



***Libero Consorzio Comunale di Ragusa  
Già Provincia Regionale di Ragusa***

***Ufficio di Staff del Segretario generale  
Ufficio anticorruzione***

Prot. n.

RAGUSA, li \_\_\_\_\_

***REGISTRO GENERALE N 947/2016***

***REGISTRO UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE N 52***

**OGGETTO: Legge 6 novembre 2012, n°190, art. 1 comma 8. Modifiche Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2016/2018.**

***IL COMMISSARIO STRAORDINARIO***

Nominato presso il libero Consorzio comunale di Ragusa con D.P. della Regione Sicilia n° 508/GAB del 7/01/2016 con l'attribuzione delle funzioni esercitate dalla ex Provincia Regionale, nelle more dell'insediamento degli organi di area vasta e comunque non oltre il 30 giugno 2016, assunti i poteri e le funzioni di Presidente del Consorzio, ex art.51 LR n.15/2015

Premesso che:

-La Legge 6 Novembre 2012, n° 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" prescrive, all'art.1, comma 8 che "l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica";

- che in Sicilia, l'organo esecutivo è individuato nel presidente della Provincia o nel Sindaco ai sensi della normativa vigente (L.R. 7/92 e L.R. 9/86 e s.m.i. tuttora in vigore).

-il comma 7 dell'art. 1 della L. 190/2012 prescrive che l'organo di indirizzo politico individua, di norma, negli enti locali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.), nel Segretario Generale, salva e diversa motivata determinazione;

-con determinazione commissariale n° 220 R.G. del 28/01/2016 il Commissario Straordinario, pro-tempore, Dott. Dario Cartabellotta ha adottato il P.T.P.C. 2016/2018 di questo Ente;

- con la deliberazione commissariale adottata con i poteri della G.P. n. 10 del 3/02/2016 è stato approvato il nuovo organigramma di questo Ente, riducendo da dieci a sette il numero dei settori;

-con la determinazione commissariale n.320 R.G. del 4/02/2016, si è proceduto al conferimento degli incarichi ai dirigenti titolari e all'affidamento degli incarichi ad interim dei settori vacanti, nonché alla conferma della nomina del Segretario generale quale responsabile per le prevenzione della corruzione ed alla conferma dei referenti generali nelle persone del dirigente del primo settore, Dott. Raffaele Falconieri, e del dirigente del secondo settore, Avv. Salvatore Mezzasalma.

-con la determinazione del dirigente del settore 1°-Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio Assistenziali- n° 399 R.G. del 15/02/2016, si è proceduto alla ricollocazione ed assegnazione del personale a seguito della succitata deliberazione commissariale n° 10/2016.

-con singole determinazioni i dirigenti hanno provveduto alla riorganizzazione dei servizi e del personale loro assegnato.

Considerato che:

- a seguito delle citate determinazioni l'assetto dell'Ente è cambiato con conseguenziale redistribuzione dei dirigenti e del personale, nonché con la nomina di nuovi referenti dei settori per il P.T.P.C.
- occorre rimodulare il piano nonché le schede adeguandole al mutato assetto delle competenze e del personale;
- che è necessario prendere atto delle refluenze dell'intervenuta L.R. n. 5 del 1.4.2016.

Ritenuto, pertanto, di aggiornare e modificare il P.T.P.C. approvato con determinazione commissariale n° 220 R.G. del 28/01/2016.

**Vista la** nota prot.n. 0013218 del 22/04/2016 con la quale il RPC ha proposto al Commissario straordinario, assunti i poteri del Presidente del libero Consorzio comunale di Ragusa, la suddetta modifica al P.T.P.C. 2016/2018.

**Ritenuto che:**

-è in corso di predisposizione il Piano della Performance 2016-2018 e il DUP propedeutico al Bilancio 2016, cosicchè non si rende necessario acquisire il preventivo parere del nucleo di valutazione, essendo in sostanza immutati gli obiettivi fissati dal precedente P.P. comuni a tutti i settori;

- che la proposta di aggiornamento e modifica del PTPC è meritevole di condivisione, accoglimento ed approvazione in quanto idonea a prevenire fenomeni in senso lato corruttivi e di maladministration.

**Visti:**

- la L.190/2012 e s.m.i.;
- la L.n.241/90 e s.m.i.;
- la L.R. 10/91 e s.m.i.;
- il D.lgs.vo 163/2006 e s.m.i.;
- il D.lgs.vo 159/2011 e s.m.i.;
- il D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i.;
- il D.lgs.vo 39/2013;
- la L.114/2014, di conversione del D.L. 90/2014;
- la L.R. 20/11/ 2014, n. 26;

➤ La L.R.15/2015.

Per i superiori motivi, tutto quanto premesso, considerato e ritenuto

### **DETERMINA**

1) approvare il piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2016/2018 del libero Consorzio comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa, che si allega al presente atto facendone parte integrante e sostanziale, precedentemente approvato con determinazione commissariale n° 220 R.G. del 28/01/2016, come modificato e aggiornato su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

2) Disporre che il suddetto P.T.P.C. modificato:

-venga pubblicato, sulla base delle indicazioni da ultimo fornite da ANAC con comunicato del Presidente del 18.2.2015 nell'apposita sezione "amministrazione trasparente", link "anticorruzione" e nella sottosezione "altri contenuti" - anticorruzione" fino alla sua sostituzione o al suo aggiornamento con indicazione del nominativo del responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza;

-venga data notizia dell'adozione, via mail personale a ciascun dirigente. dipendente e/o collaboratore e analogamente avvenga in caso di prima assunzione in servizio o assunzione di incarico;

3) dare atto che l'adozione del presente Piano non comporta oneri a carico dell'Ente in quanto eventuali spese per la formazione verranno impegnate con separati atti di gestione.

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
**Dott. Dario Cartabellotta**



# **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**GIA' PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

## **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 - 2018**

**AGGIORNAMENTO N.1**

Redatto e proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Segretario Generale, Dott. Ignazio Baglieri

Con la collaborazione dei funzionari dell'ufficio di Staff del Segretario Generale addetti al servizio dell'anticorruzione:

Sig.ra Mariarosaria Schembari

Dott. Salvatore Massari

Adottato con determinazione commissariale prot. 3467 del 28.1.2016 registro generale n°220 e n. 9 reg. pres.

Aggiornato con determinazione commissariale registro generale n°947/2016 e n. 52/2016 reg. pres.

**SOMMARIO:**

- 1. DIRETTRICI DELLA LEGGE 190/2012 NELL'ATTUALE CONTESTO ISTITUZIONALE DI RIFORMA DELLE PROVINCE REGIONALI ADESSO LIBERI CONSORZI COMUNALI**
- 2. ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE**
- 3. ATTUALE ASSETTO DIRIGENZIALE**
- 4. FUNZIONI E FONTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
- 5. L'AGGIORNAMENTO DEL PTPC 2016-2018. LE NOVITÀ DELLA DETERMINAZIONE ANAC N. 12/2015**
- 6. ESITO ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO. STRUMENTI E VALUTAZIONI OPERATIVE**
- 7. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO, CANALI, STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE (P.N.A., 3.1.1, pagg. 27 e 33)**
- 8. GESTIONE DEL RISCHIO (P.N.A. 3.1.1, pagg. 27-28) ALLA LUCE DELLA DETERMINAZIONE ANAC N. 12/2015. CONFERME E ADATTAMENTI.**
- 9. ESITO DEL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT**
- 10. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAI DIRIGENTI: CONSIDERAZIONI**
- 11. MONITORAGGIO**
- 12. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: FORMAZIONE**
- 13. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, INTERVENTI SOSTITUTIVI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI**
- 14. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: CONTRATTI**
- 15. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.- CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ, TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO**

**16. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: SEZIONE MISURE PREVISTE DAL PIANO PER L'INTEGRITA' E TRASPARENZA**

**17. CORRELAZIONE CON PIANO DELLA PERFORMANCE**

**18. SULLA ROTAZIONE DEL PERSONALE (PAR. 3.1.4 P.N.A.; PAR. B.5 ALLEGATO 1; TAVOLA N. 5)**

**19. SANZIONI**

**20. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E SINTESI AGGIORNAMENTO**

**ELENCO ALLEGATI AL PIANO**

## **1. DIRETTRICI DELLA LEGGE 190/2012 NELL'ATTUALE CONTESTO ISTITUZIONALE DI RIFORMA DELLE PROVINCE REGIONALI ADESSO LIBERI CONSORZI COMUNALI**

La Legge della Regione Sicilia n. 9 del 6 marzo 1986 istituiva il libero Consorzio dei Comuni denominato Provincia Regionale, quale organo di riferimento delle comunità locali, votata al coordinamento dello sviluppo economico e sociale del territorio<sup>1</sup>.

Tuttavia, il quadro delle funzioni e dello status delineate dalla L.R. 9/86 è stato oggetto di rivisitazione in base alla L.R. 14/2012 cui ha fatto seguito la L.R. 7/2013 “Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali” la quale ha previsto che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'articolo 15 del proprio Statuto speciale, avrebbe disciplinato l'istituzione dei liberi Consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali. La stessa legge avrebbe disciplinato, inoltre, l'istituzione nel territorio della Regione delle città metropolitane. Nel frattempo si sarebbe proceduto al governo delle province mediante commissari straordinari. Al 31.1.2013 la legge in parola non è stata emanata cosicché si è addivenuti alla nomina di un ulteriore Commissario Straordinario ex art. 145 dell' O.R.E.L. per 45 giorni.

Tale breve ricostruzione diacronica delle vicende istituzionali delle province regionali siciliane è particolarmente rilevante in relazione all'adozione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione in quanto da essa emerge come, alla data della adozione di detto Piano, l'architettura istituzionale degli enti locali siciliani è oggetto di profonde rivisitazioni che, molto probabilmente, si

---

<sup>1</sup> In realtà la “storia” delle Province Regionali in Sicilia nasce nel 1955 allorché, in applicazione del citato art. 15 dello Statuto siciliano, viene adottato con Decreto Legislativo Presidenziale n. 6 del 29/10/1955 l'Ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione Siciliana poi confermato dalla legge L.r. n. 16 del 15/03/1963. E' nell'art. 17 del citato O.R.E.L. che il legislatore introduce per la prima volta il termine “Provincia Regionale”. Detto articolo, poi soppresso dall'art. 61 della L.r. n. 9/86, così dispone: “I Liberi Consorzi costituiti a norma dei precedenti articoli attuano il decentramento dell'Amministrazione regionale a mezzo dei loro organi; svolgono le funzioni amministrative delegate dalla Regione, nonché i compiti ed i servizi demandati dallo Stato. Con la legge che ne approva lo Statuto, il Libero Consorzio assume la denominazione di Provincia regionale contraddistinta col nome del Comune dove ha sede l'Amministrazione consortile”.

La conferma di ente territoriale arriva alla Provincia Regionale con l'art. 33 della L.r. n. 10 del 15/05/2000. L'articolo 33, rubricato “Funzioni e compiti amministrativi della provincia regionale”, introduce il concetto di “area vasta”. Il 1° comma, infatti, così dispone: “La provincia regionale, oltre a quanto già specificamente previsto dalle leggi regionali, esercita le funzioni ed i compiti amministrativi di interesse provinciale qualora riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, salvo quanto espressamente attribuito dalla legge regionale ad altri soggetti pubblici”. Nel 2° comma si conferma il valore della “programmazione economico-sociale” e della “pianificazione territoriale” contenuto nelle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 11 e 12 della L.r. n. 9/86.

Nello stesso anno il legislatore regionale, adeguandosi alla riforma delle Autonomie locali di cui al D.lgs. n. 265/99, introduce espressamente il principio di sussidiarietà, nelle due versioni (verticale ed orizzontale), attraverso la L.r. n. 30 del 23/12/2000. L'art. 2, rubricato “Principio di sussidiarietà” così dispone: “I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”.

riverbereranno sull'assetto funzionale e investiranno la stessa natura dell'Ente con refluenze che potrebbero comportare adeguamenti organizzativi tali da imporre aggiornamenti nel breve termine incidendo fra l'altro sulle valutazioni effettuate nel triennio 2016-2018 in ordine alle misure di prevenzione prescelte, nell'ordine in cui esse incidono a livello di scelte gestionali che si proiettano nel medio-lungo periodo.

Soltanto con l'approvazione della L.R. n. 8 del 24 marzo 2014, "Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane", pubblicata nella Gazz. Uff. Reg. sic. 28 marzo 2014, n. 13, S.O. n. 12, si provvedeva alla ridenominazione delle province regionali quali "liberi Consorzi comunali" e veniva avviata una prima reimpostazione della loro istituzione definitiva.

In effetti, la L.R. 8/2014, recava una istituzione dei liberi Consorzi comunali sul piano nominale anziché sostanziale, provvisoria anziché definitiva, contenendo di fatto una disciplina transitoria basata sulla continuità funzionale tra province regionali "riconvertite" nei liberi consorzi quali sono sempre state in virtù della ridenominazione operata dalla L.R. 9/86 e s.m.i. non abrogata dalla richiamata L.R. 8/2014.

Invero, successivamente ha visto la luce, un "frammento ordinamentale", una norma specifica anticipatrice dell'auspicato nuovo ordinamento regionale dei liberi consorzi (L.r. 3 ottobre 2014, n. 24, "Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane").

Quanto al ddl, esso avrebbe dovuto essere approvato entro il 31.10.2014, data allo spirare della quale sono cessati i commissari straordinari nominati, con conseguente *vacatio* della *governance* dell'ente cui l'Assessore agli EE.LL. e alla F.P. ha fatto fronte con la nomina temporanea di commissari aventi funzioni di monitoraggio/sostitutive fino all'insediamento dei nuovi commissari nominati una volta che fosse entrata in vigore una ulteriore legge "ponte" di prosecuzione delle gestioni commissariali.

Con la L.R. 20 novembre 2014, n. 26 "Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario degli enti locali" veniva previsto che i nuovi commissari straordinari nominati rimanessero in carica fino all'8.4.2015.

Quindi, veniva emanata la L.R. n.8 del 10.4.2015 recante "Norma transitoria in materia di proroga della gestione commissariale delle ex province regionali" con cui si disponeva la gestione commissariale nelle more dell'approvazione della legge di riforma degli enti di area vasta non oltre il 31.7.2015 per l'esercizio delle funzioni esercitate dalle ex province regionali.

Finalmente, con la L.R. 4 agosto 2015, n. 15. Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane, è stata almeno formale attuazione alla disciplina di cui al comma 6 dell'art. 2 della L.R. 8/2014.

Infatti, contrariamente all'intitolazione della L.R. 8/2014 "Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane", l'istituzione definitiva degli enti di area vasta in Sicilia è avvenuta proprio con la L.R. 15/2015 entrata in vigore il giorno della sua pubblicazione (7.8.2015).

L'art. 1 della L.R. 15/2015 prevede infatti: "Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane.

1. Sono istituiti i liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali.
2. Sono, altresì, istituiti i liberi Consorzi comunali di Palermo, Catania e Messina, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali, i quali costituiscono le Città metropolitane.
3. I liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane sono enti territoriali di area vasta dotati di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi statali di coordinamento della finanza pubblica. Gli organi di governo dei suddetti enti sono eletti con sistema indiretto di secondo grado.
4. Ai liberi Consorzi comunali ed alle Città metropolitane si applica, in quanto compatibile, la normativa in materia di ordinamento degli enti locali della Regione siciliana.
5. Le sedi dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane coincidono con quelle delle corrispondenti province regionali.”

La legge si prestava e si presta tuttora a problemi interpretativi di notevole portata che si auspica vengano chiariti dal competente Assessorato regionale.

Per quanto attiene le ricadute operative immediate e non “mediate” da condizioni e scadenze temporali o decreti attuativi, rientrano senz'altro:

- 1) la denominazione dell'Ente quale “Libero Consorzio comunale di Ragusa già Provincia regionale di Ragusa”;
- 2) la sede dell'Ente che per il nostro ente coincide con quella della corrispondente (ex) Provincia regionale di Ragusa;
- 3) l'operatività delle disposizioni sull'organo di revisione dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore della legge;
- 4) prorogatio ex lege della gestione commissariale nella persona dei commissari in carica al 31.7.2015 fino all'emanazione dei nuovi provvedimenti di nomina dal 7.8.2015 al 22.8.2015 salvo previa nomina dei nuovi commissari ex comma 1 dell'art 51.

D'altro canto, da una lettura complessiva della legge risultano svariate norme che, in sostanza, “depotenziano” la funzione istitutiva lasciando inalterata la configurazione funzionale attuale dei nuovi enti rispetto alle ex province regionali, segnando una sorta di continuum destinato a venir meno secondo svariati step e modalità:

-nuovo statuto: permanenza in vigore dello statuto della ex provincia regionale (fino ad un anno dall'entrata in vigore della legge, comma 3 dell'art. 2);

-funzioni proprie già attribuite e ulteriori funzioni proprie previste dall'art. 27: continuazione dell'esercizio delle funzioni (proprie già) attribuite alle ex province regionali alla data di entrata in vigore della legge, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti (comma 6 dell'art. 27, fino all'adozione di appositi decreti presidenziali);

-funzioni proprie dei comuni in materia di servizi sociali e culturali: promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche culturali, sportive e di spettacolo” (continuazione dell'esercizio di

tali funzioni da parte dei liberi consorzi comunali, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti - comma 5 dell'art. 29, fino all'adozione di appositi decreti presidenziali);

-adozione PTC: rinvio e subordinazione a preventiva emanazione di apposito decreto di disciplina (comma 6 dell'art. 34);

-coordinamento funzioni dei comuni (entro termine approvazione Statuto, lett. C), comma 1 dell'art. 2);

-conferimento ai liberi consorzi di ulteriori funzioni (entro un anno dall'entrata in vigore della legge, art. 32)<sup>2</sup>;

-personale: continuazione di utilizzo fino a preventivo esperimento procedura comma 3 dell'art. 37 e ricollocazione a seguito emanazione decreti di individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle funzioni (comma 3 art. 37);

-risorse finanziarie, strumentali ed umane (personale): continuazione dell'utilizzo delle risorse delle ex province regionali alla data di entrata in vigore della legge mantenendo la titolarità dei rapporti giuridici (art. 39)<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> Ne consegue che, in tale contesto del tutto peculiare, il Comunicato del Presidente A.N.A.C. del 16/12/2015 secondo cui : *“Il PTPC 2016-2018 delle province dovrà necessariamente contenere misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 85 e 88 della legge n. 56/2014. ... Diversamente, nel caso in cui non sia ancora stata stabilita la decorrenza del trasferimento, le funzioni e le relative attività sono considerate all'interno dei PTPC delle Province al fine della individuazione delle misure anticorruzione. ... Nei PTPC è necessario che le Province diano conto del processo di riorganizzazione, delle funzioni trasferite o che non saranno comunque più esercitate e dei profili temporali del trasferimento. Le precisazioni contenute nei Piani in merito al riordino in corso sono necessarie per consentire all'Autorità di svolgere correttamente i propri compiti di vigilanza in materia.”* trova in questo piano una sua applicazione nel senso che il libero Consorzio comunale di Ragusa, trovandosi in atto con il descritto assetto funzionale fissato dalla L.R. 15/2015 ma non ancora definito in quanto l'assetto funzionale definitivo dipenderà dai decreti presidenziali attuativi per i quali non è fissata una scadenza, adotta il PTPC 2016-2018 sulla base delle funzioni in atto assegnate alle province in base alla L.R. 15/2015, vale a dire, in sostanza, le funzioni ex L.R. 9/86 e s.m.i. e quelle già delegate dalla Regione. Il tutto sempre che l'annunciata “riforma della riforma” cui è collegato il commissariamento fino al 30.6.2015, non modifichi ulteriormente il temporaneo assetto funzionale sul piano legislativo.

<sup>3</sup> A tal proposito va segnalato il disallineamento fra i commi 6 e 7 dell'art. 1 della L.R. 8/2014 e il comma 4 dell'art. 28 e il comma 2° dell'art. 39 della L.R. 15/15:

L.R. 8/2014 , Art.1	L.R. 15/15
6. Nelle more dell'approvazione della legge di cui all'articolo 2 i liberi Consorzi continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici. I liberi Consorzi di Palermo, Catania e Messina continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali anche con riferimento al territorio delle rispettive Città metropolitane.	4. Nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2, le Città metropolitane continuano ad esercitare le funzioni attribuite alle ex province regionali alla data di entrata in vigore della presente legge, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti.

Per quanto attiene l'ordinamento applicabile, il quadro che è stato sommariamente delineato dal legislatore è il seguente:

- il nucleo è costituito dal corpus normativo che si è specificatamente formato sui liberi consorzi comunali (L.R. 8/2014, L.R. 24/2014, art. 8 e comma 4 dell'art.9 della L.R. 9/2015, L.R. 15/2015);
- normativa in materia di ordinamento degli enti locali della Regione siciliana in quanto compatibile (comma 4, art. 1; vi rientra anche l'O.E.LL. che, ricomprende svariate norme che risalgono agli anni '60 e riferite proprio ai liberi consorzi comunali);
- in materia di organi, rinvio alla L.R. 30/2000 e alla L. 56/2014 ove compatibili (art. 23) e alle disposizioni statutarie per gli spazi di disciplina consentiti.

Rimangono praticamente intatte le problematiche finanziarie nel tempo segnalate in quanto le disposizioni introdotte dagli artt. 46 e 48, solo in parte attenuano le criticità ordinamentali (bilancio annuale per il 2015) ma non chiariscono la quota di risorse spettanti ai liberi Consorzi soggetti a squilibri strutturali (come quello di Ragusa) che non possono giovare della possibilità di destinare diversamente avanzo, essendone sprovvisti.

Senza poi trascurare il fatto che la vertiginosa riduzione dei trasferimenti erariali e regionali rende particolarmente incerta e problematica la stessa programmazione di bilancio e, a cascata, quella relativa alla Pianificazione della Performance organizzativa e individuale, all'attuabilità di misure di adeguamento al D.lgs.vo 33/2013 che richiedono adeguamenti dell'apparato informatico e dei programmi, delle potenzialità formative dell'Ente con traslazione in avanti dei tempi di implementazione e attuazione del ciclo di programmazione e gestione dell'Ente (DUP, RPP, PEG, PDO, nell'ottica del PPBS Planning, Programming, Budgeting System).

Ma l'incertezza istituzionale, lungi dall'attenuarsi, si è accresciuta ulteriormente allorchè, con L.R. 12 novembre 2015, n. 28. "Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 in materia di elezione degli organi degli enti di area vasta e proroga della gestione commissariale", sono state introdotte modifiche alla tempistica elettorale rinviando sine die la data delle elezioni e prevedendo:

- all'art. 1, comma 3 che: "Le elezioni indette con i decreti del Presidente della Regione n. 378, n. 379, n. 380, n. 381, n. 382, n. 383, n. 384, n. 385 e n. 386 del 21 settembre 2015 sono annullate";
- all'art. 2 che: "All'articolo 51, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle parole "30 giugno 2016".

<p>7. I liberi Consorzi continuano ad utilizzare le risorse finanziarie, materiali e umane già di spettanza delle corrispondenti Province regionali. I liberi Consorzi si avvalgono delle sedi già in uso alle corrispondenti Province regionali.</p>	<p>2. In fase di prima applicazione della presente legge, i liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane continuano ad utilizzare le risorse finanziarie, strumentali ed umane già spettanti alle ex province regionali alla data di entrata in vigore della presente legge, mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici, nell'ambito delle relative dotazioni di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.</p>
---	--

Successive modifiche ordinamentali sono intervenute con la L.r. 1 aprile 2016, n. 5 recante “*Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane”*”.

A parte l’eliminazione della Giunta Consortile e dell’adunanza elettorale del libero Consorzio comunale, la durata quinquennale del Consiglio consortile (non più assemblea), l’introduzione dei criteri di ponderazione in campo elettorale mutuati dalla L. 56/2014, ai fini del presente piano rilevano, ma in modo praticamente ininfluenza:

1) Art. 12. Modifica delle funzioni proprie del libero Consorzio comunale e delle funzioni regionali. 1. La lettera e) del punto 3) del comma 1 dell’articolo 27 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è soppressa: vale a dire: “*e) promozione, coordinamento e valorizzazione dello sviluppo economico e sociale, comprese le competenze previste dalle disposizioni dell’articolo 12 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 33, nell’area del libero Consorzio comunale. L’assistenza dei ciechi e dei sordomuti rieducabili deve intendersi estesa, per coloro che sono portatori di handicap aggiuntivi di natura fisica e/o psichica, anche ad attività strutturate a carattere pre-formativo e di orientamento professionale, nonché a specifici percorsi socio-educativi, da svolgersi in età post-scolare e comunque non necessariamente collegate e/o concomitanti con la frequenza di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e corsi di istruzione”*

2) Art. 13. Proroga delle gestioni commissariali delle ex province regionali: 1. *All’articolo 51, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, le parole ‘30 giugno 2016’ sono sostituite dalle parole ‘30 settembre 2016’.*

Nulla si rinviene sul piano sistematico della rimodulazione funzionale ancorata al principio di sussidiarietà e autonomia finanziaria.

Se le province del resto d’Italia hanno potuto “resistere” all’onda d’urto dei massicci prelievi da parte dello Stato, è grazie non solo al fatto che hanno entrate proprie superiori a quelle delle province siciliane, ma anche al fatto che, a seguito della legge Delrio, si sono viste ridotte le competenze e hanno trasferito il 50% del personale ad altri enti.

In Sicilia si attende ancora che il Governo regionale adempia al disposto dell’art. 27 comma 4 della L.R. 4.8.2015 (Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane) secondo il quale “*Ai fini dell’individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle funzioni attribuite ai liberi Consorzi comunali ai sensi del presente articolo, il Presidente della Regione ... emana uno o più decreti, sulla base di un’intesa con i competenti organi dello Stato in ordine alla definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, allo scopo di assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali dei liberi Consorzi comunali”*”.

Non solo lo stesso Governo Regionale è fortemente inadempiente per quanto previsto dall’art. 25 della stessa legge, in ordine alla costituzione (che doveva avvenire entro 90 -adesso 150, comunque scaduti- giorni dall’entrata in vigore della L. 15/2015) dell’Osservatorio Regionale che ha il compito di definire “*i criteri per la riallocazione delle funzioni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali, anche sulla base di parametri perequativi di natura economico demografica.*”

Queste inadempienze stanno determinando un danno incalcolabile alle ex province della Sicilia con effetti, per molti aspetti, irreversibili.

La stessa Corte dei Conti, sezione di controllo per la Regione siciliana, con deliberazione n. 306/2015/PAR, riprendendo la propria precedente deliberazione n. 119/2015/PAR depositata il 27 febbraio 2015, si è pronunciata nel senso dell’applicabilità in Sicilia dei vincoli alle spese di personale

previsti dai commi 421 – 426 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014. In particolare, si è ritenuto che anche per i comuni siciliani, in attesa della definizione del processo di riorganizzazione degli enti intermedi da parte del legislatore regionale nel rispetto delle prerogative statutarie, sussista comunque l'obbligo, per gli anni 2015 e 2016, di destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato di personale all'immissione nei ruoli dei vincitori dei concorsi pubblici e alla ricollocazione dei dipendenti in mobilità. Con riguardo all'ulteriore priorità individuata dal comma 424 per le assunzioni del personale, ovvero il riassorbimento delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, la Sezione ha chiarito che *"... la determinazione di tali unità potrà avvenire solo con la conclusione della riorganizzazione degli enti locali da parte del legislatore regionale. A tal proposito, si rammenta che la legge regionale n. 7 del 27 marzo 2013 ha disposto l'istituzione dei Liberi Consorzi per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta in sostituzione delle Province regionali; la successiva legge regionale n. 8 del 24 marzo 2014 ha previsto il trasferimento delle funzioni dalle Province regionali ai costituendi Consorzi entro il termine del 31 dicembre 2014; quest'ultima data di scadenza è stata ulteriormente prorogata con la legge regionale del 20 settembre 2014, n. 26. Va segnalato che, da ultimo, la legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, recante il definitivo assetto dei Liberi consorzi e delle Città metropolitane, è stata impugnata dallo Stato innanzi alla Corte Costituzionale sotto molteplici profili di ritenuta illegittimità costituzionale. Di conseguenza, nella Regione siciliana il processo di riorganizzazione degli enti locali non si è ancora concluso."*

E' in questo contesto -approfondito e tutt'ora attuale e richiamato **nell'allegato 1)** al presente PTPC- di ulteriore gestione commissariale adesso fino al **30.9.2016** che deve quindi trovare applicazione anche nell'anno 2016 nella ex Provincia regionale di Ragusa ora libero Consorzio comunale, la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, con cui sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."

Negli ultimi anni, le strategie nazionali di contrasto alla corruzione hanno segnato una significativa evoluzione. Come dimostra proprio la richiamata legge 190/2012, da un approccio finalizzato alla sola repressione dei fenomeni corruttivi, si è passati a una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo l'integrità come modello di riferimento.

Fare leva sull'integrità significa, da un lato, creare e diffondere consapevolezza nelle amministrazioni pubbliche e nella società civile sugli impatti negativi di comportamenti non etici; dall'altro, introdurre meccanismi e strumenti finalizzati a rendere le amministrazioni e, in particolare, le attività a maggiore rischio di corruzione, trasparenti e socialmente controllabili, con ricadute virtuose sul rendimento democratico delle istituzioni.

Sono quattro gli assi portanti su cui intervenire:

- a) l'adozione all'interno delle amministrazioni di piani di prevenzione della corruzione, nei quali vengono individuati i settori e i processi a maggior rischio e le soluzioni organizzative volte ad abbattere o ridurre quel rischio;
- b) l'adozione di misure per l'integrità dei funzionari pubblici;
- c) l'innalzamento dei livelli di trasparenza delle amministrazioni;
- d) la tutela del whistleblowing.

Complessivamente, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito del nostro ordinamento sono state disciplinate, per l'appunto, dalla l. n. 190 del 2012.

I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del P.N.A., sono: l'adozione del Piano, gli adempimenti di trasparenza, i codici di comportamento, la rotazione del personale, l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, la disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali, la disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors), incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali, disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione, disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower), formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Sulla definizione di corruzione, integrità, etica pubblica, vale la pena in questa sede evidenziare che:

1) Non esiste un'unica, completa, e universalmente accettata definizione di corruzione. Ogni tentativo in questo senso incontra inevitabilmente problemi di natura culturale, metodologica, disciplinare e normativa. A fronte di tale oggettiva difficoltà, si preferisce individuare un elenco di azioni corrotte (illeciti). Questo approccio che è tipico del diritto penale è sicuramente funzionale a una repressione delle condotte delittuose. Infatti, la definizione di differenti tipologie di reato è necessaria al fine di garantire che il fatto offensivo di un bene giuridicamente tutelato sia sanzionato con una pena proporzionale alla rilevanza del bene tutelato. Tuttavia l'approccio giuspenalistico è meno efficace quando la prospettiva di analisi si indirizza verso la prevenzione del fenomeno corruttivo invece che verso la repressione dello stesso.

In termini sintetici e generali la corruzione può comunque essere intesa come l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenerne vantaggi privati [the abuse of entrusted power for private gain].

Gli elementi fondamentali della definizione sono:

- il potere che viene affidato;
- il soggetto a cui il potere è stato affidato;
- l'abuso di potere che il soggetto realizza;
- il vantaggio privato che deriva dall'abuso;

I ricavi (payoff) della corruzione sono, per il corruttore come per il corrotto, di varia natura, ma possono essere convenzionalmente compresi sotto la categoria generale di rendita.

2) L'integrità, dal canto suo, può essere definita come la qualità dell'agire in accordo con valori e regole morali fondamentali. L'integrità è un concetto applicabile sia agli individui che alle organizzazioni;

3) L'etica invece è l'insieme delle regole e dei valori che consentono di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.

Quando si parla di "valori" si fa riferimento a principi in base ai quali si può dare un peso (giusto/sbagliato) alle diverse possibili azioni che un individuo può intraprendere. Le "regole" morali invece indicano il comportamento moralmente corretto in una data situazione

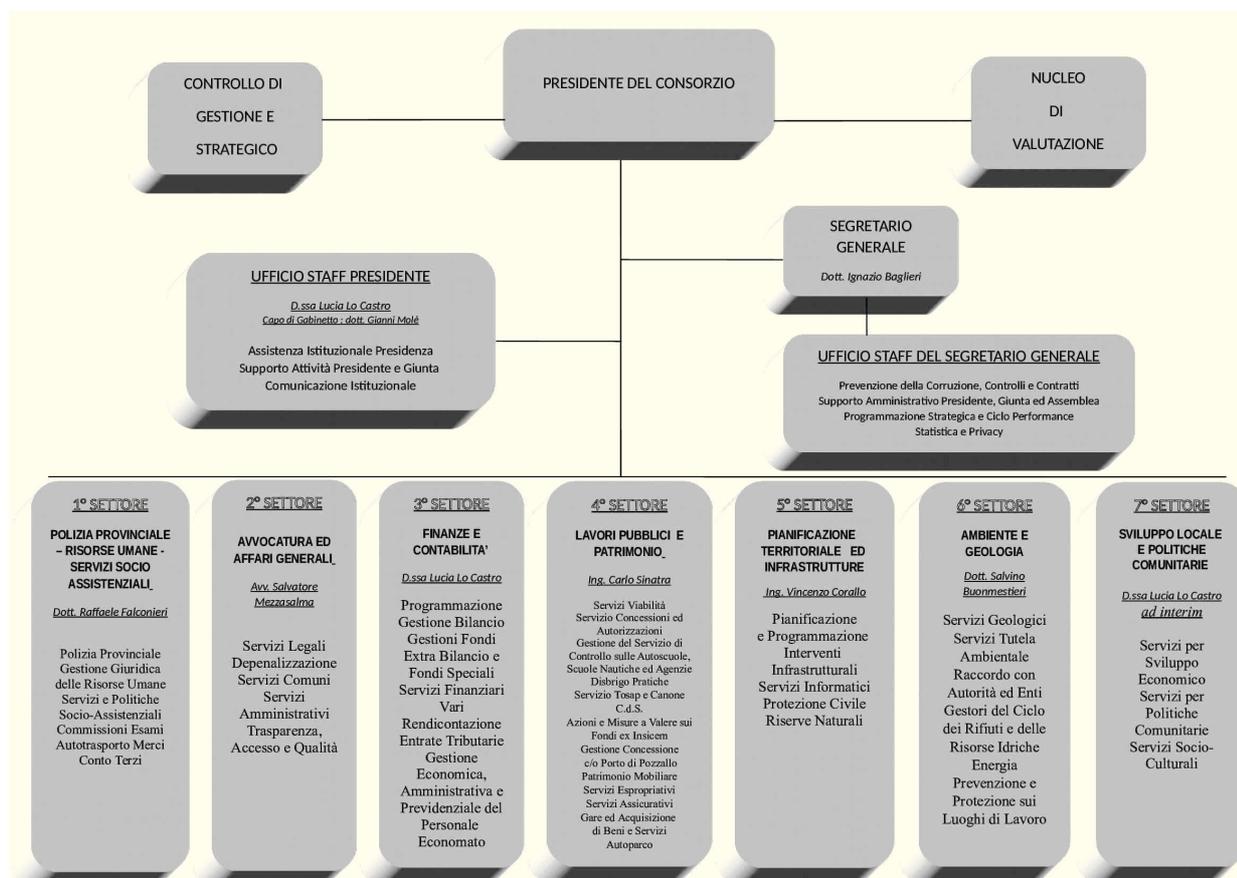
Da tali definizioni emergono le seguenti implicazioni:

- a) L'etica è il parametro per valutare l'integrità di un individuo o di un'organizzazione;
- b) L'integrità è un concetto speculare ma positivo della corruzione (intesa in un'accezione ampia, vale a dire quando il comportamento di un agente devia da regole morali ritenute rilevanti e consolidate in un determinato contesto sociale); qualora invece si opti per una definizione più circoscritta di corruzione (criterio legalistico), l'integrità è un concetto più ampio ed integrativo rispetto a quello di corruzione;
- c) Le politiche "attive" di contrasto del fenomeno corruttivo non si possono limitare a scoraggiare le fattispecie più "gravi" attraverso l'inasprimento delle relative sanzioni, ma devono creare un humus sfavorevole alle stesse, agendo su quelle aree

## 2. ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE

Per quanto attiene tale aspetto, si rinvia alle considerazioni di cui all'allegato 1 (analisi contesto esterno ed interno).

Esso presenta l'attuale configurazione:



### SETTORE 1°: POLIZIA PROVINCIALE- RISORSE UMANE- SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

#### ✚ POLIZIA PROVINCIALE

1. Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro l'ambiente e contrasto dei fenomeni di inquinamento del suolo, delle acque e dell'aria.

grigie che, se pur non illegali, si configurano come moralmente inaccettabili. In sintesi, occorre promuovere l'integrità per non ritrovarsi poi a dover reprimere la corruzione. Non a caso nelle sedi e nelle istituzioni internazionali (es. OCSE) si preferisce parlare di integrità laddove si propongano politiche e strumenti di prevenzione (cfr. "La corruzione: definizione, misurazione e impatti economici, pubblicazione ed. Formez, 2013, AA.VV.).

2. Vigilanza sull'esercizio della caccia, per la prevenzione e repressione dei vari fenomeni di bracconaggio, degli altri illeciti in materia e sulla tutela della fauna selvatica.
3. Vigilanza e controllo sulla pesca nelle acque interne.
4. Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro il codice della strada
5. Rilevazione sinistri stradali

#### ✚ GESTIONE GIURIDICA ED AMMINISTRATIVA DELLE RISORSE UMANE

1. Organizzazione e pianificazione giuridica delle Risorse Umane
2. Concorsi e selezioni pubbliche per il reclutamento del personale, mobilità esterna ed interna, progressioni di carriera.
3. Procedimenti disciplinari
4. Gestione delle relazioni sindacali
5. Gestione fondo per le politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività
6. Servizi ai dipendenti
7. Autorizzazione delle missioni dei dipendenti
8. Formazione ed aggiornamento del personale dipendente
9. Gestione giuridica contratti di lavoro
10. Gestione presenze-assenze personale, autorizzazioni assenze a vario titolo
11. Assolvimento degli obblighi ex legge 68/99
12. Tirocini formativi

#### ✚ SERVIZI E POLITICHE SOCIO ASSISTENZIALI

1. Attività di assistenza scolastica a favore dei portatori di handicap sensoriali e psicofisici.
2. Servizio di trasporto per alunni con gravi disabilità che frequentano le scuole superiori presenti sul territorio
3. Rapporti con gli Enti che rappresentano e tutelano gli interessi dei disabili
4. Gestione progetti SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

#### ✚ COMMISSIONE ESAMI AUTO TRASPORTO MERCI CONTO TERZI

1. Attività delegata della Commissione relativa agli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale di trasportare su strada di merci per conto di terzi- trasporto nazionale e internazionale. Rilascio attestato di idoneità professionale.

### **SETTORE 2° : AVVOCATURA ED AFFARI GENERALI**

#### ✚ SERVIZI LEGALI

1. Patrocinio legale
2. Consulenza legale
3. Contenzioso tributario
4. Contenzioso lavoro
5. Procedimenti di conciliazione e mediazione
6. Esame reclami ex art. 17 bis D.Lgs.vo 546/92
7. Pignoramento presso terzi

#### ✚ DEPENALIZZAZIONE

1. Ricezione ed istruttoria rapporti ex 17 L. n. 689/1981
2. Emissione ordinanza ingiunzione in materia ambientale

#### ✚ SERVIZI COMUNI

1. Centralino, protocollo, archivi, portierato, pulizie e uscierato nelle sedi dell'Ente

#### ✚ SERVIZI AMMINISTRATIVI

1. Redazione contratti di locazione attivi e passivi e di gestione patrimonio immobiliare
2. Rapporti e adempimenti amministrativi con gli istituti scolastici, ivi compresi trasferimenti contributi funzionamento e con USR e USP
3. Assistenza in materia di prevenzione della corruzione
4. Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente e relativi rapporti con gestori, locatari ecc.,
5. Università per gli adempimenti residuali in seguito al recesso dal CUI
6. Dimensionamento rete scolastica provinciale

#### ✚ TRASPARENZA, ACCESSO, QUALITA'

1. Attività di accesso agli atti amministrativi-gestione reclami
2. Gestione sito internet dell'Ente
3. Trasparenza
4. Qualità

### **SETTORE 3° : FINANZE E CONTABILITÀ**

#### ✚ PROGRAMMAZIONE

1. Studi normative finanziarie, contabili e di bilancio
2. Programmazione finanziaria per sezione operativa DUP
3. Bilancio di previsione, PEG contabile, variazioni
4. Relazione inizio mandato

#### ✚ GESTIONE BILANCIO

1. Accertamento entrate ed impegni di spesa, attestazioni e pareri contabili
2. Supporto ai responsabili dei servizi per problematiche gestione contabile
3. Controllo finanziario della gestione e proposta dei conseguenti adempimenti
4. Adempimenti di cui all'art. 193 D.Lgs 267/00
5. Segnalazioni ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 267/00
6. Tenuta della contabilità finanziaria ed economica con piano dei conti
7. Monitoraggio patto di stabilità

#### ✚ GESTIONE FONDI EXTRA BILANCIO E FONDI SPECIALI

1. Gestione e contabilità fondi assegnati con ordine di accredito, finanziamenti speciali, gestione e rendicontazione

#### ✚ SERVIZI FINANZIARI VARI

1. Gestione mutui e adempimenti connessi con gli istituti finanziatori
2. Rapporti con la tesoreria provinciale e verifiche di cassa
3. Tenuta registro informatico delle fatture con centralizzazione della ricezione
4. Gestione piattaforma istituita presso il MEF
5. Certificazione crediti
6. Gestione sistema J.Ente e supporto ai responsabili dei servizi per il corretto utilizzo
7. Statistiche, certificazioni ed invii telematici
8. Rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti

#### ✚ RENDICONTAZIONE

1. Revisione residui attivi e passivi
2. Conti giudiziali del tesoriere e degli agenti contabili
3. Redazione rendiconto di gestione con allegati di svolgimento
4. Conto Economico
5. Stato patrimoniale

6. Bilancio consolidato
7. Relazione fine mandato
8. Rapporti con la Corte dei Conti

#### ENTRATE TRIBUTARIE

1. Gestione entrate tributarie, IPT, RC Auto e TEFA, accertamenti, ingiunzioni e provvedimenti connessi

#### GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE

1. Applicazione istituti contrattuali al personale dipendente
2. Liquidazione e pagamento emolumenti continuativi e accessori al personale
3. Provvedimenti consequenziali verso l'erario e gli istituti previdenziali ed assistenziali
4. Servizi fiscali connessi quale sostituto d'imposta: CUD, Modello 770, dichiarazioni IRAP, Dichiarazioni INAIL, Dichiarazioni IVA
5. Gestione sistema on line delle informazioni (cedolino, cud, retribuzione etc..) a disposizione del singolo dipendente
6. Adempimenti previdenziali sugli emolumenti al personale
7. Certificazioni stipendiali

#### GESTIONE AMMINISTRATIVA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE

1. Aspetti giuridici e pensionistici finalizzati alla ricostruzione di carriera, al collocamento a riposo, alla cessazione ed al trattamento di quiescenza del personale dipendente

#### SERVIZIO ECONOMATO

1. Gestione fondi economati e anticipazioni straordinarie
2. Tenuta conto giudiziale
3. Inventariazione di tutti i beni mobili e continuo aggiornamento della consistenza del patrimonio mobiliare

### **SETTORE 4° : LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO**

#### SERVIZI ALLA VIABILITÀ

1. tutela e manutenzione della rete stradale
2. manutenzione ed adeguamento degli impianti segnaletici
3. iniziative per la sicurezza stradale e la gestione informatizzata del Settore
4. riqualificazione funzionale della rete stradale consortile
5. gestione degli impianti di pubblica illuminazione.

#### SERVIZIO CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

1. attività amministrativa per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale e alle fasce di rispetto
2. gestione tecnica delle autorizzazioni , concessioni e pareri relativi al demanio stradale

#### GESTIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE, SULLE SCUOLE NAUTICHE E SULLE AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

1. Attività delegate connesse al servizio di autoscuole , scuole nautiche, agenzia disbrigo pratiche automobilistiche e leggi speciali di settore

#### SERVIZIO TOSAP E CANONE CdS

1. gestione amministrativa- contabile TOSAP

2. gestione amministrativa- contabile Canone C.d.S.

🚧 AZIONI E MISURE A VALORE SUI FONDI EX INSICEM

1. azioni e misure a valore sui fondi ex insicem

🚧 GESTIONE CONCESSIONE PRESSO IL PORTO DI POZZALLO – BANCHINA DI RIVA

1. Servizi di Security

🚧 SERVIZIO PATRIMONIO IMMOBILIARE

1. Gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'Ente (edilizia scolastica, civile e sportiva)
2. Attività manutentiva degli immobili e degli impianti tecnologici
3. Acquisti ed alienazioni immobili

🚧 SERVIZI PATRIMONIO MOBILIARE

1. Magazzino
2. Dismissioni

🚧 SERVIZI ASSICURATIVI

1. Gestione pacchetti assicurativi, ivi compresi quelli dell'autoparco e del personale e del patrimonio

🚧 SERVIZI ESPROPRIATIVI

1. acquisizione beni mediante procedure espropriative

🚧 GARE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

1. SUA/UFFICIO GARE: Gestione centralizzata degli appalti e concessione di lavori, di beni, servizi, tenuta ed aggiornamento albi imprese di fiducia sia per le forniture di beni e servizi, che per i lavori e coperture assicurative

🚧 AUTOPARCO

1. Gestione autoparco

## **SETTORE 5° : PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED INFRASTRUTTURE**

🚧 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1. Pianificazione territoriale di coordinamento
2. Programmazione delle opere pubbliche
3. Sistema informativo territoriale nodo STR

🚧 INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

1. Grandi infrastrutture e Trasporti
2. Trasporto pubblico locale
3. Interventi a valere su risorse ex Comunità montane
4. Mobilità secondaria

🚧 SERVIZI INFORMATICI

1. Servizi informatici

🚧 PROTEZIONE CIVILE

1. Protezione civile

🚧 RISERVE NATURALI

1. Gestione riserve naturali

## **SETTORE 6°: GEOLOGIA E TUTELA AMBIENTALE**

### **SERVIZI GEOLOGICI**

1. Laboratorio geognostico per indagini in sito
2. Laboratorio geotecnico
3. Rete rilevamento provinciale emissioni gas radon e sismometrica provinciale
4. Monitoraggio topografico e sedimentologico costiero
5. Attività geologica

### **SERVIZI TUTELA AMBIENTALE**

1. Interventi di tutela e valorizzazione ambientale, tutela e salvaguardia della fascia costiera
2. Valutazioni di impatto ambientale - rilascio pareri
3. Autorizzazioni per il recupero ambientale di aree e cave degradate
4. Accertamento del tributo del rifiuto speciale in discarica
5. Osservatorio provinciale rifiuti, attività tecnica ispettiva sul ciclo dei rifiuti
6. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e relativi controlli amministrativi
7. Inquinamento delle acque interne e del suolo
8. Gestione ripopolamento ittico ed incubatoio di valle "Mulino S. Rocco"
9. Gestione informatica dei dati tecnico-ambientali, attività didattica e di educazione ambientale
10. Rilascio licenze pesca
11. Violazioni in materia ittica

### **RACCORDO CON AUTORITA' ED ENTI GESTORI DEL CICLO DEI RIFIUTI E DELLE RISORSE IDRICHE**

1. Rapporti con i soggetti deputati alla "Gestione integrata del Ciclo dei rifiuti"
2. Coordinamento della segreteria tecnica operativa dell'A.T.O. idrico di Ragusa

### **ENERGIA**

1. Controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici

### **PREVENZIONE E PROTEZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO**

1. Gestione SPPL
2. Adempimenti in capo al datore di lavoro dell'Ente

## **SETTORE 7° SVILUPPO LOCALE- POLITICHE COMUNITARIE**

### **SERVIZI PER LO SVILUPPO ECONOMICO**

1. Programmazione socio economica: Piano di Sviluppo Socio Economico e Stato di verifica programmazione socio economica art. 9 L.R. 9/86
2. Interventi per lo sviluppo del tessuto socio economico produttivo
3. Partecipazioni
4. Attività di gestione coordinamento provinciale del SUAP
5. Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio
6. Manifestazioni promozionali delle attività locali
7. Politiche attive del lavoro

### **SERVIZI PER POLITICHE COMUNITARIE**

1. Gestione Richieste Partenariato
2. Ufficio Europa in Provincia
3. Ricerca e gestione progetti europei, politiche comunitarie

4. Fund raising, monitoraggio bandi attivi

#### **SERVIZI SOCIO CULTURALI**

1. Turismo, promozione gestione e organizzazione delle attività e dei siti turistici della provincia, rapporti con i distretti turistici
2. Vigilanza sulle imprese turistiche
3. Biblioteca, Pinacoteca, Museo.
4. Tutela e valorizzazione dei beni culturali, beni Unesco
5. Associazionismo e volontariato
6. Sportello famiglia
7. Sportello immigrati
8. Pari opportunità
9. Politiche giovanili
10. Spettacolo

### **STAFF GABINETTO DEL PRESIDENTE**

#### **ASSISTENZA ISTITUZIONALE ALLA PRESIDENZA**

1. Collaborazione all'attività istituzionale del Presidente del libero Consorzio comunale
2. Gestione rappresentanza, gemellaggi ed attività di relazione e promozione istituzionale dell'Ente
3. Provvedimenti di esclusiva competenza del Presidente (nomine), relative procedure e corresponsione emolumenti e/o indennità

#### **SUPPORTO ATTIVITA' PRESIDENTE E GIUNTA LIBERO CONSORZIO**

1. Gestione missioni e indennità Presidente ed assessori

#### **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

1. Ufficio stampa
2. Attività comunicazione del sito internet dell'ente

### **STAFF SEGRETERIA GENERALE**

#### **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, CONTROLLI E CONTRATTI**

1. Anticorruzione, Controlli, Contratti
2. Assistenza istituzionale e amministrativa al Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni di legge e conferite (prevenzione della corruzione, controllo di regolarità amministrativo successivo, ecc)
3. Adempimenti in materia di trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità e informazioni patrimoniale dei dirigenti
4. Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa
5. Supporti nuclei
6. Direzione e raccordo organo controllo strategico
7. Supporto per il coordinamento del nucleo di controllo di gestione con i vari uffici e supporto svolgimento attività del nucleo di valutazione

#### **SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL PRESIDENTE, ALLA GIUNTA E ALL'ASSEMBLEA DEL LIBERO CONSORZIO-DELIBERAZIONI E DETERMINAZIONI**

1. Gestione missioni e indennità componenti assemblea consortile
2. Adempimenti in materia di trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità e informazioni patrimoniali di componenti degli amministratori dell'Ente

- Supporto amministrativo al Presidente, alla Giunta e alla Presidenza dell'Assemblea del libero Consorzio comunale per lo svolgimento dell'attività deliberativa (convocazioni, verbalizzazione, registrazione, pubblicazione) e per le nomine di competenza dell'Assemblea consortile

**PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E CICLO PERFORMANCE**

- Programmazione strategica, redazione DUP, relazione rendiconto , PEG, piano performance, Relazione P.P.

**STATISTICA, PRIVACY**

- Coordinamento privacy,attività ufficio statistica

### 3. ATTUALE ASSETTO DIRIGENZIALE

SETTORE	DESCRIZIONE	DIRIGENTE
1	<i>Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio Assistenziali</i>	<i>Dr Raffaele Falconieri</i>
2	<i>Avvocatura ed Affari Generali</i>	<i>Avv Salvatore Mezzasalma</i>
3	<i>Finanza e Contabilità</i>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
4	<i>Lavori Pubblici e Patrimonio</i>	<i>Ing. Carlo Sinatra</i>
5	<i>Pianificazione Territoriale ed Infrastrutture</i>	<i>Ing Vincenzo Corallo</i>

6	<b>Ambiente e Geologia</b>	<i>Dott. Salvino Buonmestieri</i>
7	<b>Sviluppo Locale-Politiche Comunitarie</b>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
	<b>Staff Gabinetto del Presidente</b>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
	<b>Staff Segreteria Generale</b>	<i>Dr. Ignazio Baglieri</i> <i>Segretario Generale</i>

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ex L. 190/2012 e s.m.i. è il Segretario Generale *pro tempore*, Dr. Baglieri Ignazio.

Il Responsabile della Trasparenza *pro tempore* ex D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i. è l'*Avv. Salvatore Mezzasalma* dirigente *ad interim* del settore II individuato nel PTII 2016-2018.

#### **4. FUNZIONI E FONTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione del **libero Consorzio comunale già Provincia Regionale di Ragusa**, (P.T.P.C., di seguito denominato "Piano"), perimetra il sistema dell'Ente locale preordinato alla prevenzione di fattispecie di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite.

Il Piano mira a disciplinare pertanto, con attività di prevenzione e contrasto, situazioni in cui possa insinuarsi, nel corso dell'attività amministrativa, l'abuso da parte di un potere per fini di vantaggio privato o meno, oggettivamente e soggettivamente sviati dallo scopo e dalla corretta imparzialità ordinamentale. Rappresenta il documento dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascun ente pubblico; esso mira pertanto, secondo il P.N.A., a prevenire situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a

prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il Piano è quindi un documento di natura programmatica ed organizzativa che ingloba le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando e combinando gli interventi in funzione dell'esposizione a rischio di processi e relative fattispecie di rischio specifico.

Esso è inserito nel sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto dalla L. 190/2012, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello "nazionale", il D.F.P. (adesso ANAC) predispose e approva il P.N.A.;
- al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un P.T.P.C., che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il presente PTPC del libero Consorzio comunale di Ragusa costituisce, quindi, il PTPC decentrato di cui sopra, per il nostro Ente per il periodo 2016-2018.

Per la sua redazione si è tenuto conto, fra l'altro, in sede di elaborazione, in relazione ai processi rischiosi e ai rischi specifici più elevati, dei profili disciplinati nella L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione e relativi allegati, approvato con deliberazione C.I.V.I.T. n. 72 dell'11.9.2013), della determinazione n. 12/2015, con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA), delle seguenti fonti e discipline:

- L. 241/90 e s.m.i.;
- L.R. 10/91 e s.m.i.;
- D.lgs.vo 163/2006 e s.m.i.
- D.lgs.vo 159/2011 e s.m.i.;
- D. lgs.vo 33/2013 e s.m.i.;
- D.lgs.vo 39/2013;

Si è inoltre tenuto in conto, anche con riferimento alle azioni e misure del PTTI, di quanto previsto dalle norme che hanno inciso sulle materie afferenti latu sensu il contrasto alla corruzione:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2013, recante "Modalità per la pubblicazione dello scadenziario contenente l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 12, d.lgs. n. 33/2013" (G.U.R.I. n. 298 del 20 dicembre 2013)

- l'Anac, con comunicato del 25 luglio 2014, ha indicato i nuovi obblighi di trasparenza previsti dal d.l. n. 66/2014 (successivamente convertito nella L. 89/2014) che ha introdotto alcune modifiche al d.lgs. n. 33/2013:

- L. 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014-: modifiche al D.lg.vo 33/2013:

Art. 11. Ambito soggettivo di applicazione (articolo così sostituito dall'art. 24-bis della legge n. 114 del 2014):

1. Ai fini del presente decreto, per ‘pubbliche amministrazioni’ si intendono tutte le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche:

a) agli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati;

b) limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

3. Alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, le disposizioni dell’articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

- Art. 29. Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi:

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità (comma così sostituito dall'art. 8, comma 1, legge n. 89 del 2014).

1-bis. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l’esportazione, il trattamento e il riutilizzo, ai sensi dell’articolo 7, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare sentita la Conferenza unificata (comma così introdotto dall'art. 8, comma 1, legge n. 89 del 2014)

- Art. 33. Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione:

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”. A decorrere dall’anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato “indicatore

trimestrale di tempestività dei pagamenti”. Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare sentita la Conferenza unificata (comma così sostituito dall'art. 8, comma 1, legge n. 89 del 2014)

- art. 13 “Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate”, c. 5 bis, introduce per le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1 c. 3 della legge n. 196/2009, l'obbligo di pubblicare i dati completi relativi ai compensi percepiti da ciascun componente del consiglio di amministrazione in qualità di componente di organi di società ovvero di fondi controllati o partecipati dalle amministrazioni stesse;

Fra l'altro, alcune norme della L. 114/2014 hanno modificato espressamente parti della L. 190/2012; in particolare si riferisce:

- all'art. 8 della L. 114/2014 “Incarichi negli uffici di diretta collaborazione”, cui si rimanda, che ha apportato modifiche all'art. 1, comma 66 della L. 190/2012.

- all'art. 9, relativo alla modifica al comma 52 e all'introduzione del comma 52 bis dell'art. 1, in materia di comunicazione ed informazione antimafia con la conseguenza che nella predisposizione e nella stipulazione dei contratti di appalto in cui siano ricomprese le attività imprenditoriali di cui al successivo comma 53, deve essere previsto che la comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria da acquisire indipendentemente dalle soglie del codice “Antimafia” (d.lg.vo 159/2011) deve essere obbligatoriamente acquisita con le modalità ivi indicate tenendo presente la disciplina transitoria contenuta al comma 2 dell'art. 29 della L. 114/2014. In sostanza, vi è la necessità di procedere alla consultazione ex artt. 52 e segg. L. 190/2012 e s.m.i. e comma II dell'art. 29 della L. 114/2014 indipendentemente dalla soglia per tutte le stipulazioni di contratti o (autorizzazione di ) sub contratti indipendentemente dalle soglie stabilite al D.lg.vo 159/2011 nei casi in cui il contratto o il sub contratto contempli quale oggetto principale o includa componenti/lavorazioni corrispondenti alle attività imprenditoriali ex comma 53 e segg. della L. 190/2012 e s.m.i.; si rammenta che il D.P.C.M. previsto dal comma 56 dell'art. 1 della L. 190/2012 è stato adottato il 18 aprile 2013, pertanto, gli elenchi dei fornitori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (White list) sono consultabili presso le prefetture competenti, fatta salva, come si è già evidenziato, la disciplina transitoria.

- modifiche indirette di norme attuative della L. 190/2012 che sono state introdotte dalla L. 114/2014:

dall'art. 31, comma 1, che ha modificato il comma 1 dell'art. 54 bis del D.lg.vo 165/2001;

dall'art. 19, comma 5, che ha esteso la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti all'ANAC nelle forme di cui all'art. 54 bis del D.lgvo 165/2001;

dall'art. 24 bis “Obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni”, a cui si fa rinvio, che ha sostituito l'art. 11 del D. lgvo 33/2013.

- G. U. n. 265 del 14 novembre 2014: il DPCM 22 settembre 2014 che definisce gli schemi e le modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi nonché dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle PA. Nel dettaglio, l'articolo 5 del provvedimento, emanato in attuazione delle disposizioni del decreto trasparenza, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, stabilisce che gli enti locali in contabilità finanziaria pubblicano i dati relativi alle entrate e alla spesa del proprio bilancio preventivo e consuntivo, entro 30 giorni dall'approvazione dei suddetti

da parte dei propri organi consiliari, secondo lo schema di cui all'allegato 3. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014 definisce, inoltre, l'indicatore (annuale e trimestrale) di tempestività dei tempi medi di pagamento delle PA relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, calcolato "come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento."

- Circolare n° 1/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione riguardante: "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate";

- Garante per la protezione dei dati personali: "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" -Registro dei provvedimenti n. 243 del 15 maggio 2014;

- Misure di adeguamento alle disposizioni A.N.AC. in materia di trasparenza e relativa attività sanzionatoria - dati ex art. 22, co 2 del D. Lgvo 33/2013.

- Circolare regionale 31 gennaio 2006, n. 593 relativa a: "Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativo al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale", mediante l'obbligo di inserimento delle clausole ivi contenute nei bandi di gara e nei contratti, nonché delle disposizioni Prefettizie in materia di antimafia diramate in Provincia di Ragusa;

- Decreto 15.12.2011 dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana (Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione, cd. Codice Vigna);

- misure anticorruzione contenute nella sezione del Piano per l'integrità e la trasparenza (P.T.T.I.) approvato con deliberazione commissariale con i poteri della G.P. n. 149 del 19.12.2014;

- Codice di comportamento generale emanato con D.P.R. 62/2013 e Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013; a tal proposito va evidenziato che, con nota prot. 42093 del 5.12.2014, il responsabile dell'UPD ha dichiarato di non ritenere necessario aggiornamento alcuno in quanto il contenuto risulta efficace (cfr. deliberazione CIVIT 75/2013, ); infatti il livello di attuazione del codice, è stato oggetto di report generale e non sono risultate violazioni accertate e sanzionate delle regole del codice in aree di rischio e in ambito corruttivo.

- norme in materia anticorruzione contenute nei regolamenti provinciali anche recentemente aggiornati in funzione anticorruzione con l'inserimento propedeutico di norme di valenza anticorruzione nel regolamento sui procedimenti, dei controlli interni, dei contratti e aggiornamento e adozione dei seguenti strumenti regolamentari nel corso del 2014 :

- REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO EX ART. 47 D. LGS. N. 33/2013 Approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 20 Ottobre 2014;

- REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 Modificato e integrato con deliberazioni del Commissario Straordinario n. 13 del 18 giugno 2014 e n. 27 del 27 ottobre 2014

- REGOLAMENTO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 108 del 6 ottobre 2014 ed aggiornato alla determinazione ANAC 6/2015 con deliberazione commissariale adottata con i poteri della giunta n. 132/2015;

- REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI PORTINERIA approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 29 del 20 Dicembre 2014;

## **5. L'AGGIORNAMENTO DEL PTPC 2016-2018. LE NOVITÀ DELLA DETERMINAZIONE ANAC N. 12/2015**

Con la determinazione n. 12/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

Le indicazioni contenute nel documento sono state elaborate in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel PNA e si configurano in termini di aggiornamento dello stesso; la determinazione, nell'intento dell'ANAC, si limita ad indicare alcune "correzioni di rotta" indispensabili ed adottabili nel breve periodo.

Con l'Aggiornamento al PNA, si richiede, in sostanza:

Trasparenza sul processo di formazione del PTPC dando evidenza:

-al processo effettivamente seguito per la sua adozione. Rilevano, a tal fine, le soluzioni adottate per assicurare il coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nella definizione del contenuto del PTPC che delle misure adottate (cfr. parr. 6 e 7);

-alle indicazioni date all'amministrazione tutta (dirigenti e dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione, con il concorso di tutti i soggetti interessati, delle misure di prevenzione (cfr. par. 7);

alla procedura adottata per gli aggiornamenti e per la verifica dell'attuazione delle misure (cfr. par. 8)

Valutazione dell'efficacia delle misure attuate

Indicazioni sull'efficacia delle misure adottate in termini di prevenzione della corruzione in esecuzione dei PTPC degli anni precedenti e risultati del monitoraggio effettuato rispetto alle misure previste nel PTPC precedente dando evidenza in caso di mancata attuazione, dello scostamento, oltre ad una nuova programmazione (cfr. parr. 6, 7, allegato B);

Connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure:

indicazione del nesso realizzato tra analisi conoscitive a monte e individuazione delle misure, dando conto dell'effettivo svolgimento dell'analisi di contesto, esterno e interno, della mappatura dei processi, della valutazione del rischio (cfr. par. 6);

Evidenza sintetica e comprensibile alle analisi di contesto operate esplicitandone per quanto possibile modalità e contenuti dei principali dati analizzati e dei fattori considerati e la connessione con le misure di prevenzione adottate (cfr. par. 6);

Integrazione tra PTPC e Programma per la trasparenza ( cfr. par. 16 e allegato E5)

Per gli enti territoriali approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale.

**A tal proposito, stante l'attuale configurazione istituzionale dei liberi Consorzi comunali siciliani che hanno una governance provvisoria mediante commissari straordinari nominati dalla regione che assorbono i poteri e le funzioni dei predetti organi, non si è reso necessario ricorrere alla adozione di un duplice atto amministrativo da parte del medesimo soggetto nominato in cui convergono i poteri.**

Pieno coinvolgimento e la partecipazione dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, qualora a questi ultimi, in particolare, non sia stato affidato il ruolo di RPC (cfr. circolare Allegato C);

Riconoscimento agli OIV, o organismi con funzioni analoghe, di un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione; il presente piano viene sottoposto al parere del nucleo di valutazione dell'Ente, come da risultanze richiamate nell'atto di approvazione.

Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi.

La mappatura dei processi effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione non solamente con riferimento alle cd. "aree obbligatorie" ma anche a tutte le altre aree di rischio; tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC) devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento (cfr. par. 8 e tabelle A, B, C);

Riordino, inclusione ed integrazione, nel PTPC, delle aree relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

- incarichi e nomine;

- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" sono denominate d'ora in poi "aree generali" mentre quelle "ulteriori" d'ora in poi sono definite "aree di rischio specifiche". L'aggiornamento richiesto da ANAC riguarda in particolare "l'AREA DI RISCHIO CONTRATTI

PUBBLICI” relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. L’ANAC evidenzia che “Si ritiene necessario utilizzare la più ampia definizione di “area di rischio contratti pubblici”, in luogo di quella di “affidamento di lavori, servizi e forniture” indicata nel PNA, perché ciò consente un’analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto”.

#### La valutazione del rischio

in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi; necessità di utilizzare il criterio della prudenza e sottoporre al trattamento del rischio un ampio numero di processi (cfr. Par. 8);

#### Il trattamento del rischio

che deve consistere nell’introdurre il maggior numero di misure di prevenzione chiare, concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione e quanto all’efficacia conseguita, articolate in termini di responsabilità, temporalmente (cfr. Par. 8).

#### Monitoraggio del PTPC in itinere

è necessario indicare modalità, periodicità e relative responsabilità. Il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio, con almeno una verifica infra annuale al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse. La mancata previsione degli strumenti (come), delle responsabilità (chi) e dei tempi (quando) per il monitoraggio delle misure sarà considerato come mancanza degli elementi essenziali del PTPC (cfr. Par. 11, e tabelle C-D-E).

#### Revisione del proprio Codice di comportamento.

A questo fine, mentre l’Autorità si riserva di dettare specifiche Linee guida sulla revisione dei Codici, nei PTPC vanno indicate le misure di prevenzione consistenti in specifici doveri di comportamento e programmato il lavoro di revisione del Codice di comportamento dell’amministrazione o ente da concludersi entro la fine del 2016 (cfr. Par. 15 e tabella E misura E.4.6).

## **6. ESITO ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO. STRUMENTI E VALUTAZIONI OPERATIVE<sup>5</sup>.**

### a) Analisi del contesto esterno

L’analisi del contesto esterno è uno dei presupposti indicati da ANAC per la predisposizione del PTPC 2016-2018 con la determinazione n. 12/2015.

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’amministrazione o l’ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento

---

<sup>5</sup> Si allega il documento contenente l’analisi di contesto esterno e interno operata (ALL. 1).

dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Invero, la stessa ANAC, nel documento "Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: Modalità di misurazione e alcune evidenze empiriche"<sup>6</sup> ha evidenziato che *"nessuno dei diversi metodi di misurazione della corruzione attualmente disponibili, preso singolarmente, si rivela infatti pienamente soddisfacente e privo di problemi concettuali o statistici. La scelta della misura da utilizzare dipende sostanzialmente dal tipo di analisi che si intende effettuare. ... è prioritario elaborare misure precise ed esaustive per poter analizzare il fenomeno nella sua effettiva entità e definire politiche di contrasto alla corruzione efficaci e adeguate alla specificità dell'Italia. Il raggiungimento di un obiettivo di questo tipo richiede una collaborazione sistematica dell'Autorità, da un lato, con l'Istat e i servizi informativi dei Ministeri interessati e dall'altro, con le istituzioni di ricerca, per potenziare ed estendere le varie modalità di misurazione del fenomeno già esistenti e consolidate. In tal senso predisporre, ad esempio, un'indagine indirizzata ai cittadini sulla percezione e l'esperienza diretta della corruzione, disaggregata per settori dell'amministrazione pubblica e per regioni, può essere un contributo importante, anche ai fini della definizione delle misure di contrasto alla corruzione. Allo stesso tempo, sviluppare analisi quali-quantitative delle sentenze penali e contabili relative ai reati di concussione e corruzione può consentire di approfondire la dimensione giuridica del fenomeno, integrando la conoscenza della corruzione sommersa con quella della corruzione emersa e fornendo in questo modo un quadro empirico del fenomeno più completo e articolato."*

Per il contesto esterno si è fatto riferimento a dati inerenti:

- Contesto Sicurezza e attività illecite
- Contesto socio-economico
- Contesto istituzionale e finanziario

Sulla base dell'analisi di tale contesto esterno si appalesano alcune priorità:

- strategia prioritaria di contrasto rivolta soprattutto alla micro-corruzione in materia di concessioni/autorizzazioni, gestione patrimonio immobiliare;
- controlli interni sugli atti;
- rafforzamento soluzioni per il superamento di criticità nei settori economici e della riscossione dei tributi;
- contrasto alle distorsioni nei sistemi di aggiudicazione degli appalti con particolare riguardo al ricorso a procedure e criteri di aggiudicazione dei lavori pubblici che conferiscono maggiore discrezionalità alla stazione appaltante, spesso in deroga alla disciplina ordinaria sui contratti pubblici, amplificando i rischi di infiltrazione criminale e di corruzione, specie laddove non siano stabiliti requisiti di trasparenza stringenti e meccanismi di controllo adeguati sia sugli operatori pubblici, sia sulle imprese;
- misure atte a minimizzare il rischio di eventi di maladministration nei processi che fanno capo all'Ente in materia di smaltimento dei rifiuti, gestione delle risorse idriche, energie alternative.

#### b) Analisi del contesto interno

E' stata effettuata avendo riguardo:

- agli organi di indirizzo;
- sotto il profilo dei ruoli e responsabilità;

---

<sup>6</sup> <http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Pubblicazioni/RapportiStudi/Metodologie-di-misurazione.pdf>

- cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica è certamente accresciuta grazie alla formazione svolta nell'ambito di attività previste dal PTPC nell'anno 2014 e 2015;
- conoscenze, diffusione interna di informazioni mediante sistemi e tecnologie basati su sistemi e flussi informativi;
- processi decisionali;
- relazioni esterne;
- riguardo a politiche, obiettivi, e strategie si sono utilizzati elementi tratti dai principali documenti di programmazione (RPP, PEG-PDO, PIANO PERFORMANCE, RICOGNIZIONE STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI, PROPOSTA di DUP, APPROVAZIONE PEG PROVVISORIO 2016).

I Documenti di programmazione e quelli istruttori su cui l'analisi di contesto interno sulle risorse e sulle politiche può poggiarsi, risentono manifestamente dell'incertezza istituzionale e finanziaria.

In questo quadro di estrema incertezza, i processi maggiormente esposti a rischio sono quelli connessi al ricorso a procedure amministrative avventizie, celeri, che utilizzino i sistemi derogatori di affidamento di lavori, beni e servizi, (procedure negoziate, affidamenti diretti) e il rischio di proroghe tecniche a causa della impossibilità di una programmazione anche di medio periodo.

Altri processi che richiedono un'attenzione particolare, sono quelli connessi alle procedure di erogazione dei fondi ex INSICEM alle imprese come risulta dal PSSE aggiornato nel 2015 con riguardo alle misure in atto, stante il volume delle risorse da erogare, in rapporto alla estrema limitatezza delle risorse disponibili dell'Ente.

Stante poi la situazione di impasse funzionale in cui verte l'Ente, alla luce degli affiancamenti operati con i PTCP precedenti e tenuto conto del minor carico di lavoro in correlazione al calo delle risorse che ha consentito di condividere conoscenze, si è reputato che una misura di rotazione generalizzata minima venisse introdotta.

Infine, tenuto conto della possibile carenza di risorse e di liquidità, andranno attentamente valutati i rischi e le misure relativi ai pagamenti.

Ancora, in base all'esito dei tempi di procedimento e dei controlli interni amministrativi, il RPC ha raccomandato con la circolare prot. 47132 del 23.12.2015 (ALLEGATO C), emanata a seguito di verbale di illustrazione della stessa (ALLEGATO B), che venissero adottate misure organizzative atte a evitare i casi di sfornamento del termine procedimentale soprattutto nel settore VII.

Tali raccomandazioni si sono tradotte nella predisposizione delle misure conseguenti alla trasposizione di due livelli dell'esito del livello di rischiosità dei processi risultante dalla valutazione operata con la tabella "Mappatura e analisi dei processi" prevedendo un rafforzamento dell'adozione di check list quale misura e sistema di reporting trasversale E.3.4 in materia di contratti e con l'apposizione di svariate misure nei processi interessati dall'esito dell'analisi di contesto, secondo principi di idoneità, adeguatezza e fattibilità.

Per quanto attiene le refluenze dell'attività di rendicontazione del PTPC attraverso la relazione del RPC trasmessa per la pubblicazione con nota prot. 47282 del 24.12.2015 e da subito disponibile sul sito istituzionale dell'Ente ai seguenti link:

formato xlsx: <http://trasparenza.provincia.ragusa.it/10335/relazione-del-responsabile-della-corruzione>

formato pdf:

<http://trasparenza.provincia.ragusa.it/system/additions/13239/original/relazione%20finale%20rpc%202015%20modello%20anac.pdf?1450957153>

si ritiene opportuno riportare le principali risultanze che confermano allo stato, la bontà del percorso finora seguito:

1) Considerazioni generali del RPC:

1A): *Si ritiene che il PTPC 2015-2017 sia stata una esperienza di consolidamento della metodologia utilizzata e di metabolizzazione da parte dell'Ente, delle novità introdotte dalla L. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione, che ha consentito di mettere a sistema i recenti approdi normativi in tema di misure anticorruzione ma anche altre fonti disciplinanti le riforme del pubblico impiego nell'ottica dell'efficacia, dell'efficienza, dell'economicità, della trasparenza, dell'integrità. Il livello effettivo di attuazione è stato assolutamente elevato e pressochè totale; tutti i dirigenti hanno peraltro attestato l'efficacia delle misure adottate e della metodologia seguita, come d'altronde evidenziato dal non verificarsi di situazioni di maladministration nel corso del 2014. L'efficacia del PTPC è stata imputabile senz'altro anche a vari fattori: 1) una gestione commissariale rispettosa del principio di separazione delle competenze, sensibile al contrasto alla corruzione; la presenza di funzionari e dirigenti referenti e responsabili sensibili e attenti al contrasto alla corruzione; una attività di formazione in house ed e-learning che ha riscosso successo in termini di partecipazione, professionalizzazione e sensibilizzazione sull'importanza di attuare le misure del PTPC;*

1B): *Le uniche carenze hanno riguardato l'impossibilità di attuare una giornata relativa alla trasparenza in quanto i docenti e le personalità contattate, disponibili anche gratuitamente, per ragioni sopravvenute, non hanno potuto garantire la presenza nel periodo programmato;*

1C) *Il RPC ritiene di aver svolto assiduamente e costantemente tali attività di impulso e coordinamento mediante riunioni, circolari, direttive, partecipazione diretta alla formazione, controlli anche collaborativi. I fattori che hanno supportato l'azione sono stati: un motivato e professionalmente preparato staff anti corruzione; una redazione del PTPC dettagliata, analitica, frutto di una convergenza bottom up e top down che ha consentito di seguirne l'attuazione secondo step e processi di monitoraggio funzionali; un feed back positivo con i vari attori coinvolti nel processo di gestione del PTPC, e la motivazione e l'elevata cultura dell'integrità.*

1D) *Carenza di applicativi informatici per la gestione di check list, a causa delle ristrettezze finanziarie, in grado di razionalizzare ed automatizzare il monitoraggio; delegittimazione del ruolo del RPC - Segretario Generale, ad opera della abrogazione della figura ex L. 124/2015 operata dall'attuale governo, proprio nella fase in cui, tale figura professionale andava invece valorizzata e salvaguardata da meccanismi di spoil system alla luce del delicatissimo ruolo anticorruzione che ne richiede indipendenza e stabilità.*

2) Misure anticorruzione:

*Misure formazione: Il giudizio è altamente positivo anche perché riscontrato da attestati di partecipazione rilasciati dalla società organizzatrice, e dalla presenza elevata del personale. E' stato investito e assimilato un notevole patrimonio in termini di arricchimento professionale in attuazione dell'allegato E1 del PTPC 2014/2016. Infatti, le riunioni preparatorie e propedeutiche per il prossimo PTPC, nonché la scelta delle misure di prevenzione e l'applicazione della metodologia per la redazione del PTPC secondo i canoni del risk management, sono stati estremamente facilitanti sia in termini di consapevolezza, revisione critica che di conoscenza di dati normativi. Le attività, promosse e concordate fra i Dirigenti e il R.P.C., dopo una serie di riunioni di coordinamento con i dirigenti e i funzionari dell'Ente, avvalendosi della preziosa opera di supporto dei collaboratori del proprio staff investiti degli adempimenti in materia di contrasto alla corruzione, e dei referenti generali, si è dispiegato mediante seminari specialistici curati direttamente, in qualità di relatori e/o, dal medesimo Segretario Generale e da svariati dirigenti e funzionari.*

13E: *Giudizio sulle misure ... specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione: Complessivamente adeguate ed efficaci (valutazione condivisa formalmente dai dirigenti) anche perchè calibrate in seguito ad un processo reale di feed back con i dirigenti e i referenti, in relazione al livello di rischio dei processi.*

Inoltre:

- *i controlli a campione sulle dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità dirigenziali sono risultate negative;*

- è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC pur in carenza di applicativi informatici per la gestione di check list, a causa delle ristrettezze finanziarie, in grado di razionalizzare ed automatizzare il monitoraggio;
- Non si sono verificati eventi corruttivi;
- è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno. Il modello di gestione del risk management si è rivelato adeguato ed efficace e non si reputa, allo stato, di modificarne la sua declinazione operativa a valere sul 2015 se non per gli aspetti di adattamento alla determinazione ANAC n. 12/2015. Per la Gestione del rischio va specificato che il Piano è stato redatto sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel P.N.A. adottato da C.I.V.I.T. con deliberazione n. 72/2013 ispirandosi in termini di maggior rigore, alla declinazione operativa del risk management proposta da FORMEZ durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L.190/2012 – II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013 con particolare riguardo a: “Il rischio di corruzione: valutazione e definizione degli interventi organizzativi di prevenzione”, Fabio Monteduro, Università di Roma “Tor Vergata”:bottom attraverso l'analisi dei rischi effettuata dai dirigenti, con l'assistenza e l'accompagnamento del R.P.C., che è culminata nella gestione del risk management mediante la formulazione delle relative schede di mappatura dei processi bottom up e della imposizione top down di misure trasversali mediante l'indicazione in itinere, da parte del R.P.C., della necessità di adottare misure adeguate a prevenire il rischio, sottoponendo in ogni caso ai dirigenti la metodologia di mappatura e di “pesatura” del rischio per processo e rischio specifico.
- E' stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione e non sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione né da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione;
- Non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione;
- Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi e non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti;
- Non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.);
- Non ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati.

Come peraltro riportato nel paragrafo seguente e nell'Allegato B), tutti i dirigenti hanno sottoscritto in data 23.12.2015 dichiarazione secondo cui: le misure prescelte nel PTPC 2015 risultavano efficaci, idonee ed adeguate alle finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione ai livelli di rischio dei processi e degli eventi rischiosi; le misure prescelte erano conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA 2013/2015.

## **7. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO, CANALI, STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE (P.N.A., 3.1.1, pagg. 27 e 33)**

Il Piano è stato redatto dal Responsabile della Corruzione (di seguito R.P.C.) individuato nel Segretario Generale e dagli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla sua predisposizione: dirigenti, referenti designati dal Commissario Straordinario e singoli referenti di settori che hanno preso parte alle attività di formazione e presentazione preliminare del progetto di Piano.

Il Piano è il frutto dell'incontro sinergico fra due “movimenti”:

-bottom up, attraverso l'analisi dei rischi effettuata dai dirigenti, con l'assistenza e l'accompagnamento del R.P.C., che è culminata nella gestione del risk management mediante la formulazione delle relative schede di mappatura dei processi e del relativo livello di rischio, della mappatura dei rischi specifici relativi ai processi individuati, della valutazione del rischio specifico, della proposta delle misure di prevenzione con la compilazione della tabella finale contenente responsabili, referenti, fasi, reporting, tempi monitoraggio, obiettivi per ciascuna annualità, nonché della scheda finale riepilogativa per processo;

- top down, mediante l'indicazione in itinere, da parte del R.P.C., della necessità di adottare misure adeguate a prevenire il rischio, sottoponendo ai dirigenti la metodologia di mappatura e di "pesatura" del rischio per processo e rischio specifico, indicando i livelli di rischio dei processi, formulando apposite tabelle contenenti misure di accompagnamento integrative e/o specifiche rispetto a quelle proposte dalla Dirigenza.

I canali e gli strumenti di partecipazione sono stati i seguenti:

### **1) valorizzazione e svolgimento attività di formazione:**

E' stato capitalizzato e investito nel presente PTPC il patrimonio espresso in termini di arricchimento professionale in attuazione dell'allegato E1 del PTPC 2013/2016 e del PTPC 2015-2017. Infatti, le riunioni preparatorie e propedeutiche, nonché la scelta delle misure di prevenzione e l'applicazione della metodologia per la redazione del PTPC secondo i canoni del risk management, sono stati estremamente facilitati sia in termini di consapevolezza, revisione critica che di conoscenza di dati normativi, grazie alla realizzazione di attività di formazione in house attuata.

Nel corso del 2015 l'aggiornamento e la formazione sono state assicurate mediante una serie di attività formative promosse o assistite dal RPC nell'ottica del rispetto delle nuove regole dell'agire amministrativo, la cui partecipazione è stata promossa dal RPC con varie circolari:

Prot. 4385 del 28.1.2015 – Corso di aggiornamento professionale sulle notificazioni;

Prot. n. 11077 del 18.3.2015 Piano Triennale Prevenzione Corruzione (P.T.P.C.) 2015/2017. Piano formativo anticorruzione. Corso e learning.

Prot. 9747 del 9.3.2015 – attività di formazione in house in materia di split payment c. 629 legge stabilità 2015

PROT. 44626 del 15.12.2015 - seminario sull'anticorruzione organizzato dal Comune di Ragusa il giorno 22/12/2015 –invito ai dirigenti a partecipare e a volere diffondere lo stesso presso i referenti del P.T.P.C. favorendo la massima partecipazione

E ancora, per i dirigenti, gli uffici di programmazione, 18 settembre 2015: L'ordinamento contabile del Comune, l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D. Lgs. 126/2014. La gestione 2015: applicazione del D.L. 78/2015. Prospettive di finanza pubblica: La Legge 243/2012 - Catania

Per tutti i responsabili dei procedimenti: 10 dicembre 2015: seminario organizzato in Ragusa da Associazione nazionale commercialisti, sezione di Ragusa sulla contabilità armonizzata relatore Dr. C. Li Pomi.

## **2) Circolari e direttive del Segretario Generale:**

si richiamano a tal proposito le principali direttive e circolari che, per la loro valenza negli ambiti della attuazione e del monitoraggio del PTPC 2015-2017, dei procedimenti amministrativi, della trasparenza, delle procedure contrattuali, ecc., hanno rappresentato punti di riferimento di cui i vari attori hanno potuto tenere conto nella fase di predisposizione del presente piano:

### ANTICORRUZIONE

Prot. n.5416 del 6/2/2015 : trasmissione file contenente delibera ANAC n. 10 del 21/1/2015.

PROT. N 10454 del 12 MAR.2015 - Decreto 25 gennaio 2015 Definizione delle informazioni da trasmettere al Dipartimento del Tesoro relativamente alle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni pubbliche e disciplina delle modalità tecniche di comunicazione, acquisizione e fruizione dei dati. (15A01759) (GU Serie Generale n.57 del 10-3-2015)

Prot. n. 18513 del 13/5/2015: determinazione Autorità Nazionale Anticorruzione n° 6 del 28 aprile 2015: "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Prot. n. 24706 del 1/7/2015: trasmissione determinazione A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

Prot. 13450 del 2.4.2015- Prot. 13453 del 2.4.2015 - adeguamento degli Enti pubblici vigilati, Enti di diritto privato in controllo pubblico, Società Partecipate ed Organismi partecipati comunque denominati , in base alle disposizioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

### CONTABILITA'

Prot. n. 22837 del 17/6/2015: decreto 20 maggio 2015 Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, relativo alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. (15A04478) (GU n.134 del 12-6-2015).

Prot. n. 10378 del 12/03/2015: Decreto 3 aprile 2013, n.55, in tema di fatturazione elettronica – circolare interpretativa.

Prot. 36939 del 19.10.2015 – TUEL art. 163 c. 1 e 2;

Prot. n. 17798 del 07.05.2015, e Prot. n. 0024342 del 29.06.2015 - redazione Relazione Previsionale e Programmatica anno 2015/2017 e nuovo prospetto di programmazione.

Prot. n. 0038070 del 27 ottobre 2015 - Verifica dello stato di attuazione e del conseguimento degli obiettivi programmati" in osservanza al "Piano della Performance" dell'esercizio finanziario 2015, sia in relazione alle "ENTRATE" che alle "SPESE". - interrelazione fra le proposte di PDO in itinere e le valutazioni relative all'adempimento in questione

PROT. N 0039235 del 05/11/2015 - adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal D.Lgvo 23 giugno 2011, n 118, nell'esercizio 2016.

Protocollo n°0039214 del 5 NOV 2015 - Sistema dei pagamenti elettronici PagoPA

Prot. 39947 del 12.11.2015 – deliberazione 300/2015/PAR Corte Conti Sezione controllo Sicilia.

Prot. n. 0040508 Ragusa, li 17.11.2015 - richiesta redazione “Piano Dettagliato degli Obiettivi”

Prot. 41713 del 26.11.2015 – Regolamento di contabilità;

Prot. 41582 del 25.11.2015 – Entrate vincolate – parere Corte Conti - sezione autonomie – delibera n. 31 /SEZ/AUT/2015/INPR;

Note differenziate a vari dirigenti con lo stesso oggetto: Prott. n. 44489, 44492, 44494, 44497 del 14 dicembre 2015 - DUP 2016-2018

## CONTRATTI

Prot. n. 11507 del 20/03/2015: parere dell’A.N.A.C. n 11 dell’8 febbraio 2015 : istanza di parere per la soluzione delle controversie ex art 6,comma7, lett n) del D. Lgs 163/2006 sull’acquisizione dei lavori in economia ed individuazione di operatori economici idonei.

Prot. n. 7460 del 20/02/2015: comunicato del presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 5 febbraio 2015: art. 9 del D. L. 12 settembre 2004, n° 133, coordinato con legge di conversione 11 novembre 2014, n° 164-. Obblighi informativi nei confronti dell’ANAC e controlli a campione.

Prot. n. 10881 del 17/3/2015: Trasmissione parere ANAC n. 4 del 14/01/2015

Prot.n. 10467 del 12/03/2015: determinazione dell’A.N.A.C. n 3 del 25 febbraio 2015.

Prot. n. 10873 del 17/04/2015. Trasmissione Determinazione ANAC n.4 del 25/02/2015

Prot. n. 15296 del 20/04/2015: Trasmissione Linee Guida per i Beneficiari relativi alla Programmazione Comunitaria 2014/2020.

Prot..n .20238 del 26/5/2015: Sentenza Corte Costituzionale n° 33/2015

Prot. n. 211414 del 5/6/2015 : Decreto interministeriale attuativo del 30/01/2015

Prot. n. 22289 del 12/6/2015: comunicato del presidente del 4 giugno 2015 Obblighi informativi nei confronti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione e controlli a campione (art. 9 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 733, coordinato con la legge di conversione Legge 1 novembre 2014, n.164).

Prot. n. 22835 del 17/06/2015: pareri dell’ANAC del 2015 riguardanti: ambito di applicazione dell’art. 6 bis del codice dei contratti, affidamento a cooperative sociali di tipo b) ai sensi della L.n. 381/1991, incentivi per la progettazione ex art. 93, d.lgs. 163/2006 .

PROT. N. 23448 DEL 22/6/2015: valutazione circa il requisito dell'affidabilità dell'impresa concorrente ad una gara pubblica.

Prot. n. 32733 del 15/09/2015: AG 63/2015/AP- Commissario straordinario per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto - deroga alla clausola di “stand still”-richiesta di parere.

Prot. n. 35859 del 08/10/2015: comunicato del presidente dell'ANAC del 6/10/2015: "Clausole relative alle modalità di pagamento dei lavori pubblici finanziati in tutto o in parte da soggetti esterni.

Prot. 42298 del 1.12.2015 – nuovi regolamenti Gazzetta Europea in materia di pubblicazione di bandi e avvisi di appalti pubblici.

#### INFORMATICA E FLUSSI DOCUMENTALI

Prot. n. 2000 del 14/01/2015: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014 definizioni e ambito di applicazione – G.U. n. 8 del 12/01/2015.

Prot. n. 6072 del 10/02/2015: Adempimenti e scadenze in campo informatico.

Prot. n. 20058 del 25/05/2015 : Art. 7 D.lgs. 33/2013 e limiti al diritto di riutilizzo - linee guida dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Delibera 15 maggio 2014, n. 243, paragrafo 6.

Prot. n. 22829 del 17/7/2015: Adozione Manuale di gestione del protocollo informatico, dei documenti e dell'archivio dell'ente

#### Ordinamento Regionale

Prot. n. 28952 del 30/07/2015 . Legge Regionale 10 luglio 2015, n 14" modifiche all'art. 19 della Legge Regionale 12 Luglio 2011, n°12"

Prot. n. 26596 del 14/07/2015 : L.R. n. 11 del 26.06.2015. Circolare

Prot.n. 29986 del 10/08/2015: L.R. 4 agosto 2015, n. 15. Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane pubblicata su S.O. G.U.R.S. (p. I) n. 32 del 7 agosto 2015 (n. 26) – prorogatio ex lege della gestione commissariale nella persona dei commissari in carica al 31.7.2015 fino all'emanazione dei nuovi provvedimenti di nomina.

#### PERSONALE

Prot. n. 10815 del 17/03/2015: Trattamento economico accessorio – fondo

Prot. n. 11641 del 23/03/2015. Trasmissione circolare dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica Autonomie locali n. 2 dell'11 marzo 2015

Prot. n.18215 del 12/05/2015: Circolare del DPF n.2/2015: soppressione del trattenimento in servizio e modifica della disciplina della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro. Interpretazione e applicazione dell'art. 1 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Prot. n. 23449 del 22/06/2015: Corte Conti, Sezione delle autonomie, deliberazione N.19 /SEZAUT/2015/QMIG Adunanza del 4 giugno 2015

Prot. n. 34528 del 29/09/2015 : Corte dei Conti Sezione Autonomie Sentenza n.27/SEZAUT/2015/QMIG

#### PROCEDIMENTO

Prot. n. 20052 del 25/05/2015: Art. 21 quater della L n.241/90. Sospensione dell'efficacia e/o esecuzione del provvedimento amministrativo.

Prot. n. 34518 del 29/09/2015: circolare su disposizioni introdotte dalla legge 124/2015 su svariate disposizioni della l. 7 agosto 1990 n. 241.

### **3) Feedback, rapporti con stakeholders e indicazioni metodologiche per rendicontazione PTPC 2015-2017 e redazione del PTPC 2016-2018:**

Si è proceduto alla pubblicazione di avviso sul sito istituzionale dell'Ente dal 26.11.15 al 14.12.15 per la consultazione, al fine del coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni, portatrici di interessi collettivi, per la predisposizione del P.T.P.C. (Piano triennale per la prevenzione della corruzione) annualità 2016/2018; tale pubblicazione non ha avuto nessun riscontro né in termini di proposte che di indicazioni. Con tale avviso il libero Consorzio comunale di Ragusa intendeva *“raccolgere proposte di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi (es: associazioni rappresentate nel consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano presso il libero Consorzio nonché associazioni e organizzazioni rappresentative di particolari interessi e soggetti diffusi che fruiscono delle attività e dei servizi prestati al medesimo libero Consorzio), finalizzate ad una migliore individuazione delle priorità di intervento, vale a dire:*

- 1) proposte di misure preventive anticorruzione;
- 2) segnalazione di eventi ritenuti “rischiosi” (vale a dire, fattispecie di comportamenti o atti che, potendo anche solo potenzialmente concretizzarsi nello svolgimento dei compiti istituzionali del libero Consorzio, senza rispondere pienamente ai principi di legalità, buon andamento e imparzialità, si ritiene prestino il fianco a potenziali fenomeni corruttivi).

*Le superiori proposte potranno essere presentate utilizzando la domanda allegata al presente avviso, entro e non oltre il 14 dicembre 2015 in una delle seguenti modalità:*

*a mezzo pec: protocollo@pec.provincia.ragusa.it;*

*a mano presso l'ufficio relazioni con il Pubblico, negli orari di apertura.”*

Nessun riscontro ha avuto la nota prot. 40615 del 17.11.2015 indirizzata alla Procura della Repubblica di Ragusa avente ad oggetto “richiesta informazioni utili per l'analisi del contesto esterno ai fini della redazione del P.T.P.C. 2016/2018. Determinazione A.N.A.C. n° 12 del 28/10/2015. Paragrafo 6.3 lettera a.” con cui si richiedeva di fornire ogni informazione e/o elemento utile per l'analisi del contesto territoriale che fosse nella disponibilità di codesta Procura della Repubblica; “in particolare saranno preziosi i dati statistici disaggregati relativi ai procedimenti penali in corso e conclusi nella materia dei reati interessati dalla L. n.190/2012 e relativi decreti attuativi”.

Nessun riscontro ha avuto la nota prot. 40617 del 17.11.2015 indirizzata alla Prefettura UTG di Ragusa avente ad oggetto “richiesta informazioni utili per l'analisi del contesto esterno ai fini della redazione del P.T.P.C. 2016/2018. Determinazione A.N.A.C.n° 12 del 28/10/2015. Paragrafo 6.3 lettera a.” con cui si richiedeva di fornire di fornire “ogni informazione e/o elemento utile per l'analisi del contesto territoriale che sia nella disponibilità di codesta Prefettura. A tal fine si riporta testualmente lo stralcio della su indicata determinazione e si reputa utile far presente la rilevanza di informazioni di carattere statistico, ad esempio, sui protocolli di legalità stipulati o da stipulare, sull'esito dell'applicazione della normativa di cui al D. Lgvo 6/09/2011, n 159 (certificazioni e/o informazioni in materia di appalti, contributi ed altri benefici) e su quant'altro codesta Prefettura ritenga di comunicare in un'ottica di supporto alla redazione del P.T.P.C.”.

Nessun riscontro ha avuto la nota prot. 40614 del 17.11.2015 indirizzata alla Camera di Commercio di Ragusa avente ad oggetto “richiesta informazioni utili per l'analisi del contesto esterno ai fini della

redazione del P.T.P.C. 2016/2018. Determinazione A.N.A.C. n° 12 del 28/10/2015. Paragrafo 6.3 lettera a.” con cui si richiedeva di fornire ogni informazione e/o elemento utile per l’analisi del contesto territoriale che sia nella disponibilità di codesto Ente, in particolare saranno utili i dati statistici sullo stato di salute dell’imprenditoria locale, con riferimento ai settori interessati e/o coinvolti in commesse con le pubbliche amministrazioni, sul grado di esposizione e di ricorso al credito delle suddette imprese, nonché dati concernenti la destinazione e l’impiego delle risorse fornite dal settore pubblico”.

Nessun riscontro ha avuto la nota prot. 40616 del 17.11.2015 indirizzata all’A.N.C.E di Ragusa avente ad oggetto “richiesta informazioni utili per l’analisi del contesto esterno ai fini della redazione del P.T.P.C. 2016/2018. Determinazione A.N.A.C. n° 12 del 28/10/2015. Paragrafo 6.3 lettera a.” con cui si richiedeva di fornire ogni informazione e/o elemento utile per l’analisi del contesto territoriale che sia nella disponibilità di codesta Associazione, con particolare riferimento alle criticità e problematiche degli appalti pubblici, anche in relazione alla crisi del comparto e alle ricadute effettive e/o potenziali sulla solidità dell’imprenditoria locale e sui rischi di permeabilità ai fenomeni corruttivi.

Come da verbale n. 26 della seduta del 13 novembre 2015 del comitato di coordinamento dei Dirigenti convocato via mail con nota prot. n. 39895 dell’11.11.2015 per discutere sul seguente Ordine del Giorno: ... 3) Primo commento della determinazione n. 12/2015 dell’ANAC, per quanto riguarda il punto 3), il Segretario illustrava le principali novità dell’aggiornamento al PNA adottato con determinazione n. 12/2015 dell’ANAC, raccomandava la massima attenzione alla fase di reporting al 31.10.2015 e preannunciava che, con apposita circolare, si sarebbero fornite ulteriori raccomandazioni per il report finale da effettuarsi entro il 4.12.2015. ... Il Segretario raccomandava particolare attenzione su tale attività di report propedeutica anche alla redazione del prossimo PTTI 2016-2018.

Come da verbale n. 27 della seduta del 20 novembre 2015 del comitato di coordinamento dei Dirigenti del libero Consorzio di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa, convocato via mail con nota prot. n. 40445 del 16.11.2015 per discutere sul seguente Ordine del Giorno: ... 3. Prime indicazioni del Segretario Generale sull’applicazione della determinazione n. 12/2015 dell’ANAC , il Segretario tratteggiava a grandi linee l’attività da effettuare e ricorda che lunedì 23 intendeva riunire un gruppo di lavoro ristretto costituito allo scopo: RCP, Ing. Corallo, Ing. Sinatra, con l’ing. Cianciolo e ufficio anticorruzione per studiare gli adattamenti amministrativi e informatici al PTPC secondo le nuove linee guida ANAC.

Come da verbale del 23.11.2015 si sono riuniti, il Segretario Generale, Dr Ignazio Baglieri, nella qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed i dirigenti: Ing. Vincenzo Corallo ed Ing. Carlo Sinatra per discutere dell’aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Il R.P.C. ha spiegato che l’incontro è stato convocato al fine di analizzare le modifiche apportate dall’A.N.A.C. con determinazione n° 12 del 28 ottobre 2015 al piano anticorruzione che, ricordava, va approvato entro il 31 gennaio 2016. Il PNA prevedeva quattro aree di rischio, aree di rischio obbligatorie, ora le stesse sono state ampliate con l’aggiunta delle sotto indicate aree, ritenute da ANAC, ad alto livello di probabilità di eventi rischiosi, si tratta di aree relative allo svolgimento di attività di:

◇ gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

◇ controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

◇ incarichi e nomine;

◇ affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle “obbligatorie” vengono chiamate “aree generali”.

Le nuove aree, in realtà erano in parte considerate nel piano dell’Ente, ora l’ANAC le introduce ufficialmente. L’Autorità nella suddetta determinazione ha dedicato un’attenzione particolare all’area di rischio dei contratti pubblici, definendo una mappatura del sistema di affidamento dei lavori, forniture e servizi, la stessa ha proceduto ad elencare le varie fasi delle procedure di approvvigionamento:

4.1 Programmazione;

4.2 Progettazione delle gare;

4.3 Selezione del contraente;

4.4 Verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto;

4.5 Esecuzione del contratto

4.6 Rendicontazione del contratto

Il RPC spiegava che ogni processo viene suddiviso nelle varie fasi, sono poi indicati i possibili eventi rischiosi, le anomalie significative ed alla fine vengono indicate le misure anticorruptive.

Tramite lo schermo il RPC ha illustrato l’elenco dei processi aggiornato dall’ufficio anticorruzione e chiesto ai presenti di esaminarlo e se ci sono dei suggerimenti.

Ha invitato l’Ing. Cianciolo a raccordarsi con il Dott. Massari al fine di adattare le schede di risk management utilizzate per la redazione del PTPC alle modifiche introdotte da A.N.A.C. con riguardo:

Tabella A: estensione dei processi e loro ricollocazione nell’ambito delle 8 aree generali;

Tabella B: introduzione colonne per la ponderazione delle nuove cause degli eventi rischiosi sottoposti a valutazione oggettiva o soggettiva (pagg. 20 e 21 det. ANAC 12/2015), inserimento eventi rischiosi nelle colonne già esistenti ove analoghi o pertinenti.

Al fine di agevolare l’attività di verifica del rispetto della normativa in materia di concorrenza ed appalti pubblici, invitava i presenti a predisporre una check list per i contratti pubblici che consenta, secondo un diagramma di flusso, di digitalizzare con aggiornamento in tempo reale, la mappatura di ciascun processo finalizzato ad un contratto (lavori, servizi e forniture) scansionato in base ai processi dell’area “Contratti”. Con tali check list si rafforzerà il sistema di gestione e del controllo degli affidamenti, con certificazione della correttezza e regolarità delle spese e semplificazione e schedatura dei processi anche ai fini della facilitazione della rendicontazione.

Infatti, con tale sistema si sarebbe creata anche una rete di informazioni e di sorveglianza sia per il dirigente competente che per il RPC, e diventerà strumento di tracciabilità degli adempimenti, utili al fine dei report dell’attività di anticorruzione. I presenti prendevano atto di quanto richiesto dal RPC. Il RPC comunicava che avrebbe riconvocato i presenti non appena ultimata la mappatura di aree-processi- eventi rischiosi/anomalie secondo le indicazioni di ANAC e, nel contempo, invitava i servizi informatici, i dirigenti presenti e l’ufficio anticorruzione a studiare gli adattamenti informatici necessari.

Con circolare Prot. 41404 del 24.11.2015 avente ad oggetto “Rendicontazione al 30 novembre 2015. Attuazione P.T.P.C. 2015/2017”, il RPC evidenziava che il P.T.P.C. 2015/2017, prevedeva di trasmettere la relazione finale sull’attuazione dello stesso al RPC da prodursi improrogabilmente entro il 4 dicembre 2015. Tale relazione costituiva non soltanto un mero adempimento bensì, il punto più avanzato di sintesi e di rendicontazione del monitoraggio del piano assolvendo, peraltro, le seguenti funzioni:

1) fornisce al RPC un quadro conclusivo e puntuale sulle misure proposte e contenute nel piano in termini di attuazione, fattibilità ed idoneità a prevenire eventi in senso lato corruttivi; pertanto, tale relazione:

-esplicita nei suddetti aspetti l’attuazione delle misure;

- implica l’aggiornamento, se necessario, o comunque la rielaborazione delle schede allegato D già prodotte, con riferimento al 30/11/2015, anche per gli aspetti di chiarimento e/o rettifica che fossero necessari alla luce delle indicazioni fornite dal RPC in sede di comitato di dirigenti del 20 novembre u.s.; quindi il monitoraggio finale al 30/11 dovrà contemplare, ove necessario, la compilazione puntuale delle schede “allegato D”, sviluppandole con apposite sezioni interne “Verifica attuazione e relazione al 30 novembre 2015”;

- dà conto dell’attuazione di tutte le misure secondo la tabella di GANTT, già fornita a Dirigenti e referenti per facilitare il monitoraggio; infatti, dovranno essere oggetto di report specifico in apposita nota, anche tutte le attività relative a misure aventi scadenze diverse, contenute nelle schede allegati “E”;

-segnala ogni criticità o evento rischioso verificatosi ed esprime espressamente il giudizio sull’idoneità delle misure prescelte e attuate e quant’altro possa essere utile per la corretta applicazione e/o miglioramento dello stesso, ivi comprese proposte di correttivi o misure da mantenere e/o introdurre e/o eliminare, di cui tenersi in conto in vista della predisposizione del prossimo PTPC;

-fornisce al RPC elementi utili per la compilazione della relazione annuale;

-fornisce al RPC elementi utili per impostare il PTPC 2016/2018, sia alla luce del contesto interno che esterno, ma anche dell’esito del monitoraggio annuale;

2) avrebbe consentito ai referenti generali- Dott R Falconieri, responsabile UPD, e Avv S. Mezzasalma- di fornire i dati in loro possesso su procedimenti di responsabilità civile, penale, amministrativa e disciplinare attivati, in corso o conclusi nel corso dell’anno 2015, con particolare riguardo alle aree ed ai processi di rischio del PTPC, nonché, più in generale, ad attività istituzionali dell’Ente (si faceva notare che tali informazioni sarebbero state utili per le individuazioni di potenziali eventi rischiosi e relative misure nell’anno 2016);

3) avrebbe consentito al responsabile UPD, nella propria relazione di specificare se ritenesse o meno adeguato il codice disciplinare in vigore e/o ne proponesse il suo aggiornamento e/o eventuali modifiche ( tale valutazione dovrà comunque essere effettuata nel corso del 2016 in base alle linee guida emanate da ANAC con la determinazione n° 12 del 28/10/2015).

Nell’ambito delle informazioni da fornire, ciascun settore avrebbe dovuto specificare per processo il numero dei dipendenti coinvolti in attività di rotazione, i relativi criteri, nonché il numero dei

dipendenti in affiancamento. Come evidenziato da direttiva espressa dal RPC nel comitato dei dirigenti del 20.11.2015, il responsabile della trasparenza, unitamente al responsabile del settore cui fanno capo i servizi informatici, avrebbero fornito una relazione apposita sull'attuazione del PTTI al 30/11/2015 e avrebbero proceduto, altresì, sulla scorta della medesima, a predisporre la proposta di PTTI 2016/2018 entro il 10.12.2015, proposta che, una volta approvata, sarebbe stata inserita quale sezione nel nuovo PTPC. Si rammenta a proposito la necessità del preventivo avviso rivolto ai portatori di interesse, lo scorrimento delle misure attuate e da attuare, la motivazione circa la mancata attuazione di eventuali misure per ragioni oggettive, la necessaria correlazione con gli adempimenti previsti dal piano di razionalizzazione dei servizi informatici approvato nel corso del 2015, nonché con gli adempimenti in materia di digitalizzazione dei flussi documentali e del manuale di gestione degli stessi. Nella redazione del nuovo PTTI il RPC raccomandava di tenere conto anche delle norme di rilevanza per il 2015 in materia di trasparenza (es. obbligo pubblicazione manuale flussi documentali, obbligo pubblicazione piano razionalizzazione partecipazioni, ecc. ). Per quanto attiene la superiore attività si invitavano i rispettivi referenti, oltre che i dirigenti, a prendere contatti con il responsabile del procedimento per gli adeguamenti del caso al monitoraggio già avviato e per riscontrare in ogni sua parte l'attuazione delle misure previste. Si rammentava che il PTPC costituisce un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono man mano affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto in virtù della loro applicazione concreta. Non a caso la specificità di ciascun piano è esimente dalla responsabilità stabilita dalla deliberazione ANAC del 9.9.2014. "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento".

Una volta pervenute le relazioni e le schede aggiornate entro il 4 dicembre p.v. sarebbe seguita una apposita riunione di coordinamento in cui sarebbero state presentate le principali novità del PNA aggiornato da ANAC con determinazione n. 12/2015 con i relativi applicativi in corso di adattamento da parte dei servizi informatici unitamente all'ufficio di staff anticorruzione.

Dalle relazioni finali pervenute dai dirigenti non sono emersi significativi scostamenti comunque chiariti in termini di ostacoli oggettivi, nel corso del verbale del 23.12.2015 (ALLEGATO 2), né particolari proposte e suggerimenti.

- come da verbale del 2.12.2015 si sono riuniti, il Segretario Generale, Dr Ignazio Baglieri, nella qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed i dirigenti: Ing. Vincenzo Corallo ed Ing. Carlo Sinatra per discutere dell'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione con la presenza dell'Ing. Giuseppe Cianciolo, responsabile dei servizi informatici. Il R.P.C. comunicava di avere ultimato la mappatura di aree-processi- eventi rischiosi/anomalie secondo le indicazioni di ANAC, sottoponeva all'attenzione dei dirigenti il file che riporta le aree di rischio dei contratti pubblici con le relative misure, ottenute "spacchettando" l'aggiornamento al PNA (determinazione ANAC 12/15) affinché i dirigenti procedessero ad una analisi preordinata all'applicazione omogenea, fattibile, concreta e verificabile delle misure e alla elaborazione di una check list informatica basata su diagrammi di flusso per ogni procedimento relativo a contratti riguardanti i lavori pubblici ed anche per l'affidamento di servizi e forniture. Chiedeva che le schede venissero esaminate ed in base al contenuto avrebbero dovuto inserire misure concrete, sostenibili e verificabili. L'ing. Sinatra sottolineava con dispiacere, data la situazione finanziaria dell'Ente, la impossibilità di poter addivenire ad una pianificazione strategica per gli appalti pubblici, comprensivi anche di forniture dei servizi. Proponeva di predisporre una check list informatica per ogni procedimento che deve ricalcare e incorporare anche la griglia di controllo di regolarità amministrativo successivo. L'ing. Corallo si dichiarava d'accordo sulla

necessità di operare mediante una check list informatica che incorporasse le misure proposte da ANAC in relazione all'analisi del rischio di evento corruttivo e proponeva che si addivenisse ad uno strumento pratico, operativo, informatizzato e di ciò si farà carico di coinvolgere gli uffici informatici. Il R.P.C. sottolineava l'esigenza che i dirigenti presenti coordinassero un gruppo di lavoro con il personale maggiormente specializzato nel campo dei contratti per addivenire ad una check list omogenea che, pur prevedendo come minimo le misure previste da ANAC, potesse consentire un adattamento in base alla specificità delle procedure, ferma restando l'omogeneità complessiva delle stesse quale criterio di riferimento e concludeva comunicando che l'ufficio di staff del RPC avrebbe trasmesso prontamente il file in questione ai dirigenti affinché potessero studiare le soluzioni più idonee per evitare di "caricare" di adempimenti gli uffici e per facilitare il monitoraggio in itinere sia da parte degli stessi dirigenti che devono attuare le misure, sia il RPC.

- con nota prot. 42844 del 4.12.2015 trasmessa al dirigente dell'Avvocatura e ad interim del VI settore nonché referente del PTPC e responsabile della trasparenza e. p.c al dirigente del I settore nonché referente del PTPC al dirigente del IX settore, al responsabile dei servizi informatici, al responsabile dell'URP avente ad oggetto: "monitoraggio P.T.P.C., attuazione del P.T.T.I. 2015/2017 e redazione del P.T.T.I. 2016/2018", il R.P.C., facendo seguito a quanto già raccomandato in occasione dei recenti comitati dei dirigenti, richiedeva al destinatario di raccordandosi con le risorse umane del proprio settore e dell'URP onde provvedere ad un monitoraggio completo di tutte le misure contenute nel P.T.T.I. che in calce vengono indicate, oltre alla misura E 3.4 del P.T.P.C. "Accordi transattivi ex art. 239 del codice dei contratti pubblici," (estensione parere avvocatura anche se l'importo di ciò che essa concede o rinuncia in sede di transazione è inferiore alla somma di 100.000 euro). Tale monitoraggio sarebbe stato effettuato: 1) richiedendo agli altri dirigenti e loro referenti, relazioni e dati idonei a dimostrare l'assolvimento dei rispettivi compiti ed azioni assegnate; 2) di concerto con il dirigente del settore IX e con il responsabile dei servizi informatici e dell'URP. Alla luce delle conclusioni circa l'attuazione del PTTI nel 2015, che sarebbe stata dettagliatamente descritta nella predetta relazione di monitoraggio, avvalendosi del supporto delle medesime risorse umane, o di altre che fossero rientrate nella Sua disponibilità, sarebbe stato predisposto il nuovo PTTI 2016/2018, anche con aggiornamento della tabella master con le modifiche normative intervenute nel corso del 2015. Si raccomandava di dare puntuale e motivata dimostrazione dell'eventuale oggettiva impossibilità di attuare determinate misure, nel caso in cui ciò fosse avvenuto. Inoltre dovevano essere riferite informazioni su eventuali ritardi e/o omissioni di pubblicazioni, sul corretto ed aggiornato popolamento della sezione "Amministrazione Trasparente", nonché su eventuali richieste di accesso civico pervenute e assolte nel 2015. Con l'occasione si richiedeva di fornire, in qualità di referente generale del PTPC, di concerto con il dirigente del I settore, i dati e le informazioni concernenti l'anno 2015 relative a: a) i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione o dell'ente. Possono essere considerate le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.); b) i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti); c) i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici. d) le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing. Era opportuno considerare anche quelle trasmesse dall'esterno dell'amministrazione o dell'ente. Altri dati da considerare possono emergere dai reclami e dalle risultanze di indagini di customer satisfaction che consentono di indirizzare l'attenzione su fenomeni di cattiva gestione. I destinatari sarebbero stati a disposizione dei referenti e dei dirigenti degli altri settori quanto alle informazioni che saranno loro necessarie per compilare l'apposita tabella di

ponderazione del rischio con riferimento alla probabilità di impatto. Si assegnavano i termini per provvedere.

- con nota prot. 42850 del 4.12.2015 il R.P.C. trasmetteva il file riportante le aree di rischio dell'area contratti pubblici con le relative misure ed eventi rischiosi ottenute spaccettando l'aggiornamento al PNA di cui alla determinazione ANAC 12/2015 affinché i destinatari tecnici e informatici procedessero ad una analisi preordinata all'applicazione omogenea, fattibile, concreta e verificabile delle misure e alla elaborazione di una check list informatica basata su diagrammi di flusso per ogni procedimento contrattuale. Si preannunciava la riconvocazione del gruppo di lavoro intorno alla seconda decade del mese di dicembre 2016.

-con nota prot. 45491 del 17.12.2015 indirizzata ai Dirigenti e ai Referenti per il PTPC, avente ad oggetto: "illustrazione della metodologia per la redazione del P.T.P.C. 2016/2018, convocazione riunione del 23 dicembre 2015, ore 12,00", si convocava la predetta riunione per: l'illustrazione delle novità introdotte dall'ANAC con determinazione n° 12/2015; la comunicazione dell'esito dell'analisi del contesto esterno ed interno; l'illustrazione della metodologia da seguire per la redazione del P.T.P.C. 2016/2018, con gli adeguamenti introdotti dalla predetta determinazione di ANAC. La presenza di tutti i dirigenti e di tutti i referenti era da intendersi obbligatoria stante l'importanza delle istruzioni che saranno fornite durante la riunione. Veniva stabilito che in occasione della stessa sarebbe stata effettuata una valutazione sulle misure attuate col P.T.P.C. 2015, anche in termini di efficacia ed idoneità e/o eventuali scostamenti tra le misure previste ed attuate, che dovevano essere contestualmente attestate dai dirigenti. Il R.P.C., avrebbe illustrato la propria relazione finale, redatta secondo lo schema fornito da ANAC, che sarebbe stata sottoscritta, per condivisione dai dirigenti sulla scorta delle relazioni finali dei dati forniti.

Nel corso del verbale della riunione del 23.12.2015 (allegato B) si procedeva da parte del RPC a svolgere l'odg. programmato. Esaurita l'illustrazione delle schede, il RPC preannunciava che quanto illustrato sarebbe stato oggetto di una circolare che sarebbe stata trasmessa a brevissimo ai dirigenti ed ai referenti, rinnovava l'invito ai dirigenti dei settori tecnici, di convocare d'intesa con il RPC una riunione con i referenti del PTPC e con i funzionari che si occupano specificatamente di contratti pubblici per concordare le schede di risk management relative ai processi dei lavori e forniture pubbliche, che concordate, sarebbero state distribuite ai referenti dei restanti settori in modo che si possa procedere uniformemente e con omogeneità elaborando altresì una check list informatica secondo le indicazioni già fornite nella riunione del 2.12.2015, richiedeva in seduta l'integrazione di alcuni punti delle relazioni finali trasmesse.

Con l'occasione tutti i dirigenti sottoscrivevano dichiarazione allegata al verbale secondo cui: le misure prescelte nel PTPC 2015 risultavano efficaci, idonee ed adeguate alle finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione ai livelli di rischio dei processi e degli eventi rischiosi; le misure prescelte erano conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA 2013/2015.

In seguito ad un incontro di raccordo avvenuto intorno al 20 dicembre 2015 veniva promosso dal RPC il tavolo tecnico tra i dirigenti tecnici del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, i referenti del PTPC ed i funzionari che si occupano di lavori pubblici e forniture di servizi per esaminare, discutere e concordare le schede di risk management riguardanti l'area dei contratti pubblici.

Il 30.12.2015 il tavolo prendeva in esame la tabella di correlazione aree-processi-eventi rischiosi-misure, e per ogni processo vengono stabilite le misure di intervento, che venivano concordate dai presenti in

base alle esperienze ed al lavoro svolto. Si concordavano, pertanto, le nuove schede riguardanti l'area di rischio dei contratti pubblici e il tavolo si autoconvocava per il 7 gennaio 2016, ore 10,00. Il 7.1.2015 il RPC riferiva di avere appreso del lavoro svolto nella precedente riunione e chiedeva lo stato dell'arte della redazione delle check list. Sottolineava l'importanza delle stesse che non complicano il lavoro dei referenti, ma anzi lo agevolano, in quanto le stesse saranno utili per il monitoraggio del PTPC. Ogni responsabile del procedimento per qualsiasi contratto, lavori o forniture o acquisto diretto, con riferimento a ciascun adempimento avrebbe redatto ed aggiornato un'apposita check list, che alla fine avrebbe consegnato al referente. Rimarca che i referenti devono essere informati o possono chiedere informazioni ai colleghi sui procedimenti del settore senza avere alcuna opposizione o reticenza da qualcuno. Per ultimo ricordava che le check list rappresentano un valido supporto per non dimenticare nemmeno uno dei requisiti richiesti dalla normativa applicata per ogni fattispecie. Il responsabile dei servizi informatici chiedeva che le check list venissero strutturate in modo chiaro, evitando domande a risposta multipla, utilizzando domande univoche e semplici, in modo che ogni responsabile del procedimento non dovesse fare altro che barrare le caselle relative agli adempimenti evidenziando se sono stati eseguiti o non eseguiti o se adempimenti non previsti.

Il RPC raccomandava la verificabilità delle misure attuate in itinere. Si concordava che i funzionari presenti redigessero le check list secondo diagrammi di flusso che avrebbero consegnato al responsabile del servizio informatico affinché le trasformi digitalmente. Il RPC precisava che trattasi di misura strategica e trasversale di prevenzione e di monitoraggio del rischio.

Il 14.1.2015 come da verbale all'uopo redatto, il RPC convocava i Dirigenti e i referenti per l'illustrazione delle Tabelle E), riviste alla luce dell'attuazione del PTPC 2015, della determinazione ANAC 12/2015, del PTI nel frattempo approvato e fissava anche le date per il monitoraggio generale al 31.5.2016 e al 31.10.2016 mediante compilazione della scheda D output processi anche per le misure trasversali contenute negli allegati E).

Puntualizzava il rispetto dei tempi di attuazione differenziati per le misure trasversali previste e specificava che la relazione finale del PTPC 2016 dovrà pervenire entro il 30.11.2016 con eventuali aggiornamenti rispetto al report generale del 31.10.2016, includendo anche le schede D output che richiedessero aggiornamenti. Sottolineava la distinzione fra il monitoraggio interno per singolo processo stabilito attraverso la tabella C), e il monitoraggio generale mediante l'invio dei report alle scadenze precedentemente indicate

## **8. GESTIONE DEL RISCHIO (P.N.A. 3.1.1, pagg. 27-28) ALLA LUCE DELLA DETERMINAZIONE ANAC N. 12/2015. CONFERME E ADATTAMENTI.**

### 8.1. CONFERME

Per la Gestione del rischio va evidenziato che il Piano stato redatto anche quest'anno sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel PNA adottato da CIVIT con deliberazione n. 72/2013 ispirandosi alla declinazione operativa del risk management proposta dal FORMEZ durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L.190/2012 – II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> con particolare riguardo a: "IL RISCHIO DI CORRUZIONE: VALUTAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI DI PREVENZIONE", Fabio Monteduro, Università di Roma "Tor Vergata",

E' opportuno rammentare che Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo"-articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno della corruzione.

Attraverso la predisposizione del P.T.P.C., in sostanza, l'amministrazione è tenuta ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo avvalendosi del sistema indicato dal PNA.

Il P.T.P.C. quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, dei processi maggiormente esposti a rischio, dei rischi specifici per ogni processo, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, dei tempi e degli obiettivi di neutralizzazione o riduzione del livello di rischio.

Al fine di attuare quanto sopra viene avviata la fase di gestione del rischio, utilizzando le schede allegate che soddisfano le seguenti esigenze:

a. Identificazione: ricerca, individuazione e analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per l'organizzazione;

b. Valutazione: Determinazione dell'entità del rischio (probabilità-impatto);

c. Trattamento: definizione delle azioni volte a contenere i rischi associati all'attività dell'organizzazione.

Tali schede sono organizzate per attuare il risk management nel rispetto delle seguenti fasi come proposto dal FORMEZ nel 2013 e tuttora attuali con gli adattamenti imposti dalla determinazione ANAC n. 12/2015 :

1. Mappatura dei Processi e Analisi dei Processi

2. Identificazione, analisi e ponderazione degli eventi rischiosi per ciascun processo

3. Trattamento del Rischio

Riguardo il punto 1) va evidenziato che "il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo (PNA, allegato 1, pag. 24)"; infatti si rende necessario redigere l'elaborazione del "catalogo dei processi" e non dei procedimenti (PNA allegato 1, pag. 24). Tale mappatura e l'attribuzione del grado di rischio dei processi è frutto dei valori relativi alla probabilità e all'impatto; tale mappatura e analisi possono (non "debbono") consentire la "scrematura" dei processi a minor rischio dalle fasi successive.

## 8.2. ADATTAMENTI

8.2.1. NUOVA SCHEDA "TABELLA DI CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI RISCHIOSI - MISURE, RIDETERMINAZIONE" - AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA ANAC 12/15)

Tale scheda è totalmente innovativa e ha consentito ai dirigenti e referenti di rendersi conto della "traslazione" operata fra l'allegato 2 del PNA 2013 (aree e sottoaree di rischio) e lo sviluppo imposto dall'aggiornamento del PNA 2015.

Innanzitutto si è verificata l'esistenza di sovrapposizioni di processi obbligatori fra le varie aree che da 4 sono divenute 8:

---

[http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali\\_didattici/Monteduro/La\\_gestione\\_del\\_rischio\\_di\\_corruzione\\_Monteduro.pdf](http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali_didattici/Monteduro/La_gestione_del_rischio_di_corruzione_Monteduro.pdf), e al materiale applicativo e tools successivi, e al materiale di esercitazione su: [http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali\\_didattici/Monteduro/Esercitazione\\_Monteduro.docx](http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali_didattici/Monteduro/Esercitazione_Monteduro.docx)

<u>AREE PNA 2013</u>	<u>PROCESSI</u>	<u>AREE PNA 2015</u>	<u>PROCESSI</u>
Acquisizione e progressione del personale	3	A) Acquisizione e progressione del personale	2
Ex area affidamento di lavori, servizi e forniture	13	B) Contratti	36
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3 (6) <sup>8</sup>	C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1 (6) <sup>9</sup>	D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1
x		E) Incarichi e nomine	7
x		F) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	7
x		G) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	4
x		H) Affari legali e contenzioso	3

E' stato quindi operato il riordino, nonché l'inclusione e l'integrazione, nel PTPC 2016-2018, delle aree relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

I processi relativi a tale area sono stati "estratti e spaccettati" dall'aggiornamento del PNA 2015; analogamente è avvenuto per le misure relative ad altre aree.

Infatti ci si è avvalsi di indicazioni contenute nell'aggiornamento del PNA 2015, attingendo al paragrafo 2.1.2. quanto a "Incarichi e nomine", al paragrafo 2.1.3. quanto a "gestione del patrimonio", al paragrafo 2.1.4. quanto a "Vigilanza, controlli, ispezioni, sanzioni".

<sup>8</sup> Il riassorbimento delle sotto aree è stato proposto dal formez in quanto la caratterizzazione delle stesse è "trasformata" in elemento di valutazione nell'ambito dell'analisi della rischiosità dei processi.

<sup>9</sup> Il riassorbimento delle sotto aree è stato proposto dal formez in quanto la caratterizzazione delle stesse è "trasformata" in elemento di valutazione nell'ambito dell'analisi della rischiosità dei processi.

Come si può notare, le aree e sottoaree di rischio comprese nell'allegato 2 del PNA 2013, nonché le misure ulteriori previste nel precedente PTPC sono state mantenute, integrate o ricollocate come avvenuto, ad esempio, per la nuova area contratti (il numero iniziale indica la sottoarea del PNA 2013):

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 7 (integrato nel processo 7)
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affid.to 6 (già presente nel processo 6)
3. Requisiti di qualificazione 11 (già presente nel processo 11)
4. Requisiti di aggiudicazione 11 (già presente nel processo 11)
5. Valutazione delle offerte 18 (già presente nel processo 18)
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 18(già presente nel processo 18)
7. Procedure negoziate 9 (già presente nel processo 9)
8. Affidamenti diretti 9 (già presente nel processo 9)
9. Revoca del bando 19/bis (inserito/mantenuto al 19 bis)
10. Redazione del cronoprogramma 5/bis (inserito/mantenuto al 5 bis)
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 28 (mantenuto al n. 28)
12. Subappalto 27 (mantenuto al n. 27)
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto 32 (inserito/mantenuto al 32)

Le ex aree di rischio specifico, invece, sono confluite nelle nuove aree obbligatorie, a conferma della correttezza dell'operato del nostro Ente che già nei precedenti piani aveva considerato tali aree come sensibili al rischio corruzione pur non essendo obbligatorie (per facilitazione, sono state riportate, ove esistenti, per i processi correlati, le misure già previste per l'ultimo PTPC 2014):

<b><u>EX AREE DI RISCHIO SPECIFICHE</u></b>
<b>-CONTROLLI TERRITORIO PROVINCIALE IN AMBITO AMBIENTALE, ITTICO, VENATORIO E DEL CODICE DELLA STRADA (SETTORE I) : ADESSO IN AREA G</b>
<b>-PAGAMENTI (SETTORE III): ADESSO IN AREA F</b>
<b>-RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI (SETTORE III): ADESSO IN AREA F</b>
<b>-SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO (SETTORE VII): ADESSO IN AREA G</b>
<b>-VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI (SETTORE IX): ADESSO IN AREA G</b>
<b>-RILASCIO PARERI (SETTORE X) DA INSERIRE IN AREA D o C</b>
<b>-ISPEZIONI, VIGILANZA E CONTROLLI NELL'AMBITO DEL D.LGS.VO 152/06 (SETTORE X): ADESSO IN AREA G</b>

Le misure da scegliere sono quindi interrelate con le misure indicate in relazione agli eventi rischiosi come rimodulate per effetto dell'aggiornamento del PNA 2015 (Det. ANAC 12/2015) rinvenibili per ogni processo, per l'appunto, nella tabella "CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI RISCHIOSI-MISURE RIDETERMINAZIONE EX AGGIORNAMENTO PNA 2015".

In altre parole, per ogni processo le misure vanno attinte anche da quelle che sono state estrapolate dal medesimo aggiornamento e, quindi, lo scostamento da queste ultime dovrà essere motivato nella scheda allegato D, se vi fossero riduzioni; tali motivazioni non sono necessarie in caso di inserimento di ulteriori misure non già contemplate.

Per l'Area Affari legali, i processi e le misure sono stati proposti direttamente dal RPC.

Per quanto attiene i processi dell'area CONTRATTI, si è raccomandata da parte del RPC l'omogeneità delle misure fra tutti i settori.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.

2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni ed enti. Ferma restando l'obbligatorietà delle misure previste come tali dalla legge, l'eventuale impossibilità di attuarle va motivata, come nel caso, ad esempio dell'impossibilità di effettuare la rotazione dei dirigenti per la presenza di un unico dipendente con tale qualifica.

3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. L'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'amministrazione. I PTPC devono contenere un numero significativo di misure specifiche, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

#### 8.2.2. SCHEDA "A" - "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)

Costituisce il "ribaltamento" della scheda di correlazione (che illustra l'aggiornamento del Piano ex determinazione ANAC 12/2015) ai fini della prima classificazione dei processi in termini di esposizione al rischio.

A parte la traslazione della mappatura dei processi nelle nuove aree con la riconfigurazione operata nella predetta scheda di correlazione, non vi sono novità significative rispetto agli anni scorsi.

La tabella è stata compilata utilizzando il menu a tendina considerando i processi quali "processi comunque di competenza dell'Ente" e, quindi, indipendentemente dal fatto che siano o meno concretizzabili nel triennio 2016-2018.

Il FORMEZ utilizza le domande e i punteggi della tabella "allegato 5 del PNA" in questa fase in quanto ha rilevato che il PNA, da una parte, nell'allegato 1 (pag. 27) afferma che l'analisi (probabilità-impatto) vada fatta per ciascun rischio rilevato del "catalogo dei rischi", mentre lo stesso allegato 1 (pag. 26) afferma che i rischi sono definiti per ogni processo.

Naturalmente, vanno considerati i processi di competenza dell'Ente, anche se non contemplati dal PNA, mentre vanno esclusi i processi che non sono di competenza istituzionale dell'Ente.

Quindi, i criteri specificati nell'allegato 5 al PNA non sembrano applicabili ai rischi (livello dettagliato) ma ai processi.

Pertanto, la metodologia utilizzata prevede di operare l'analisi su due livelli successivi:

- 1) prima di tutto va effettuata la mappatura dei processi e quindi, analizzare il livello di rischio del processo (il tutto si concretizza nella compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi");
- 2) dopo, si rende necessario analizzare con la tabella "Mappatura e analisi eventi rischiosi", i singoli rischi dei processi più "sensibili" valutando il loro grado di rischio.

In entrambi i casi l'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio" (PNA allegato 1, pag. 27)<sup>10</sup>.

Dalla compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi" viene fuori una mappatura con un punteggio per processo che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 25.

Suddividendo tale gamma di punteggi in livelli di rischio, si è utilizzata la seguente tabella:

<b>Punteggio</b>	<b>Livello di rischio</b>
<b>Da maggiore di 21 a 25</b>	<b>ALTO</b>
<b>da maggiore di 16 a 20,99</b>	<b>MEDIO-ALTO</b>
<b>da maggiore di 11 a 15,99</b>	<b>MEDIO</b>
<b>da maggiore di 6 a 10,99</b>	<b>MEDIO-BASSO</b>
<b>da 1 a 5,99</b>	<b>BASSO</b>

In base alle indicazioni del PNA 2015 non si è proceduto all'esclusione di nessuno dei processi ricompresi nella fascia più bassa in quanto si ritiene di includere prudenzialmente tutti i processi.

E' molto importante precisare che mediante tavoli di coordinamento sono state definite, di concerto fra i dirigenti interessati, anche la compilazione delle schede per processi che vedano coinvolti uffici e servizi facenti capo a più settori fermo restando che la compilazione finale per singolo processo avviene da parte del Dirigente cui compete l'adozione dell'output finale.

Ultimato ciò, a seguire, come si è detto, è avvenuta la compilazione della tabella "Mappatura e analisi eventi rischiosi" da cui è scaturita una mappatura degli eventi rischiosi (che possono essere anche più di uno per ciascun processo). In questa fase si doveva rispondere ad una serie di quesiti per i quali era necessario consultare i referenti nominati contestualmente al RPC (Dirigente Avvocatura e Dirigente Personale responsabile UPD) ma anche il Capo Ufficio stampa e il Dirigente cui fa capo l'ufficio protocollo.

La declinazione metodologica proposta da FORMEZ prevede un meccanismo di calcolo prudenziale che utilizza il "valore più elevato"<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> tuttavia, mentre per la compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi", si risponderà alle domande contemplate nell'allegato 5 al PNA, per la compilazione della tabella "Mappatura e analisi eventi rischiosi", si risponderà a domande che sono state elaborate da FORMEZ.

<sup>11</sup> Tale meccanismo fra la media dei valori attribuiti in base alle risposte sulla probabilità oggettiva e soggettiva come pure per l'impatto oggettivo e soggettivo; in sostanza, viene moltiplicato il valore più elevato che si ottiene confrontando la probabilità oggettiva e soggettiva, con il valore più elevato che si ottiene confrontando l'impatto oggettivo e soggettivo. In tal modo può aversi un risultato che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 9. La tabella attribuisce automaticamente il livello di rischio per ogni processo calcolando il valore come sopra.

Per quanto attiene l'arco temporale di riferimento cui far risalire le risposte richieste dalla seconda tabella si è reputato congruo risalire a periodo non anteriore al 1.1.2011 (praticamente, l'ultimo quinquennio).

Per quanto attiene l'area contratti si è ritenuto di far riferimento a tutte le procedure avviate a partire dall'1.1.2013 e ancora in corso.

Dalla compilazione della prima e della seconda tabella, scaturisce la definizione della terza tabella "Identificazione misure" che, in sostanza, costituirà il fulcro del PTPC.

Tale ultima tabella si compone di due parti (identificazione eventi rischiosi e identificazione misure, monitoraggio obiettivi) che devono essere considerate inscindibili. Infatti, la loro distinta impaginazione mira solo a favorire la stampa di un documento che altrimenti, risulterebbe difficile da gestire<sup>12</sup>.

Essa è stata compilata identificando le misure di prevenzione utilizzando l'armamentario disponibile nell'ordinamento ma anche quelle che possono essere utilmente previste in base all'esperienza.

Quindi, la colonna "misure del PNA applicabili" contempla tale misure e le finalità che, ovviamente, sono "calate" e adattate a seconda dello specifico rischio e del suo grado di esposizione, descrivendo nella colonna "misure proposte", non solo il tipo di misura ma la modalità specifica di concreta attuazione.

Inoltre, sono state utilizzate le misure "estraibili":

- dal Decreto 15.12.2011 dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana (Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione, cd. Codice Vigna);
- dalla Circolare 31 gennaio 2006, n. 593. Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativa al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale;
- le disposizioni Prefettizie in materia di antimafia diramate in Provincia di Ragusa;
- le norme del codice di comportamento dell'Ente (OBBLIGATORIO);
- le disposizioni regolamentari in materia anticorruzione contenute nei regolamenti provinciali sui procedimenti, dei contratti, dei controlli interni;
- la tabella Allegato 4 al PNA recante. "Elenco esemplificazione misure ulteriori";
- ulteriori forme di pubblicità o modificazioni regolamentari dirette a ridurre spazi di discrezionalità al fine di rafforzare il principio di separazione fra indirizzo politico e gestione.

### 8.2.3. SCHEDA "B" - "MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI RISCHIOSI"

---

<sup>12</sup> Si suggerisce, prima della stampa, di evidenziare solo la parte da stampare.

La scheda “B” è il “ribaltamento” della scheda di correlazione (che illustra l’aggiornamento del Piano ex determinazione ANAC 12/2015) e della scheda “A” “MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI”, ai fini del risk management e alla classificazione dei processi in termini di esposizione al rischio.

Essa è stata aggiornata alla determinazione ANAC 12/2015 (relativamente alla parte “PARAMETRI DI ANALISI E PONDERAZIONE PROCESSI ED EVENTI RISCHIOSI”) attraverso l’inclusione, nelle domande cui rispondere ai fini della analisi, valutazione e ponderazione del rischio in termini di probabilità / impatto, soggettive/oggettive, degli elementi di novità o di specificazione presenti alle lettere a) e segg. delle pagg. 20 e 21 dell’aggiornamento al PNA 2015..

A tal riguardo si sottolinea che le domande sono più analitiche, riguardano fattispecie più ampie e procedimenti in corso.

I DIRIGENTI E REFERENTI SONO STATI AVVISATI CHE RISPONDERE A TALI DOMANDE PRESUPPONE AVER CONSULTATO L’UFFICIO AVVOCATURA, L’U.P.D., L’URP E L’UFFICIO STAMPA CHE, A TAL FINE, SI METTERANNO A COMPLETA E IMMEDIATA DISPOSIZIONE DEI DIRIGENTI E REFERENTI RICHIEDENTI.

#### 8.2.4. “SCHEDA C” - “FOGLIO IDENTIFICAZIONE MISURE”

Ai fini dell’individuazione delle misure è stata seguita e compilata per ogni processo la scheda “C” (Foglio "Identificazione Misure") contenente:

1. Indicazione dei Processi che, dall’analisi effettuata, risultano a maggior rischio;
2. Indicazione degli Eventi Rischiosi associati ai Processi a maggior rischio che, dall’analisi effettuata, e specularmente al punto precedente, risultano a maggior rischio;
3. Indicazione degli Uffici che risultano essere maggiormente esposti al rischio;
4. Indicazione delle Misure del PNA 2013 aggiornato da ANAC nel 2015 che, potenzialmente, potrebbero mitigare/correggere/prevenire il suddetto rischio. Tali misure devono essere concretamente tradotte in attività e azioni amministrative descritte nel dettaglio.
5. Indicazione delle Misure esistenti all’interno dell’organizzazione, a presidio del rischio. Dovrà, quindi, essere effettuato un censimento di tutte le attività messe in atto dall’amministrazione capaci di presidiare il rischio corruttivo anche in attuazione del PTPC 2013 e 2014. Dovranno, pertanto, essere censiti:
  - a. eventuali controlli interni previsti;
  - b. atti organizzativi interni che, disciplinando in maniera puntuale il processo, sono capaci di ridurre gli spazi di discrezionalità in cui potrebbero annidarsi episodi di corruzione e/ cattiva gestione;
  - c. altri regolamenti/procedure, etc. che si ritiene possano presidiare il rischio.
6. Analisi delle misure esistenti a presidio del rischio. E’ stato opportuno capire se le misure esistenti fossero previste formalmente, applicate e efficaci, al fine di individuare eventuali margini di discrezionalità su cui poter intervenire con rafforzamenti di atti, regolamenti, controlli.
7. Indicazione delle Misure proposte a presidio del rischio. Si tratta dell’incrocio tra le misure applicabili del PNA e quelle esistenti a presidio del rischio. Per ciascun processo, quindi le “Misure Previste”, dovevano contemplare sia le Misure del PNA, dettagliate a seconda delle specifiche necessità

dell'organizzazione (efficacia delle misure esistenti) che ulteriori misure non specificate dal PNA ma ritenute indispensabili.

L'aggiornamento al PNA 2015 ha specificato che l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai tre requisiti indicati nel riquadro del precedente paragrafo:

- a) Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio.
- b) Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.
- C) Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

8. i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura;

9 gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi (Es. Si/No, valori percentuali controlli eseguiti, ecc.).

10. Indicazione della Tipologia delle Misure individuate. Vanno inserite:

- a. La Classificazione della Misura in termini di:
  - i. Organizzative;
  - ii. Regolamentari;
  - iii Formative.
- b. La Classificazione della Misura in:
  - i. Generale;
  - ii. Specifica;
- c. La Classificazione della Misura in:
  - i. Settoriale/Specifica (per un determinato Ufficio);
  - ii. Trasversale (applicabile a tutti gli Uffici);

11. Indicazione delle modalità di attuazione delle misure. Concerne l'indicazione di:

- a. Le fasi previste per la loro attuazione;
- b. L'esplicitazione dei tempi di realizzazione;
- c. L'indicazione dell'Ufficio Responsabile della sua attuazione;
- d. L'indicazione del Soggetto Responsabile della sua attuazione in qualità di referente (indicare nome e cognome);
- e. La previsione del suo monitoraggio (in termini di attuazione): indicare periodicità report, parametro di monitoraggio utilizzato, e dato sintetico sul numero di verifiche
- f. obiettivo anno X, indicando se trattasi di neutralizzazione del rischio ovvero riduzione del rischio a livello di rischio specifico (trasposizione a un livello inferiore (es. da alto a medio ecc.)

Nel PTPC, quindi, sono dettagliate fasi, tempi, e responsabilità di tali misure in capo a soggetti specifici dell'amministrazione, nonché un piano di monitoraggio relativo alla loro implementazione.

Ove presenti, si è utilizzato il menù a tendina.

Il PNA 2013 come aggiornato nel 2015 con determinazione ANAC n. 12 / 2015 identifica una serie di misure obbligatorie (vedi foglio "Misure obbligatorie"), che devono essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione, alle quali possono essere affiancate una pluralità di misure specifiche.

In entrambi i casi, esse, devono essere “coerenti con gli esiti della valutazione”.

Mentre la pagina “MISURE PREVISTE DAL PNA” ricalca quella del 2013, ai fini dell'adeguamento richiesto da ANAC nella pagina “INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI” la colonna B riporta “EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)”, cui bisogna attingere per ciascuno dei processi.

Sempre per l'adeguamento richiesto da ANAC, senza stravolgere l'impostazione della scheda, nella pagina “INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI” sono state introdotte due colonne:

Colonna E: Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)

Colonna T: MISURE ESCLUSIVAMENTE PER SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte da RPC.

Le misure vanno quindi integrate e/o interrelate attraverso la colonna "E" (Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 -vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015") con le misure indicate in relazione agli eventi rischiosi come rimodulate per effetto dell'aggiornamento del PNA 2015 (Det. ANAC 12/2015) rinvenibili per ogni processo, per l'appunto, nella tabella "CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI RISCHIOSI-MISURE RIDETERMINAZIONE EX AGGIORNAMENTO PNA 2015".

In altre parole, per ogni processo le misure vanno attinte anche da quelle che sono state estrapolate dal medesimo aggiornamento.

Per l'Area Affari legali, i processi e le misure sono stati proposti direttamente dal RPC e anche in tal caso eventuali scostamenti vanno motivati.

Per quanto attiene i processi dell'area CONTRATTI, si è raccomandato da parte del RPC l'omogeneità delle misure fra tutti i settori che a tal fine si sono coordinati mediante il tavolo tecnico descritto nella parte del presente PTPC relativa al “feedback”.

Conclusivamente, dalla compilazione della prima e della seconda tabella, è scaturita la definizione della terza tabella “Identificazione misure” che, in sostanza, costituisce il fulcro del PIANO e che viene allegata allo stesso, una per ciascun settore.

## **9. ESITO DEL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT**

Il processo di risk management ha fatto emergere le seguenti risultanze complessivamente confortanti:

- 1) mappatura e dall'analisi dei processi (Tabelle allegato A )

NUMERO PROCESSI	VALORE DEL RISCHIO BASSO	VALORE DEL RISCHIO MEDIO BASSO	VALORE DEL RISCHIO MEDIO	VALORE DEL RISCHIO MEDIO ALTO	VALORE DEL RISCHIO ALTO
Valore assoluto	<b>364</b>	<b>6</b>	---	---	---
Valore percentuale	<b>98,3%</b>	<b>1,7%</b>	---	---	---

La media complessiva del livello di rischio dei processi è pari a **5,1022** (livello rischio **BASSO**).

2. mappatura e analisi degli eventi rischiosi

NUMERO EVENTI RISCHIOSI	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO MEDIO ALTO	RISCHIO ALTO
Valore assoluto	<b>24</b>	<b>246</b>	---	---	---
Valore percentuale	<b>6,5%</b>	<b>93,5%</b>	---	---	---

c) in rapporto agli eventi rischiosi nelle aree di rischio è risultato quanto segue:

AREA RISCHIO	N° PROCESSI	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO MEDIO ALTO	RISCHIO ALTO
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	<b>1</b>				
	Progressioni di carriera	<b>1</b>				

B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni		7			
	2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori		3			
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione		1			
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche		1			
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	1	7			
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	2	6			

B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento		8			
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto		8			
	9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata		9			
	10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato		9			
	11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio		1			

	12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari		1			
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte		1			
	14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara		1			
	15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara		1			
	16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara		1			
	17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione		1			
	18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte		1			

	19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria		1			
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara		1			
	21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici		1			
	22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	1				
	23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni		1			
	24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva		1			
	25. Verifica - la stipula del contratto	1	7			
	26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario		8			

	27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto		8			
	28. Esecuzione - Ammissione delle varianti		8			
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione		8			
	30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)		8			
	31. Esecuzione - Apposizione di riserve		8			
	32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		8			
	33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione		8			

	34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo		8			
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)		8			
	36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento		7			
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	1	1			

	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)		1			
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	1	3			
	Rilascio Pareri	2	4			
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	1	5			
	Fondi ex INSICEM		1			
E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmatori	1	6			
	2. Verifica fabbisogni effettivi	1	7			
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	1	7			

	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	1	7			
	5. Definizione profili candidati	1	7			
	6. Valutazione dei candidati	1	7			
	7. Comunicazione e pubblicazione risultati	1	7			
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi		4			
	2. Liquidazione fatture	1	6			
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni		1			
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione					
	5. Valutazione dei candidati					
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare					
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)		1			
	Maneggio Valori		1			
	Pagamento Fatture	1				

	Alienazione beni immobili patrim.li		1			
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	1				
	2. Controlli territoriale provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	1				
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	1				
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)		1			
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche		1			
	2. Iter procedure contenziose		1			
	3. Rendicontazione		1			
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale		1			

Le tabelle D danno contezza dei valori risultanti dalla mappatura dei processi per settore di competenza e del valore medio raggiunto per ciascun settore.

Perciò, onde mantenere bassi i livelli di rischio:

- 1) Sono state introdotte svariate schede con le misure trasversali stabilite top down da parte del PRC (Allegati E da 1 a 7);
- 2) Sono state previste le misure di monitoraggio, mantenimento e/o di riassetto contenute nelle tabelle relative a ciascun settore, nonché nelle schede per processo con i correlati rischi specifici e misure;
- 3) Non è stato escluso alcun processo seppur rientrante nella fascia più bassa.

## **10. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASETTO PROPOSTE DAI DIRIGENTI: CONSIDERAZIONI**

Le decisioni circa la priorità del trattamento proposte dai dirigenti si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria, se applicabile, rispetto a quella ulteriore.

Nell'ambito del Piano, stante la traslazione operata nella Tabella di correlazione, che ha, in sostanza, riassorbito le ex aree di rischio ulteriori previste nel precedente PTPC in linea con le nuove aree previste dall'aggiornamento stabilito da ANAC con determinazione n. 12/2015, non sono state previste aree di rischio specifico mentre per ciascuna area di rischio per ciascun settore sono state indicate le misure di prevenzione da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi. Il Piano contiene l'individuazione delle misure di carattere trasversale obbligatorie o ulteriori. Dalle tabelle emerge l'indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività di organizzazione del sistema di reporting e di monitoraggio sull'attuazione del Piano, con individuazione dei referenti, dei tempi, delle fasi, degli obiettivi e delle modalità di informativa (P.N.A., B.1.1.9 Allegato 1).

## **11. MONITORAGGIO**

**Per quanto attiene il monitoraggio circa l'attuazione, l'efficacia e l'idoneità delle misure previste, fatto salvo il monitoraggio interno permanente e/o a scadenza per singolo processo stabilito attraverso la tabella C), viene previsto un doppio monitoraggio generale con obbligo di report al RPC e un reporting finale:**

**1) compilazione schede "D" output processi anche per le misure trasversali contenute negli allegati E) al 31.5.2016 e relazione di accompagnamento dei dirigenti e dei referenti da trasmettere al RPC entro il 6.6.2016;**

**2. compilazione schede "D" output processi anche per le misure trasversali contenute negli allegati E) al 31.10.2016 e relazione di accompagnamento dei dirigenti e dei referenti da trasmettere al RPC entro il 5.11.2016;**

**3) relazione finale sull'attuazione del PTPC 2016 al il 30.11.2016 dei dirigenti e dei referenti da trasmettere al RPC entro il 6.12.2016 con eventuali aggiornamenti rispetto al report generale del 31.10.2016, includendo anche le schede D output che richiedessero aggiornamenti.**

Il R.P.C. potrà comunque disporre ulteriori fasi di monitoraggio in base all'attuazione delle misure e all'efficacia delle stesse sulla base del reporting ordinario o dei flussi informativi provenienti dai referenti nominati dal Commissario Straordinario, anche su loro proposta.

In ogni caso andranno attuate le misure contenute nei successivi paragrafi, proposte dal R.P.C.

**12. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: FORMAZIONE**

Non essendo adottabile entro il 31.1.2016 il programma annuale della formazione per mancata approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 e stanziamento delle relative risorse, stante la proroga fino al 31 marzo 2016, ed operando in regime di esercizio provvisorio, il PIANO sviluppa un proprio approccio formativo nell'apposito Allegato E1 con misure che saranno suscettibili di aggiornamento in corso di esercizio ove venissero stanziati apposite risorse nel bilancio provinciale tenendo conto del principio introdotto dalla giurisprudenza contabile in tema di spese per formazione obbligatoria (Corte Conti Liguria, sede consultiva, deliberazione 75/2013).

A tal proposito la tabella individua:

- i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione nelle varie annualità
- i soggetti che si prevede erogheranno la formazione in tema di anticorruzione
- l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione
- l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione (partecipazione a corsi, convegni, lezioni frontali)
- quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

E' indicata anche una spesa presunta che andrà dettagliata dal Dirigente del settore Personale in rapporto alle concrete modalità di effettuazione della stessa formazione che avverrà privilegiando, nel rispetto delle garanzie di qualificazione dei docenti, le iniziative *in house* o mediante partecipazione di docenti a titolo gratuito ove possibile, o mediante convenzioni o e-learning con enti, società che erogano servizi di formazione, cercando di favorire la realizzazione di iniziative nella sede dell'Ente per evitare costi di missione per il personale. Tale spesa si concretizzerà solo sulla base degli effettivi stanziamenti di bilancio a ciò destinati.

**13. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: RISPETTO TEMPI PROCEDIMENTI, INTERVENTI SOSTITUTIVI, MONITORAGGIO, TEMPI MEDI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI**

La L. 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l'inerzia dell'amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l'obbligo in capo agli enti di monitorare il rispetto dei termini, previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

La citata legge intende assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, imponendo ai soggetti pubblici la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. Le pubbliche amministrazioni sono, inoltre, tenute ad eliminare tempestivamente le anomalie ai fini del rispetto dei termini procedurali e a pubblicare i risultati del monitoraggio nel sito web istituzionale (art. 1, comma 28).

Esse devono, peraltro, rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase (art. 1, comma 30).

Tra le novità introdotte dalla L.190/2012 si segnala la modifica del comma 1 dell'art. 2 L.241/90 il quale attualmente dispone che "se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo".

Com'è noto, la legge delega per la riforma della p.a. n. 124/2015 è intervenuta su alcune disposizioni chiave della l. 7 agosto 1990 n. 241. Tali disposizioni integrative, abrogative e sostitutive trovano applicazione in Sicilia in virtù del rinvio dinamico introdotto dall'art. 9, comma 33, L.R. 5 aprile 2011, n. 5 in virtù del quale l'art. 37 della l.r. 10/91 prevede: "*Disposizione di rinvio. 1. Per quanto non previsto dalla presente legge, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, ed i relativi provvedimenti di attuazione.*"

Con Circolare prot. 34518 del 29.9.2015 il RPC ha puntato l'attenzione dei Dirigenti e dei responsabili dei procedimenti sulle novità principali che riguardano alcuni ambiti particolari di cui si riporta il testo coordinato in calce ad un breve primo commento alla luce della prima dottrina formatasi sulla riforma.

## **1. Il silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra queste e gestori di beni o servizi pubblici**

La prima modifica diretta della l. n. 241 del 1990 è una misura di semplificazione dei procedimenti diretti all'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi che prevedono atti di assenso, concerto o nulla osta comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche e/o di gestori di beni o servizi pubblici.

Attraverso un'estensione generalizzata dell'istituto del silenzio-assenso, l'art. 3 della l. n. 124, inserendo, nel corpo della l. n. 241, un apposito art. 17-bis, dispone che tali atti devono intendersi implicitamente acquisiti qualora siano decorsi trenta giorni (suscettibili di un'unica interruzione e conseguente nuovo decorso nei casi in cui l'amministrazione o il gestore rappresenti tempestivamente esigenze istruttorie o motivate e puntuali richieste di modifica) dal ricevimento dello schema di provvedimento, corredato della relativa documentazione, da parte dell'amministrazione procedente, "senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta".

La formula sta evidentemente a significare “senza che sia stato comunicato l’atto (positivo o negativo), di assenso, concerto o nulla osta”.

Il terzo comma del nuovo art. 17-bis prevede che le richiamate disposizioni si applicano anche ai casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, con l'unica differenza che il termine, in mancanza di diverse disposizioni, è fissato in novanta giorni.

**Art. 17-bis. Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici**  
*(articolo introdotto dall'art. 3 della legge n. 124 del 2015)*

**1. Nei casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni pubbliche e di gestori di beni o servizi pubblici, per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di altre amministrazioni pubbliche, le amministrazioni o i gestori competenti comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento, corredato della relativa documentazione, da parte dell'amministrazione precedente. Il termine è interrotto qualora l'amministrazione o il gestore che deve rendere il proprio assenso, concerto o nulla osta rappresenti esigenze istruttorie o richieste di modifica, motivate e formulate in modo puntuale nel termine stesso. In tal caso, l'assenso, il concerto o il nulla osta è reso nei successivi trenta giorni dalla ricezione degli elementi istruttori o dello schema di provvedimento; non sono ammesse ulteriori interruzioni di termini.**

**2. Decorsi i termini di cui al comma 1 senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta, lo stesso si intende acquisito. In caso di mancato accordo tra le amministrazioni statali coinvolte nei procedimenti di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, decide sulle modifiche da apportare allo schema di provvedimento.**

**3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano anche ai casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta comunque denominati di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, per l'adozione di provvedimenti normativi e amministrativi di competenza di amministrazioni pubbliche. In tali casi, ove disposizioni di legge o i provvedimenti di cui all'articolo 2 non prevedano un termine diverso, il termine entro il quale le amministrazioni competenti comunicano il proprio assenso, concerto o nulla osta è di novanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'amministrazione precedente. Decorsi i suddetti termini senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta, lo stesso si intende acquisito.**

**4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano nei casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi.**

2. Le modifiche al regime della d.i.a./s.c.i.a. e del silenzio-assenso sui procedimenti a istanza di parte

L'art. 6 della l. n. 124 ha introdotto l'abrogazione del co. 2 dell'art. 21, opportunamente temperata, per il (solo) caso (limite) dei titoli “conseguiti sulla base di false rappresentazioni dei fatti o di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci per effetto di condotte costituenti reato accertate con sentenza passata in giudicato”, dall'inapplicabilità del nuovo termine (di diciotto mesi) per l'esercizio del potere di autotutela o per il controllo postumo sulla legittimità della d.i.a./s.c.i.a..

La seconda modifica investe il richiamo, nell'art. 19, agli artt. 21- quinquies e 21-nonies in riferimento a un titolo che, stante la sua natura non provvedimento (ormai legificata dal co. 6-ter), non può evidentemente formare oggetto di provvedimenti di secondo grado quali pacificamente sono quelli – di revoca e di annullamento – disciplinati da questi ultimi articoli.

La novella del 2015, sostituendo integralmente i commi 3 e 4 dell'art. 19 e chiarendo l'esatta portata della modifica introdotta dalla l. n. 164/2014, in sede di conversione del d.l. n. 133, prevede, più

coerentemente, che, per le attività intraprese con d.i.a./s.c.i.a. in contrasto con la normativa vigente, dopo la scadenza dei termini (di sessanta o, nel caso di attività edilizia, trenta, giorni) stabiliti per l'esercizio ordinario dei poteri inibitori e/o repressivi, l'amministrazione competente possa intervenire ("adotta[re] comunque i provvedimenti di cui al co. 3") soltanto "in presenza delle condizioni previste dall'art. 21-nonies".

L'art. 5 della l. n. 124 ha peraltro eliminato la distinzione introdotta dal precedente co. 4 dello stesso art. 19 tra i diversi interessi colpiti, che, creando non poche difficoltà di raccordo con il predetto richiamo generalizzato agli artt. 21-quinquies e 21-nonies operato dal co. 3, disponeva che decorso il termine (di sessanta giorni dalla segnalazione) per l'adozione dei provvedimenti inibitori e/o repressivi previsto dal primo periodo dello stesso co. 3 (o quello, ridotto, di trenta giorni, previsto dal co. 6-bis per la s.c.i.a. edilizia), l'amministrazione poteva "intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente".

#### **Art. 21 (Disposizioni sanzionatorie)**

**1. Con la segnalazione o con la domanda di cui agli articoli 19 e 20 l'interessato deve dichiarare la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge richiesti. In caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni non è ammessa la conformazione dell'attività e dei suoi effetti a legge o la sanatoria prevista dagli articoli medesimi ed il dichiarante è punito con la sanzione prevista dall'articolo 483 del codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato. *(comma così modificato dall'art. 6, comma 1, legge n. 124 del 2015)***

**2. *(comma abrogato dall'art. 6, comma 1, legge n. 124 del 2015)***

2-bis. Restano ferme le attribuzioni di vigilanza, prevenzione e controllo su attività soggette ad atti di assenso da parte di pubbliche amministrazioni previste da leggi vigenti, anche se è stato dato inizio all'attività ai sensi degli articoli 19 e 20.

#### **Art. 19 (Segnalazione certificata di inizio attività - SCIA)**

1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché, ove espressamente previsto dalla normativa vigente, dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive

degli organi e delle amministrazioni competenti. La segnalazione, corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l'utilizzo esclusivo della modalità telematica; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione.

2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.

**3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa. Qualora sia possibile conformare l'attività intrapresa e i suoi effetti alla normativa vigente, l'amministrazione competente, con atto motivato, invita il privato a provvedere, disponendo la sospensione dell'attività intrapresa e prescrivendo le misure necessarie con la fissazione di un termine non inferiore a trenta giorni per l'adozione di queste ultime. In difetto di adozione delle misure stesse, decorso il suddetto termine, l'attività si intende vietata. (comma così sostituito dall'art. 6, comma 1, legge n. 124 del 2015)**

**4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al comma 3, primo periodo, ovvero di cui al comma 6-bis, l'amministrazione competente adotta comunque i provvedimenti previsti dal medesimo comma 3 in presenza delle condizioni previste dall'articolo 21-nonies. (comma così sostituito dall'art. 6, comma 1, legge n. 124 del 2015)**

4-bis. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario, ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. (comma abrogato dal n. 14 del comma 1 dell'art. 4 dell'allegato 4 al d.lgs. n. 104 del 2010)

6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni

6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 e al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.

6-ter. La segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili. Gli interessati possono sollecitare l'esercizio delle verifiche spettanti all'amministrazione e, in caso di inerzia, esperire esclusivamente l'azione di cui all'articolo 31, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

### 3. I nuovi limiti al potere amministrativo di sospensione dell'efficacia e dell'esecutività dei provvedimenti

Il legislatore ha esteso anche al potere di sospensione i nuovi limiti temporali introdotti dall'art. 21-nonies. In particolare, in linea con la scelta di circoscrivere entro un limite temporale assoluto e inderogabile il potere dell'amministrazione di intervenire in autotutela sugli atti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, vietandone in via generale e assoluta l'autocaducazione per vizi originari di legittimità (a prescindere dalla rilevanza delle norme violate e dell'interesse pubblico tutelato) oltre il suddetto termine di diciotto mesi, la novella ha chiarito che, una volta trascorso tale termine, gli atti non più suscettibili di essere caducati non possono evidentemente neppure essere – o restare – sospesi.

#### **Art. 21-quater. (Efficacia ed esecutività del provvedimento)**

1. I provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo.

**2. L'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. Il termine della sospensione è esplicitamente indicato nell'atto che la dispone e può essere prorogato o differito per una sola volta, nonché ridotto per sopravvenute esigenze. La sospensione non può comunque essere disposta o perdurare oltre i termini per l'esercizio del potere di annullamento di cui all'articolo 21-nonies. (comma così modificato dall'art. 6, comma 1, legge n. 124 del 2015)**

4. I nuovi limiti al potere di annullamento d'ufficio dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici

La vera novità del sistema è rappresentata dalla riforma dell'art. 21-nonies della l. n. 241 (introdotto dalla l. n. 80/2005), che, come noto, definisce i confini del potere di annullamento d'ufficio degli atti amministrativi da parte dell'organo che lo ha emanato (ovvero da altro organo previsto dalla legge), consentendone l'esercizio soltanto a condizione che l'annullamento (i) risponda a "ragioni di interesse pubblico" (evidentemente diverse dall'interesse – generale – al ripristino della legalità violata), (ii) sia disposto "entro un termine ragionevole" e iii) tenga "conto degli interessi dei destinatari e dei controinteressati".

Adesso la l. n. 124 definisce in un massimo di diciotto mesi il termine "ragionevole" previsto dalla suddetta disposizione per l'annullamento dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, escludendo peraltro ogni distinzione tra gli interessi pubblici colpiti (ivi compresi tanto i c.d. interessi sensibili, ovvero quelli per i quali il vecchio testo dell'art. 19, co. 4, consentiva l'intervento tardivo sulla s.c.i.a., quanto le esigenze della finanza pubblica)<sup>13</sup>.

Viene pertanto significativamente abrogato il co. 136 dell'art. 1 della l. n. 311 del 2004, che, "al fine di conseguire risparmi o minori oneri finanziari", consentiva comunque l'annullamento d'ufficio di provvedimenti illegittimi (a prescindere dalla considerazione dei contrapposti interessi), temperando peraltro tale regime straordinario con la previsione che l'annullamento avesse ad oggetto "provvedimenti incidenti su rapporti contrattuali o convenzionali con privati", doveva "tenere indenni i privati stessi dall'eventuale pregiudizio patrimoniale derivante, e comunque" non poteva essere disposto "oltre tre anni dall'acquisizione di efficacia del provvedimento, anche se la relativa esecuzione sia perdurante".

La norma ha cercato di operare un bilanciamento tra le predette esigenze di certezza degli operatori in buona fede e i fenomeni (purtroppo non infrequenti) di dichiarazioni false o mendaci per effetto di illeciti penali, inserendo nello stesso art. 21-nonies il citato co. 2-bis, il quale, fatte salve le sanzioni penali e le sanzioni previste dal capo VI del d.P.R. n. 45 del 2000, esclude l'operatività del limite dei diciotto mesi per l'annullamento dei provvedimenti conseguiti in modo fraudolento, "per effetto di condotte costituenti reato, accertate con sentenza passata in giudicato".

**Art. 21-nonies. (Annullamento d'ufficio)**

**1. Il provvedimento amministrativo illegittimo ai sensi dell'articolo 21-octies, esclusi i casi di cui al medesimo articolo 21-octies, comma 2, può essere annullato d'ufficio, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole, comunque non superiore a diciotto mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, inclusi i casi in cui il provvedimento si sia formato ai sensi dell'articolo 20, e tenendo conto degli interessi dei destinatari e dei controinteressati, dall'organo che lo ha emanato, ovvero da altro organo previsto dalla legge. Rimangono ferme**

<sup>13</sup> Intervenendo soltanto sulla l. n. 241, la riforma non ha abolito il potere di annullamento governativo confermato dall'art. 138 del t.u.ee.ll. (d. lgs. n. 267/2000, s.m.i.), che attribuisce al Governo il potere straordinario di annullare, per "gravi" motivi di interesse pubblico gli atti illegittimamente assunti dagli enti locali a "tutela dell'unità dell'ordinamento". Il legislatore del 2015 ha quindi ritenuto deliberatamente di farne ancora salvo l'esercizio "in ogni tempo", anche se le recenti riforme impongono un'interpretazione massimamente rigorosa dell'espressione "gravi motivi di interesse pubblico".

**le responsabilità connesse all'adozione e al mancato annullamento del provvedimento illegittimo. (comma modificato dall'art. 25, comma 1, lettera b-quater), legge n. 164 del 2014, poi dall'art. 6, comma 1, legge n. 124 del 2015)**

2. È fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole.

**2-bis. I provvedimenti amministrativi conseguiti sulla base di false rappresentazioni dei fatti o di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci per effetto di condotte costituenti reato, accertate con sentenza passata in giudicato, possono essere annullati dall'amministrazione anche dopo la scadenza del termine di diciotto mesi di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali nonché delle sanzioni previste dal capo VI del testo unico di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. (comma aggiunto dall'art. 6, comma 1, legge n. 124 del 2015)**

La tabella Allegato E2 conferma l'impostazione del precedente PTPC e stabilisce per ciascun settore e per ciascuna tipologia di procedimento, che andrà compilata e pubblicata tenendo conto delle sopra descritte modifiche legislative.

Sono previste due tabelle di monitoraggio di cui la seconda dedicata ai casi di ritardo prevedendo anche il calcolo dei tempi medi di evasione del procedimento. La tabella si completa riportando la tempistica di pubblicazione sul sito.

#### PER OGNI SETTORE E PER OGNI TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO

PROCEDIMENTO	TERMINE	TIPO PROVVEDIMENTO (ESPRESSO/TACITO)	DATA AVVIO	MODALITA' AVVIO (UFFICIO/ISTANZA DI PARTE)	DATA CONCLUSIONE	GIORNI RITARDO (+) O ANTICIPO SUL TERMINE (-)	IN CASO DI RITARDO COMPILARE LA TABELLA 2
Descrizione con indicazione attribuzione Codice identificativo							

#### (CONTINUA) TABELLA 2 PER I PROVVEDIMENTI NON ADOTTATI NEI TERMINI O ADOTTATI IN RITARDO

PROVVEDIMEN TO	ATTUALE INERZIA (SI/NO) - MOTIVA RE	RAGIONI DEL RITARDO - MOTIVA RE	RICHIESTA INTERVEN TO SOSTITUTIV O (SI/NO)	RICHIEST A RISARCIM ENTO (SI/NO)	ENTITA' INDENNI ZZI CORRISP OSTI	AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INADEMPIM ENTO (SI/NO)	ESITO EVENTUALE AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INDAMPIMEN TO
ADOTTATO IN RITARDO							
Descrizione con indicazione Codice identificativo							

#### 14. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: CONTRATTI

Sono state previste svariate misure trasversali: dalle norme del codice antimafia a misure ulteriori (sollecito informativa antimafia, inserimento nei contratti di direttive della Prefettura di Ragusa, di clausole di salvaguardia, di clausole imposte dai protocolli di legalità: vedasi Tabella allegato E3, fornendo anche un formulario d'uso.

Nelle istanze/proposte, tra quelle da presentare all'Ente per finalità di partecipazione a procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture e servizi, di qualunque importo, si prevede che sia inserito nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e di risoluzione del contratto.

Infatti l'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)."

Sono state previste e descritte clausole da inserire nelle determinazioni a contrarre, bandi e contratti per prevenire e scoraggiare conflitti di interesse, garantire l'estensione codice di comportamento, contrastare il "pantouflage".

Nel presente Piano si evidenziano le seguenti misure di sviluppo e adeguamento all'aggiornamento al PNA 2015:

E.3.4	Check list informatizzata delle misure previste dalle Schede A, B, C, relativamente ai processi relativi ai contratti	Check list informatizzata delle misure previste dalle Schede A, B, C relativamente ai processi relativi ai contratti.
E...3.10	Istituzione di elenco degli operatori economici per l'acquisizione di beni e servizi ex art. 125 comma 11 u.cpv, del Codice dei Contratti e dell'art. 76, 77 e 78 del regolamento dei Contratti – rispetto obblighi acquisizione tramite MEPA e/o convenzioni CONSIP – rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.	Aggiornamento degli elenchi esistenti entro il 30.6. di ogni anno.  Istituzione elenco degli operatori economici per le tipologie merceologiche non previste dal MEPA e richieste dall' Ufficio patrimonio su consultazione dei rimanenti settori. I restanti settori dovranno richiedere all'Ufficio Patrimonio l'elenco degli operatori con cui negoziare o cui affidare, specificando il numero degli operatori e la tipologia merceologica che verrà riscontrata secondo un processo di rotazione gestito con metodologia possibilmente informatica, che tenga conto dei limiti complessivi di importo previsti dal regolamento dei contratti all'art. 76, comma 4.
E.3.11	Elenco degli operatori economici (art. 125 codice dei contratti, comma 8°) per l'affidamento di lavori fino all'importo previsto dal regolamento provinciale ex art. 125 del codice dei contratti -rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento:- AGGIORNAMENTO E MODULAZIONE INFORMATICA CHE CONSENTA LA ROTAZIONE INDICANDO IL SEMPLICE NUMERO DELLE IMPRESE, CON ROTAZIONE CASUALE EVITANDO LA SCELTA DA PARTE DEL SETTORE RICHIEDENTE	AGGIORNAMENTO E MODULAZIONE INFORMATICA CHE CONSENTA LA ROTAZIONE INDICANDO IL SEMPLICE NUMERO DELLE IMPRESE, CON ROTAZIONE CASUALE EVITANDO LA SCELTA DA PARTE DEL SETTORE RICHIEDENTE entro il 31.5.2016 e successivo aggiornamento annuale.

## **15. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.- CODICE DI COMPORTAMENTO, CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA', TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI ED ALTRO**

Il Piano, riguardo la adozione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici della provincia Regionale di Ragusa (di seguito CCPRG) adottato con deliberazione commissariale adottata con i poteri

del presidente n. 220 del 6.12.2013, non ne prevede integrazioni in virtù dell'esito del monitoraggio e della vigilanza sullo stesso nonché del sovrintendimento del RPC, del Responsabile dell'UPD, in mancanza del Nucleo di valutazione per mancata ricostituzione all'atto dell'adozione del presente piano, ex deliberazione C.I.V.I.T. 75/2013. A tal proposito va evidenziato che, con nota prot. 42093 del 5.12.2014, e nel 2015 con nota prot. 43157 del 9.12.2015 il responsabile dell'UPD ha dichiarato di non ritenere necessario aggiornamento alcuno in quanto il contenuto risulta efficace (cfr. deliberazione CIVIT 75/2013, ); d'altronde il livello di attuazione del codice è stato oggetto di report generale e non sono risultate violazioni accertate e sanzionate delle regole del codice in aree di rischio e/o in ambito corruttivo.

In ogni caso, in ottemperanza alla determinazione ANAC 12/2015, è stata introdotta la seguente misura:

E.4.6	Proposta aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice stesso, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione (art. 16, comma 3), nonché sulla base delle indicazioni emanate da ANAC nel corso del 2016.	Formulazione di proposta di aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, nonché sulla base delle indicazioni emanate da ANAC nel corso del 2016, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione: entro 31.10.2016.	Dirigente settore personale	Trasmissione proposta e dati al RPC entro il 31.10.2016	Trasmissione proposta di eventuale ulteriore aggiornamento e dati al RPC entro il 31.10 di ogni anno.
-------	--	--	-----------------------------	---	---

Va ribadito che la legge n. 190/2012, infatti, con l'art. 1, comma 44, ha riscritto per intero l'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, prevedendo da un lato un Codice generale (nazionale) di comportamento valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall'altro, un codice, obbligatorio, per ciascuna amministrazione. Si punta a rivedere e arricchire la elencazione dei doveri di comportamento, ad ampliare l'ambito soggettivo di applicazione, a dare un preciso valore giuridico ai codici.

Il codice generale D.P.R. 62/2013 stabilisce che il funzionario pubblico, qualunque sia la sua collocazione organizzativa e indipendentemente dalle competenze e dai compiti assegnati, ha dei «doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta» che deve rispettare.

Va rilevato il passaggio dalle «specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità» di cui all' art. 1 del Codice di comportamento del 2000 ai «doveri minimi». Mentre i primi erano, appunto, delle esemplificazioni, i secondi sono doveri con diretto effetto sulla responsabilità disciplinare, direttamente attivabili. I principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità vengono rilette come obblighi di condotta personale e come regole sullo svolgimento dell'azione amministrativa. Lo stesso vale per i principi di economicità, efficacia, efficienza, alla trasparenza, all'imparzialità e non discriminazione, alla comunicazione tra amministrazioni; per i rapporti con il pubblico, quanto ai doveri di massima informazione al cittadino, temperato da doveri di riservatezza,

quanto al divieto di dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione (che pregiudicano la fiducia del cittadino), quanto al rispetto di standard di qualità e quantità nell'erogazione di servizi pubblici.

Circa il valore giuridico dei Codici va evidenziato che, per quello nazionale "la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte diretta di responsabilità disciplinare". La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile (art. 54, comma 3). La stessa conseguenza è espressamente prevista per i codici di singola amministrazione (art. 54, comma 5 del D.lgs.vo 165/2001). In tal modo è superato ogni dubbio residuo sulla natura solo etica o deontologica dei codici. e i doveri in essi stabiliti preesistono e non sono modificabili dai contratti collettivi.

Sui rapporti tra doveri dei Codici e sanzioni disciplinari interviene lo stesso D.P.R. n. 62 (art. 16) in modo utile, ma non risolutivo, allorché da un lato conferma il rinvio alla contrattazione per la tipologie di sanzioni, dall'altro si esclude che essa si possa occupare del raccordo tra queste ed i doveri posti unilateralmente attraverso i codici di comportamento. Le disposizioni che disciplinano la valutazione dei comportamenti «ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare», sono rivolte direttamente ai soggetti titolari dell'azione disciplinare e non implicano l'intervento di ulteriori disposizioni di fonte contrattuale.

Entrando nel merito dei contenuti, il CCPRG:

-ha previsto che gli obblighi in materia di rapporti col pubblico devono essere osservati con particolare diligenza e scrupolo dai dipendenti che svolgono attività di natura tecnico-professionale (servizi tecnici), centralino, che sono impiegati presso strutture di rappresentanza legale dell'amministrazione (Avvocatura provinciale), presso l'URP, e da coloro che sono impiegati presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, della Giunta e del Consiglio Provinciale;

-riguardo all'innovazione prevista nel comma 3 dell'art. 2 del codice generale, nella parte in cui stabilisce l'estensione, con il solo limite della compatibilità, degli obblighi previsti dal codice generale "a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione", ha previsto che "*La valutazione circa la non compatibilità dell'estensione di cui al presente comma è espressamente motivata dal responsabile del procedimento e dal Dirigente competente in sede di adozione della determinazione a contrarre e in fase di stipulazione del contratto, tenuto conto dell'oggetto delle prestazioni dedotte nel contratto e delle modalità della loro effettuazione. In caso contrario, nel contratto andrà inserita apposita clausola del tipo: "dichiara altresì di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 2, co 3 del D.P.R. 16/04/2013, n° 62 costituisce causa di risoluzione del contratto o decadenza dall'incarico, la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici in relazione alle prestazioni del presente contratto/incarico"*;

-in esito alla consultazione aperta tra il CUG e le OO.SS, ha previsto che "sono ammessi regali di valore non superiore a dieci euro, effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia" ;

-riguardo alla partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5 del d.P.R. n. 62/2013), ha previsto che nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, "*il dipendente comunica tempestivamente e comunque entro 5 giorni dalla data in cui è entrato a farvi parte, al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria*

*adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio con particolare riguardo agli ambiti soggetti a rischio di corruzione contemplati dalla L. 190/2012 e dal Piano per la prevenzione della corruzione. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati?";*

-a proposito dell'obbligo di astensione (art. 7 d.p.r. n. 62/2013) ha proceduralizzato la comunicazione dell'astensione e delle relative ragioni al responsabile dell'ufficio e prevedere un controllo da parte di quest'ultimo, stabilendo inoltre un sistema di archiviazione dei casi di astensione nell'amministrazione prevedendo che *"Il Dirigente del Settore Personale predisporre apposito archivio nel quale vengono raccolte le comunicazioni relative alle segnalazioni e ai casi di astensione sollevati, alla partecipazione ad associazioni e altre organizzazioni di cui al precedente articolo 5, le dichiarazioni rese ai sensi del precedente articolo 6, del precedente comma del presente articolo, le dichiarazioni di cui al successivo articolo 13, nonché cura la raccolta e la pubblicazione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013 e s.m.i. nonché di tutte le altre informazioni e della documentazione che i dipendenti e i dirigenti debbono rendere in ordine agli interessi finanziari ad ai conflitti di interesse di cui al precedente articolo 6, con obbligo di aggiornamento tempestivo"; "In qualità di referente del responsabile per la prevenzione della corruzione, il Dirigente del settore personale informa periodicamente e secondo i tempi previsti nel Piano triennale della prevenzione della corruzione, quest'ultimo su ogni informazione e dato che possa risultare dai predetti adempimenti e/o da procedimenti disciplinari avviati e/o conclusi, aventi riflessi in materia di corruzione e comunque rilevanti ai fini del monitoraggio e delle comunicazioni che devono essere rese periodicamente alle competenti autorità centrali". "Fatte salve le disposizioni di legge o regolamentari che disciplinino tale materia, le dichiarazioni che il dipendente rende allorchè ricorrano le fattispecie di cui al presente articolo e agli articoli precedenti, debbono essere immediatamente protocollate e trasmesse al Dirigente dell'Ufficio personale oltre che al Dirigente del Settore cui il dipendente è assegnato, nonché al responsabile dell'ufficio di appartenenza?";*

-rinvia alle misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione ed ai contenuti del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prevedendo eventuali regole volte a favorire un comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti a garantire la comunicazione, in modo regolare e completo, delle informazioni, dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione.

-ha previsto che il dipendente utilizza le metodiche più idonee per evitare l'inutile dispendio di risorse, rispettando le seguenti indicazioni: spegnimento di luci al termine dell'orario di servizio;- spegnimento di macchinari al termine dell'orario di servizio;- riciclaggio della carta, relativa a documentazione o copie prive di contenuto amministrativo;- utilizzo preferenziale del sistema di condivisione rispetto all'invio di mail fra uffici;- scollegamento dalla rete non appena concluse le operazioni di lavoro;

-riguardo alle situazioni di conflitto di interessi dei dirigenti prevede che *"il Dirigente, oltre a rilasciare la dichiarazione richiesta dall'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013, osserva le previsioni dei regolamenti provinciali in ordine all'obbligo di dichiarare in sede di determinazione a contrarre, di contratto e in ogni fase del procedimento, l'inesistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs.vo 165/2001 e s.m.i. e del D.lgs.vo 267/2000 oltre a quanto previsto ai precedenti articoli?";*

-per quanto riguarda la risposta alle varie comunicazioni degli utenti, quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi, ha stabilito che l'URP si obbliga a rispettare i tempi della propria carta dei servizi e, in ogni caso un termine non superiore a giorni due lavorativi; alle comunicazioni di posta elettronica si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e della esaustività della risposta;

- ha sancito che *“il dirigente e, attraverso sue puntuali disposizioni, il responsabile dell’ufficio, deve controllare che l’uso dei permessi di astensione avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, evidenziando eventuali deviazioni, e deve vigilare sulla corretta timbratura delle presenze da parte dei propri dipendenti segnalando tempestivamente all’UPD le pratiche scorrette. Inoltre, il dirigente ha l’obbligo di osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti, anche al fine di evitare pratiche non consentite di “doppio lavoro”.*

I contenuti del Codice di Comportamento di amministrazione, adottato secondo la procedura prescritta da C.I.V.I.T.<sup>14</sup>, hanno ricadute sul Piano mediante alcune misure specifiche che il RPC ha enucleato e prescritto nell’allegato tabella E4 quali: estensione obblighi ad imprese e collaboratori mediante inserimento clausole contrattuali, ricognizione incompatibilità/inconferibilità e conflitti di interesse, sistema archiviazione segnalazioni conflitto di interesse, inserimento misure a tutela del dipendente che segnala illeciti e regolamentazione ufficio procedimenti disciplinari, aggiornamento regolamento incarichi d’ufficio ed extra istituzionali e dei limiti ad attività successive alla cessazione del rapporto.

Il presente Piano individua nel dirigente del Settore personale/responsabile UPD, l’organo competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento che trasmetterà al Nucleo di valutazione e al R.P.C. per gli adeguamenti del caso.

---

<sup>14</sup> Il comma 5 dell’art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio codice di comportamento “con procedura aperta alla partecipazione”. Con tale espressione si vuole intendere che l’adozione dei codici, nonché il loro aggiornamento periodico, deve avvenire con il coinvolgimento degli stakeholders. Con la deliberazione CIVIT 75/2013 è stato precisato che il coinvolgimento deve riguardare, oltre alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all’interno dell’amministrazione o dell’ente, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla specifica amministrazione. A tale scopo, il R.P.C. ha proceduto alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento (DPR 62/2013, prima bozza di codice, bozza in consultazione deliberazione CIVIT sulle linee guida in materia), con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato indicando l’indirizzo di posta elettronica cui inviare le osservazioni.

Nel caso del CCPRG, è stato pubblicato dal 31.10.2013 al 20.11.2013 un avviso rivolto, per l’appunto alle associazioni rappresentate nel consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano presso la provincia nonché alle associazioni e alle organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti diffusi che fruiscono delle attività e dei servizi prestati alla provincia; in tale avviso, facendo rinvio alla bozza di codice simultaneamente pubblicata e alle sue linee guida, gli interessati sono stati invitati a far pervenire, all’indirizzo e-mail [urp@provincia.ragusa.it](mailto:urp@provincia.ragusa.it) osservazioni entro il 20 Novembre 2013. Non essendo intervenute osservazioni, come da dichiarazione dell’URP prot. 43286 del 21.11.2013, si è proceduto, in sede di riunione congiunta -preceduta da formale avviso di convocazione-, da parte del R.P.C. in collaborazione con il Dirigente del Personale, ad illustrare alle OO.SS. rappresentative dell’Ente e al CUG i contenuti del Codice.

Il CCPRG è stato proposto e approvato in seguito a tale consultazione, avvenuta in data 22.11.2013, e all’acquisizione del parere del nucleo di valutazione espresso in pari data.<sup>14</sup>

## **16. MISURE DI MANTENIMENTO DEL BASSO LIVELLO DI RISCHIO E/O DI RIASSETTO PROPOSTE DAL R.P.C.: SEZIONE MISURE PREVISTE DAL PIANO PER L'INTEGRITA' E TRASPARENZA**

La tabella Allegato E5 riporta la sezione del P.T.T.I coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione. Infatti la l. n. 190 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, "che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione" sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

La l. n. 190 ha previsto una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le pubbliche amministrazioni, ed ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34), esercitata con l'approvazione del d.lgs. n. 33 del 2013.

Con il d.lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il d.lgs. n. 150 del 2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

Fra l'altro si evidenzia come nell'ambito del Piano della Performance rivestono carattere di obiettivo strategico trasversale prioritario le azioni di implementazione dei processi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, quali definite nei relativi atti programmatici di Settore ed in particolare nel Piano della Performance vigente al momento di adozione del presente Piano.

Si richiama, al riguardo, che la C.I.V.I.T. ha fortemente ribadito, nella delibera n. 6/2013, par. 3.1., lett. b), la necessità un coordinamento e di una integrazione fra gli ambiti relativi alla performance e alla trasparenza, affinché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della performance.

A mente della Delibera C.I.V.I.T.. 50/2013, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è delineato come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur se ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma "di norma" integra una sezione del predetto Piano.

Il Programma triennale per trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione vengono quindi predisposti quali documenti distinti, ma viene assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi. Fra l'altro, in ragione di questo stretto raccordo fra i due strumenti programmatori, il termine per l'adozione dei due atti è correlato (art. 1, c. 8, legge n. 190/2012).

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato assicurato dal Responsabile della trasparenza in coordinamento col R.P.C. che ha contribuito alla redazione dell'allegato "C" del PTII (Riepilogo delle principali azioni e misure organizzative attuative del programma del programma) le cui misure rilevanti ai fini del presente Piano sono riportate nella tabella allegato E5 quale Sezione dello stesso. La sezione del PTII riportata nel presente PTPC è già stata aggiornata con le modifiche dell'assetto delle competenze organizzative.

## **17. CORRELAZIONE CON PIANO DELLA PERFORMANCE**

Il coordinamento con il Piano della performance (P.N.A., Par. 3.1.1 pag. 25, Deliberazione C.I.V.I.T. 6/2013) è attestato dalla tabella Allegato E6 in cui, in relazione all'obbligo di evidenziare che gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel Piano sono correlati al Piano della performance, si riportano le misure strategiche in esso inserite, che è l'ultimo adottato prima del presente Piano avente un arco temporale diverso e più ampio, e che tuttavia tiene conto sia delle attività in itinere che di sviluppo nel periodo 2016-2017, compatibilmente con le criticità esistenti. Alla luce della riorganizzazione intervenuta si è operata una rimodulazione dei nominativi dei dipendenti interessati sulla base delle comunicazioni e dei provvedimenti di attribuzioni funzionali finora pervenuti.

Le modifiche e/o gli adeguamenti del Piano dei performance saranno oggetto di riallineamento del presente PTPC una volta che sarà adottato il DUP e il P.P.

## **18. SULLA ROTAZIONE DEL PERSONALE (PAR. 3.1.4 P.N.A.; PAR. B.5 ALLEGATO 1; TAVOLA N. 5)**

L'art. 1, comma 10, lett. B della L. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La rotazione del personale è inoltre prevista nell'ambito delle misure gestionali proprie del dirigente. Infatti, l'art. 16, comma 1, lett. l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede che i dirigenti dispongono con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Il presente Piano tiene conto della misura in questione compatibilmente con le esigenze che non ne consentono la generalizzata applicazione anche alla luce della attuale fase transitoria del regime giuridico dei liberi consorzi.

Per il periodo considerato è stato richiesto ai Dirigenti di applicare tale misura salvo, in caso contrario, di motivare nelle apposite schede riepilogative per processo o nelle tabelle di risk management, le motivazioni della eventuale non applicabilità totale o generalizzata della stessa: es.: necessità laurea o titolo specialistico, infungibilità, esigenze organizzative.

Sulla base delle schede prodotte, andrà compilata la tabella per settore in sede di report da parte dei settori che hanno individuato fra le misure la rotazione del personale: tabella Allegato E7.

Il RPC ha inserito nella predetta scheda Allegato E7 l'obbligo di procedere ad almeno una rotazione per il 20% del personale assegnato a ciascun settore, nell'ambito delle aree e processi mappati in ragione della possibilità di rischio di evento corruttivo.

## 19. SANZIONI

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dalla dirigenza (art. 8 Codice di comportamento); “la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare” (art. 1, comma 14, l. n. 190).

## 20. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E SINTESI AGGIORNAMENTO

Il presente Piano costituisce il terzo in applicazione della L. 190/2012 e s.m.i. per l’Ente già Provincia Regionale di Ragusa e adesso libero Consorzio comunale di Ragusa.

Esso è stato oggetto di una rimodulazione coerente con l’aggiornamento stabilito da ANAC con determinazione 12/2015 e dal riassetto organizzativo che ha riguardato l’Ente proprio a ridosso della sua adozione.

Si prevedeva un suo aggiornamento in seguito al verificarsi delle seguenti circostanze:

- approvazione del DUP e del P.P.;
- entrata in vigore di un nuovo assetto organizzativo ove ciò comportasse la rimodulazione di tabelle relative al risk management;
- adozione provvedimenti del Presidente della Regione siciliana in attuazione delle disposizioni della L.R. n. 15/2015 che ad egli demandano l’effettivo riassetto delle funzioni.

Come si è visto, né il primo né il terzo degli eventi previsti, si sono verificati. La L.r. 5/2016 non ha apportato sostanziali mutamenti funzionali.

Non è stato ancora adottato dal governo il Decreto legislativo di cui all’art.7 della legge n.124 del 2015, approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2016<sup>15</sup>.

L’aggiornamento è avvenuto alla luce della deliberazione commissariale adottata con i poteri della G.P. n. 10 del 03 febbraio 2016 e del successivo provvedimento di conferimento degli incarichi dirigenziali

---

<sup>15</sup> Dall’apposito atto di segnalazione ANAC: “Il decreto di riordino della disciplina di accesso ai dati della PA, meglio noto come Decreto “Madaia”, costituisce attuazione dell’art. 7 della legge delega n. 124 del 2015 contenente principi e criteri direttivi di primaria importanza in tema di “revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”. Fra le novità previste da siffatto decreto, approvato di recente dal Consiglio dei Ministri, la più significativa è costituita dal Freedom of Information Act. In tal modo, si riconosce “la libertà di informazione attraverso il diritto di accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni”. Si tratta di uno strumento profondamente innovativo che garantisce a ogni persona il diritto di accesso “universale” a tutti gli atti, i documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni, senza che occorra la dimostrazione di un interesse attuale e concreto per richiedere la conoscibilità della notizia. La promozione di maggiori livelli di trasparenza diviene – in linea con il novellato art 97 della Costituzione del progetto di revisione costituzionale - un obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nel diritto di informare quale canone fondamentale dell’azione dei pubblici poteri. Chiarezza, comprensibilità e qualità dell’attività amministrativa divengono un significativo mezzo di contrasto al perseguimento di interessi personali e di gruppo. Così, il nuovo decreto delinea un sistema “a doppio binario”: infatti, il modello Foia, in virtù di quanto previsto dal decreto di riordino dell’accesso ai dati della PA, costituisce un accesso generalizzato e complementare alla normativa contenuta nell’attuale decreto n.33 del 2013, sulla cui base continuerà ad essere individuato un elenco di informazioni e di atti che le amministrazioni saranno tenute a pubblicare sui propri siti istituzionali. La trasparenza assume i contorni di un nuovo diritto di cittadinanza: l’accessibilità totale e gli open data costituiscono la moderna frontiera della democrazia partecipativa in cui i cittadini sono chiamati ad interagire con le istituzioni in maniera consapevole e responsabile.”

n.320 R.G. del 4/02/2016 rimodulando le schede allegati da “A” ad “E” al mutato assetto delle competenze.

Punto di criticità rimane la correlazione con il P.P. anche se, l'omogeneità degli obiettivi fissati, ne stempera in gran parte il disallineamento che verrà superato con l'adozione del nuovo P.P. 2016-2018 alla luce del redigendo D.U.P. il cui aggiornamento è là da venire in quanto è stato prorogato il termine per l'approvazione del bilancio 2016 per i liberi consorzi al 31.7.2016 (*DECRETO 1 marzo 2016: Ulteriore differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali, ad eccezione delle città metropolitane e delle province, per le quali lo stesso termine viene ulteriormente differito al 31 luglio 2016*) ma non si intravedono elementi per una sua prossima adozione data l'assoluta incertezza sulla possibilità di conseguire entrate o minori prelievi con provvedimenti straordinari regionali e/o statali. Allo stato, comunque, il coordinamento con il Piano della performance (P.N.A., Par. 3.1.1 pag. 25, Deliberazione C.I.V.I.T. 6/2013) è attestato dalla tabella Allegato E6. Alla luce della riorganizzazione intervenuta si è operata una rimodulazione dei nominativi dei dipendenti interessati sulla base delle comunicazioni e dei provvedimenti di attribuzioni funzionali finora pervenuti.

Contemporaneamente, sono state allineate alcune scadenze fissate negli allegati “E” e si è modificata la tabella di correlazione con il PTII.

L'aggiornamento è avvenuto mediante apposita riunione informativa effettuata in data 4.4.2016 con particolare riguardo all'impatto della riorganizzazione per effetto dell'istituzione della SUA/Ufficio gare in un unico settore con correlativa rimodulazione delle misure e della competenza delle schede da “A” ad “E” alla luce dei compiti della SUA (ex UOA GARE) in relazione alla disciplina del regolamento dei contratti secondo cui:

Successivamente, nel corso della settimana dal 4 all'11 aprile, l'ufficio anticorruzione ha convocato una serie di incontri con i dirigenti e referenti per applicare e aggiornare le tabelle la cui riconsegna definitiva è stata fissata per il 14/04/2016.

In definitiva, il PTPC è un work in progress costantemente monitorato e aggiornato.

Esso è quindi ulteriormente pronto per essere adeguato e rivisitato, in quanto per la sua redazione sono stati posti in essere metodologie, strumenti di analisi, e modalità operative effettuate ed ivi descritte in maniera il più possibilmente analitica e chiara anche per i non addetti ai lavori.

E' un patrimonio di esperienza interamente attuato e realizzato “in house”, senza consulenze esterne e che contribuisce alla “messa a sistema” dell'assetto organizzativo dell'Ente evidenziando la rilevanza dei processi amministrativi nell'ottica dell'output e della loro rilevanza e tracciabilità nell'ottica della regolarità e della legalità dell'azione amministrativa.

## ELENCO ALLEGATI

**ALLEGATO 1 (analisi contesto interno ed esterno)**

**ALLEGATO 2 (verbale 23.1.2015) e dichiarazione**

**ALLEGATO 3 (circolare del RPC prot. 47132 del 23.1.2015)**

**TABELLA CORRELAZIONE**

**TABELLE “A”, (mappatura e analisi dei processi):**

- Tabella A1.1- Settore I
- Tabella A1.2- Settore II
- Tabella A1.3 – Settore III
- Tabella A1.4 – Settore IV
- Tabella A1.5 – Settore V
- Tabella A1.6 – Settore VI
- Tabella A1.7 – Settore VII
- Tabella A1-8 – Settore VIII
- Tabella A1-9 – Settore IX
- Tabella A1-10 – Settore X
- Tabella A1-11 – Settore Staff Presidenza

**TABELLE “B”, (identificazione eventi rischiosi):**

- Tabella B1.1- Settore I
- Tabella B1.2- Settore II
- Tabella B1.3 – Settore III
- Tabella B1.4 – Settore IV
- Tabella B1.5 – Settore V
- Tabella B1.6 – Settore VI
- Tabella B1.7 – Settore VII
- Tabella B1-8 – Settore VIII
- Tabella B1-9 – Settore IX
- Tabella B1-10 – Settore X
- Tabella B1-11 – Settore Staff Presidenza

**TABELLE “C”, da 1 a 11 (identificazione misure, monitoraggio obiettivi):**

- Tabella C1.1- Settore I
- Tabella C1.2- Settore II
- Tabella C1.3 – Settore III
- Tabella C1.4 – Settore IV
- Tabella C1.5 – Settore V

- Tabella C1.6 – Settore VI
- Tabella C1.7 – Settore VII
- Tabella C1-8 – Settore VIII
- Tabella C1-9 – Settore IX
- Tabella C1-10 – Settore X
- Tabella C1-11 – Settore Staff Presidenza

**TABELLE D OUTPUT PROCESSI PROCESSI (da 1 a 11):**

- Gruppo Tabelle output processi. 1
- Gruppo Tabelle output processi. 2
- Gruppo Tabelle output processi. 3
- Gruppo Tabelle output processi. 4
- Gruppo Tabelle output processi. 5
- Gruppo Tabelle output processi. 6
- Gruppo Tabelle output processi. 7
- Gruppo Tabelle output processi. 8
- Gruppo Tabelle output processi. 9
- Gruppo Tabelle output processi. 10
- Gruppo Tabelle output processi staff Presidenza

**TABELLE “E”, da 1 a 7:**

Tabella E1 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: formazione

Tabella E2 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: rispetto tempi procedimenti, interventi sostitutivi, monitoraggio, tempi medi di conclusione dei procedimenti

Tabella E3 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: contratti

Tabella E4 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.- codice di comportamento, cause di incompatibilità e inconfiribilita', tutela del dipendente che effettua segnalazioni ed altro

**Tabella E5 - Misure di mantenimento del basso livello di rischio e/o di riassetto proposte dal r.p.c.: Sezione misure previste dal piano per l'integrità e trasparenza**

**Tabella E6 - Correlazione con piano della performance 2015-2017**

**Tabella E7 - Tabella rotazione del personale**

## L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO. STRUMENTI E VALUTAZIONI OPERATIVE.

### a) Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è uno dei presupposti indicati da ANAC per la predisposizione del PTPC 2016-2018 con la determinazione n. 12/2015.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Invero, la stessa ANAC, nel documento "Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: Modalità di misurazione e alcune evidenze empiriche"<sup>1</sup> ha evidenziato che *"nessuno dei diversi metodi di misurazione della corruzione attualmente disponibili, preso singolarmente, si rivela infatti pienamente soddisfacente e privo di problemi concettuali o statistici. La scelta della misura da utilizzare dipende sostanzialmente dal tipo di analisi che si intende effettuare. ... è prioritario elaborare misure precise ed esaustive per poter analizzare il fenomeno nella sua effettiva entità e definire politiche di contrasto alla corruzione efficaci e adeguate alla specificità dell'Italia. Il raggiungimento di un obiettivo di questo tipo richiede una collaborazione sistematica dell'Autorità, da un lato, con l'Istat e i servizi informativi dei Ministeri interessati e dall'altro, con le istituzioni di ricerca, per potenziare ed estendere le varie modalità di misurazione del fenomeno già esistenti e consolidate. In tal senso predisporre, ad esempio, un'indagine indirizzata ai cittadini sulla percezione e l'esperienza diretta della corruzione, disaggregata per settori dell'amministrazione pubblica e per regioni, può essere un contributo importante, anche ai fini della definizione delle misure di contrasto alla corruzione. Allo stesso tempo, sviluppare analisi quali-quantitative delle sentenze penali e contabili relative ai reati di concussione e corruzione può consentire di approfondire la dimensione giuridica del fenomeno, integrando la conoscenza della corruzione sommersa con quella della corruzione emersa e fornendo in questo modo un quadro empirico del fenomeno più completo e articolato."*

### a) Contesto Sicurezza e attività illecite.

Alcune indicazioni traibili dal predetto documento, anche se riferite a dati non recenti, possono essere utili ad illuminare, in generale il contesto generale esterno in cui opera questo Ente, ovvero:

-che *"... le analisi che si basano sulla differenza esistente tra le Regioni italiane nella capacità di trasformare le risorse finanziarie in dotazioni infrastrutturali compiute hanno fatto emergere che le Regioni meridionali hanno ricevuto un ammontare di risorse finanziarie che solo in parte si è trasformato in infrastrutture compiute laddove lo stock di capitale monetario da loro impiegato è in media più elevato che nelle Regioni settentrionali. ... A rafforzare l'idea che il costo delle infrastrutture al Sud incorpori il costo della corruzione, è anche la circostanza che i costi nel settore edilizio privato risultano inferiori rispetto alla media nazionale e superiori al Nord, mentre nel settore pubblico tale relazione si inverte."*;

-che l'esito della metodologia di analisi quali-quantitativa applicata dall'ANAC alla totalità delle sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nel periodo 2010-2012 per i seguenti reati: concussione (317

1

c.p.), corruzione per un atto d'ufficio (318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (319 ter c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.) e istigazione alla corruzione (322 c.p.), ha fatto emergere che *“per quel che riguarda i settori delle abitazioni, dell'assetto del territorio e delle infrastrutture si evidenziano numerosi casi, soprattutto negli enti locali, di comportamenti devianti dalla legalità nella forma di richiesta di tangenti di modesta entità per agevolare pratiche burocratiche, concedere licenze, soprassedere a controlli, e pochi ma significativi episodi di corruzione relativi alla cessione o all'acquisto di immobili da parte delle amministrazioni pubbliche in cui risultano importi di dazioni o comunque di benefici economici superiori al milione di euro, ..., Complessivamente, dall'analisi qualitativa delle sentenze emerge la netta prevalenza di una micro-corruzione diffusa e persistente, di modesta entità ma caratterizzata da serialità, il che evidenzia un tratto comune a tutti i settori interessati, ovvero che numerosi e reiterati episodi di corruzione caratterizzati dalla modesta entità della dazione e dalla parte attrice appartenente ai livelli intermedi o di base delle amministrazioni fanno da contraltare a un numero assai limitato di pratiche corruttive caratterizzate da importi di dazione ingenti erogate ai livelli apicali”*<sup>2</sup>.

Tali considerazioni depongono per una strategia prioritaria di contrasto rivolta soprattutto alla micro-corruzione in materia di concessioni/autorizzazioni, gestione patrimonio immobiliare.

Dai dati ricavabili dalla Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo Stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2013)<sup>3</sup> emerge che la “provincia di Ragusa fa registrare un'incidenza criminale soprattutto nel versante occidentale. ... Si riscontra, inoltre, un alto interesse mafioso verso lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle risorse idriche, le energie alternative”.

Ciò depone per una strategia prioritaria di contrasto rivolta soprattutto per i processi dell'Ente nel campo dello smaltimento dei rifiuti, della gestione delle risorse idriche, delle energie alternative.

Dalla Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla D.I.A. - RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA, emerge che “in generale, la criminalità iblea è tradizionalmente dedita alla pratica delle estorsioni, ma comunque aperta a qualsiasi attività illecita utile ad incrementare i profitti e con una spiccata tendenza a infiltrarsi nel tessuto economico-sociale, ... inserendosi nel settore della raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani” per un comune ibleo attualmente sciolto per mafia...”. Pur non riguardando la provincia di Ragusa, le seguenti conclusioni fanno riflettere: *“Nelle aree in cui le pratiche corruttive sono maggiormente diffuse, il ricorso a procedure e criteri di aggiudicazione dei lavori pubblici che conferiscono maggiore discrezionalità alla stazione appaltante, spesso in deroga alla disciplina ordinaria sui contratti pubblici, amplifica i rischi di infiltrazione criminale e di corruzione, specie laddove non siano stabiliti requisiti di trasparenza stringenti e meccanismi di controllo adeguati sia sugli operatori pubblici, sia sulle imprese”*.

*“Nell'esaminare le criticità del sistema economico-sociale che possono amplificare la minaccia che i proventi illeciti vengono reinseriti nell'economia formale, il CSF ha riscontrato che - per quanto riguarda le province siciliane - il rischio di riciclaggio da eccessivo uso del contante è alto nelle province di Catania e Messina, medio-alto ad Agrigento e Siracusa, medio nelle restanti province ad eccezione di Ragusa, dove risulta basso.” “Le cause di scioglimento degli enti locali sono: inosservanza dei principi di imparzialità e di buon governo; ingerenze degli organi politici sull'operato dell'apparato tecnico-burocratico, in contrasto con il principio di separazione tra i poteri di indirizzo degli uffici politici e quelli di gestione della dirigenza; condizioni generali di disordine amministrativo; carenza di controlli interni sugli atti; situazioni critiche nei settori economici e della riscossione dei tributi; distorsioni nei sistemi di aggiudicazione degli appalti di opere e servizi; forme di diffusa illegalità che hanno favorito l'azione della malavita organizzata”*<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Ibidem nota 1.

<sup>3</sup> [http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco\\_categoria](http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria)

<sup>4</sup> *“In tal senso, la disponibilità ad accettare le dinamiche della corruzione, intimamente connessa col rifiuto di criteri meritocratici e del tutto estranea alla ricerca del bene della collettività, più che un vuoto legislativo o una carenza di controlli denota una perversa attitudine mentale. In continuità con il recente passato, sono riconoscibili, da parte delle organizzazioni criminali: -...*

*- l'interesse e la necessità di condizionare le pubbliche amministrazioni anche facendo a meno del tradizionale potere di intimidazione, reso talvolta superfluo, se non superato, dalla convergenza di interessi e di obiettivi tra ambienti malavitosi e "aree grigie" di taluni contesti amministrativi, politici, imprenditoriali e finanziari. Si assiste, infatti, alla ricorrente e spontanea adesione al paradigma mafioso da parte di soggetti che sembrerebbero non aver subito pressioni di alcun genere, di imprenditori, non pregiudicati e non affiliati, privi di scrupoli nel porre le proprie attività "a disposizione" dell'associazione mafiosa, con conseguente*

Tuttavia l'analisi del contesto esterno è stata compromessa dalla mancanza di riscontro alle richieste del RPC inoltrate a svariate Autorità per acquisire dati recenti su svariati ambiti:

-l'avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente dal 26.11.11 al 14.12.12 per la consultazione, al fine del coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni, portatrici di interessi collettivi, per la predisposizione del P.T.P.C. (Piano triennale per la prevenzione della corruzione) annualità 2016/2018 non ha avuto nessun riscontro né in termini proposte e/o indicazioni;

-nessun riscontro ha avuto la nota prot. 40615 del 17.11.2015 indirizzata alla Procura della Repubblica di Ragusa avente ad oggetto "richiesta informazioni utili per l'analisi del contesto esterno ai fini della redazione del P.T.P.C. 2016/2018. Determinazione A.N.A.C. n° 12 del 28/10/2015. Paragrafo 6.3 lettera a." con cui si richiedeva di fornire ogni informazione e/o elemento utile per l'analisi del contesto territoriale che fosse nella disponibilità di codesta Procura della Repubblica; "in particolare saranno preziosi i dati statistici disaggregati relativi ai procedimenti penali in corso e conclusi nella materia dei reati interessati dalla L. n.190/2012 e relativi decreti attuativi";

-nessun riscontro ha avuto la nota prot. 40617 del 17.11.2015 indirizzata alla Prefettura UTG di Ragusa avente ad oggetto "richiesta informazioni utili per l'analisi del contesto esterno ai fini della redazione del P.T.P.C. 2016/2018. Determinazione A.N.A.C.n° 12 del 28/10/2015. Paragrafo 6.3 lettera a." con cui si richiedeva di fornire di fornire "ogni informazione e/o elemento utile per l'analisi del contesto territoriale che sia nella disponibilità di codesta Prefettura. A tal fine si riporta testualmente lo stralcio della su indicata determinazione e si reputa utile far presente la rilevanza di informazioni di carattere statistico, ad esempio, sui protocolli di legalità stipulati o da stipulare, sull'esito dell'applicazione della normativa di cui al D. Lgvo 6/09/2011, n 159 (certificazioni e/o informazioni in materia di appalti, contributi ed altri benefici) e su quant'altro codesta Prefettura ritenga di comunicare in un'ottica di supporto alla redazione del P.T.P.C.";

-nessun riscontro ha avuto la nota prot. 40614 del 17.11.2015 indirizzata alla Camera di Commercio di Ragusa avente ad oggetto "richiesta informazioni utili per l'analisi del contesto esterno ai fini della redazione del P.T.P.C. 2016/2018. Determinazione A.N.A.C. n° 12 del 28/10/2015. Paragrafo 6.3 lettera a." con cui si richiedeva di fornire ogni informazione e/o elemento utile per l'analisi del contesto territoriale che sia nella disponibilità di codesto Ente, in particolare saranno utili i dati statistici sullo stato di salute dell'imprenditoria locale, con riferimento ai settori interessati e/o coinvolti in commesse con le pubbliche amministrazioni, sul grado di esposizione e di ricorso al credito delle suddette imprese, nonché dati concernenti la destinazione e l'impiego delle risorse fornite dal settore pubblico";

-nessun riscontro ha avuto la nota prot. 40616 del 17.11.2015 indirizzata all'A.N.C.E di Ragusa avente ad oggetto "richiesta informazioni utili per l'analisi del contesto esterno ai fini della redazione del P.T.P.C. 2016/2018. Determinazione A.N.A.C. n° 12 del 28/10/2015. Paragrafo 6.3 lettera a." con cui si richiedeva di fornire ogni informazione e/o elemento utile per l'analisi del contesto territoriale

---

*affermazione di "comitati di affari", "circuiti di malaffare" e cicli di investimento di patrimoni illegali che alterano le attività produttive e le dinamiche di mercato. La risultante è la costituzione di una rete di relazioni tra amministrazioni, burocrazie, imprese e cosche mafiose che diventa "sistema", vero e proprio metodo criminale che offre servizi, ricava vantaggi, procura incarichi, orienta consensi, assicura deferenze e "fedeltà". Sono gli stessi imprenditori, spesso, a ricercare il supporto dei clan (e non il contrario) laddove necessitano di particolari prestazioni che il "socio mafioso" è in grado di garantire, ovvero protezione, maggiore competitività e liquidità;*

*-una evidente tendenza ad interferire con le procedure di aggiudicazione di appalti e subappalti di opere e servizi, deformando le regole della libera concorrenza attraverso l'estromissione dell'imprenditoria sana con conseguenze negative per la lievitazione dei costi di esecuzione e lo scadimento di prestazioni e realizzazioni non sempre rispondenti ai richiesti standard di qualità e sicurezza. Corruzione e conseguente abuso dei poteri pubblici, infatti, accrescono l'intensità della minaccia mafiosa in quanto strumenti attraverso i quali le organizzazioni criminali possono realizzare la loro capillare penetrazione ed estendere, in termini territoriali e di settore, il proprio raggio d'azione ed i propri interessi economico-affaristici. Il binomio mafia-corruzione è prodromico ad una fitta trama di relazioni occulte, connivenze, collusioni, che alterano i meccanismi di acquisizione di finanziamenti e benefici, di concessioni e autorizzazioni, di aggiudicazioni di appalti e subappalti.*

che sia nella disponibilità di codesta Associazione, con particolare riferimento alle criticità e problematiche degli appalti pubblici, anche in relazione alla crisi del comparto e alle ricadute effettive e/o potenziali sulla solidità dell'imprenditoria locale e sui rischi di permeabilità ai fenomeni corruttivi.

## 2) CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Dal punto di vista dell'analisi del contesto economico – sociale, il contesto generale è ben delineato dal RAPPORTO ANNUALE ISTAT 2015 sulla situazione del Paese che identifica “L'altro Sud” come “*il raggruppamento del Mezzogiorno che esprime maggiori potenzialità alcuni capoluoghi del Mezzogiorno a elevata connotazione storico-culturale fra cui Ragusa: ...In un contesto demografico caratterizzato da forme di relazioni familiari tradizionali e con nuclei numerosi, gli indici di struttura della popolazione mostrano per questo secondo gruppo una maggiore incidenza della popolazione molto giovane e un migliore indice di ricambio della popolazione attiva. Gli indicatori del mercato del lavoro del raggruppamento, pur comparativamente peggiori di quelli medi nazionali, con accentuazione delle criticità correlate in particolare a livelli della disoccupazione, appaiono per alcuni parametri migliori di quelli degli altri gruppi del Mezzogiorno: in particolare è più bassa la disoccupazione femminile e più elevata la quota degli imprenditori. In considerazione della localizzazione di questi sistemi locali in aree non compromesse da eccessiva edificazione, di elevato pregio naturalistico e ricche in termini di patrimonio storico-culturale, si potrebbe definire questo gruppo come quello del “Sud che spera”.*”

Questo contesto favorevole è colto anche dall'analisi S.W.O.T. della Provincia di Ragusa tratta dal Piano di sviluppo socio-economico aggiornato al 2015 deliberato dal Commissario straordinario di questo ente con deliberazione di competenza assembleare nel corso del 20155.

Dal raffronto tra i punti di forza e di debolezza indicati emergono le caratteristiche che fanno della provincia di Ragusa una realtà specifica rispetto alla Sicilia e alla gran parte del Mezzogiorno.

In particolare, tre sono le specificità che risaltano:

- il carattere plurale e, tutto sommato, equilibrato del tessuto economico ragusano che poggia in gran parte sulla forza della piccola e media impresa;
- la qualità del tessuto sociale e culturale che sostiene le inclinazioni e le vocazioni economico-produttive del territorio;
- il buon dinamismo delle istituzioni politico-amministrative locali.

Ragusa. L'analisi S.W.O.T. del quadro generale

<b>Strenght (Forze)</b>	<b>Weakness (Debolezze)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Favorevoli dinamiche demografiche.</li> <li>❖ Alto indice di immigrazione.</li> <li>❖ Alto reddito pro capite rispetto Sicilia e Mezzogiorno</li> <li>❖ Elevati depositi bancari.</li> <li>❖ Elevato numero di autovetture immatricolate.</li> <li>❖ Propensione al risparmio.</li> <li>❖ Tessuto di Pmi sviluppato in rapporto alla popolazione.</li> <li>❖ Buone performances delle imprese.</li> <li>❖ Tessuto imprenditoriale giovane.</li> <li>❖ Alto tasso di imprenditori extracomunitari.</li> <li>❖ Alto tasso di imprenditoria femminile.</li> <li>❖ Buona apertura dei mercati.</li> <li>❖ Bilancia commerciale positiva.</li> <li>❖ Elevato tasso di associazionismo e sindacalizzazione.</li> <li>❖ Buon dinamismo dei livelli di governo territoriale.</li> <li>❖ Attivazione di partenariati e progetti comunitari.</li> <li>❖ Iblei come “un unicum di risorse e valori integrati”</li> <li>❖ Alto indice di dotazione di reti bancarie e servizi vari</li> <li>❖ <u>Basso numero di fallimenti e di reati contro il patrimonio</u></li> <li>❖ Alto contributo dell'agroalimentare alla formazione del valore aggiunto</li> <li>❖ Importanti certificazioni Dop</li> <li>❖ Identità paesaggistica- storico-culturale di elevato pregio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Basso indice di dotazione infrastrutturale.</li> <li>❖ Scarsa dotazione di strutture culturali ricreative, per l'istruzione, sanitarie e sociali.</li> <li>❖ Tessuto di Pmi caratterizzato prevalentemente da ditte individuali.</li> <li>❖ Scarso investimento da parte delle imprese in formazione, ricerca e sviluppo.</li> <li>❖ Scarso livello di integrazione fra imprese e livelli della produzione.</li> <li>❖ Basso livello di internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni.</li> <li>❖ Marginalizzazione delle aree e dei comuni montani caratterizzati da fenomeni di depressione insediativa e di abbandono.</li> <li>❖ I processi d'integrazione alla filiera non possono dirsi conclusi</li> <li>❖ Bassa offerta di servizi ed eventi culturali</li> <li>❖ Bassa dotazione di strutture ricreative e culturali</li> <li>❖ Posizionamento prevalente nel segmento del turismo balneare</li> <li>❖ Non adeguata manutenzione ordinaria nella cura del patrimonio culturale</li> <li>❖ Inaccessibilità per disabili alla visita di chiese e monumenti e aree naturalistiche di pregio.</li> </ul>

<sup>5</sup> L.R. 9/86, artt. 9-10-11. Agg.to Piano di sviluppo socio economico approvato con deliberazione commissariale con i poteri del Consiglio n. 13 del 16.7.2015.

Opportunities (Opportunità)	Threats (Ostacoli/Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Esistenza di normative per la realizzazione di distretti produttivi.</li> <li>❖ Esistenza di strumenti per la realizzazione di filiere.</li> <li>❖ Previsioni di sviluppo di un sistema di poli e piattaforme trasportistiche intermodali.</li> <li>❖ Ruolo euro/mediterraneo della Sicilia.</li> <li>❖ Esistenza di normative comunitarie di agevolazione.</li> <li>❖ La varietà enogastronomica iblea</li> <li>❖ Nuove tecnologie miranti al miglioramento genetico e di trasformazione dei prodotti agroalimentari</li> <li>❖ Sviluppo di filiere agricole iblee</li> <li>❖ Distretti turistici territoriali e tematici</li> <li>❖ Riconoscimento di Aree Naturali Protette e Siti d'interesse comunitario (Sic)</li> <li>❖ Potenziamento dell'aeroporto civile di Comiso</li> <li>❖ Potenziamento del porto di Marina di Ragusa</li> <li>❖ Potenziamento del Porto di Pozzallo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Dissoluzione dei mercati geograficamente definiti.</li> <li>❖ Accorciamento della vita dei beni.</li> <li>❖ Ruolo competitivo della ricerca e della tecnologia.</li> <li>❖ Mancata previsione nei documenti di programmazione di alcuni necessari interventi di infrastrutturazione nell'area iblea.</li> <li>❖ Globalizzazione con effetti di omologazione dei modelli di consumo.</li> <li>❖ Nuovi competitori per le produzioni agroalimentari.</li> <li>❖ La globalizzazione può produrre effetti di omologazione del gusto e dei modelli di consumo.</li> <li>❖ Depauperamento della fascia costiera causata dall'espansione urbana e dall'insediamento di attività economiche.</li> </ul>

“... L'identità ragusana si conferma ancora come incentrata sull'agricoltura e l'agro-industria. Ma proprio per l'equilibrio intersettoriale e intersistemico questa vocazione non va letta come esclusiva né come l'unica e sola leva dello sviluppo territoriale ed emerge anzi come la valorizzazione dell'equilibrio passi attraverso filiere che intercettino anche e soprattutto quel settore turistico che dai dati Istat si conferma come uno dei punti di forza dell'economia nella provincia di Ragusa. ... Tutto ciò è condizionato dalle sorti politiche e finanziarie delle ex Province Regionali, ora Liberi Consorzi dei comuni, che, nel futuro prossimo, non potranno più assolvere all'adempimento delle funzioni previste per legge a causa del disallineamento tra entrate e spese, dovuto dai prelievi alla fonte effettuati dallo Stato (legge di Stabilità 2015)”.

Seguono alcuni dati elaborati da uno degli istituti di credito più importanti relativi al sistema bancario e finanziario della provincia di Ragusa:

L'Italia delle province

### Sistema bancario e finanziario

Indicatori strutturali

Dicembre 2014

(importi in migliaia di euro)	Ragusa	Sicilia	Sud	Italia
<b>Bancarizzazione</b>				
Banche presenti con sportelli (n.)	17	69	183	713
Sportelli bancari (n.)	109	1.615	6.638	31.147
Sportelli / 10000 abitanti (n.)	3,4	3,2	3,2	5,1
Addetti bancari / sportelli (n.)	9,1	7,6	7,8	9,8
Depositi (1) / sportelli	24.153	22.233	24.704	33.468
Impieghi (1) / sportelli	36.625	25.894	28.460	50.879
Depositi-Impieghi/addetti bancari	6.665	6.300	6.812	8.644
<b>Raccolta e gestione del risparmio</b>				
Depositi (2) / abitanti	8,6	9,5	11,3	14,9
Titoli a custodia (3) / abitanti	2,1	3,4	3,9	11,2
Titoli in gestione (3) / abitanti	0,0	0,1	0,2	0,9
<b>Finanziamenti al settore privato</b>				
Prestiti alle famiglie / abitanti	5,4	5,5	5,3	8,3
Prestiti alle imprese / unità locali	147,0	100,3	101,9	185,5

(1) Dati per localizzazione dello sportello relativi alle banche (non includono i dati della Cassa Depositi e Prestiti)  
(2) Depositi delle famiglie relativi alle banche e alla Cassa Depositi e Prestiti  
(3) Titoli al Fair Value di famiglie consumatrici (banche e Cassa Depositi e Prestiti)

Fonte: Banca d'Italia

## Dinamica dell'intermediazione creditizia

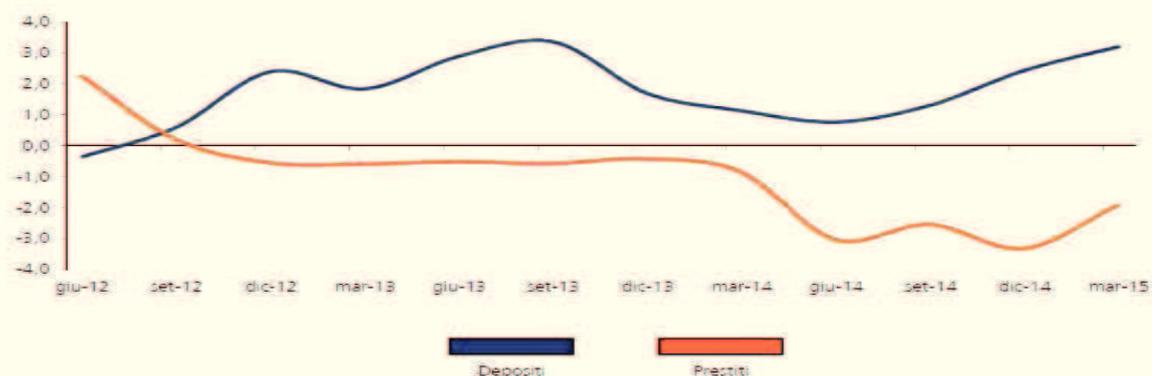
## Marzo 2015

(milioni di euro)	Ragusa		Sicilia		Sud		Italia	
	importo	v. % (a)	importo	v. % (a)	importo	v. % (a)	importo	v. % (a)
<b>Imprese</b>								
Depositi	588	8,7	6.908	7,6	36.880	6,8	251.767	5,3
Prestiti	3.108	-3,0	29.357	-3,7	137.152	-1,7	697.213	-2,5
<b>Famiglie</b>								
Depositi	2.744	-2,1	48.151	1,4	237.070	1,9	910.878	2,4
Prestiti	1.748	0,1	28.118	-0,2	111.365	0,1	505.620	0,4
<b>Totale Famiglie e Imprese</b>								
Depositi	3.331	3,2	55.059	2,1	273.950	2,5	1.162.644	3,0
Prestiti	4.855	-1,9	57.475	-2,0	248.518	-0,9	1.402.833	-1,5

## Tasso di decadimento dei prestiti a Dicembre 2014 (dati trimestrali annualizzati) (b)

	Ragusa		Sicilia		Sud		Italia	
	Valore	Var. (c)	Valore	Var. (c)	Valore	Var. (c)	Valore	Var. (c)
Famiglie consumatrici	2,42	-0,21	1,96	0,06	1,60	0,01	1,32	-0,07
Famiglie produttrici	10,58	-4,97	8,00	2,34	5,25	0,60	3,71	0,50
Società non finanziarie	6,85	1,04	5,93	-0,01	6,61	0,21	4,35	-0,44
Totale clientela	5,76	0,64	4,07	0,10	4,19	0,03	2,67	-0,29

## Andamento dei depositi e dei prestiti (famiglie e imprese - variazione % annua)



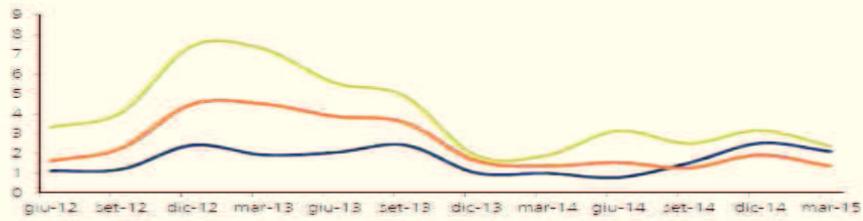
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

(a) var. % 31/03/2014

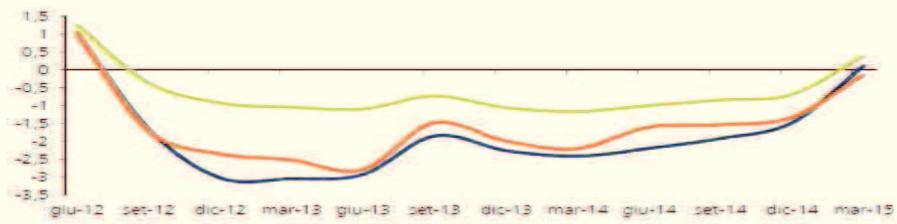
(b) Rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e i prestiti vivi.

(c) differenza 31/12/2014 - 12/12/2013

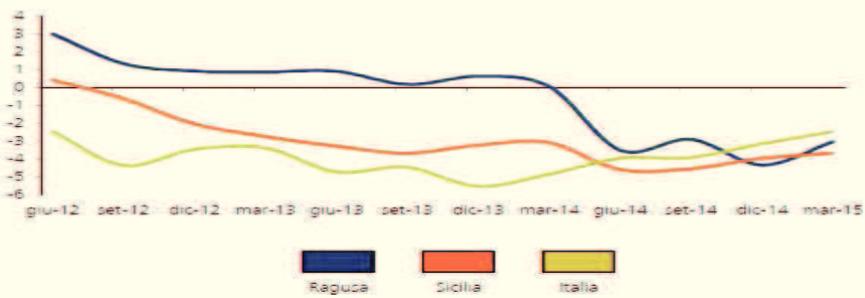
## Depositi bancari delle famiglie consumatrici (variazione % annua)



## Prestiti alle famiglie consumatrici (variazione % annua)



## Prestiti alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici - variazione % annua)

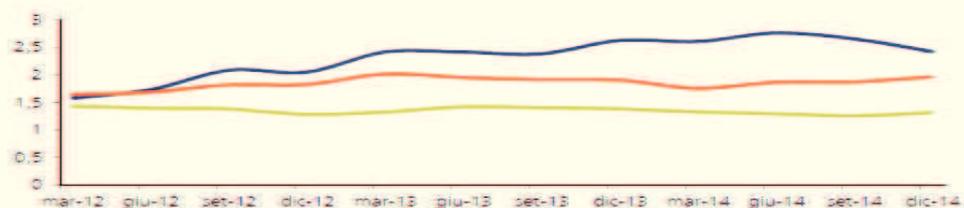


■ Ragusa ■ Sicilia ■ Italia

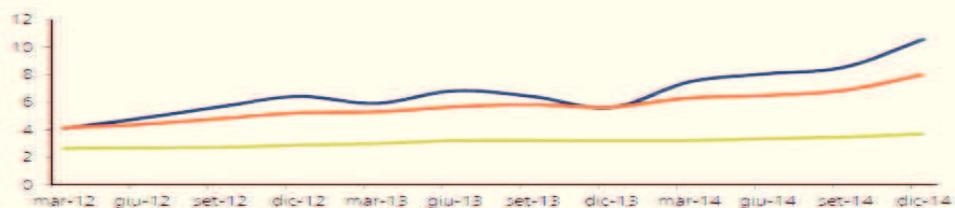
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

## Tasso di decadimento dei prestiti\*

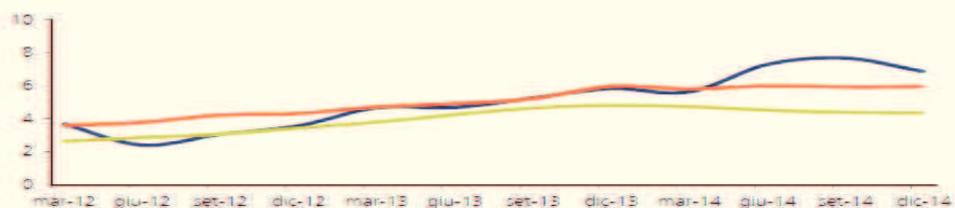
## Famiglie consumatrici



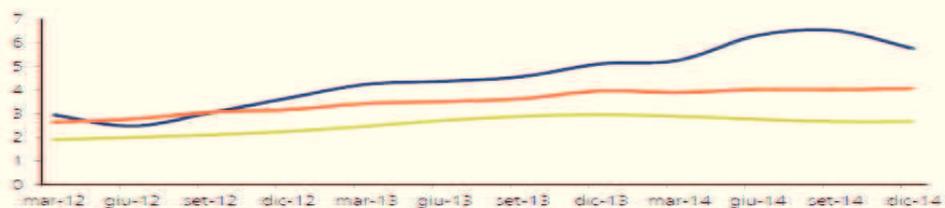
## Famiglie produttrici



## Società non finanziarie



## Totale clientela



\* Rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e i prestiti vivi.  
Fonte: Banca d'Italia

Intesa Sanpaolo - Direzione Studi e Ricerche

L'Italia delle province

## Glossario

## Depositi

Conti correnti passivi, depositi a risparmio, certificati di deposito di clientela ordinaria residente

## Impieghi lordi

Impieghi a clientela ordinaria residente comprensivi di sofferenze

## Impieghi vivi

Impieghi a clientela ordinaria residente al netto di sofferenze

Da tali dati di carattere economico – sociale, si evince una realtà provinciale ancora reattiva seppure intaccata dalla congiuntura economica, come evidenziano i prospetti sul tasso di decadimento dei prestiti, in un contesto di ripresa del risparmio e dei prestiti, dinamiche che sono favorevoli ad un clima imprenditoriale e sociale meno “stressato” con conseguente attenuazione potenziale del ricorso a pratiche estorsive e/o corruttive.

Tenuto conto di quanto sopra, si confermano le conclusioni di cui sopra in ordine all'impatto potenziale del contesto esterno sul PTPC redatto:

strategia prioritaria di contrasto rivolta soprattutto alla micro-corruzione in materia di concessioni/autorizzazioni, gestione patrimonio immobiliare;

controlli interni sugli atti;

rafforzamento soluzioni per il superamento di criticità nei settori economici e della riscossione dei tributi;

contrasto alle distorsioni nei sistemi di aggiudicazione degli appalti con particolare riguardo al ricorso a procedure e criteri di aggiudicazione dei lavori pubblici che conferiscono maggiore discrezionalità alla stazione appaltante, spesso in deroga alla disciplina ordinaria sui contratti pubblici, amplificando i rischi di infiltrazione criminale e di corruzione, specie laddove non siano stabiliti requisiti di trasparenza stringenti e meccanismi di controllo adeguati sia sugli operatori pubblici, sia sulle imprese;

misure atte a minimizzare il rischio di eventi di maladministration nei processi che fanno capo all'Ente in materia di smaltimento dei rifiuti, gestione delle risorse idriche, energie alternative.

#### c) CONTESTO ISTITUZIONALE E FINANZIARIO

Il triennio in questione è caratterizzato da una forte incertezza circa il quadro istituzionale e finanziario nel quale il libero Consorzio comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa sarà chiamata ad esercitare il proprio ruolo.

I liberi Consorzi continueranno ad utilizzare le risorse materiali, finanziarie ed umane delle Province regionali ed ad avvalersi delle sedi in uso; ciò è di estrema rilevanza in quanto il presente PTPC si proietta nel solco di una continuità funzionale seppure in una prospettiva incerta che dipenderà dai futuri e prossimi assetti che non potranno non dipendere dal connesso quadro delle risorse finanziarie che la Regione siciliana e lo Stato riserveranno e garantiranno per la funzionalità degli stessi.

Sul Piano della legislazione, la Regione Siciliana ha tenuto un comportamento ondivago e dilatorio.

La Corte dei conti Sezione di controllo per la Regione siciliana ha stabilito (Deliberazione n. 17/Sez Aut/2015/FRG), che "il processo di riordino e di razionalizzazione dell'assetto degli enti locali nella Regione siciliana è stato avviato con la legge n. 7 del 2013, è proseguito con la successiva disciplina contenuta nella legge n. 8 del 2014 ed è ancora in fase di definitiva ultimazione con un percorso autonomo rispetto a quello delineato dal legislatore statale. E' da ritenere pertanto che le disposizioni volte a dare attuazione al disegno di razionalizzazione prefigurato dal legislatore statale con la legge n. 56 del 2014 non possano concretamente trovare un'immediata attuazione in assenza, nel rispetto delle prerogative riconosciute dallo Statuto, della disciplina regionale che, nel rispetto dei principi delineati dalle norme statali, determini le modalità di riorganizzazione degli enti locali siciliani. La disciplina di dettaglio, come predisposta nei commi successivi, non potrà che avere attuazione nella Regione siciliana solo dopo che verranno regolamentati in modo compiuto il ruolo degli enti intermedi e le relative funzioni assegnate e, conseguentemente, la riduzione della spesa del personale che si determinerà quale riflesso della nuova organizzazione degli enti locali."

Tale ragionamento, del tutto condivisibile, è conducente anche ad ulteriori conseguenze di carattere istituzionale.

Infatti, con la L.R. 4 agosto 2015, n. 15, "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane", è stata data attuazione alla disciplina di cui al comma 6 dell'art. 2 della L.R. 8/2014.

Contrariamente all'intitolazione della L.R. 8/2014 "Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane", l'istituzione definitiva degli enti di area vasta in Sicilia è avvenuta proprio con la L.R. 15/2015 entrata in vigore il giorno della sua pubblicazione (7.8.2015).

L'art. 1 della L.R. 15/2015 prevede infatti: "Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane.

Sono istituiti i liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali.

Sono, altresì, istituiti i liberi Consorzi comunali di Palermo, Catania e Messina, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali, i quali costituiscono le Città metropolitane.

I liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane sono enti territoriali di area vasta dotati di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi statali di coordinamento della finanza pubblica. Gli organi di governo dei suddetti enti sono eletti con sistema indiretto di secondo grado.

Ai liberi Consorzi comunali ed alle Città metropolitane si applica, in quanto compatibile, la normativa in materia di ordinamento degli enti locali della Regione siciliana.

Le sedi dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane coincidono con quelle delle corrispondenti province regionali.

La legge, purtroppo, si presta a problemi interpretativi di notevole portata che si auspica vengano chiariti dal competente Assessorato regionale.

Per quanto attiene le ricadute operative immediate e non "mediate" da condizioni e scadenze temporali o decreti attuativi, rientrano senz'altro:

la denominazione dell'Ente quale "Libero Consorzio comunale di Ragusa già Provincia regionale di Ragusa";

la sede dell'Ente che per il nostro ente coincide con quella della corrispondente (ex) Provincia regionale di Ragusa;

l'operatività delle disposizioni sull'organo di revisione dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore della legge;

prorogatio ex lege della gestione commissariale nella persona dei commissari in carica al 31.7.2015 fino all'emanazione dei nuovi provvedimenti di nomina dal 7.8.2015 al 22.8.2015 salvo previa nomina dei nuovi commissari ex comma 1 dell'art 51.

D'altro canto, da una lettura complessiva della legge risultano svariate norme che, in sostanza, "depotenziano" la funzione istitutiva lasciando inalterata la configurazione funzionale attuale dei nuovi enti rispetto alle ex province regionali, segnando una sorta di continuum destinato a venir meno secondo svariati step e modalità:

nuovo statuto: permanenza in vigore dello statuto della ex provincia regionale (fino ad un anno dall'entrata in vigore della legge, comma 3 dell'art. 2);

funzioni proprie già attribuite e ulteriori funzioni proprie previste dall'art. 27: continuazione dell'esercizio delle funzioni (proprie già) attribuite alle ex province regionali alla data di entrata in vigore della legge, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti (comma 6 dell'art. 27, fino all'adozione di appositi decreti presidenziali);

funzioni proprie dei comuni in materia di servizi sociali e culturali: promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche culturali, sportive e di spettacolo" (continuazione dell'esercizio di tali funzioni da parte dei liberi consorzi comunali, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti - comma 5 dell'art. 29, fino all'adozione di appositi decreti presidenziali);

adozione PTC: rinvio e subordinazione a preventiva emanazione di apposito decreto di disciplina (comma 6 dell'art. 34);

coordinamento funzioni dei comuni (entro termine approvazione Statuto, lett. C), comma 1 dell'art. 2);

conferimento ai liberi consorzi di ulteriori funzioni (entro un anno dall'entrata in vigore della legge, art. 32);

personale: continuazione di utilizzo fino a preventivo esperimento procedura comma 3 dell'art. 37 e ricollocazione a seguito emanazione decreti di individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle funzioni (comma 3 art. 37);

risorse finanziarie, strumentali ed umane (personale): continuazione dell'utilizzo delle risorse delle ex province regionali alla data di entrata in vigore della legge mantenendo la titolarità dei rapporti giuridici (art. 39).

Quest'ultima previsione sancisce un disallineamento fra i commi 6 e 7 dell'art. 1 della L.R. 8/2014 e il comma 4 dell'art. 28 e il comma 2° dell'art. 39 della L.R. 15/15:

L.R. 8/2014, Art.1	L.R. 15/15
<p>6. Nelle more dell'approvazione della legge di cui all'articolo 2 i liberi Consorzi continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici. I liberi Consorzi di Palermo, Catania e Messina continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali anche con riferimento al territorio delle rispettive Città metropolitane.</p>	<p>4. Nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2, le Città metropolitane continuano ad esercitare le funzioni attribuite alle ex province regionali alla data di entrata in vigore della presente legge, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti.</p>
<p>7. I liberi Consorzi continuano ad utilizzare le risorse finanziarie, materiali e umane già di spettanza delle corrispondenti Province regionali. I liberi Consorzi si avvalgono delle sedi già in uso alle corrispondenti Province regionali.</p>	<p>2. In fase di prima applicazione della presente legge, i liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane continuano ad utilizzare le risorse finanziarie, strumentali ed umane già spettanti alle ex province regionali alla data di entrata in vigore della presente legge, mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici, nell'ambito delle relative dotazioni di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.</p>

Per quanto attiene l'ordinamento applicabile, il quadro che è stato sommariamente delineato dal legislatore è il seguente:

il nucleo è costituito dal corpus normativo che si è specificatamente formato sui liberi consorzi comunali (L.R. 8/2014, L.R. 24/2014, art. 8 e comma 4 dell'art.9, della L.R. 9/2015, L.R. 15/2015);

la normativa in materia di ordinamento degli enti locali della Regione siciliana in quanto compatibile (comma 4, art. 1; vi rientra anche l'O.E.LL. che, ricomprende svariate norme che risalgono agli anni '60 e riferite proprio ai liberi consorzi comunali);

in materia di organi, rinvio alla L.R. 30/2000 e alla L. 56/2014 ove compatibili (art. 23) e alle disposizioni statutarie per gli spazi di disciplina consentiti.

Nonostante l'affermazione dell'autonomia finanziaria dell'Ente, con la l.r. 15/2015 sono rimaste praticamente intatte le problematiche finanziarie nel tempo segnalate in quanto le disposizioni introdotte dagli artt. 46 e 48, solo in parte attenuano le criticità ordinali (bilancio annuale) ma non chiariscono la quota di risorse spettanti ai liberi Consorzi che sono soggetti a squilibri strutturali (come quello di Ragusa).

Il fatto che la legge non preveda meccanismi di riequilibrio compensativo a regime anche di livello regionale, ha portato a rappresentare in sede ufficiale una approvazione del bilancio che tiene conto di una previsione di incasso che dovrebbe tenere conto di quanto richiesto formalmente in occasione delle ultime riunioni svoltesi da settembre a dicembre presso il Dipartimento Regionale alle Autonomie Locali con i responsabili finanziari delle varie province nonché in sede di conferenza regione – autonomie locali, finalizzate alla ripartizione del contributo regionale:

- di parte corrente (fondo art.9 L.R. 9/2015 di €19.150.000)
- di parte capitale (art. 48 L.R.15/2015 fino a €10.000.000).

Come se non bastasse permane l'incertezza dell'assetto istituzionale anche per l'avvio dell'iter di modificazione della L.R. 15/2015 in seguito all'annullamento delle elezioni consortili verificatesi con l'approvazione della L.R. 12 novembre 2015, n. 28 che reca modifiche alla L.R. 4 agosto 2015, n. 15 in materia di elezione degli organi degli enti di area vasta e proroga della gestione commissariale fino al 30.6.2016.

Orbene, successive modifiche ordinali sono intervenute con la L.r. 1 aprile 2016, n. 5 recante *“Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane”*.

A parte l'eliminazione della Giunta Consortile e dell'adunanza elettorale del libero Consorzio comunale, la durata quinquennale del Consiglio consortile (non più assemblea), l'introduzione dei criteri di ponderazione in campo elettorale mutuati dalla L. 56/2014, ai fini del presente piano rilevano, ma in modo praticamente ininfluenza:

1) Art. 12. Modifica delle funzioni proprie del libero Consorzio comunale e delle funzioni regionali. 1. La lettera e) del punto 3) del comma 1 dell'articolo 27 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è soppressa: vale a dire: *“e) promozione, coordinamento e valorizzazione dello sviluppo economico e sociale, comprese le competenze previste dalle disposizioni dell'articolo 12 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 33, nell'area del libero Consorzio comunale. L'assistenza dei ciechi e dei sordomuti rieducabili deve intendersi estesa, per coloro che sono portatori di handicap aggiuntivi di natura fisica e/o psichica, anche ad attività strutturate a carattere pre-formativo e di orientamento professionale, nonché a specifici percorsi socio-educativi, da svolgersi in età post-scolare e comunque non necessariamente collegate e/o concomitanti con la frequenza di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e corsi di istruzione”*

2) Art. 13. Proroga delle gestioni commissariali delle ex province regionali: 1. *All'articolo 51, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, le parole ‘30 giugno 2016’ sono sostituite dalle parole ‘30 settembre 2016’.*

Nulla si rinvia sul piano sistematico della rimodulazione funzionale ancorata al principio di sussidiarietà e autonomia finanziaria.

Se le province del resto d'Italia hanno potuto "resistere" all'onda d'urto dei massicci prelievi da parte dello Stato, è grazie non solo al fatto che hanno entrate proprie superiori a quelle delle province siciliane, ma anche al fatto che, a seguito della legge Delrio, si sono viste ridotte le competenze e hanno trasferito il 50% del personale ad altri enti.

In Sicilia attendiamo ancora che il Governo regionale adempia al disposto dell'art. 27 comma 4 della L.R. 4.8.2015 (Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane) secondo il quale "Ai fini dell'individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle funzioni attribuite ai liberi Consorzi comunali ai sensi del presente articolo, il Presidente della Regione ... emana uno o più decreti, sulla base di un'intesa con i competenti organi dello Stato in ordine alla definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, allo scopo di assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali dei liberi Consorzi comunali".

Non solo lo stesso Governo Regionale è fortemente inadempiente per quanto previsto dall'art. 25 della stessa legge, in ordine alla costituzione (che doveva avvenire entro 90 -adesso 150, comunque scaduti- giorni dall'entrata in vigore della L. 15/2015) dell'Osservatorio Regionale che ha il compito di definire "i criteri per la riallocazione delle funzioni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali, anche sulla base di parametri perequativi di natura economico demografica."

Queste inadempienze stanno determinando un danno incalcolabile alle ex province della Sicilia con effetti, per molti aspetti, irreversibili.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, determinanti per le politiche di ente a finanza quasi essenzialmente derivata qual è il libero Consorzio comunale, con decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 (Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento unico di programmazione e differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2016 delle città metropolitane, dei comuni, delle province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana) su GU Serie Generale n.254 del 31-10-2015, è stato stabilito:

- all'art. 1 che: "1. Il termine per la presentazione del Documento unico di programmazione degli enti locali, relativo ad almeno un triennio, è differito dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015. 2. In conseguenza del differimento del termine di cui al comma 1, gli enti locali sono tenuti a presentare la relativa nota di aggiornamento entro il 28 febbraio 2016;

- all'art. 2 che: "1. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte delle città metropolitane, dei comuni, delle province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana è differito dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016. 2. È autorizzato per le città metropolitane, i comuni, le province ed i liberi consorzi della regione Siciliana, l'esercizio provvisorio del bilancio 2016, ai sensi dell'art. 163, comma 3, del TUEL."

Il rinvio del termine di approvazione dei DUP al 31 dicembre, e l'indicazione di approvare tali bilanci per la sola annualità 2015 sanciscono di fatto l'estrema difficoltà (se non l'impossibilità) di delineare uno scenario credibile per la programmazione degli esercizi futuri (2016 e 2017 in primis).

Viene quindi da chiedersi quale utilità ed attendibilità possa avere, per questi enti, un Dup 2016–2018 predisposto, nello specifico per il nostro Ente, entro il mese successivo a quello di approvazione di un bilancio 2015 definito in tali condizioni.

Appare evidente la difficoltà per i liberi Consorzi comunali di definire il contesto di riferimento, soprattutto per quelle informazioni di carattere prospettico che dovrebbero essere riportate nella Sezione strategica del Dup (che ha come orizzonte temporale il mandato amministrativo).

Ciò vale per alcuni degli elementi da prendere in considerazione relativamente al contesto esterno (ad es. “obiettivi individuati dal Governo nazionale” e “parametri economici per identificare l’evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell’ente e dei propri enti strumentali”) ma anche di quello interno (ad es. un progetto di mandato ancora in itinere visto il susseguirsi di proroghe e incarichi commissariali, “Indirizzi generali relativi alle risorse e agli impieghi ed alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica” e “coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica”).

È importante poi riflettere su come si possa redigere un Dup con orizzonte pluriennale, quando poco prima si è approvato un bilancio finanziario di previsione redatto unicamente per il primo esercizio (il 2015). È vero che il Dup deve esprimere la programmazione relativamente agli esercizi 2016 e seguenti, ma è anche innegabile che dal 7 di novembre al 31 dicembre non sia del tutto certo che la situazione delle Province si delinei in modo così netto da permettere la stesura di un documento di pianificazione strategica veridico e quindi funzionale al suo scopo.

Il rischio, quindi, è quello di confezionare un Dup che non poggia su basi concrete di realtà ed abbia come unico scopo quello di adempiere al dettato normativo.

Le ragioni di tale disciplina derogatoria si rinviene nel fatto che la l. n. 56/2014 prevedeva per il riordino delle funzioni un iter procedurale articolato in una serie di passaggi, primo fra tutti quello dell’individuazione delle funzioni fondamentali che restano affidate alle Province e di quelle non fondamentali da attribuire agli altri enti (Comuni, Regioni, Stato), cui doveva far seguito la quantificazione di finanziamenti e spese per gestire entrambe le tipologie di funzioni, con contestuale individuazione delle risorse umane, strumentali ed organizzative.

A livello statale, con norme finanziarie e vincoli assunzionali che si estendono anche ex alle province Siciliane, a fronte di tale iter procedurale le disposizioni recate dalla legge di stabilità per il 2015 ed ancora prima l’accordo dell’11 settembre 2014 ed il d.p.c.m. del 26 settembre 2014 hanno introdotto novità che, in parte, vanificano l’anzidetta proceduralizzazione.

In particolare, la l. n. 190/2014 al comma 418 individua il contributo triennale richiesto alle Province che concorrono con una riduzione della spesa corrente pari ad 1 miliardo (1.180 milioni) di euro per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per il 2017. Ai sensi del successivo comma 420 è fatto divieto alle Province di ricorrere a mutui se non per spese rientranti nelle funzioni dell’edilizia scolastica e della costruzione e manutenzione delle strade.

Ciascuna Provincia e Città metropolitana è tenuta a versare un ammontare di risorse pari ai risparmi di spesa in un apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, eccezion fatta per quelle dissestate al 15 ottobre 2014.

In sostanza, come affermato dalla Corte dei Conti, Deliberazione n. 17/Sez Aut/2015/FRG, il progetto di riorganizzazione dell’amministrazione locale, anche sotto il profilo finanziario, delineato dalla l. n. 56/2014 - nel rispetto dei principi costituzionali,- come da ultimo ritenuto dalla Consulta nella sentenza n. 50 del 6 marzo 2015 - sta incontrando ritardi e difficoltà nella fase attuativa.

Dalla legge regionale 15/2015, inoltre, emergono criticità che condizionano l'efficacia della legge, ci si riferisce, tra l'altro:

- a talune incertezze nella individuazione della nuova titolarità delle funzioni non fondamentali;
- al rinvio a successivi atti per la concreta riallocazione delle funzioni;
- al rinvio a successivi interventi legislativi e/o provvedimenti per la riallocazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- alla mancata attuazione del principio di sussidiarietà nel senso indicato dalla legge e dalla costituzione.

Ai fini di una compiuta valutazione della situazione della finanza provinciale su cui viene ad incidere la nuova normativa di riordino, va anche considerato il quadro che emerge dalle risultanze delle verifiche sulla gestione finanziaria degli enti territoriali, svolte dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti principalmente sulla base dei questionari redatti dagli organi di revisione ai sensi degli artt. 1 commi 166 e ss. della l. n. 266/2005 e dell'art. 148 bis Tuel, che denota:

- una costante tensione sulle entrate, determinata dalla progressiva contrazione delle entrate derivate, solo parzialmente compensate dal potenziamento di quelle proprie;
- vistosi ritardi nell'erogazione dei trasferimenti erariali e regionali e, soprattutto, le conseguenze delle reiterate manovre sul Fondo sperimentale di riequilibrio – che hanno, di fatto, annullato la capacità programmatoria delle Province;

Si tratta di profili critici che, oltre ad essere sintomatici di un graduale, e pressoché diffuso, deterioramento della finanza provinciale, appaiono suscettibili di incidere negativamente sulla tenuta degli equilibri, anche futuri, di bilancio.

Come già detto, nel percorso tracciato dalla l. n. 56/2014 si è quindi inserita, in modo non del tutto coerente, la l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) – come modificata dal d.l. n. 192/2014 (c.d. “milleproroghe”), convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 – che, nonostante la già affermata necessità di correlazione tra funzioni fondamentali, funzioni trasferite, risorse e garanzia di copertura finanziaria, ha mantenuto fermi tagli ed oneri a carico delle Province, senza considerare la invarianza almeno temporanea di necessità finanziarie per le medesime, conseguente alla parziale attuazione della l. n. 56/2014. È stata anche prevista e attuata una tempistica stringente per gli adempimenti in attuazione di dette misure (decreto di riparto del taglio al 31 marzo 2015, prelievo delle risorse al 31 maggio 2015, ridefinizione delle dotazioni organiche al 31 marzo 2015).

L'anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente stabiliti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all'effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, in particolare della spesa per il personale eccedentario secondo le previsioni della l. n. 190/2014, produce un effetto distorsivo nella gestione finanziaria degli enti in esame.

Quanto alla cogenza delle disposizione della 190/2014 in materia di dotazioni organiche per la Regione Siciliana, va evidenziato quanto emerge dalla deliberazione n.119/2015/PAR della Corte dei conti Sezione di controllo per la Regione siciliana, che sottolinea che:

- le disposizioni contenute nel comma 421 e nei successivi commi della legge n. 190 del 2014 sono state emanate al fine di dare attuazione al disegno di riorganizzazione degli enti locali, come elaborato dal legislatore statale con la legge 7 aprile 2014 n. 56, che detta disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e sulle fusioni dei comuni;

-il comma 421 costituisce la norma base per le disposizioni contenute nei commi successivi, essendo espressamente rivolto a regolamentare la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario;

-il comma 421 prevede altresì che i successivi commi da 422 a 428 servono a regolamentare le vicende delle unità che diventano soprannumerarie per effetto dell'applicazione della riduzione della spesa come disciplinata dal predetto comma.

In sostanza, la legislazione regionale ha operato un "blocco" del riordino delle risorse finanziarie, umane e strumentali mentre la disciplina statale in itinere ha già operato i tagli e il prelievo forzoso, come se i liberi consorzi siciliani, nel contesto istituzionale regionale e nei rapporti con la regione e i comuni e le città metropolitane, avessero già potuto fruire degli effetti della redistribuzione delle funzioni e delle correlate risorse umane fra i vari livelli, come avvenuto e sta avvenendo per le province a livello nazionale.

#### a) Analisi del contesto interno

Riguardo agli organi di indirizzo va evidenziata la gestione commissariale straordinaria fino al 30.6.2016, ai sensi dell'art. 145 dell'O.R.EE.LL, con concentrazione in capo al Commissario di tutti i poteri degli istituendi organi dei liberi Consorzi comunali non ancora operativi. Ciò costituisce un elemento di concentrazione del potere decisionale che, stante la levatura tecnica e professionale del nominato (dirigente Regionale), consente una comprensione delle azioni anticorruzione e della costruzione e implementazione del PTPC con piena competenza personale in ordine alla possibilità di fornire indirizzo anche in itinere, dato che le circolari principali in materia di implementazione del PTPC 2016-2018 sono state inoltrate anche al Commissario e al Capo di gabinetto; non sono pervenute indicazioni specifiche di sorta o rilievi.

Sotto il profilo dei ruoli e responsabilità: opera in questo Ente la separazione delle competenze, esistono ruoli dirigenziali marcati basati su competenza e autorevolezza difficilmente intercambiabili per specializzazione delle competenze (aree tecniche, polizia provinciale, avvocatura, ragioneria, con rotazione dei settori ad interim), responsabilità dei procedimenti diffusa anche in virtù delle azioni previste nel PTPC 2013 e 2014, non attivazione di figure di responsabilità intermedia (P.O.), anche nel contesto della impossibilità di procedere a manovre assunzionali ma solo a possibile riassorbimento di interim agli stessi dirigenti in servizio.

La cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica è certamente accresciuta grazie alla formazione svolta nell'ambito di attività previste dal PTPC nell'anno 2013, 2014 e 2015). Tuttavia, la complessità e la molteplicità degli adempimenti discendenti dalle disposizioni attuative della L. 190/2012 rischiano di far prevalere la cultura dell'adempimento, rendendo difficoltoso l'operato del RPC e del suo staff.

La carenza di risorse incide sulle conoscenze (difficoltà a programmare interventi formativi adeguati per tutti i dipendenti) cui si cerca di sopperire con la formazione in house, l'auto formazione, la diffusione interna di informazioni mediante sistemi e tecnologie basati su sistemi e flussi informativi il più possibile capillari (circolari e direttive indirizzate via mail al maggior numero di dipendenti)

I processi decisionali (sono il più possibile pianificati mediante conferenze, circolari, attivazione gruppi intersettoriali, sistema dei referenti, informatizzazione invio atti amministrativi), cercando di suscitare le sinergie e la partecipazione, organizzando riunioni di presentazione tecniche in caso di introduzione di sistemi trasversali di incidenza sulle attività o i metodi di lavoro.

Le relazioni esterne sono gestite prevalentemente dagli uffici di staff del Commissario, attivando le figure Dirigenziali ove necessario per gli aspetti tecnici: il fenomeno di lobbying non sembra sussistere e

comunque non emerge e tuttavia non è possibile escludere influenze soprattutto sul versante degli ambiti residui caratterizzati da disponibilità di risorse.

Riguardo a politiche, obiettivi, e strategie si fa rinvio ai principali documenti di programmazione (RPP PEG PDO, PIANO PERFORMANCE, STATTO ATTUAZIONE PROGRAMMI, DUP) da cui si evince che l'Ente attua regolarmente il ciclo della performance. Di seguito si riportano alcuni passaggi rilevanti dei documenti in parola e delle politiche perseguite dall'Ente.

E' immediatamente constatabile come i Documenti di programmazione e quelli istruttori su cui l'analisi di contesto interno sulle risorse e sulle politiche può poggiarsi, risentono manifestamente dell'incertezza istituzionale e finanziaria precedentemente descritta.

#### STRALCIO RELAZIONE ISTRUTTORIA COMITATO DIRIGENTI DEL 10.10.2015 AL COMMISSARIO STRAORDINARIO

*Con la L.R. 4 agosto 2015, n. 15. "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane", è stata data attuazione alla disciplina di cui al comma 6 dell'art. 2 della L.R. 8/2014. Rimangono ad oggi praticamente immutate le problematiche finanziarie nel tempo segnalate dagli uffici anche alla Regione in quanto le disposizioni introdotte dagli artt. 46 e 48 solo in parte attenuano le criticità ordinamentali (bilancio annuale), ma non chiariscono la quota di risorse spettanti ai liberi Consorzi soggetti a squilibri strutturali (come quello di Ragusa) che non possono giovare peraltro della possibilità di destinare l'avanzo, essendone sprovvisti. Tale criticità di fondo si manifesta in quanto la legge non ha calibrato una redistribuzione delle funzioni e delle risorse umane, finanziarie e strumentali sostenibile a fronte sia dei prelievi sempre più consistenti e insostenibili operati dallo Stato (da ultimo l. 190/2014), sia delle incertezze sulle risorse regionali da destinare agli enti di area vasta. Infatti, la legge prevede per i liberi consorzi comunali:*

*- funzioni proprie già attribuite e ulteriori funzioni proprie previste dall'art. 27:*

*- continuazione dell'esercizio delle funzioni (proprie già) attribuite alle ex province regionali alla data di entrata in vigore della legge, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti (comma 6 dell'art. 27, fino all'adozione di appositi decreti presidenziali);*

*- funzioni proprie dei comuni in materia di servizi sociali e culturali: promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche culturali, sportive e di spettacolo" (continuazione dell'esercizio di tali funzioni da parte dei liberi consorzi comunali, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti - comma 5 dell'art. 29, fino all'adozione di appositi decreti presidenziali);*

*- personale: continuazione di utilizzo fino a preventivo esperimento procedura comma 3 dell'art. 37 e ricollocazione a seguito emanazione decreti di individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle funzioni (comma 3 art. 37);*

*- risorse finanziarie, strumentali ed umane (personale): continuazione dell'utilizzo delle risorse delle ex province regionali alla data di entrata in vigore della legge mantenendo la titolarità dei rapporti giuridici (art. 39).*

*Appare ictu oculi una contraddizione di fondo estremamente grave sul piano istituzionale e giuridico: da una parte vengono mantenute le funzioni obbligatorie e proprie dell'Ente e contemporaneamente si introduce una clausola che legittima il libero consorzio a delimitare il quantum, l'an e il quomodo dei servizi stessi nei limiti delle risorse disponibili.*

*Tale previsione normativa, oltre che essere illogica e contraria ai principi di sussidiarietà nonché foriera di contenziosi, contrasta anche con l'affermazione dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 1 della legge, riconosciuta come attributo essenziale dell'Ente. Il mancato riparto delle risorse da destinare ai liberi consorzi ex L.r. 9/2015 previsto nella conferenza regione-autonomie locali del 2.10.2015 e poi rinviato, ha finora impedito la predisposizione dello schema di bilancio entro il termine stabilito dal decreto del Ministro dell'Interno 31.7.2015 per il 30.9.2015. Tale situazione impone di relazionare in merito alle conseguenze operative e strategiche affinché la gestione commissariale possa valutare le conseguenziali azioni da intraprendere. Nella stesura del documento si è tenuto in conto dell'esigenza prioritaria di:*

*evidenziare le problematiche di particolare attualità;*

*fornire un quadro dettagliato delle principali linee di azione strategica dell'Ente in relazione a criticità incombenti e contingenti;*

*dare conto dell'andamento della gestione finanziaria e delle politiche di razionalizzazione e contenimento della spesa, dell'impiego delle risorse, delle principali priorità seguite dalle gestioni commissariali succedutesi.*

*Per quanto attiene profili non riportati dettagliatamente nella relazione e concernenti la gestione "ordinaria" delle attività amministrative disciplinate dalla legge e dei relativi adempimenti, si reputa di evidenziare in questa sede che non risultano irregolarità o inadempienze segnalate da terzi, fermi restando i contenziosi pendenti nei quali l'Ente sta tutelando le proprie ragioni, siano essi privati o pubbliche amministrazioni, come pure l'Ente risulta prontamente reattivo nell'adeguarsi agli adempimenti e alle novità previste dalle disposizioni legislative statali e regionali ferme restando le criticità infra descritte in ordine alla corretta e puntuale manutenzione del demanio viario, edilizio delle attrezzature mobili e quant'altro, in dipendenza della scarsità di risorse finanziarie. Pertanto, per quanto attiene lo svolgimento di tali attività a valenza trasversale, interna e/o servente rispetto alla funzionalità dell'Ente e rispetto agli esiti provvedimenti, non si reputa di fornire particolari informazioni. Tali attività e il loro svolgimento sono mappate e rilevate in sede di rendiconti, atti programmatici generali e operativi che, all'uopo, potranno essere richiesti ed acquisiti a Sua discrezione. Ancora, è evidente che il quadro finanziario complessivo attuale, in mancanza delle entrate sufficienti, che di seguito viene dettagliato, impedisce allo stato la redazione dei documenti programmatici (RPP, bilancio annuale autorizzatorio, bilancio triennale conoscitivo, DUP, PEG, PDO). Alla luce di quanto sopra esposto, è di tutta evidenza come le criticità finanziarie dettagliatamente descritte e l'attuale inevitabile tendenza all'affievolimento, sospensione, rinvio e/o blocco di servizi connessi a funzioni assegnate all'Ente richieda un intervento finanziario della Regione idoneo a colmare lo squilibrio descritto e quantificato. La gestione virtuosa operata e dimostrata dall'Ente nella fase commissariale che è iniziata nel maggio del 2012 e che si è dispiegata con coerenza ed efficacia fino ad oggi non può essere oggetto di penalizzazione ma di salvaguardia. Per il 2015 e per il futuro, va garantito il mantenimento dei livelli dei servizi finora assicurati con l'auspicio che il legislatore regionale calibri l'assetto funzionale e delle risorse secondo meccanismi in grado di consentire ai liberi consorzi di assolvere "a regime" e adeguatamente (vale a dire, garantendo i livelli essenziali delle prestazioni, le funzioni proprie e attribuite e gli obblighi loro imposti dalla legge, secondo i principi di sussidiarietà efficacia, efficienza ed economicità), garantendo anche la ripresa di un normale ciclo di programmazione. Tale ciclo è in atto assolutamente stravolto e solo virtualmente immaginabile e perseguibile alla luce della precarietà delle risorse che dovrebbero sorreggerlo. Il tutto senza trascurare che il protrarsi di tale situazione non potrà non comportare in tempi molto brevi l'attivazione delle misure previste dal TUEL in materia di squilibrio finanziario e quelle previste dall'O.R.EE.LL. in caso di mancata adozione degli atti obbligatori.*

#### STRALCIO BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E RPP:

Il Commissario Straordinario con i poteri dell'organo assembleare ha provveduto, con proprio atto n. 18 del 7 novembre 2015, all'approvazione del bilancio di previsione 2015, della nota integrativa al Bilancio di Previsione, della Relazione previsionale e programmatica articolata già in missioni e programmi con indicazione degli obiettivi individuati dal Piano della performance e del Bilancio previsionale triennale con funzione conoscitiva.

*"L'ultimo rendiconto di gestione approvato con Delibera Commissariale adottata con i poteri del Consiglio n. 8 del 29.04.2015 è quello relativo all'esercizio 2014 e ha rilevato un avanzo di amministrazione pari ad € 356.125,49, interamente vincolato.*

*La gestione dell'anno 2014, nonostante gli ulteriori oneri posti a carico del bilancio dell'Ente, di cui al D.L. 66/2014, art.47, per contributi al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, grazie ad un accurato processo di revisione della spesa corrente ha consentito, la chiusura del Rendiconto di Gestione in avanzo ( sia pure contenuto e vincolato ).*

*Pur tuttavia, in sede di predisposizione del riaccertamento straordinario dei residui, di cui al D.Lgs 118/2011, è emerso un disavanzo pari ad € 3.814.430,75 che determina un onere a carico del bilancio di previsione per i prossimi 30 anni di € 127.147,69, quale quota annuale per il ripiano del predetto disavanzo.*

*Nel 2014 l'Ente ha rispettato il Patto di Stabilità.*

*Dal costante monitoraggio effettuato si prevede il rispetto del patto di stabilità anche per il 2015, considerato che l'obiettivo per questo Ente è stato determinato tenuto conto degli spazi finanziari che sono stati ceduti negli anni precedenti.*

*L'approvazione del bilancio è avvenuta considerando un fabbisogno per il pareggio di bilancio di € 5.013.653,03, che questo Ente ha prontamente comunicato alla Regione Siciliana evidenziandolo nei prospetti contabili riferiti alle entrate e alle spese obbligatorie necessarie per garantire i servizi indispensabili che fanno capo a questo Libero Consorzio Comunale già Provincia Regionale di Ragusa, e "riservandosi l'adozione degli eventuali provvedimenti consequenziali all'atto della definitiva assegnazione a questo Ente dei trasferimenti regionali a sostegno delle autonomie locali, qualora gli stessi si rilevassero inferiori rispetto alle attuali previsioni";*

*Sulla base di quanto appena evidenziato, l'attuale copertura finanziaria per tutti i servizi garantiti dall'Ente, è condizionata all'assegnazione definitiva dei fondi regionali (non ancora comunicata).*

*Questo bilancio, purtroppo, non può non risentire dei tagli operati a partire dal D.L. 95/2012 dalle successive manovre finanziarie succedutesi nel tempo nonché della rimodulazione dei trasferimenti regionali con la drastica riduzione operata già nel corso del 2013, del taglio "contributo" disposto dal D.L. 66/2014 convertito nella L. 89/2014, delle novità introdotte dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare, del contributo triennale richiesto alle Province come compartecipazione al fondo di solidarietà ed ancora dell'esiguità dei trasferimenti di parte corrente ed in conto capitale che si prevede vengano assegnati per il 2015 ai liberi Consorzi.*

*Per fronteggiare l'incessante politica dei tagli, si è ritenuto necessario associare funzioni e realizzare sistemi per ridurre la spesa complessiva continuando a perseguire, nei limiti delle possibilità, strategie di sviluppo locale.*

*E' stata, quindi, condotta un'accurata opera di razionalizzazione al fine di garantire adeguati livelli di prestazioni pur in presenza di significative riduzioni di risorse.*

*E' stata, altresì, verificata la corrispondenza dei dati di bilancio con le esigenze di equilibrio economico dello stesso, nonché l'aderenza ai vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità, spese di personale, riduzione di alcune categorie di spesa ecc.).*

*Il nostro Ente ha presentato nel periodo 2011-2014 un saldo di parte corrente positivo. Già da qualche anno si è mirato, inoltre, a contenere al massimo le spese c.d. "comprimibili", attivare ogni procedura volta al risparmio, all'efficientamento dei mezzi e della struttura organizzativa al fine di evitare sprechi ed a concentrare le risorse disponibili sulle proprie funzioni fondamentali, tentare sul versante della spesa, con ragionevole successo, di ridurre al minimo l'impatto dei risparmi sulla qualità e sulla quantità dei servizi da erogare, implementare il sistema dei controlli interni per renderli non solo conformi alla legge ma adeguati strumenti in grado di garantire la regolarità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa in conformità alla riforma introdotta col D.L. 174/2012 - legge n. 213 del 2012.*

*Se gli uffici finanziari hanno potuto impostare, in base alle direttive commissariali, la proposta di bilancio nel rispetto di tutti i principi e le regole contabili, è stato certamente grazie alla sinergia registratasi fra tutta la dirigenza il suo coordinatore durante tutta la fase di gestione operata in esercizio provvisorio, in quanto solo una convergente azione di razionalizzazione e contenimento della spesa correlata al mantenimento ed alla crescita dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa ha consentito di evitare criticità non più fronteggiabili esponendo l'Ente al rischio di non poter assolvere le sue funzioni istituzionali fondamentali e di garantire i servizi essenziali che è tenuto a rendere.*

*I contenuti dei precedenti capitoli evidenziano e traducono nel dettaglio le considerazioni espresse dall'organo d'indirizzo nella parte introduttiva e pertanto ad essa si fa integrale rinvio in un'ottica di circolarità e di coerenza fra le scelte operate e il contesto precedentemente descritto. Alla luce dell'aggiornamento della programmazione triennale 2015-*

*2017, le linee programmatiche dell'Amministrazione sono declinate, negli obiettivi gestionali, definiti e assegnati ai responsabili dei servizi con la deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale per l'esercizio finanziario 2015 con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.”*

STRALCIO P.E.G. 2015 (deliberazione commissariale adottata con i poteri della Giunta n. 121 del 30.11.2015)

*Naturalmente, la valenza del presente P.E.G. è per certi aspetti diciamo retrospettiva in quanto la sua adozione interviene solo al termine dell'esercizio a causa della tempistica discendente dall'approvazione del bilancio che è stata definita con delibera commissariale adottata con i poteri del Consiglio Provinciale n. 18/2015 del 7 novembre 2015 che hanno impedito la sedimentazione dei dati necessari alla redazione del presente documento per il tramite delle schede dirigenziali.*

STRALCIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI (deliberazione commissariale adottata con i poteri della Assemblea n. 22 del 30.11.2015)

*Alla luce di quanto sopra esposto, è di tutta evidenza come le criticità finanziarie dettagliatamente descritte e l'attuale inevitabile tendenza all'affievolimento, sospensione, rinvio e/o blocco di servizi connessi a funzioni assegnate all'Ente richieda un intervento finanziario della Regione idoneo a colmare lo squilibrio descritto e quantificato.*

*La gestione virtuosa operata e dimostrata dall'Ente nella fase commissariale che si è dispiegata con coerenza ed efficacia fino ad oggi non può essere oggetto di penalizzazione ma di salvaguardia.*

*Va garantito il mantenimento dei livelli dei servizi finora assicurati con l'auspicio che il legislatore regionale calibri l'assetto funzionale e delle risorse secondo meccanismi in grado di consentire ai liberi consorzi di assolvere “a regime” e adeguatamente (vale a dire, garantendo i livelli essenziali delle prestazioni, le funzioni proprie e attribuite e gli obblighi loro imposti dalla legge, secondo i principi di sussidiarietà, efficacia, efficienza ed economicità), garantendo anche la ripresa di un normale ciclo di programmazione.*

*Tale ciclo è in atto assolutamente stravolto e in gran parte virtualmente immaginabile e perseguibile alla luce della precarietà delle risorse che dovrebbero sorreggerlo come peraltro risulta dal bilancio conoscitivo relativo al triennio 2015-2017 redatto ai sensi della nuova normativa di cui al D.lgs 118/2011, al quale è attribuita la sola funzione conoscitiva e che, nonostante le manovre correttive di riduzione della spesa corrente, rileva per le annualità 2016 e 2017 gli squilibri di bilancio a causa dei maggiori oneri determinati dai contributi agli obiettivi di finanza pubblica posti a carico di questo Ente ai sensi art. 1, comma 418 L.23 dicembre 2014, n.190 (Legge di stabilità 2015).*

STRALCIO DELIBERAZIONE DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEL PEG DURANTE L'ESERCIZIO PROVVISORIO 2016 (deliberazione commissariale adottata con i poteri della Giunta n. 138 del 29.12.2015)

A dimostrazione della estrema gravità della situazione finanziaria, si riporta l'estratto del documento sottoscritto dai commissari straordinari dei liberi consorzi e consegnato all'Assessore Regionale agli EE.LL. durante la conferenza Regione – Autonomie locali del 17 dicembre 2015 riportato nella deliberazione in questione:

*“... I Commissari sono oltremodo consapevoli che la mancanza di risorse adeguate nel prossimo esercizio finanziario non consentirà, tra l'altro, di sostenere finanziariamente le Società Partecipate....*

*Evidenziano l'assurda ed inspiegabile esclusione delle ex Province Regionali e delle Città Metropolitane delle Regioni a Statuto Speciale dall'assegnazione dei contributi che la Legge di stabilità 2016/2018 ha previsto esclusivamente per gli Enti di aria vasta delle regioni a statuto ordinario, creando un'ingiustificata ed inspiegabile disparità di trattamento fra istituzioni.*

*Tale esclusione, infatti, non consentirà l'adozione del prossimo Bilancio d'esercizio 2016/2018 ed inevitabilmente ne determinerà il dissesto ai sensi dell'art. 242 e seg. del T.U.E.L.*

*Dissesto finanziario "indotto" non solo dalle recenti norme finanziarie riferite a tutte le province siciliane, che impongono un'insostenibile contribuzione per il risanamento della finanza pubblica pari ad € 65.819.315,5 per l'anno 2015 e ad € 131.638.631,12 per l'anno 2016, e dall'esclusione dell'assegnazione dei contributi anzidetti, ma anche dalla non compiuta riforma regionale che avrebbe dovuto riordinare le funzioni ed i compiti degli enti locali siciliani, funzioni tutt'ora svolte dalle ex province regionali senza alcun trasferimento finanziario per l'esercizio delle funzioni delegate.*

*L'assoluta eccezionalità di tale situazione richiede uno straordinario ed immediato intervento da parte del Governo Siciliano, del Parlamento Nazionale e Regionale per assicurare la piena copertura finanziaria necessaria per lo svolgimento almeno delle funzioni essenziali e consentire la sopravvivenza delle ex province in attesa che l'Assemblea Regionale concluda l'iter di riforma delle autonomie locali.*

*Senza un immediato formale impegno finanziario a favore delle ex Province non sarà più possibile assicurare alle giovani generazioni il diritto all'istruzione e non sarà possibile garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, assicurando almeno la transitabilità delle strade provinciali e la sicurezza degli edifici scolastici.*

*Per i suddetti motivi i Commissari Straordinari rivolgono un appello a tutti gli Organi Istituzionali della Regione per un intervento urgente ed indispensabile presso il Governo Nazionale, coinvolgendo ove occorra tutta la deputazione siciliana, per fare includere, in sede di conversione del disegno di legge nazionale di stabilità 2016-2018 ( AC 3444 ), quali destinatari del previsto contributo complessivo di 400 milioni ( art. 1 comma 439 ), anche i liberi Consorzi comunali e le Città Metropolitane siciliane inspiegabilmente esclusi dall'assegnazione.*

*Un'altra fondamentale misura della legge nazionale di stabilità che occorre invocare anche per gli enti siciliani è sicuramente l'eliminazione della sanzione prevista per lo sfioramento del patto di stabilità. Un'ingiusta disparità di trattamento che occorre scongiurare e che inevitabilmente si tradurrebbe in un'ulteriore impoverimento del nostro territorio.*

*In sintesi occorre che la Regione Siciliana, in attesa della conclusione dell'iter di riforma degli enti di aria vasta, richieda al Governo Nazionale ( o in alternativa assicuri con proprie risorse ) tutti gli interventi straordinari messi a disposizione dal D.L. 78/2015 e dal disegno di legge nazionale di stabilità per l'anno 2016, ed in particolare:*

*L'inclusione dei liberi Consorzi e delle città Metropolitane tra gli enti assegnatari della contribuzione prevista nella legge di stabilità nazionale 2016/2018 ;*

*Una deroga straordinaria al patto di stabilità;*

*L'eliminazione della sanzione per lo sfioramento del patto di stabilità*

*L'utilizzo degli avanzi di amministrazione liberi e destinati;*

*L'utilizzo dei proventi da alienazione;*

*La moratoria dei mutui per gli anni 2016/2018.*

*Se nella manovra finanziaria con la legge di stabilità 2016/2018 non si troveranno risposte adeguate all'attuale emergenza finanziaria o, in alternativa, non si attui un intervento straordinario da parte della Regione Siciliana, sarà impossibile adottare i bilanci di previsione, con l'inevitabile conseguente dichiarazione di dissesto finanziario di tutte le ex Province, e non sarà possibile garantire le funzioni essenziali ed i servizi primari anche nei confronti delle categorie svantaggiate."*

*Inoltre, la deliberazione di autorizzazione all'utilizzo del PEG durante l'esercizio provvisorio 2016 reca nelle premesse: "Ritenuto, che le criticità finanziarie sopra esplicitate depongono comunque per l'adozione di misure prudenziali in quanto non è del tutto esclusa la possibilità di un disavanzo di competenza all'esito della ripartizione dei trasferimenti regionali e inoltre, a decorrere dall' 1 gennaio 2016, opera l'ulteriore prelievo forzoso stabilito dalla L. 190/2014 come peraltro risulta dalla nota integrativa al bilancio di previsione 2015 "...nel bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 redatto ai sensi della nuova normativa di cui al D.Lgs. 118/2011 e*

ss.mm.ii. al quale è attribuita la sola funzione conoscitiva; nonostante le manovre correttive di riduzione della spesa corrente, si rilevano per le annualità 2016/2017 squilibri di bilancio a causa dei maggiori oneri determinati dai contributi agli obiettivi di finanza pubblica posti a carico di questo Ente ai sensi dell'art. n. 1 c. 418 L. 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015)” per poi disporre i seguenti indirizzi operativi: “ Che si disponga che a decorrere dall'01.01.2016:

-nelle more di approvazione del Bilancio di previsione 2016 è prorogato l'utilizzo in via provvisoria del Piano Esecutivo di Gestione 2015, sulla base del quale ogni Responsabile di Settore e di Servizio possa procedere, nell'ambito delle risorse e degli interventi assegnatigli, ad assumere impegni di spesa, fatto salvo quanto previsto ai successivi punti 2,3,4.

- che in luogo del comma 3 dell'art. 163 T.U.E.L. i responsabili di Settore e di Servizio si atterranno alla disposizione del comma 2 del medesimo articolo secondo cui: “ ... è consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria. Nel corso della gestione provvisoria l'ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente. Nel corso della gestione provvisoria l'ente può disporre pagamenti solo per l'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, per le spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, per le sole operazioni necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente”.

- demandare al Responsabile del Servizio Finanziario il monitoraggio costante della predetta gestione al fine di evitare e/o ridurre al minimo il nocimento che potrebbe derivare alle finanze dell'Ente, con il protrarsi delle incertezze in materia di entrate derivate.

-demandare il monitoraggio, da parte di ciascun dirigente, di concerto con il RSF, dell'andamento della spesa onde pervenire al massimo contenimento della stessa”.

Tali misure prudenziali sono state confermate alla luce del fatto che il SP con nota del 4.1.2016 ha comunicato:

“Considerato che con deliberazione commissariale n.18 del 07.11.2015 è stato approvato il bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017 che, seppur a carattere conoscitivo, per l'esercizio 2016 e 2017 presenta notevoli squilibri a causa del maggiore onere quale contributo agli obiettivi di finanza pubblica posto a carico di questo Ente, rispettivamente di € 3.543.662,90 per il 2016 e di € 7.707.221,21 per il 2017, nonostante fosse prevista la somma di € 5.000.000,00, quale trasferimento regionale a sostegno delle autonomie locali per spesa corrente e compresa la quota capitale dei mutui in ammortamento. Visti i D.D.G. 383 e 384 del 31.12.2015 REGIONE SICILIANA Assessorato Autonomie Locali, pubblicati nel sito della Regione che assegnano la somma di € 2.656.286,42 per le finalità di cui sopra determinando un minore accertamento di entrata nel bilancio 2015 (rispetto alla previsione di € 5.000.000,00) pari ad € 2.343.713,58. Pertanto, essendo lo squilibrio previsto per il 2016 rideterminato in € 5.887.376,48, aggravando ulteriormente l'attuale situazione finanziaria dell'Ente, non potranno essere assunti impegni di spesa per nuovi contratti e per spese non strettamente obbligatorie ai sensi del comma 2 art.163 del D.L. 267/00. Considerato che lo squilibrio evidenziato è pari al 20% della parte corrente del bilancio 2016, inevitabilmente dovranno essere adottate delle misure di contenimento della spesa anche per quelle già contrattualizzate al fine di ripristinare l'equilibrio di bilancio ed evitare provvedimenti drastici conseguenti in osservanza a quanto previsto dall'art.193 e seguenti del D.Lgs 267/00”.

Lo stesso Commissario straordinario, appena insediatosi, ha mantenuto transitoriamente i servizi socio assistenziali unicamente in base alla prospettiva di un provvedimento regionale che contempli un contributo straordinario per il 2015, 2016 in grado di riequilibrare l'assetto finanziario nella piena consapevolezza della possibilità che si creino le condizioni ex art. 153, comma 3° del TUEL.

Punto di criticità rimane, in via necessitata, la correlazione con il P.P. anche se, l'omogeneità degli obiettivi fissati, ne stempera in gran parte il disallineamento che verrà superato con l'adozione del nuovo P.P. 2016-2018 alla luce del redigendo D.U.P. il cui aggiornamento è là da venire in quanto è stato prorogato il termine per l'approvazione del bilancio 2016 per i liberi consorzi al 31.7.2016 (*DECRETO 1 marzo 2016: Ulteriore differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali, ad eccezione delle città metropolitane e delle province, per le quali lo stesso termine viene ulteriormente differito al 31 luglio 2016*) ma non si intravedono elementi per una sua prossima adozione data l'assoluta incertezza sulla possibilità di conseguire entrate o minori prelievi con provvedimenti straordinari regionali e/o statali.

Riportando una nota aggiornata degli uffici del 3.3.2016, l'origine dei mali dell'ex Prov. Reg. Ragusa si chiama Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) che, all'art.1 comma 418 ha stabilito "Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017".

Tradotto in cifre per la provincia di Ragusa, il prelievo che lo Stato effettua, in virtù della prefata legge, direttamente dalle casse di questo Ente è pari a euro 4.573.970,80 per il 2015, euro 9.147.941,60 per il 2016 ed ad euro 13.721.912,40 a decorrere dal 2017.

A questi prelievi, vanno aggiunti gli altri operati in virtù del decreto "spending review" (D.L. 95/2012: ulteriori euro 1.531.189,26) e del D.L. 66/2014 (€ 1.944.856,76) per un ammontare complessivo a regime (2017) di € 17.198.658,42. UNA CIFRA ENORME PER LE MODESTE ENTRATE DI QUESTO ENTE (circa 30.000.000 €).

Insomma sono queste misure statali che ci hanno segato le gambe e messi nella assoluta impossibilità di garantire i servizi di competenza, e con il rischio sempre più concreto di non potere pagare gli stipendi ai dipendenti. La spesa per il personale è stata ridotta di oltre cinque milioni. Il numero dei dirigenti (senza che sia venuta meno alcuna competenza dell'Ente) è stato ridotto dai 22 di qualche anno fa a 7 (con sei posti coperti). Il fondo dei dirigenti è stato ridotto di oltre il 50%. Nessuna delle spese che questa Provincia faceva ai tempi in cui Ella era consigliere è più prevista.

Orbene, in un bilancio di circa 30.000.000 dal quale lo Stato (dopo avere azzerato tutti i trasferimenti degli anni precedenti per circa € 12.000.000) ora preleva oltre 17.000.000, non rimangono neanche le somme per far fronte alla spesa del personale (circa 14.000.000) ed alle rate dei mutui a suo tempo contratti (3.000.000 circa). Questo è in estrema sintesi il problema finanziario della ex Provincia di Ragusa.

Insomma, la ex provincia di Ragusa (come le altre province di Sicilia) non avrebbe bisogno di trasferimenti statali o di contributi regionali: basterebbe solo che lo Stato allentasse o diminuisse l'entità dei prelievi.

E qui subentra l'altro aspetto del problema, che coinvolge le pesanti responsabilità del governo regionale.

Se le province del resto d'Italia hanno potuto "resistere" all'onda d'urto dei massicci prelievi da parte dello Stato, è grazie non solo al fatto che hanno entrate proprie superiori a quelle delle province siciliane, ma anche al fatto che, a seguito della legge Delrio, si sono viste ridotte le competenze e hanno trasferito il 50% del personale ad altri enti.

In Sicilia attendiamo ancora che il Governo regionale adempia al disposto dell'art. 27 comma 4 della L.R. 4.8.2015 (Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane) secondo il quale "Ai fini dell'individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle funzioni attribuite ai liberi Consorzi comunali ai sensi del presente articolo, il Presidente della Regione ... emana uno o più decreti, sulla base di un'intesa con i competenti organi dello Stato in ordine alla definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, allo scopo di assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali dei liberi Consorzi comunali".

Non solo lo stesso Governo Regionale è fortemente inadempiente per quanto previsto dall'art. 25 della stessa legge, in ordine alla costituzione (che doveva avvenire entro 90 giorni dall'entrata in vigore della L. 15/2015) dell'Osservatorio Regionale che ha il compito di definire "i criteri per la riallocazione delle funzioni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali, anche sulla base di parametri perequativi di natura economico demografica."

Queste inadempienze stanno determinando un danno incalcolabile alle ex province della Sicilia con effetti, per molti aspetti, irreversibili.

Basti pensare al problema degli esuberanti del personale. Mancando i predetti criteri, nessuna provincia ha potuto deliberare l'eccedenza del personale (con quali criteri?, in quale misura visto che l'assetto delle competenze non è definitivo?).

Orbene, mentre nel resto d'Italia è stata attivata una piattaforma telematica nazionale dove da un lato sono stati inseriti i nominativi dei dipendenti in sovrannumero e dove, dall'altro, gli enti hanno comunicato l'offerta di posti disponibili, si da far incontrare la domanda e l'offerta con un processo che si concluderà a breve (tanto che in 6 regioni – come affermato dalla Madia - tutto il personale in esubero delle province è stato completamente ricollocato), in Sicilia è tutto fermo. Non solo, con la beffa (oltre al danno) che nei prossimi bandi di mobilità sarà prevista la riserva per il personale degli enti di area vasta dichiarato eccedentario! Insomma, la Sicilia è (giustamente) tagliata fuori da ogni processo di ricollocamento del personale delle ex province..

## POLITICHE RILEVANTI, STRATEGIE, OBIETTIVI

Per quanto attiene tali dimensioni si è attinto alla proposta di DUP approvata dal commissario straordinario con i poteri della Giunta n. 142 del 30.12.2015 cui si fa rinvio per relationem.

Va notato che tale proposta, tuttavia, non potrà essere oggetto di sottoposizione per l'approvazione all'organo Assembleare fin tanto che non sarà adottabile lo schema di bilancio di previsione, in quanto l'organo di revisione ha relazionato nel senso che avrebbe reso il parere solo in presenza di un documento di programmazione che accompagni lo stesso bilancio di previsione.

## PERSONALE

*"Le politiche del personale per il triennio 2016-2018 dovranno tenere conto di due fattori: le forti restrizioni di carattere finanziario che impongono una notevole riduzione della spesa di personale ed il nuovo ruolo che sarà assegnato al libero Consorzio... In un siffatto contesto, per poter rispondere alle richieste del territorio e perseguire gli obiettivi previsti nell'ambito delle attuali funzioni assegnate alle ex Province, occorrerà fare leva sempre di più sul personale esistente anche mediante mobilità interna e riorganizzazione dei servizi interni ai settori. In quest'ottica l'utilizzo del piano delle performance, trasversale ai settori che tiene conto degli obiettivi e dei prodotti dell'Ente, può essere di aiuto per meglio utilizzare le risorse umane esistenti. .. Con la deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta R.G. n.104 del 13 ottobre 2015 è stato approvato il "piano triennale del fabbisogno di personale 2015-2017" Del.i.e. ; in essa si da atto*

*che l'attuale dotazione organica dell'Ente non presenta situazioni di esubero od eccedenza di personale rispetto alle funzioni ed ai servizi dell'Ente ma che tale certificazione vale per il 2015 atteso che si renderà necessaria una verifica del fabbisogno del personale e l'adozione di una nuova dotazione organica nel momento in cui sarà definito l'iter di attuazione della L.R. 4.8.2015 n. 15 e che allo stato attuale ovviamente non è possibile né plausibile procedere da alcuna assunzione ma che ad eventuali fabbisogni dovrà farsi fronte attraverso percorsi di riequilibrio tra servizi e uffici nonché mediante un utilizzo delle professionalità interne.”*

#### **POLIZIA PROVINCIALE**

*Questo Ente ha avanzato annualmente alla Regione siciliana, Assessorato Agricoltura e foreste, istanza di ammissione al contributo per l'attuazione del programma allegato alla stessa quale concorso per le spese di funzionamento del servizio di vigilanza venatoria e per le finalità di cui all'art. 44 della L.R. 1.9.97, n. 33. Detto contributo, che è stato sempre riconosciuto a questo Ente si è man mano ridotto e non si ha contezza del suo importo per il corrente esercizio. Si evidenzia che il predetto contributo è stato determinante per dotare il Corpo di quelle risorse strumentali che hanno permesso di svolgere proficuamente e adeguatamente i servizi di vigilanza venatoria con risultati di primo ordine nel panorama regionale. Una contrazione delle risorse destinabili al Corpo, determinerà inevitabilmente l'impossibilità di garantire adeguatamente i servizi di istituto. Inoltre, una riduzione del fondo risorse decentrate che incida anche sulla quota del fondo destinata alla remunerazione della turnazione, non potrà che ridurre l'estensione temporale delle fasce e dei giorni di servizio (es. non potrà essere garantito il servizio nelle giornate festive e domenicali).*

#### **TURISMO, CULTURA**

*Per ciascun ambito operativo, considerato che gli stanziamenti assegnati ai servizi del settore competente sono assolutamente esigui, nel suo complesso l'attività viene condotta con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili- In particolare l'Ente si limita, stante la carenza di risorse finanziarie, a garantire lo svolgimento regolare dei compiti istituzionali obbligatori e a proseguire gli interventi e i progetti già avviati in passato ovvero a promuovere e/o aderire ad iniziative purchè non comportino alcun esborso finanziario per l'Ente stesso. Ne deriva che la promozione turistica del territorio, aspetto di primaria importanza nell'ambito dello sviluppo socio-economico territoriale, esigenza fortemente avvertita dagli operatori e dalle altre istituzioni interessate, risulta fortemente penalizzata dall'attuale congiuntura economica in cui si trova questo Ente. La criticità sopra evidenziata viene in parte affrontata dal ruolo dell'Ente nell'attuazione delle linee strategiche del Piano di Sviluppo Turistico del Distretto Turistico degli Iblei, organismo costituitosi nel 2010 in conformità a quanto previsto dalla L.R. n.5/2005 e dal D.A. n.4/2010, e riconosciuto ufficialmente con D.A. n.47/2012.*

*Anche nel campo culturale è evidente che le drastiche misure di contenimento della spesa adottate da questo Ente, hanno pressoché azzerato le relative attività. Per non venir meno alle specifiche competenze attribuite all'Ente dalla L.R.9/86, è stata comunque avviata da qualche anno un'attività di supporto in kind alle varie azioni di promozione culturale del territorio, realizzata attraverso le risorse umane in forza al servizio: sono state pertanto messe in atto attività di partenariato con altri enti locali e con organismi privati, finalizzate al perseguimento delle summenzionate finalità.*

#### **POLITICHE SOCIALI**

*Una considerazione particolare va fatta per le problematiche connesse ai servizi di assistenza alle disabilità erogati in favore della popolazione studentesca, e ciò sia per la obiettiva valenza sociale che tale attività istituzionale riveste, che per le entità delle risorse destinate e/o da destinare, soprattutto nella attuale fase di eccezionale contrazione della spesa. Infatti, il Libero Consorzio Comunale ha tra i suoi compiti istituzionali l'erogazione dei servizi di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali ed i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio “nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti” (art. 27 co. 6 Lr. 15/2015). I problemi finanziari comportano gravissime conseguenze sui servizi di assistenza ai disabili.*

*Sul prosieguo dei servizi, pertanto, pende la spada di Damocle del riparto e del mantenimento degli equilibri in un'ottica prospettica a partire dal 2016 e anni seguenti. Alla luce del monitoraggio in corso e delle incertezze sopra evidenziate in ordine ai trasferimenti regionali necessari a garantire l'equilibrio del bilancio entro il termine di legge, non solo non si è in grado di indicare la data di riattivazione dei servizi assistenziali sopra descritti nel 2016, ma nel caso di inizio del servizio non può escludersi una rivisitazione degli standards finora erogati.*

#### SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

*In tali ambiti le attività principali consistono:*

*-nell'intercettare i bandi comunitari per i quali è possibile da parte dell'Ente partecipare alla quota di cofinanziamento con risorse umane e strumentali e proseguire efficacemente e regolarmente l'attuazione dei progetti in precedenza avviati e ancora in corso o in fase di ultimazione;*

*-nella gestione del Programma di utilizzo dei fondi di cui all'art.11 della L.R. 05.11.2004, n.15, e ss. mm. ed ii., derivanti dai saldi di liquidazione degli Enti economici regionali dismessi (c.d. fondi ex Insicem), relativamente alla misure destinate al sostegno della imprenditoria.*

*-GESTIONE FONDI EX INSICEM (oltre alle azioni infrastrutturali di cui si relazionerà in seguito):*

*a) Intervento "Azione Strategica n.5 sub 1,2,3": Istituzione di un fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione degli investimenti delle piccole e medie imprese della Provincia, mediante interventi sul capitale di rischio, derivanti dai fondi di enti dismessi.*

*a) Intervento "Azione strategica n. 6 sub 4": Sostegno di progetti di promozione di consorzi d'impresa per il mercato estero.*

*Nell'anno 2012, con le economie risultanti, è stato predisposto un nuovo bando avente per oggetto. "Bando per l'accesso al fondo di rotazione per la capitalizzazione o la ricapitalizzazione delle imprese e per l'assegnazione di contributi in conto interessi per gli investimenti e il consolidamento delle passività aziendali" che ha visto la partecipazione di n. 253 imprese per le tre misure di interventi. Sono state attivate le procedure per le misure "Investimenti" e "Ripianificazione delle passività" ed erogati contributi per complessivi € 157.385,47.) E' in fase avanzata la misura relativa alla "capitalizzazione delle Imprese"- Per quanto attiene la patrimonializzazione dei Confidi ad oggi sono stati erogati contributi per € 461.702,00 e si è in fase di completamento delle procedure per l'erogazione delle somme restanti. Si precisa che nell'ambito della Conferenza appositamente indetta dal Commissario Straordinario del nuovo Libero Consorzio Comunale della Provincia di Ragusa nelle date dell' 8 Gennaio e del 20 Gennaio u.s. , alle quali sono stati chiamati a partecipare tutti i soggetti interessati che fanno parte del Tavolo del Partenariato è stato stabilito con indirizzo unanime e favorevole che le economie derivanti dall'attuazione del Piano di utilizzo in oggetto vengano destinate ad iniziative volte ad incrementare lo sviluppo del territorio destinando dei fondi per un importo di circa € 1.900.000,00 per l'Aeroporto di Comiso e per il porto di Pozzallo, ad incrementare il fondo per l'internazionalizzazione dei prodotti per € 150.000,00 e per ulteriore sostegno alla proposta della camera di Commercio indirizzata ad agevolare l'accesso al credito delle imprese locali (per € 150.000,00). Altra parte dei Fondi ex Insicem pari ad € 97.000,00, sono destinati alla misura 6 intervento 4, e prevede un apposito sostegno alle imprese per incrementare l'internazionalizzazione dei nostri prodotti locali . Tale fondo in virtù della decisione presa in sede di Conferenza del partenariato è stata implementata di € 150.000,00. A tal fine è stato pubblicato un apposito bando a cui hanno partecipato nove consorzi ed è in fase di attuazione.*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE, EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO IMMOBILIARE

*Nell'ambito delle funzioni obbligatorie che la legge pone a carico delle Province oggi liberi Consorzi, rientrano i compiti di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici nonché ogni attività finalizzata a garantire il funzionamento e la fruizione delle strutture (riscaldamento, telefonia, illuminazione, arredamenti, rifornimento idrico, ecc.) con esclusione dei servizi afferenti la didattica.*

*Per assolvere tali compiti, in mancanza di immobili patrimoniali adeguati allo scopo, la Provincia ha dovuto mantenere in locazione alcuni immobili privati sostenendo il pagamento di canoni che, per quanto rimodulati in diminuzione applicando le opportunità concesse dalla recente legislazione, e con l'attività di razionalizzazione costante dell'Amministrazione, ammontano a circa € 800.000,00.*

*Per quanto attiene il funzionamento delle scuole secondarie, al fine di conseguire una razionale ed economica gestione del servizio elettrico e telefonico, si è attivato il procedimento di budgetizzazione e decentralizzazione della spesa con responsabilizzazione diretta delle istituzioni scolastiche con conseguenziale cristallizzazione della spesa entro limiti certi, modificando la precedente impostazione risalente al 2010. Tale cristallizzazione è ovviamente destinata a frantumarsi in diminuzione se non con un azzeramento ove non fossero garantite le risorse minime per assolvere tali compiti obbligatori. Gli stanziamenti di bilancio degli ultimi anni non hanno consentito di effettuare se non modesti trasferimenti a favore degli istituti scolastici, per il rinnovo degli arredi e per la effettuazione della piccola manutenzione. Più in generale va evidenziato che le risorse disponibili sono già adesso comunque assolutamente insufficienti a garantire la effettuazione di necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare soprattutto scolastico, e dei relativi sistemi impiantistici rispetto ai quali si provvede in un'ottica assolutamente emergenziale e non sempre soddisfacente e adeguata a risolvere in modo durevole gli inconvenienti, con un deterioramento dell'intero patrimonio immobiliare e tecnologico per impossibilità di effettuare gli investimenti necessari. Ovviamente, tale contesto finanziario rende quasi impossibile in prosieguo effettuare interventi finalizzati all'attuazione del D.lg.vo 81/2008 e s.m.i., e delle altre disposizioni di legge in tema di sicurezza delle strutture pubbliche (ad esempio, ottenimento dei CPI, adeguamento impianti elettrici, sicurezza statica strutture, ecc.). Il Piano di valorizzazione e delle alienazioni immobiliari, nelle versioni adottate nei vari esercizi nel corso di questi ultimi anni ha consentito solo in minima parte di realizzare la dismissione di alcuni immobili con conseguente mancato introito delle entrate preventivate, a cagione dell'esito infruttuoso delle procedure pubbliche esperite.*

#### VIABILITA' E PUBBLICA ILLUMINAZIONE

*Le strade della Provincia (530 Km circa) rappresentano il fulcro dell'economia provinciale. La provincia di Ragusa non ha nel proprio territorio tratti autostradali e i collegamenti intercomunali e interprovinciali avvengono solo su strade provinciali, a fronte di un traffico commerciale notevolissimo (basti pensare alle quantità di merci in partenza quotidianamente dal mercato di Vittoria). In atto la viabilità di competenza dell'Ente rivela tantissime criticità a causa dell'assenza di interventi strutturali di manutenzione. I tagli effettuati sul bilancio dell'Ente non permettono adeguati interventi di manutenzione. Le carenze negli investimenti e i ritardi nel realizzare le opere di manutenzione stradali stanno avendo pesanti ripercussioni anche sui bilanci delle aziende di trasporto, come spesso denunciato dai presidenti della categoria Autotrasporti di Confartigianato. Nell'ottica generale di far fronte alle esigenze più impellenti per assicurare la sicurezza dell'utenza nonché della conservazione, del recupero e della riqualificazione del patrimonio viario, è necessario disporre di risorse adeguate per effettuare i seguenti interventi :*

*completamento di opere già intraprese;*

*realizzazione dei necessari interventi miranti alla sicurezza dell'utenza quali:*

*installazione dei dispositivi laterali di protezione*

*presidio idraulico in tratti stradali soggetti ad allagamenti o a riversamenti da versanti a monte;*

*correzione geometrica dei tracciati per la eliminazione di viziosità quali ridotte distanze di visibilità, piccoli raggi di curvatura planimetrici ed altimetrici;*

*rimodellamento di innesti ed incroci al fine anche di ridurre i punti di conflitto dei flussi veicolari che ivi si interferiscono;*

*ripristino delle componenti strutturali soggette a più facile degrado;*

*adeguamento degli impianti segnaletici;*

*adeguamento ed implementazione degli impianti di pubblica illuminazione;*

*allargamento e rettifica di tratti viari oggi caratterizzati da anomalie e viziosità che si riflettono sulla regolarità e sicurezza del traffico veicolare per conformarne le caratteristiche geometriche, in armonia ai nuovi disposti normativi, alle richieste del moderno traffico veicolare.*

*In atto, a seguito dei continui tagli e riduzione dei finanziamenti destinati alle opere di viabilità, l'Ente non riesce a garantire i servizi ordinari (e tanto meno quelli straordinari) di manutenzione del patrimonio viario, intervenendo solo nelle situazioni di pericolo immediato, almeno fino a quando le risorse disponibili lo consentiranno. Quanto sopra comporta l'impossibilità di fronteggiare la inevitabile obsolescenza del patrimonio viario e rischia di far venir meno il principio istituzionale della Pubblica Amministrazione di non ledere terzi, esponendo l'Ente e i suoi organi a responsabilità civile e penale per i danni causati all'utenza conseguenti a difetto di manutenzione delle strade e delle pertinenze, senza tener conto dell'inevitabile lievitazione del contenzioso. In numerosi casi si è dovuto procedere alla riduzione dei limiti di velocità ed all'adozione di procedimenti di restrizione del traffico sulle tratte che presentano maggiori problemi di manutenzione. Inoltre, è stata attuata la declassificazione di svariati tratti di strade provinciali con conseguente passaggio al demanio comunale. Sul versante delle entrate connesse alla gestione del demanio stradale (concessioni, accessi, cartellonistica e tosap) è in corso una costante attività di censimento e regolarizzazione delle utenze con conseguente adozione di ruoli aggiornati e recupero di canoni non percepiti costituenti residui attivi, in collaborazione con l'Avvocatura provinciale. La gestione degli impianti di P.I. sulle strade provinciali, sin dal 2008 è stata affidata in concessione a privato e comporta una spesa annua di circa € 540.000,00 (gestione, manutenzione e conduzione degli impianti). Al fine di sostenere l'incremento della spesa di fornitura di energia elettrica a causa dell'aumento dei prezzi, si è stati costretti a ridurre i tempi di illuminazione salvaguardando al massimo le esigenze di sicurezza e contemperando l'esigenza di non addivenire allo spegnimento degli impianti a fronte di costi fissi che verrebbero comunque sostenuti in virtù dell'articolare contrattuale.*

#### TELEFONIA, CONNETTIVITA', SERVIZI INFORMATICI, BENI MOBILI PATRIMONIALI TELEFONIA FISSA E MOBILE

*Alla luce degli indirizzi normativi in materia di "Spending Review", sono state attivate da tempo rigide misure di contenimento della spesa sulla telefonia aziendale, ed in particolare con la disattivazione di diverse linee esterne ed interne fisse e mobili ritenute superflue e/o inutilizzate, registrandosi così un notevole risparmio già negli esercizi precedenti.- In relazione all'azione già condotta, gli ulteriori margini di contrazione della spesa risultano modesti. Reti internet/intranet – Connettività IP: l'Ente ha stipulato una nuova convenzione risultata sensibilmente più vantaggiosa per l'Ente.*

#### SERVIZI INFORMATICI

*L'Ente, anche in osservanza alle sempre più stringenti prescrizioni normative in materia di informatizzazione, si prefigge di assicurare la massima efficienza ed efficacia nella organizzazione dei servizi informatici generali, con riferimento sia alla implementazione in ambito digitale dei processi tecnico-amministrativi interni che alla ottimizzazione dei sistemi di interfaccia con l'esterno (utenti e/o altre amministrazioni). Tale azione è quindi sostanzialmente rivolta da un lato al miglioramento delle infrastrutture hardware di rete e delle annesse dotazioni produttive (materiali, attrezzature logistico-strumentali, etc.), e dall'altro alla implementazione dei software gestionali a valenza intersettoriale, mentre resta demandato alla specifiche competenze di ciascun settore la gestione e l'eventuale potenziamento di attrezzature e programmi di specifica competenza. L'attività viene sviluppata coerentemente con i programmi precedenti e con gli indirizzi dettati dalla vigente disciplina in materia di informatizzazione della P.A. e in conformità alle varie molteplici disposizioni di settore via via emanate e/o emanande imponendo l'invarianza della spesa. Basti far riferimento all'imposizione di redigere un piano triennale per la digitalizzazione, all'applicazione delle nuove norme in materia di protocollo informatico, flussi documentali e relativa conservazione dei documenti informatici, l'adeguamento dei siti e dei sistemi di sicurezza degli apparati informatici a fronte dell'evoluzione che caratterizza la materia. Purtroppo tali finalità sono state perseguite, negli ultimi anni, esclusivamente mediante le risorse umane dell'Ente, senza poter avvantaggiarsi di un ricambio delle dotazioni informatiche idoneo a compensare l'inevitabile obsolescenza sia di software che di hardware, e senza poter dotarsi di sistemi*

*e programmi avanzati. Ciò rischia di compromettere la funzionalità stessa dell'Ente e la sua capacità di adeguarsi alla rapida evoluzione in materia di digitalizzazione e dematerializzazione. A tal proposito si è tuttavia cercato di diffondere l'utilizzo di applicativi come il protocollo informatico, firma digitale e pec, che è stato potenziato, realizzando pertanto un notevole risparmio, attraverso la dematerializzazione dei documenti cartacei con documenti elettronici e informatici. Ogni dipendente è stato dotato di casella di posta elettronica e lo scambio di documenti cartacei è stato limitato all'essenziale. Sono state impartite particolari disposizioni a tutto il personale e lo scambio di documenti interni avviene solo attraverso la piattaforma informatica. Nell'attuale quadro decisamente emergenziale, un ulteriore taglio delle modestissime risorse finirebbe per compromettere non solo la esigua capacità di fare fronte alla prescrizioni di Legge in materia di informatizzazione della P.A., ma pregiudicherebbe seriamente il normale funzionamento dei servizi, allo stato diffusamente forniti su piattaforme digitali.*

## **DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE**

*Nell'ambito delle attività di "Difesa del Suolo" ed in particolare quelle connesse alla geognostica in situ ed al laboratorio geotecnico terre e rocce, sono in dotazione al Settore Geologia e Tutela Ambientale svariate attrezzature geognostiche, geofisiche e topografiche nonché specialistica strumentazione per le analisi e prove geotecniche e geomeccaniche di laboratorio terre e rocce, che hanno consentito in questi anni l'esecuzione di attività geognostica-geotecnica di cantiere e di laboratorio a supporto di progettazioni di opere pubbliche sia a favore di settori tecnico-ambientali di questa Amministrazione, sia di Amministrazioni Terze (Comuni della provincia di Ragusa e di Catania, Consorzio di Bonifica di Ragusa e del Calatino, A.T.O., ARPA, etc.) a pagamento. Nell'ambito della Valorizzazione Ambientale, questo Ente provvede, tra l'altro, alla periodica manutenzione di isole spartitraffico ubicate lungo la rete viaria del territorio provinciale (n. 137 incroci per una superficie complessiva di ca. 73.000,00 mq.) e di aree a verde di proprietà, mediante l'effettuazione di interventi di sfalcio ed eliminazione della vegetazione infestante, potatura delle essenze vegetali, ecc., ciò al fine di conseguire le migliori condizioni di decoro e consentire inoltre il regolare svolgimento del traffico veicolare in condizioni di sicurezza. Negli ultimi anni, l'attuazione degli interventi sopra descritti ha notevolmente risentito degli effetti derivanti dalla contrazione delle risorse trasferite, pertanto alcuni interventi non possono essere realizzati e/o sono stati differiti. Per quanto attiene la rimozione dei rifiuti speciali, per ovviare, sebbene parzialmente, alla problematica sopra esposta, oltre alla procedura di affidamento a ditte esterne degli interventi manutentivi a mezzo di regolari procedure di gara per importi esigui, sono stati utilizzati operai dedicati alla geognostica per interventi "in house". Anche in questo ambito di attività appare quindi evidente che una ulteriore riduzione delle già insufficienti risorse assegnate non consentirebbe la realizzazione degli interventi programmati ed il conseguente mantenimento dei livelli minimi di sicurezza finora garantiti. Inoltre la mancanza di risorse economiche non consente una adeguata gestione del catasto degli scarichi, e di controllo e vigilanza sulla disciplina dell'attività alienica nei corpi idrici della provincia. Nell'ambito del servizio di Tutela Ambientale la Provincia Regionale di Ragusa ha effettuato interventi sul territorio tesi a migliorare la fruibilità del territorio da parte dell'utente. Questi interventi, nella maggior parte dei casi hanno riguardato la raccolta dei rifiuti pericolosi. Interventi che negli ultimi anni si sono ridotti in modo esponenziale a causa di mancanza di risorse. Nel passato la Provincia di Ragusa ha effettuato interventi sul territorio per decine di migliaia di euro, rimuovendo rifiuti nell'intero territorio provinciale, grazie alle notevoli risorse economiche che annualmente venivano destinate alla rimozione dei rifiuti dalle strade e dal territorio. Oggi la situazione è molto diversa. La normativa è rimasta sempre la stessa, (anzi in qualche caso sono state date maggiori competenze alla Provincia), ma l'esiguità dei finanziamenti non permette adesso di intervenire adeguatamente sull'intero territorio provinciale e ciò con situazioni di potenziale pericolo di danno all'ambiente e al decoro, oltre alla possibilità del verificarsi di condizioni di pericolo per la circolazione dei veicoli, per cui una ulteriore sottrazione di risorse determinerebbe un peggioramento delle già precarie condizioni di tutela, salvaguardia e sicurezza delle strade ed aree del demanio dell'Ente.*

## **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

L'attività, in termini generali è finalizzata ai compiti d'Istituto in materia di pianificazione territoriale, con particolare riguardo alla gestione ed all'aggiornamento del Piano Territoriale Provinciale già redatto ai sensi dell'art.12 della L.R. 9/86. Anche in attesa dei successivi indirizzi attuativi del nuovo assetto istituzionale d'area vasta, le attività di aggiornamento del Piano Territoriale Provinciale non potranno che restare circoscritte alla fase propedeutica di aggiornamento ed organizzazione degli strumenti documentali necessari alla progettazione e, sempre compatibilmente con la evoluzione del quadro normativo, alla fase iniziale di interlocuzione con il partenariato istituzionale e socio-economico potenzialmente coinvolto. Tale attività, almeno nella prima fase di interazione partenariale, potrà essere condotta attraverso una adeguata ri-organizzazione delle risorse umane disponibili e, per le successive fasi di analisi tecnico-scientifiche da condurre negli esercizi futuri, mediante l'acquisizione di servizi specialistici verosimilmente onerosi.

## INFRASTRUTTURE

Nel settore delle OO.PP. l'Ente si prefigge il duplice obiettivo di assicurare l'attività programmatica prevista dall'art.6 della L.R. 12.07.2011, n.12, e ss. mm. ed ii. (formazione del piano triennale delle OO.PP. e relativo elenco annuale) e di assicurare la realizzazione dei principali interventi di valenza infrastrutturale previsti dal piano triennale o comunque avviati dall'Ente, questi ultimi con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse (c.d. fondi ex Insicem) all'art.11 della L.R. 05.11.2004, n.15. Tale Piano tiene conto di esigenze infrastrutturali proprie ed essenziali del territorio provinciale, ma il quadro delle risorse allo stato effettivamente non ne consente una compiuta attuazione. Rinviano alla consultazione diretta del documento ogni ulteriore informazione di dettaglio, dato il numero elevato degli interventi previsti, si ritiene allo stato di evidenziare che le azioni e gli interventi prioritari per i quali la Provincia libero consorzio dovrà rapidamente proseguire l'iter procedurale in quanto soggetto attuatore sono:

1. Potenziamento dei collegamenti stradali fra la SS. n. 115, la nuova struttura aeroportuale di Comiso ex Base Nato, e l'autoporto di Vittoria e la SS. n. 514 Ragusa – Catania;

2. Potenziamento dei collegamenti stradali fra l'autostrada Siracusa - Gela ed il porto di Pozzallo mediante l'ammmodernamento del tracciato stradale della S.P. 46 Ispica – Pozzallo.

## PROTEZIONE CIVILE

L'attività è finalizzata ad assicurare in termini generali i compiti di Istituto della Provincia nel Settore della Protezione Civile, con particolare riferimento ai compiti di organizzazione e pianificazione previsti a livello nazionale dalla Legge n° 225 del 24.02.92 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile" (comma 1, 2 art. 13 – Competenze delle Province), e ss. mm. ed ii., e a livello regionale dalla L.R. n.14 del 31.08.98 "Norme in materia di Protezione Civile", e ss. mm. ed ii.. L'attività è assicurata esclusivamente con le risorse umane e strumentali disponibili, che consentono appena di garantire le attività di programmazione e di pronto intervento in condizioni di emergenza. La cronica carenza di risorse non consente inoltre di fare fronte ad una adeguata azione di sostegno delle attività di volontariato già operative in ambito Provinciale, né tanto meno garantire il sostegno economico ai Comuni costieri della Provincia di Ragusa, per le finalità di cui all'art.5 della L.R. n.17 del 01.09.1998, recante norme per la "Istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio per le spiagge libere siciliane".

## GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI

L'Ente provvede alle attività di gestione delle Riserve Naturali affidate, in conformità alla Legge regionale 06.05.1981, n.98 – "Parchi e riserve regionali", e successive modifiche ed integrazioni, ai Decreti dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n.143/88, n.352/89 e n.536/90 relativi all'affidamento in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa delle due Riserve Naturali "Pino d'Aleppo" e "Macchia Foresta del Fiume Irmínio", nonché a tutta la ulteriore e successiva normativa in materia. Gli obiettivi principali riguardano la vigilanza delle aree protette assegnate alla Provincia, la salvaguardia, la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale tutelato, l'organizzazione dell'attività del Consiglio Provinciale Scientifico istituito presso questa Provincia, ed in genere tutte le attività delegate all'Ente Gestore dalle rispettive convenzioni di affidamento (regime sanzionatorio, autorizzatorio, indennizzatorio, etc.). Tali obiettivi, sono tuttavia frustrati dalla quasi assoluta carenza di trasferimenti regionali; infatti

*sono sostanzialmente disattese le richieste avanzate con la relazione annuale sui fabbisogni regolarmente prodotta ex art. 20 L.R. 9.8.1988, n. 14 e s.m.i.*

## ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sono state condivise dal Commissario Straordinario e fatte proprie per relationem le argomentazioni contenute nella circolare del Segretario generale prot. n 0029986 Ragusa del 10 agosto 2015 avente ad oggetto: “L.R. 4 agosto 2015, n. 15. Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane pubblicata su S.O. G.U.R.S. (p. I) n. 32 del 7 agosto 2015 (n. 26) – prorogatio ex lege della gestione commissariale nella persona dei commissari in carica al 31.7.2015 fino all’emanazione dei nuovi provvedimenti di nomina” secondo cui, da una lettura complessiva della legge risultano svariate norme che, in sostanza, “depotenziano” la funzione istitutiva lasciando inalterata la configurazione funzionale attuale dei nuovi enti rispetto alle ex province regionali, segnando una sorta di continuum destinato a venir meno secondo svariati step, al verificarsi di determinate condizioni e secondo specifiche modalità:

nuovo statuto: permanenza in vigore dello statuto della ex provincia regionale (fino ad un anno dall’entrata in vigore della legge, comma 3 dell’art. 2);

funzioni proprie già attribuite e ulteriori funzioni proprie previste dall’art. 27: continuazione dell’esercizio delle funzioni (proprie già) attribuite alle ex province regionali alla data di entrata in vigore della legge, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti (comma 6 dell’art. 27, fino all’adozione di appositi decreti presidenziali);

funzioni proprie dei comuni in materia di servizi sociali e culturali: promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche culturali, sportive e di spettacolo” (continuazione dell’esercizio di tali funzioni da parte dei liberi consorzi comunali, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti - comma 5 dell’art. 29, fino all’adozione di appositi decreti presidenziali);

adozione PTC: rinvio e subordinazione a preventiva emanazione di apposito decreto di disciplina (comma 6 dell’art. 34);

coordinamento funzioni dei comuni (entro termine approvazione Statuto, lett. C), comma 1 dell’art. 2);

conferimento ai liberi consorzi di ulteriori funzioni (entro un anno dall’entrata in vigore della legge, art. 32);

personale: continuazione di utilizzo fino a preventivo esperimento procedura comma 3 dell’art. 37 e ricollocazione a seguito emanazione decreti di individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle funzioni (comma 3 art. 37);

risorse finanziarie, strumentali ed umane (personale): continuazione dell’utilizzo delle risorse delle ex province regionali alla data di entrata in vigore della legge mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici, in fase di prima applicazione della l.r. 15/2015 (art. 39).

Il Commissario Straordinario ha quindi dato atto che, per un periodo transitorio successivo non definito sono state confermate e rafforzate, le attuali competenze in capo ai liberi Consorzi comunali delle funzioni e competenze già attribuite alle Province regionali ex L.R. 9/86 e s.m.i, e da altre disposizioni.

In virtù del precedente assetto organigrammatico e funzionale di cui alla macrostruttura da ultimo approvata con deliberazione commissariale adottata con i poteri della G.P. n. 12 del 29.1.2013, gli incarichi dei Dirigenti titolari e ad interim e loro sostituti con individuazione dei titolari dei relativi

poteri sostitutivi, nonché le funzioni gestionali attribuite al Segretario generale titolare Dr. Baglieri Ignazio, anche ai sensi degli atti deliberativi, regolamentari e delle disposizioni statutarie vigenti, risultavano conferiti e confermati all'inizio del 2016 come segue:

#### **Settore 1°: Polizia Provinciale e Risorse umane**

**Dirigente titolare nonché responsabile del trattamento dei dati personali : dott. Raffaele Falconieri**

**Dirigente sostituto in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi: Avv. Salvatore**

#### **Mezzasalma**

- ▣ Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro l'ambiente
- ▣ Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro la tutela faunistico venatoria
- ▣ Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro il codice della strada
- ▣ Rilevazione sinistri
- ▣ Organizzazione e gestione giuridica delle Risorse Umane
- ▣ Pianificazione dell'utilizzo delle Risorse Umane
- ▣ Procedimenti disciplinari
- ▣ Procedimenti di conciliazione
- ▣ Gestione delle relazioni sindacali
- ▣ Gestione fondo per le politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività
- ▣ Servizi ai dipendenti
- ▣ Autorizzazione delle missioni dei dipendenti
- ▣ Formazione del personale dipendente
- ▣ Gestione contratti di lavoro
- ▣ Stipula contratti polizze assicurative relative al personale ed agli amministratori dell'Ente

#### **Settore 2° : Settore Legale**

**Dirigente titolare nonché responsabile del trattamento dei dati personali : Avv. Salvatore Mezzasalma**

- ▣ Patrocinio legale
- ▣ Consulenza legale
- ▣ Predisposizione, registrazione e trascrizione dei contratti di locazione attiva e passiva
- ▣ Emissione ordinanze ingiunzione in materia ambientale
- ▣ Depenalizzazione
- ▣ Contenzioso tributario

#### **Settore 3° : Servizi Finanziari**

**Dirigente titolare nonché responsabile del trattamento dei dati personali: dott.ssa Lo Castro Lucia**

**Dirigente sostituto in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi: Ing. Sinatra Carlo**

**Dirigente sostituto in subordine in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi: Dr. Falconieri R.**

**Bilanci ( previsione e consuntivo)**

- ▣ Gestione entrata e spesa e relativo monitoraggio**
- ▣ Gestione economica e previdenziale del personale**
- ▣ Gestione economica dei fondi comunitari**
- ▣ Entrate**
- ▣ Gestione dei fondi economici**
- ▣ Gestione delle anticipazioni straordinarie**

**Settore 4°: Turismo Cultura Politiche Sociali**

**Dirigente ad interim nonché responsabile del trattamento dei dati personali: Dr. Falconieri Raffaele**

**Dirigente sostituto in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi: Avv. Mezzasalma S.**

- ▣ Promozione gestione e organizzazione delle attività e dei siti turistici della provincia**
- ▣ Vigilanza sulle imprese turistiche, servizi ex art. 5 L. R. 10 del 2005**
- ▣ Biblioteca, Pinacoteca, Museo.**
- ▣ Tutela e valorizzazione dei beni culturali, beni Unesco**
- ▣ Servizi Sociali ed Assistenziali**
- ▣ Associazionismo e volontariato**
- ▣ Sportello famiglia**
- ▣ Sportello immigrati**
- ▣ Pari opportunità**
- ▣ Politiche giovanili**
- ▣ Spettacolo**

**Settore 5°: Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente**

**Dirigente ad interim nonché responsabile del trattamento dei dati personali Ing. Corallo Vincenzo**

**Dirigente sostituto in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi Ing, Sinatra Carlo;**

- ▣ Programmazione socio economica: Piano di Sviluppo socio Economico e Stato di verifica programmazione socio economica art. 9 L.R. 9/86**
- ▣ Sviluppo economico**
- ▣ Attività di gestione coordinamento Provinciale del SUAP**
- ▣ Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio**

- ▣ Interventi a favore delle imprese in ambito creditizio
- ▣ Manifestazioni promozionali delle attività locali
- ▣ Partecipazioni dell'Ente
- ▣ Politiche attive del lavoro
- ▣ Politiche comunitarie
- ▣ Gestione Richieste Partenariato
- ▣ Ufficio Europa in Provincia
- ▣ Energia: controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici
- ▣ Percorsi formativi attinenti il mondo del lavoro
- ▣ Gestione Patrimonio mobile dell'Ente: acquisti, inventariazione, magazzino
- ▣ Coordinamento della Segreteria Tecnica Operativa dell'A.T.O. idrico di Ragusa
- ▣ Autoparco
- ▣ Stipula contratti polizze assicurative relative all'autoparco

#### **Settore 6°: Istruzione Sport Servizi Comuni Urp**

**Dirigente ad interim nonché responsabile del trattamento dei dati personali: Avv. Mezzasalma Salvatore**

**Dirigente sostituto in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi: Dr. Falconieri Raffaele**

- ▣ Pubblica istruzione, Università e Consorzio universitario *(per gli adempimenti residuali in seguito al recesso)*
- ▣ Assistenza al Liceo Linguistico Kennedy di Ispica *(non più operante)*
- ▣ Impianti sportivi , sport e tempo libero
- ▣ Servizi comuni (centralino, protocollo, archivi, pulizia, portierato e uscierato nelle sedi dell'Ente)
- ▣ U.R.P- Attività di accesso agli atti amministrativi
- ▣ U.R.P- Gestione sito internet dell'Ente
- ▣ Trasparenza
- ▣ Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente
- ▣ Stipula contratti polizze assicurative relative al patrimonio immobiliare dell'ente

#### **Settore 7° : Viabilità**

**Dirigente titolare nonché responsabile del trattamento dei dati personali: Ing. Sinatra Carlo**

**Dirigente sostituto in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi: Ing. Corallo Vincenzo**

- ▣ A) Servizi alla Viabilità
  1. tutela e manutenzione della rete stradale;
  2. manutenzione ed adeguamento degli impianti segnaletici;
  3. iniziative per la sicurezza stradale e la gestione informatizzata del Settore;
  4. gestione tecnica delle autorizzazioni, concessioni e pareri relativi al demanio stradale;

5. riqualificazione funzionale della rete stradale provinciale;

6. gestione degli impianti di pubblica illuminazione.

**B) Servizio Concessioni e Autorizzazioni**

7. attività amministrativa per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale e alle fasce di rispetto;

8. gestione del servizio di controllo sulle autoscuole, sulle scuole nautiche e sulle agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche;

**C) Servizio TOSAP**

9. Gestione tecnico-amministrativa della TOSAP

**D) Sicurezza sui Luoghi di lavoro**

10. Gestione Servizio Prevenzione e Protezione

**E) Gestione concessione presso il Porto di Pozzallo – Banchina di Riva**

11. Servizi di Security

**Settore 8° : Edilizia**

**Dirigente ad interim nonché responsabile del trattamento dei dati personali: Ing. Sinatra Carlo**

**Dirigente sostituto in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi: Ing. Corallo Vincenzo.**

Gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'ente

Attività manutentiva degli immobili e degli impianti tecnologici

Espropriazioni

**Settore 9°: Pianificazione del Territorio e Infrastrutture**

**Dirigente titolare nonché responsabile del trattamento dei dati personali: Ing. Corallo Vincenzo**

**Dirigente sostituto in caso di assenza temporanea e titolare poteri sostitutivi:**

**Dr. Buonmestieri Salvatore**

Pianificazione Territoriale

Grandi Infrastrutture e Trasporti

Trasporto pubblico locale

Sistema informativo territoriale – Nodo STR

Programma Triennale delle opere pubbliche

Servizi informatici e acquisto attrezzature informatiche

Protezione civile

Gestione Riserve Naturali

Mobilità secondaria

Gestione Fondi ex Insicem

Ex Comunità Montane

### **Settore 10°: Geologia e Tutela Ambientale**

**Dirigente titolare nonché responsabile del trattamento dei dati personali: Dr. Buonmestieri Salvatore**

**Dirigente sostituito in caso di assenza temporanea nonché titolare poteri sostitutivi: Ing. Corallo Vincenzo**

- ▣ Servizi geologici
- ▣ Laboratorio geognostico per indagini in sito
- ▣ Laboratorio geotecnico
- ▣ Rete rilevamento provinciale emissioni gas radon
- ▣ Rete sismometrica provinciale
- ▣ Tutela e salvaguardia della fascia costiera
- ▣ Monitoraggio topografico e sedimentologico costiero
- ▣ Esternalizzazione a terzi dei servizi geotecnici e geognostici
- ▣ Sistemi di gestione di qualità dei servizi geologici
- ▣ Attività didattica e di educazione ambientale
- ▣ Interventi di tutela e valorizzazione ambientale
- ▣ Valutazioni di impatto ambientale - rilascio parere
- ▣ Autorizzazioni per il recupero ambientale di aree e cave degradate
- ▣ Rapporti con i soggetti deputati alla "Gestione integrata del Ciclo dei rifiuti"
- ▣ Servizio accertamento del tributo del rifiuto speciale in discarica
- ▣ Osservatorio provinciale rifiuti
- ▣ Attività tecnica ispettiva sul ciclo dei rifiuti
- ▣ Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e relativi controlli amministrativi
- ▣ Inquinamento delle acque interne e del suolo
- ▣ Sorveglianza e tutela dell'ittiofauna, gestione ripopolamento ittico ed incubatoio di valle "Mulino S. Rocco"
- ▣ Servizi amministrativi a supporto di tutte le attività
- ▣ Gestione informatica dei dati tecnico-ambientali

### **Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente**

**Responsabile nonché responsabile del trattamento dei dati personali: dott. Raffaele Falconieri**

**Sostituito con titolarità poteri sostitutivi: : Avv. Mezzasalma Salvatore**

- ▣ Assistenza istituzionale alla Presidenza
- ▣ Autorizzazione delle missioni degli amministratori
- ▣ Rappresentanza e promozione dell'Ente
- ▣ Ufficio stampa

▣ Attività di comunicazione del sito istituzionale

▣ Gemellaggi e relazioni internazionali

### **Ufficio di Staff del Segretario Generale**

**Responsabile : dott. Ignazio Baglieri (Segretario Generale)**

**Sostituto: dott. Raffaele Falconieri**

▣ Assistenza all'attività istituzionale della Giunta, del Presidente del Consiglio e del Consiglio

▣ Assistenza all'attività istituzionale della Segreteria Generale

▣ Programmazione, redazione ed elaborazione: - Relazione previsionale e programmatica

- Relazione al Conto Consuntivo

- Piano della Performance

- Relazione Piano della Performance

▣ Coordinamento attività gestione P.E.G e P.D.O.

▣ Ufficio Statistica

▣ Coordinamento Privacy

▣ Supporto al nucleo di valutazione e di controllo di gestione e strategico

▣ Controllo di regolarità amministrativa successivo

▣ Coordinamento Anticorruzione

▣ Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa

### **U.O.A. Gare (non istituito)**

**Responsabile: ing. Carlo Sinatra**

▣ Tenuta e aggiornamento albi imprese di Fiducia sia per le forniture sia per i lavori

▣ Gestione delle gare relative all'affidamento delle opere pubbliche, dei servizi e delle forniture e adempimenti previsti dal regolamento dei contratti.

Era stata confermata la nomina del Dirigente responsabile della trasparenza ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. nella persona dell'Avv. Mezzasalma Salvatore anche in relazione ai contenuti del PTPC e del PTTI, del Segretario Generale, Dr. Baglieri Ignazio quale responsabile della prevenzione della corruzione ex art 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n°190, l' Avv. Mezzasalma Salvatore. e Dr. Falconieri Raffaele quali referenti generali anticorruzione.

### **Elenco dei Dirigenti Responsabili dei servizi**

<b>Prog.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>PEG</b>	<b>Responsabile</b>
<b>1</b>	<b>Polizia Provinciale e Risorse umane</b>	<b>1</b>	<i>Dirigente titolare: dr Raffaele Falconieri Dirigente sostituto: avv. Salvatore Mezzasalma</i>
<b>2</b>	<b>Settore legale</b>	<b>2</b>	<i>Avv. Salvatore Mezzasalma</i>

3	<b>Servizi Finanziari</b>	3	Dirigente titolare: dr.ssa Lucia Lo Castro Dirigente sostituto: ing. Carlo Sinatra Dirigente sostituto: dr Raffaele Falconieri
4	<b>Turismo Cultura Politiche Sociali</b>	4	Dirigente ad interim: dr Raffaele Falconieri Dirigente sostituto: avv. Salvatore Mezzasalma
5	<b>Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente</b>	5	Dirigente ad interim: ing. Vincenzo Corallo Dirigente sostituto: Ing. Carlo Sinatra
6	<b>Istruzione Sport Servizi Comuni Urp</b>	6	Dirigente ad interim: Avv. Salvatore Mezzasalma Dirigente sostituto: dr Raffaele Falconieri
7	<b>Viabilità</b>	7	Dirigente titolare: ing. Carlo Sinatra Dirigente sostituto: ing. Vincenzo Corallo
8	<b>Edilizia</b>	8	Dirigente ad interim: ing. Carlo Sinatra Dirigente sostituto: ing. Vincenzo Corallo
9	<b>Pianificazione del Territorio e Infrastrutture</b>	9 - 13	Dirigente titolare: ing. Vincenzo Corallo Dirigente sostituto: dr. Salvatore Buonmestieri
10	<b>Geologia e Tutela Ambientale</b>	10	Dirigente titolare: dr. Salvatore Buonmestieri Dirigente sostituto: ing. Vincenzo Corallo
	<b>Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente</b>	20	Responsabile: dr Raffaele Falconieri Sostituto: avv. Salvatore Mezzasalma
	<b>Ufficio di Staff del Segretario Generale</b>	17	Responsabile : dr Ignazio Baglieri (Segretario Generale) Sostituto: dr Raffaele Falconieri
	<b>U.O.A. Gare (da istituire)</b>		

Orbene, il presente Piano è stato oggetto di una rimodulazione coerente con l'aggiornamento stabilito da ANAC con determinazione 12/2015 e dal riassetto organizzativo che ha riguardato l'Ente proprio a ridosso della sua adozione.

Si prevedeva un suo aggiornamento in seguito al verificarsi delle seguenti circostanze:

- approvazione del DUP e del P.P.;
- entrata in vigore di un nuovo assetto organizzativo ove ciò comportasse la rimodulazione di tabelle relative al risk management;
- adozione provvedimenti del Presidente della Regione siciliana in attuazione delle disposizioni della L.R. n. 15/2015 che ad egli demandano l'effettivo riassetto delle funzioni.

Come si è visto, né il primo né il terzo degli eventi previsti, si sono verificati. La L.r. 5/2016 non ha apportato sostanziali mutamenti funzionali.

Non è stato ancora adottato dal governo il Decreto legislativo di cui all'art.7 della legge n.124 del 2015, approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2016<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Dall'apposito atto di segnalazione ANAC: "Il decreto di riordino della disciplina di accesso ai dati della PA, meglio noto come Decreto "Madia", costituisce attuazione dell'art. 7 della legge delega n. 124 del 2015 contenente principi e criteri direttivi di primaria importanza in tema di "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza". Fra le novità previste da siffatto decreto, approvato di recente dal Consiglio dei Ministri, la più significativa è costituita dal Freedom of Information Act. In tal modo, si riconosce "la libertà di informazione attraverso il diritto di accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla

L'aggiornamento è avvenuto alla luce della deliberazione commissariale adottata con i poteri della G.P. n. 10 del 3/02/2016 e del successivo provvedimento di conferimento degli incarichi dirigenziali n.320 R.G. del 4/02/2016 rimodulando le schede allegati da "A" ad "E" al mutato assetto delle competenze.

Punto di criticità rimane la correlazione con il P.P. anche se, l'omogeneità degli obiettivi fissati, ne stempera in gran parte il disallineamento che verrà superato con l'adozione del nuovo P.P. 2016-2018 alla luce del redigendo D.U.P. il cui aggiornamento è là da venire in quanto è stato prorogato il termine per l'approvazione del bilancio 2016 per i liberi consorzi al 31.7.2016 (DECRETO 1 marzo 2016: *Ulteriore differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali, ad eccezione delle città metropolitane e delle province, per le quali lo stesso termine viene ulteriormente differito al 31 luglio 2016*) ma non si intravedono elementi per una sua prossima adozione data l'assoluta incertezza sulla possibilità di conseguire entrate o minori prelievi con provvedimenti straordinari regionali e/o statali. Allo stato, comunque, il coordinamento con il Piano della performance (P.N.A., Par. 3.1.1 pag. 25, Deliberazione C.I.V.I.T. 6/2013) è attestato dalla tabella Allegato E6. Alla luce della riorganizzazione intervenuta si è operata una rimodulazione dei nominativi dei dipendenti interessati sulla base delle comunicazioni e dei provvedimenti di attribuzioni funzionali finora pervenuti.

Contemporaneamente, sono state allineate alcune scadenze fissate negli allegati "E" e si è modificata la tabella di correlazione con il PTII.

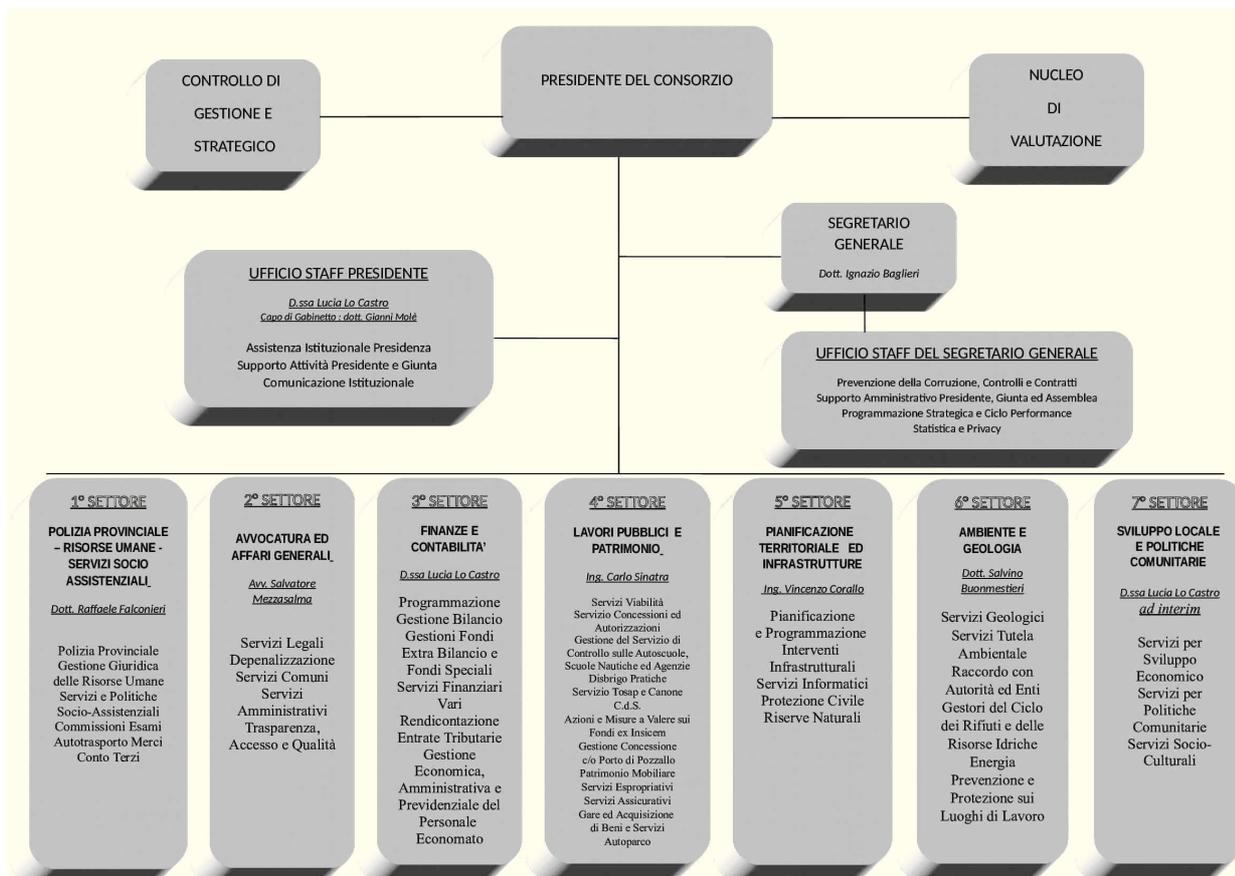
L'aggiornamento è avvenuto mediante apposita riunione informativa effettuata in data 4.4.2016 con particolare riguardo all'impatto della riorganizzazione per effetto dell'istituzione della SUA/Ufficio gare in un unico settore con correlativa rimodulazione delle misure e della competenza delle schede da "A" ad "E" alla luce dei compiti della SUA (ex UOA GARE) in relazione alla disciplina del regolamento dei contratti secondo cui:

Successivamente, nel corso della settimana dal 4 all'11 aprile, l'ufficio anticorruzione ha convocato una serie di incontri con i dirigenti e referenti per applicare e aggiornare le tabelle la cui riconsegna definitiva è stata fissata per il 14/04/2016

In base alla deliberazione commissariale adottata con i poteri della G.P. n. n. 10 del 3/02/2016 e del successivo provvedimento di conferimento degli incarichi dirigenziali n.320 R.G. del 4/02/2016 Il mutato assetto delle competenze ed organizzativo è il seguente:

---

*titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni". Si tratta di uno strumento profondamente innovativo che garantisce a ogni persona il diritto di accesso "universale" a tutti gli atti, i documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni, senza che occorra la dimostrazione di un interesse attuale e concreto per richiedere la conoscibilità della notizia. La promozione di maggiori livelli di trasparenza diviene – in linea con il novellato art 97 della Costituzione del progetto di revisione costituzionale - un obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nel diritto di informare quale canone fondamentale dell'azione dei pubblici poteri. Chiarezza, comprensibilità e qualità dell'attività amministrativa divengono un significativo mezzo di contrasto al perseguimento di interessi personali e di gruppo. Così, il nuovo decreto delinea un sistema "a doppio binario": infatti, il modello Foia, in virtù di quanto previsto dal decreto di riordino dell'accesso ai dati della PA, costituisce un accesso generalizzato e complementare alla normativa contenuta nell'attuale decreto n.33 del 2013, sulla cui base continuerà ad essere individuato un elenco di informazioni e di atti che le amministrazioni saranno tenute a pubblicare sui propri siti istituzionali. La trasparenza assume i contorni di un nuovo diritto di cittadinanza: l'accessibilità totale e gli open data costituiscono la moderna frontiera della democrazia partecipativa in cui i cittadini sono chiamati ad interagire con le istituzioni in maniera consapevole e responsabile."*



## SETTORE 1°: POLIZIA PROVINCIALE- RISORSE UMANE- SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

### 🚔 POLIZIA PROVINCIALE

1. Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro l'ambiente e contrasto dei fenomeni di inquinamento del suolo, delle acque e dell'aria.
2. Vigilanza sull'esercizio della caccia, per la prevenzione e repressione dei vari fenomeni di bracconaggio, degli altri illeciti in materia e sulla tutela della fauna selvatica.
3. Vigilanza e controllo sulla pesca nelle acque interne.
4. Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro il codice della strada
5. Rilevazione sinistri stradali

### 🚔 GESTIONE GIURIDICA ED AMMINISTRATIVA DELLE RISORSE UMANE

1. Organizzazione e pianificazione giuridica delle Risorse Umane
2. Concorsi e selezioni pubbliche per il reclutamento del personale, mobilità esterna ed interna, progressioni di carriera.
3. Procedimenti disciplinari
4. Gestione delle relazioni sindacali
5. Gestione fondo per le politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività
6. Servizi ai dipendenti
7. Autorizzazione delle missioni dei dipendenti
8. Formazione ed aggiornamento del personale dipendente
9. Gestione giuridica contratti di lavoro
10. Gestione presenze-assenze personale, autorizzazioni assenze a vario titolo

11. Assolvimento degli obblighi ex legge 68/99
12. Tirocini formativi

#### ✚ SERVIZI E POLITICHE SOCIO ASSISTENZIALI

1. Attività di assistenza scolastica a favore dei portatori di handicap sensoriali e psicofisici.
2. Servizio di trasporto per alunni con gravi disabilità che frequentano le scuole superiori presenti sul territorio
3. Rapporti con gli Enti che rappresentano e tutelano gli interessi dei disabili
4. Gestione progetti SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

#### ✚ COMMISSIONE ESAMI AUTOTRASPORTO MERCI CONTO TERZI

1. Attività delegata della Commissione relativa agli esami per il conseguimento dell' idoneità professionale di trasportare su strada di merci per conto di terzi- trasporto nazionale e internazionale. Rilascio attestato di idoneità professionale.

### **SETTORE 2° : AVVOCATURA ED AFFARI GENERALI**

#### ✚ SERVIZI LEGALI

1. Patrocinio legale
2. Consulenza legale
3. Contenzioso tributario
4. Contenzioso lavoro
5. Procedimenti di conciliazione e mediazione
6. Esame reclami ex art. 17 bis D.Lgs.vo 546/92
7. Pignoramento presso terzi

#### ✚ DEPENALIZZAZIONE

1. Ricezione ed istruttoria rapporti ex 17 L. n. 689/1981
2. Emissione ordinanza ingiunzione in materia ambientale

#### ✚ SERVIZI COMUNI

1. Centralino, protocollo, archivi, portierato, pulizie e uscierato nelle sedi dell'Ente

#### ✚ SERVIZI AMMINISTRATIVI

1. Redazione contratti di locazione attivi e passivi e di gestione patrimonio immobiliare
2. Rapporti e adempimenti amministrativi con gli istituti scolastici, ivi compresi trasferimenti contributi funzionamento e conUSR e USP
3. Assistenza in materia di prevenzione della corruzione
4. Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente e relativi rapporti con gestori, locatari ecc.,
5. Università per gli adempimenti residuali in seguito al recesso dal CUI
6. Dimensionamento rete scolastica provinciale

#### ✚ TRASPARENZA, ACCESSO, QUALITÀ

1. Attività di accesso agli atti amministrativi-gestione reclami
2. Gestione sito internet dell'Ente
3. Trasparenza
4. Qualità

### **SETTORE 3° : FINANZE E CONTABILITÀ**

## ✚ PROGRAMMAZIONE

1. Studi normative finanziarie, contabili e di bilancio
2. Programmazione finanziaria per sezione operativa DUP
3. Bilancio di previsione, PEG contabile, variazioni
4. Relazione inizio mandato

## ✚ GESTIONE BILANCIO

1. Accertamento entrate ed impegni di spesa, attestazioni e pareri contabili
2. Supporto ai responsabili dei servizi per problematiche gestione contabile
3. Controllo finanziario della gestione e proposta dei conseguenti adempimenti
4. Adempimenti di cui all'art. 193 D.Lgs 267/00
5. Segnalazioni ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 267/00
6. Tenuta della contabilità finanziaria ed economica con piano dei conti
7. Monitoraggio patto di stabilità

## ✚ GESTIONE FONDI EXTRA BILANCIO E FONDI SPECIALI

1. Gestione e contabilità fondi assegnati con ordine di accredito, finanziamenti speciali, gestione e rendicontazione

## ✚ SERVIZI FINANZIARI VARI

1. Gestione mutui e adempimenti connessi con gli istituti finanziatori
2. Rapporti con la tesoreria provinciale e verifiche di cassa
3. Tenuta registro informatico delle fatture con centralizzazione della ricezione
4. Gestione piattaforma istituita presso il MEF
5. Certificazione crediti
6. Gestione sistema J.Ente e supporto ai responsabili dei servizi per il corretto utilizzo
7. Statistiche, certificazioni ed invii telematici
8. Rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti

## ✚ RENDICONTAZIONE

1. Revisione residui attivi e passivi
2. Conti giudiziali del tesoriere e degli agenti contabili
3. Redazione rendiconto di gestione con allegati di svolgimento
4. Conto Economico
5. Stato patrimoniale
6. Bilancio consolidato
7. Relazione fine mandato
8. Rapporti con la Corte dei Conti

## ✚ ENTRATE TRIBUTARIE

1. Gestione entrate tributarie, IPT, RC Auto e TEFA, accertamenti, ingiunzioni e provvedimenti connessi

## ✚ GESTIONE ECONOMICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE

1. Applicazione istituti contrattuali al personale dipendente
2. Liquidazione e pagamento emolumenti continuativi e accessori al personale
3. Provvedimenti consequenziali verso l'erario e gli istituti previdenziali ed assistenziali
4. Servizi fiscali connessi quale sostituto d'imposta: CUD, Modello 770, dichiarazioni IRAP, Dichiarazioni INAIL, Dichiarazioni IVA
5. Gestione sistema on line delle informazioni (cedolino, cud, retribuzione etc..) a disposizione del singolo dipendente
6. Adempimenti previdenziali sugli emolumenti al personale

## 7. Certificazioni stipendiali

### ✚ GESTIONE AMMINISTRATIVA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE

1. Aspetti giuridici e pensionistici finalizzati alla ricostruzione di carriera, al collocamento a riposo, alla cessazione ed al trattamento di quiescenza del personale dipendente

### ✚ SERVIZIO ECONOMATO

1. Gestione fondi economati e anticipazioni straordinarie
2. Tenuta conto giudiziale
3. Inventariazione di tutti i beni mobili e continuo aggiornamento della consistenza del patrimonio mobiliare

## **SETTORE 4° : LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO**

### ✚ SERVIZI ALLA VIABILITÀ

1. tutela e manutenzione della rete stradale
2. manutenzione ed adeguamento degli impianti segnaletici
3. iniziative per la sicurezza stradale e la gestione informatizzata del Settore
4. riqualificazione funzionale della rete stradale consortile
5. gestione degli impianti di pubblica illuminazione.

### ✚ SERVIZIO CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

1. attività amministrativa per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale e alle fasce di rispetto
2. gestione tecnica delle autorizzazioni , concessioni e pareri relativi al demanio stradale

### ✚ GESTIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE, SULLE SCUOLE NAUTICHE E SULLE AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

1. Attività delegate connesse al servizio di autoscuole , scuole nautiche, agenzia disbrigo pratiche automobilistiche e leggi speciali di settore

### ✚ SERVIZIO TOSAP E CANONE CdS

1. gestione amministrativa- contabile TOSAP
2. gestione amministrativa- contabile Canone C.d.S.

### ✚ AZIONI E MISURE A VALORE SUI FONDI EX INSICEM

1. azioni e misure a valore sui fondi ex insicem

### ✚ GESTIONE CONCESSIONE PRESSO IL PORTO DI POZZALLO – BANCHINA DI RIVA

12. Servizi di Security

### ✚ SERVIZIO PATRIMONIO IMMOBILIARE

1. Gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'Ente (edilizia scolastica, civile e sportiva)
2. Attività manutentiva degli immobili e degli impianti tecnologici
3. Acquisti ed alienazioni immobili

### ✚ SERVIZI PATRIMONIO MOBILIARE

1. Magazzino
2. Dismissioni

#### 🚧SERVIZI ASSICURATIVI

1. Gestione pacchetti assicurativi, ivi compresi quelli dell'autoparco e del personale e del patrimonio

#### 🚧SERVIZI ESPROPRIATIVI

1. acquisizione beni mediante procedure espropriative

#### 🚧GARE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

1. SUA/UFFICIO GARE: Gestione centralizzata degli appalti e concessione di lavori, di beni, servizi, tenuta ed aggiornamento albi imprese di fiducia sia per le forniture di beni e servizi, che per i lavori e coperture assicurative

#### 🚧AUTOPARCO

1. Gestione autoparco

### **SETTORE 5° : PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED INFRASTRUTTURE**

#### 🚧 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1. Pianificazione territoriale di coordinamento
2. Programmazione delle opere pubbliche
3. Sistema informativo territoriale nodo STR

#### 🚧 INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

1. Grandi infrastrutture e Trasporti
2. Trasporto pubblico locale
3. Interventi a valere su risorse ex Comunità montane
4. Mobilità secondaria

#### 🚧 SERVIZI INFORMATICI

1. Servizi informatici

#### 🚧 PROTEZIONE CIVILE

1. Protezione civile

#### 🚧 RISERVE NATURALI

1. Gestione riserve naturali

### **SETTORE 6°: GEOLOGIA E TUTELA AMBIENTALE**

#### 🚧 SERVIZI GEOLOGICI

1. Laboratorio geognostico per indagini in sito
2. Laboratorio geotecnico
3. Rete rilevamento provinciale emissioni gas radon e sismometrica provinciale
4. Monitoraggio topografico e sedimentologico costiero
5. Attività geologica

#### 🚧 SERVIZI TUTELA AMBIENTALE

1. Interventi di tutela e valorizzazione ambientale, tutela e salvaguardia della fascia costiera
2. Valutazioni di impatto ambientale - rilascio pareri
3. Autorizzazioni per il recupero ambientale di aree e cave degradate
4. Accertamento del tributo del rifiuto speciale in discarica
5. Osservatorio provinciale rifiuti, attività tecnica ispettiva sul ciclo dei rifiuti

6. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e relativi controlli amministrativi
7. Inquinamento delle acque interne e del suolo
8. Gestione ripopolamento ittico ed incubatoio di valle "Mulino S. Rocco"
9. Gestione informatica dei dati tecnico-ambientali, attività didattica e di educazione ambientale
10. Rilascio licenze pesca
11. Violazioni in materia ittica

#### RACCORDO CON AUTORITA' ED ENTI GESTORI DEL CICLO DEI RIFIUTI E DELLE RISORSE IDRICHE

1. Rapporti con i soggetti deputati alla "Gestione integrata del Ciclo dei rifiuti"
2. Coordinamento della segreteria tecnica operativa dell'A.T.O. idrico di Ragusa

#### ENERGIA

1. Controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici

#### PREVENZIONE E PROTEZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO

1. Gestione SPPL
2. Adempimenti in capo al datore di lavoro dell'Ente

### **SETTORE 7° SVILUPPO LOCALE- POLITICHE COMUNITARIE**

#### SERVIZI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

1. Programmazione socio economica: Piano di Sviluppo Socio Economico e Stato di verifica programmazione socio economica art. 9 L.R. 9/86
2. Interventi per lo sviluppo del tessuto socio economico produttivo
3. Partecipazioni
4. Attività di gestione coordinamento provinciale del SUAP
5. Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio
6. Manifestazioni promozionali delle attività locali
7. Politiche attive del lavoro

#### SERVIZI PER POLITICHE COMUNITARIE

1. Gestione Richieste Partenariato
2. Ufficio Europa in Provincia
3. Ricerca e gestione progetti europei, politiche comunitarie
4. Fund ralsing, monitoraggio bandi attivi

#### SERVIZI SOCIO CULTURALI

1. Turismo, promozione gestione e organizzazione delle attività e dei siti turistici della provincia, rapporti con i distretti turistici
2. Vigilanza sulle imprese turistiche
3. Biblioteca, Pinacoteca, Museo.
4. Tutela e valorizzazione dei beni culturali, beni Unesco
5. Associazionismo e volontariato
6. Sportello famiglia
7. Sportello immigrati
8. Pari opportunità
9. Politiche giovanili
10. Spettacolo

### **STAFF GABINETTO DEL PRESIDENTE**

#### ASSISTENZA ISTITUZIONALE ALLA PRESIDENZA

1. Collaborazione all'attività istituzionale del Presidente del libero Consorzio comunale
2. Gestione rappresentanza, gemellaggi ed attività di relazione e promozione istituzionale dell'Ente
3. Provvedimenti di esclusiva competenza del Presidente (nomine), relative procedure e corresponsione emolumenti e/o indennità

#### SUPPORTO ATTIVITA' PRESIDENTE E GIUNTA LIBERO CONSORZIO

1. Gestione missioni e indennità Presidente ed assessori

#### COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

1. Ufficio stampa
2. Attività comunicazione del sito internet dell'ente

### STAFF SEGRETERIA GENERALE

#### PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, CONTROLLI E CONTRATTI

1. Anticorruzione, Controlli, Contratti
2. Assistenza istituzionale e amministrativa al Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni di legge e conferite (prevenzione della corruzione, controllo di regolarità amministrativo successivo, ecc)
3. Adempimenti in materia di trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità e informazioni patrimoniale dei dirigenti
4. Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa
5. Supporti nuclei
6. Direzione e raccordo organo controllo strategico
7. Supporto per il coordinamento del nucleo di controllo di gestione con i vari uffici e supporto svolgimento attività del nucleo di valutazione

#### SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL PRESIDENTE, ALLA GIUNTA E ALL'ASSEMBLEA DEL LIBERO CONSORZIO-DELIBERAZIONI E DETERMINAZIONI

1. Gestione missioni e indennità componenti assemblea consortile
2. Adempimenti in materia di trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità e informazioni patrimoniali di componenti degli amministratori dell'Ente
3. Supporto amministrativo al Presidente, alla Giunta e alla Presidenza dell'Assemblea del libero Consorzio comunale per lo svolgimento dell'attività deliberativa (convocazioni, verbalizzazione, registrazione, pubblicazione) e per le nomine di competenza dell'Assemblea consortile

#### PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E CICLO PERFORMANCE

1. Programmazione strategica, redazione DUP, relazione rendiconto , PEG, piano performance, Relazione P.P.

#### STATISTICA, PRIVACY

1. Coordinamento privacy,attività ufficio statistica

### 3. ATTUALE ASSETTO DIRIGENZIALE

SETTORE	DESCRIZIONE	DIRIGENTE
---------	-------------	-----------

1	<b>Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio Assistenziali</b>	<i>Dr Raffaele Falconieri</i>
2	<b>Avvocatura ed Affari Generali</b>	<i>Avv Salvatore Mezzasalma</i>
3	<b>Finanza e Contabilità</b>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
4	<b>Lavori Pubblici e Patrimonio</b>	<i>Ing. Carlo Sinatra</i>
5	<b>Pianificazione Territoriale ed Infrastrutture</b>	<i>Ing Vincenzo Corallo</i>
6	<b>Ambiente e Geologia</b>	<i>Dott. Salvino Buonmestieri</i>
7	<b>Sviluppo Locale-Politiche Comunitarie</b>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
	<b>Staff Gabinetto del Presidente</b>	<i>Dr.ssa Lucia Lo Castro</i>
	<b>Staff Segreteria Generale</b>	<i>Dr. Ignazio Baglieri Segretario Generale</i>

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ex L. 190/2012 e s.m.i. è il Segretario Generale *pro tempore*, Dr. Baglieri Ignazio.

Il Responsabile della Trasparenza *pro tempore* ex D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i. è l'*Avv. Salvatore Mezzasalma* dirigente *ad interim* del settore II individuato nel PTI 2016-2018.

In questo quadro di estrema incertezza, la non applicabilità della normativa nazionale in tema di ricollocamento del personale eventualmente in eccedenza, situazione di default indotto a partire dal 2016 per l'ulteriore crescita del contributo forzoso, mancata applicazione ai liberi Consorzi comunali siciliani delle disposizioni di favore previste nella legge di stabilità nazionale 2016, impossibilità di procedere ad assunzioni, incertezza istituzionale sulle funzioni dei liberi consorzi a regime, estrema ristrettezza dell'orizzonte programmatico alla luce della impossibilità di redigere un DUP che faccia leva su un programma di mandato basato su risorse certe e stabili per il triennio 2016/2018, redazione di un bilancio annuale **per le province** anche per il 2016, incertezza assoluta sui trasferimenti regionali per il 2016 e seguenti e aspettativa di evitare un default grazie ad un contributo straordinario richiesto dal Commissario straordinario e richiesto in data 8.1.2016, fanno sì che i processi maggiormente esposti a rischio sono quelli connessi alla sostanziale inevitabilità di ricorrere a procedure

amministrative avventizie, celeri, che utilizzino i sistemi derogatori di affidamento di lavori, beni e servizi, (procedure negoziate, affidamenti diretti) e il rischio di proroghe tecniche a causa della impossibilità di una programmazione anche di breve e/o medio periodo.

Altri processi che richiedono un'attenzione particolare, sono quelli connessi alle procedure di erogazione dei fondi ex INSICEM alle imprese come risulta dal PSSE aggiornato nel 2015 con riguardo alle misure in atto, stante il volume delle risorse da erogare, in rapporto alla estrema limitatezza delle risorse disponibili dell'Ente.

Stante poi la situazione di impasse funzionale in cui verte l'Ente, alla luce degli affiancamenti operati con i PTCP precedenti e tenuto conto del minor carico di lavoro in correlazione col calo delle risorse che ha consentito di condividere conoscenze, si reputa che una misura di rotazione generalizzata minima vada introdotta.

Infine, tenuto conto della possibile carenza di risorse e di liquidità, andranno attentamente valutati i rischi e le misure relativi ai pagamenti.

Ancora, in base all'esito dei tempi di procedimento e dei controlli interni amministrativi, andranno adottate misure organizzative atte a evitare i casi sfioramento del termine procedimentale soprattutto nel settore VII.



libero Consorzio comunale di Ragusa

già Provincia Regionale di Ragusa

### Ufficio anticorruzione

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventitre (23)** del mese di **dicembre** nella sala convegni sita al piano primo del Palazzo della ex Provincia, Viale del Fante – Ragusa, si sono riuniti, alle ore 10,30, il Segretario Generale, Dr Ignazio Baglieri, nella qualità di **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione** i dirigenti ed i referenti del P.T.P.C., giusta nota di convocazione, prot.n.0045491 del 17/12/2015, per discutere dei seguenti argomenti:

- ◇ l'illustrazione delle novità introdotte dall'ANAC con determinazione n° 12/2015;
- ◇ la comunicazione dell'esito dell'analisi del contesto esterno ed interno;
- ◇ l'illustrazione della metodologia da seguire per la redazione del P.T.P.C. 2016/2018, con gli adeguamenti introdotti dalla predetta determinazione di ANAC.

Si dà atto della presenza:

- ◇ dei seguenti dirigenti: Dott. S Buonmestieri, Ing. V Corallo, Dott. R Falconieri, Avv. S Mezzasalma ed Ing. C Sinatra.
- ◇ dei seguenti referenti del PTPC: Lina Giunta, Biagia Vaccaro, Rosario Sortino, Pietro Pace, Carolina Leggio, Salvina Occhipinti, Giovanni Guarino, Gianna Carfi, Giuseppe Alessandro, Giuseppe Di Giorgio, Enza Scorfani, Delfina Voria, Luciana Carfi, Poidomani Francesca.;
- ◇ della Sig.ra Giovannella Criscione Responsabile URP;
- ◇ dell'Ing. Giuseppe Cianciolo, responsabile dei servizi informatici;
- ◇ del responsabile del procedimento in materia di anticorruzione, Sig.ra Mariarosaria Schembari, che svolge le funzioni di verbalizzante;
- ◇ del Dott. Salvatore Massari, componente dell'ufficio anticorruzione.

Il **R.P.C.** comunica che l'odierna riunione è stata convocata per procedere all'illustrazione della determinazione ANAC 12/2015, che ha approvato il nuovo piano anticorruzione, ma soprattutto per spiegare i nuovi strumenti di redazione delle schede di risk management, aggiornate a seguito delle indicazioni dell'ANAC, messi a punto dal RPC e dell'ufficio anticorruzione.

Con una determinazione del 28 ottobre 2015, l'ANAC ha provveduto all'aggiornamento per il 2016 del primo Piano nazionale anticorruzione, varato nel 2013, a suo avviso nella direzione del miglioramento della qualità dei Piani anticorruzione delle amministrazioni pubbliche, indicando alcune "correzioni di rotta".

In attesa di un nuovo e più organico Piano Nazionale Anticorruzione sul quale l'Autorità riferisce di star già lavorando, si è voluto segnalare alle amministrazioni la necessità di concentrarsi sulla effettiva individuazione e attuazione di misure proporzionate al rischio, coerenti con la funzionalità e l'efficienza, concrete, fattibili e verificabili, quanto ad attuazione e ad efficacia.

Con l'Aggiornamento al PNA, si richiede, in sostanza:

- Trasparenza sul processo di formazione del PTPC dando evidenza:

- al processo effettivamente seguito per la sua adozione. Rilevano, a tal fine, le soluzioni adottate per assicurare il coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nella definizione del contenuto del PTPC che delle misure adottate;
  - alle indicazioni date all'amministrazione tutta (dirigenti e dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione, con il concorso di tutti i soggetti interessati, delle misure di prevenzione;
  - alla procedura adottata per gli aggiornamenti e per la verifica dell'attuazione delle misure.
- Valutazione dell'efficacia delle misure attuate
  - Indicazioni sull'efficacia delle misure adottate in termini di prevenzione della corruzione in esecuzione dei PTPC degli anni precedenti (RELAZIONE RPC e relazioni finali Dirigenti);
  - risultati del monitoraggio effettuato rispetto alle misure previste nel PTPC precedente dando evidenza in caso di mancata attuazione, dello scostamento, oltre ad una nuova programmazione (Relazioni finali Dirigenti).
- Connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure:
  - indicazione del nesso realizzato tra analisi conoscitive a monte e individuazione delle misure. dando conto dell'effettivo svolgimento dell'analisi di contesto, esterno e interno, della mappatura dei processi, della valutazione del rischio.
- Evidenza sintetica e comprensibile alle analisi di contesto operate esplicitandone per quanto possibile modalità e contenuti dei principali dati analizzati e dei fattori considerati e la connessione con le misure di prevenzione adottate;
- Integrazione tra PTPC e Programma per la trasparenza
- Per gli enti territoriali approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. A tal proposito, stante l'attuale configurazione istituzionale dei liberi Consorzi comunali siciliani che hanno una governance provvisoria mediante commissari straordinari nominati dalla regione che assorbono i poteri e le funzioni dei predetti organi, non si è reso necessario ricorrere alla adozione di un duplice atto amministrativo da parte del medesimo soggetto nominato in cui convergono i poteri.
- Pieno coinvolgimento e la partecipazione dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, qualora a questi ultimi, in particolare, non sia stato affidato il ruolo di RPC.
- Riconoscimento agli OIV, o organismi con funzioni analoghe, di un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.
- Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi.  
La mappatura dei processi effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione non solamente con riferimento alle cd. "aree obbligatorie" ma anche a tutte le altre aree di rischio; tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC) devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento;

- Riordino, inclusione ed integrazione, nel PTPC, delle aree relative allo svolgimento di attività di:
  - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
  - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
  - incarichi e nomine;
  - affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite “obbligatorie” sono denominate d’ora in poi “aree generali” mentre quelle “ulteriori” d’ora in poi sono definite “aree di rischio specifiche”. L’aggiornamento richiesto da ANAC riguarda in particolare “l’AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI” relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. L’ANAC evidenzia che *“Si ritiene necessario utilizzare la più ampia definizione di “area di rischio contratti pubblici”, in luogo di quella di “affidamento di lavori, servizi e forniture” indicata nel PNA, perché ciò consente un’analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto”*.

- La valutazione del rischio  
in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi; necessità di utilizzare il criterio della prudenza e sottoporre al trattamento del rischio un ampio numero di processi;
- Il trattamento del rischio  
che deve consistere nell’introdurre, il maggior numero di misure di prevenzione chiare, concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione e quanto all’efficacia conseguita, articolate in termini di responsabilità, temporalmente.
- Monitoraggio del PTPC in itinere  
è necessario indicare modalità, periodicità e relative responsabilità. Il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio, con almeno una verifica infrannuale al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse. La mancata previsione degli strumenti (come), delle responsabilità (chi) e dei tempi (quando) per il monitoraggio delle misure sarà considerato come mancanza degli elementi essenziali del PTPC.
- Revisione del proprio Codice di comportamento.  
A questo fine, mentre l’Autorità si riserva di dettare specifiche Linee guida sulla revisione dei Codici, nei PTPC vanno indicate le misure di prevenzione consistenti in specifici doveri di comportamento e programmato il lavoro di revisione del Codice di comportamento dell’amministrazione o ente da concludersi entro la fine del 2016.

Il **R.P.C.** comunica di avere già provveduto alla redazione del contesto esterno atteso che la Prefettura, il Tribunale, la Camera di Commercio e l’ANCE, a cui è stato chiesto di dare le informazioni di competenza, non hanno risposto. Neanche l’avviso pubblico on line ha sortito effetto alcuno.

Riferisce di avere redatto l’analisi del contesto interno che, seppur in fase ancora non definitiva, unitamente all’analisi di contesto esterno ha già trasmesso ai dirigenti via mail in data 21.12.2015 come da documentazione **che si allega al presente verbale, in formato PDF (A)**, affinché già oggi ne potessero aver contezza.

A tal fine invita i dirigenti a segnalare eventuali rilievi e/o considerazioni sull’analisi di contesto effettuata e sulle conclusioni contenute nella bozza circolare che ora si illustra e che è stata trasmessa via mail il 21.12.2015.

**Sulla base dell’analisi del contesto esterno si appalesano alcune priorità:**

- **strategia prioritaria di contrasto rivolta soprattutto alla micro-corrruzione in materia di concessioni/autorizzazioni, gestione patrimonio immobiliare;**
- **controlli interni sugli atti;**
- **rafforzamento soluzioni per il superamento di criticità nei settori economici e della riscossione dei**

tributi;

- **contrasto alle distorsioni nei sistemi di aggiudicazione degli appalti con particolare riguardo al ricorso a procedure e criteri di aggiudicazione dei lavori pubblici che conferiscono maggiore discrezionalità alla stazione appaltante, spesso in deroga alla disciplina ordinaria sui contratti pubblici, amplificando i rischi di infiltrazione criminale e di corruzione, specie laddove non siano stabiliti requisiti di trasparenza stringenti e meccanismi di controllo adeguati sia sugli operatori pubblici, sia sulle imprese;**

-  **misure atte a minimizzare il rischio di eventi di maladministration nei processi che fanno capo all'Ente in materia di smaltimento dei rifiuti, gestione delle risorse idriche, energie alternative.**

**Sulla base dell'esito del contesto esterno, dato il quadro di estrema incertezza, i processi maggiormente esposti a rischio sono quelli connessi al ricorso a procedure amministrative avventizie, celeri, che utilizzino i sistemi derogatori di affidamento di lavori, beni e servizi, (procedure negoziate, affidamenti diretti) e il rischio di proroghe tecniche a causa della impossibilità di una programmazione anche di medio periodo.**

**Altri processi che richiedono un'attenzione particolare, sono quelli connessi alle procedure di erogazione dei fondi ex INSICEM alle imprese come risulta dal PSSE aggiornato nel 2015 con riguardo alle misure in atto, stante il volume delle risorse da erogare, in rapporto alla estrema limitatezza delle risorse disponibili dell'Ente.**

**Stante poi la situazione di impasse funzionale in cui verte l'Ente, alla luce degli affiancamenti operati con i PTCP precedenti e tenuto conto del minor carico di lavoro in correlazione al calo delle**

**risorse che ha consentito di condividere conoscenze, si reputa che una misura di rotazione generalizzata minima vada introdotta.**

**Tenuto conto della possibile carenza di risorse e di liquidità, andranno attentamente valutati i rischi e le misure relativi ai pagamenti.**

**Ancora, in base all'esito dei tempi di procedimento e dei controlli interni amministrativi, andranno**

**adottate misure organizzative atte a evitare i casi di sfioramento del termine procedimentale soprattutto nel settore VII.**

**Indi si passa ad esaminare le aree generali e si invitano tutti i dirigenti a prevedere misure coerenti e appropriate in relazione all'esito dell'analisi di contesto operata. Richiama particolare attenzione su quelle riguardanti controlli, verifiche, ispezioni, chiedendo al dirigente del settore geologia di prevedere siffatte misure nelle attività afferenti i rifiuti, i controlli ambientali e si rivolge a tutti i dirigenti perché ciascuno provveda per il proprio ambito di competenza nelle aree interessate.**

**Alla luce del monitoraggio effettuato per il 2015 fornisce alcune indicazioni specifiche e ricorda che per il piano 2015/2017 i dirigenti hanno dichiarato di non avere potuto attuare la rotazione per mancanza delle necessarie professionalità , in subordine si è attuato l'affiancamento.**

**Il RPC ritiene che sia giunto il momento, visto l'affiancamento operato, che per i settori ed uffici in cui questo è stato effettuato, fatte salve le attività già caratterizzate da processi di rotazione, essa riguardi almeno il 20% dei dipendenti.**

**Il RPC quindi spiega che a seguito della determinazione ANAC l'ufficio ha proceduto ad un lavoro di rielaborazione delle schede degli anni precedenti perché occorre sistemare ed integrare le aree obbligatorie con le nuove aree, oggi aree generali , da qui è stata elaborata la nuova scheda "tabella di correlazione aree-processi-eventi rischiosi - misure, rideterminazione" - aggiornamento pna 2015 (determina Anac 12/2015)**

**Attraverso il video posto nella sala conferenza il RPC, con l'assistenza del Dr. Massari, procede alla illustrazione della scheda che è totalmente innovativa e consente ai dirigenti e referenti di rendersi conto della "traslazione" operata fra l'allegato 2 del PNA 2013 (aree e sottoaree di rischio) e lo sviluppo imposto dall'aggiornamento del PNA 2015. Innanzi tutto si è verificata l'esistenza di sovrapposizioni di processi obbligatori fra le varie aree che da 4 sono divenute 8:**

<u>AREE PNA 2013</u>	<u>PROCESSI</u>	<u>AREE PNA 2015</u>	<u>PROCESSI</u>
Acquisizione e del progresso	3	A) Acquisizione e progressione del	2

personale		personale	
Ex area affidamento di lavori, servizi e forniture	13	B) Contratti	36
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3 (6)	C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1 (6)	D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1
x		E) Incarichi e nomine	7
x		F) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	7
x		G) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	4
x		H) Affari legali e contenzioso	3

Spiega che è stato quindi operato il riordino, nonché l'inclusione e l'integrazione, nel PTPC 2016-2018, delle aree relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

L'aggiornamento richiesto da ANAC riguarda in particolare "l'AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI" relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

I processi relativi a tale area sono stati "estratti e spaccettati" dall'aggiornamento del PNA 2015; analogamente è avvenuto per le misure relative ad altre aree.

Infatti ci si è avvalsi di indicazioni contenute nell'aggiornamento del PNA 2015, attingendo al paragrafo 2.1.2. quanto a "Incarichi e nomine", al paragrafo 2.1.3. quanto a "gestione del patrimonio", al paragrafo 2.1.4. quanto a "Vigilanza, controlli, ispezioni, sanzioni".

Fa notare che, le aree e sottoaree di rischio comprese nell'allegato 2 del PNA 2013, nonché le misure ulteriori previste nel precedente PTPC sono state mantenute, integrate o ricollocate come avvenuto, ad esempio, per la nuova area contratti (il numero iniziale indica la sottoarea del PNA 2013):

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 7 (integrato nel processo 7)
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affid.to 6 (già presente nel processo 6)
3. Requisiti di qualificazione 11 (già presente nel processo 11)
4. Requisiti di aggiudicazione 11 (già presente nel processo 11)

5. Valutazione delle offerte 18 (già presente nel processo 18)
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 18(già presente nel processo 18)
7. Procedure negoziate 9 (già presente nel processo 9)
8. Affidamenti diretti 9 (già presente nel processo 9)
9. Revoca del bando 19/bis (inserito/mantenuto al 19 bis)
10. Redazione del cronoprogramma 5/bis (inserito/mantenuto al 5 bis)
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 28 (mantenuto al n. 28)
12. Subappalto 27 (mantenuto al n. 27)
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto 32 (inserito/mantenuto al 32)

Le ex aree di rischio specifico, invece, sono confluite nelle nuove aree obbligatorie, a conferma della correttezza dell'operato del nostro Ente che già nei precedenti piani aveva considerato tali aree come sensibili al rischio corruzione pur non essendo obbligatorie:

<u>EX AREE DI RISCHIO SPECIFICHE</u>
-CONTROLLI TERRITORIO PROVINCIALE IN AMBITO AMBIENTALE, ITTICO, VENATORIO E DEL CODICE DELLA STRADA (SETTORE I) : ADESSO IN AREA G
-PAGAMENTI (SETTORE III): ADESSO IN AREA F
-RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI (SETTORE III): ADESSO IN AREA F
-SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO (SETTORE VII): ADESSO IN AREA G
-VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI (SETTORE IX): ADESSO IN AREA G
-RILASCIO PARERI (SETTORE X) DA INSERIRE IN AREA D o C
-ISPEZIONI, VIGILANZA E CONTROLLI NELL'AMBITO DEL D.LGS.VO 152/06 (SETTORE X): ADESSO IN AREA G

Le misure da scegliere vanno quindi interrelate con le misure indicate in relazione agli eventi rischiosi come rimodulate per effetto dell'aggiornamento del PNA 2015 (Det. ANAC 12/2015) rinvenibili per ogni processo, per l'appunto, nella tabella "CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI RISCHIOSI-MISURE RIDETERMINAZIONE EX AGGIORNAMENTO PNA 2015".

In altre parole, per ogni processo le misure vanno attinte anche da quelle che sono state estrapolate dal medesimo aggiornamento e, quindi, lo scostamento da queste ultime dovrà essere motivato nella scheda allegato D, se vi fossero riduzioni; tali motivazioni non sono necessarie in caso di inserimento di ulteriori misure non già contemplate.

Per l'Area Affari legali, i processi e le misure sono stati proposti direttamente dal RPC e anche in tal caso eventuali scostamenti vanno motivati.

Per quanto attiene i processi dell'area CONTRATTI, si raccomanda da parte del RPC l'omogeneità delle misure fra tutti i settori che a tal fine dovranno coordinarsi attraverso i dirigenti e loro referenti.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

**1. Efficacia** nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.

**2.Sostenibilità** economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni ed enti. Ferma restando l'obbligatorietà delle misure previste come tali dalla legge, l'eventuale impossibilità di attuarle va motivata, come nel caso, ad esempio dell'impossibilità di effettuare la rotazione dei dirigenti per la presenza di un unico dipendente con tale qualifica.

**3. Adattamento** alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. L'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative

dell'amministrazione. I PTPC devono contenere un numero significativo di misure specifiche, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

Ove si ritenesse di prevedere aree "specifiche" (ulteriori rispetto a quelle "obbligatorie"), esse:

- andranno aggiunte nella scheda "A";
- i processi relativi andranno previsti nella stessa scheda "A";
- i corrispondenti eventi rischiosi vanno inseriti nella scheda "B";
- le corrispondenti misure andranno inserite nella scheda "C";
- il tutto verrà come in passato, riepilogato nelle schede "D".

Naturalmente, ulteriori processi non contemplati nella presente, possono essere aggiunti nella scheda "A" nell'ambito delle aree esistenti mentre:

- i corrispondenti eventi rischiosi possono essere inseriti nella scheda "B";
- le corrispondenti misure andranno inserite nella scheda "C";
- il tutto verrà come in passato, riepilogato nelle schede "D".

Il RPC passa all'analisi specifica delle schede

#### SCHEDA "A" - "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI PTPC 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)

Costituisce il "ribaltamento" della scheda di correlazione (che illustra l'aggiornamento del Piano ex determinazione ANAC 12/2015) ai fini della prima classificazione dei processi in termini di esposizione al rischio.

A parte la traslazione della mappatura dei processi nelle nuove aree con la riconfigurazione operata nella predetta scheda di correlazione, non vi sono novità significative rispetto agli anni scorsi.

Il FORMEZ utilizza le domande e i punteggi della tabella "allegato 5 del PNA" in questa fase in quanto ha rilevato che il PNA, da una parte, nell'allegato 1 (pag. 27) afferma che l'analisi (probabilità-impatto) vada fatta per ciascun rischio rilevato del "catalogo dei rischi", mentre lo stesso allegato 1 (pag. 26) afferma che i rischi sono definiti per ogni processo.

Naturalmente, andranno considerati i processi di competenza dell'Ente anche se non contemplati dal PNA, mentre andranno esclusi i processi che non sono di sua competenza istituzionale.

Quindi, i criteri specificati nell'allegato 5 al PNA non sembrano applicabili ai rischi (livello dettagliato) ma ai processi. Pertanto, la metodologia utilizzata prevede di operare l'analisi su due livelli successivi:

- prima di tutto va effettuata la mappatura dei processi e quindi, analizzare il livello di rischio del processo (il tutto si concretizza nella compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi");
- dopo, si rende necessario analizzare con la tabella "Mappatura e analisi eventi rischiosi", i singoli rischi dei processi più "sensibili" valutando il loro grado di rischiosità'.

In entrambi i casi l'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio" (PNA allegato 1, pag. 27)

Dalla compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi" verrà fuori una mappatura con un punteggio per processo che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 25 e si utilizzerà, si ribadisce, la seguente tabella:

Punteggio	Livello di rischio
-----------	--------------------

da 20 a 25	ALTO
da 15 a 19	MEDIO-ALTO
da 10 a 14	MEDIO
da 5 a 9	MEDIO-BASSO
da 1 a 4	BASSO

In base alle indicazioni del PNA 2015 non si procederà all'“esclusione” di nessuno dei processi ricompresi nella fascia più bassa in quanto si ritiene di includere prudenzialmente tutti i processi.

#### SCHEDA “B” - “MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI RISCHIOSI”

La scheda “B” è il “ribaltamento” della scheda di correlazione (che illustra l'aggiornamento del Piano ex determinazione ANAC 12/2015) e della scheda “A” “MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI”, ai fini del risk management e alla classificazione dei processi in termini di esposizione al rischio.

Essa è stata aggiornata alla determinazione ANAC 12/2015 (relativamente alla parte “PARAMETRI DI ANALISI E PONDERAZIONE PROCESSI ED EVENTI RISCHIOSI”) attraverso l'inclusione, nelle domande cui rispondere ai fini della analisi, valutazione e ponderazione del rischio in termini di probabilità / impatto, soggettive/oggettive, degli elementi di novità o di specificazione presenti alle lettere a) e segg. delle pagg. 20 e 21 PNA 2015).

A tal riguardo si sottolinea che le domande sono più analitiche, riguardano fattispecie più ampie e procedimenti in corso.

RISPONDERE A TALI DOMANDE PRESUPPONE AVER CONSULTATO L'UFFICIO AVVOCATURA, L'U.P.D., L'URP E L'UFFICIO STAMPA CHE, A TAL FINE, SI METTERANNO A COMPLETA E IMMEDIATA DISPOSIZIONE DEI DIRIGENTI E REFERENTI RICHIEDENTI.

RISPONDERE A TALI DOMANDE PRESUPPONE AVER CONSULTATO L'UFFICIO AVVOCATURA, L'U.P.D., L'URP E L'UFFICIO STAMPA CHE, A TAL FINE, SI METTERANNO A COMPLETA E IMMEDIATA DISPOSIZIONE DEI DIRIGENTI E REFERENTI RICHIEDENTI.

#### “SCHEDA C” - “FOGLIO IDENTIFICAZIONE MISURE”

Ai fini dell'individuazione delle misure va seguita e compilata per ogni processo la scheda “C” (Foglio "Identificazione Misure") contenente:

1. Indicazione dei Processi che, dall'analisi effettuata, risultano a maggior rischio;
2. Indicazione degli Eventi Rischiosi associati ai Processi a maggior rischio che, dall'analisi effettuata, e specularmente al punto precedente, risultano a maggior rischio;
3. Indicazione degli Uffici che risultano essere maggiormente esposti al rischio;
4. Indicazione delle Misure del PNA 2013 aggiornato che, potenzialmente, potrebbero mitigare/correggere/prevenire il suddetto rischio. Tali misure devono essere concretamente tradotte in attività e azioni amministrative descritte nel dettaglio.
5. Indicazione delle Misure esistenti all'interno dell'organizzazione, a presidio del rischio. Dovrà, quindi, essere effettuato un censimento di tutte le attività messe in atto dall'amministrazione capaci di presidiare il rischio corruttivo anche in attuazione del PTPC 2013 e 2014. Dovranno, pertanto, essere censiti:
  - a. eventuali controlli interni previsti;

b. atti organizzativi interni che, disciplinando in maniera puntuale il processo, sono capaci di ridurre gli spazi di discrezionalità in cui potrebbero annidarsi episodi di corruzione e/ cattiva gestione;

c. altri regolamenti/procedure, etc. che si ritiene possano presidiare il rischio.

**6.** Analisi delle misure esistenti a presidio del rischio. Sarà opportuno capire se le misure esistenti sono previste formalmente, applicate e efficaci, al fine di individuare eventuali margini di discrezionalità su cui poter intervenire con rafforzamenti di atti, regolamenti, controlli.

**7.** Indicazione delle Misure proposte a presidio del rischio. Si tratta dell'incrocio tra le misure applicabili del PNA e quelle esistenti a presidio del rischio. Per ciascun processo, quindi le "Misure Previste", dovranno contemplare sia le Misure del PNA, dettagliate a seconda delle specifiche necessità dell'organizzazione (efficacia delle misure esistenti) che ulteriori misure non specificate dal PNA ma ritenute indispensabili.

L'aggiornamento al PNA 2015 ha specificato che l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai tre requisiti indicati nel riquadro del precedente paragrafo 4.2:

a) Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio.

b) Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.

c) Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

**8.** i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura;

**9.** gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi (Es. Si/No, valori percentuali controlli eseguiti, ecc.).

**10.** Indicazione della Tipologia delle Misure individuate. Dovrà essere inserita:

a. La Classificazione della Misura in termini di:

i. Organizzative;

ii. Regolamentari;

iii Formative.

b. La Classificazione della Misura in:

i. Generale;

ii. Specifica;

c. La Classificazione della Misura in:

i. Settoriale/Specifico (per un determinato Ufficio);

ii. Trasversale (applicabile a tutti gli Uffici);

**11.** Indicazione delle modalità di attuazione delle misure. Concerne l'indicazione di:

a. Le fasi previste per la loro attuazione;

b. L'esplicitazione dei tempi di realizzazione;

c. L'indicazione dell'Ufficio Responsabile della sua attuazione;

d. L'indicazione del Soggetto Responsabile della sua attuazione in qualità di referente (indicare nome e cognome);

e. La previsione del suo monitoraggio (in termini di attuazione): indicare periodicità report, parametro di monitoraggio utilizzato, e dato sintetico sul numero di verifiche

f. obiettivo anno X, indicando se trattasi di neutralizzazione del rischio ovvero riduzione del rischio a livello di rischio specifico (trasposizione a un livello inferiore (es. da alto a medio ecc.)

Nel PTPC, quindi, sarà opportuno dettagliare fasi, tempi, e responsabilità di tali misure in capo a soggetti specifici dell'amministrazione, nonché un piano di monitoraggio relativo alla loro implementazione.

Ove presenti, occorre utilizzare i menù a tendina.

Il PNA 2013 come aggiornato nel 2015 con determinazione ANAC n. 12 / 2015 identifica una serie di misure obbligatorie che devono essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione, alle quali possono essere affiancate una pluralità di misure specifiche.

In entrambi i casi, esse, devono essere "coerenti con gli esiti della valutazione".

Mentre la pagina "MISURE PREVISTE DAL PNA" ricalca quella del 2013, ai fini dell'adeguamento richiesto da ANAC nella pagina "INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI" la colonna B riporta "EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)", cui bisogna attingere per ciascuno dei processi.

Sempre per l'adeguamento richiesto da ANAC, senza stravolgere l'impostazione della scheda, nella pagina "INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI" sono state introdotte due colonne:

Colonna E: Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)

Colonna T: MISURE ESCLUSIVAMENTE PER SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte da RPC.

Le misure vanno quindi integrate e/o interrelate attraverso la colonna "E" (Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 -vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015") con le misure indicate in relazione agli eventi rischiosi come rimodulate per effetto dell'aggiornamento del PNA 2015 (Det. ANAC 12/2015) rinvenibili per ogni processo, per l'appunto, nella tabella "CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI RISCHIOSI-MISURE RIDETERMINAZIONE EX AGGIORNAMENTO PNA 2015".

In altre parole, per ogni processo le misure vanno attinte anche da quelle che sono state estrapolate dal medesimo aggiornamento e, quindi, lo scostamento da queste ultime dovrà essere motivato nella scheda allegato D, se vi fossero riduzioni; tali motivazioni non sono necessarie in caso di inserimento di ulteriori misure non già contemplate.

Per l'Area Affari legali, i processi e le misure sono stati proposti direttamente dal RPC e anche in tal caso eventuali scostamenti vanno motivati.

Esaurita l'illustrazione delle schede, **il RPC** preannuncia che quanto sopra detto è oggetto di una circolare che verrà trasmessa ai dirigenti ed ai referenti.

Rinnova l'invito ai dirigenti dei settori tecnici, Dott.S Buonmestieri, Ing. V Corallo e Ing. C Sinatra, di convocare d'intesa con il RPC una riunione con i referenti del PTPC e con i funzionari che si occupano specificatamente di contratti pubblici per concordare le schede di risk management relative ai processi dei lavori e forniture pubbliche, che concordate, verranno distribuite ai referenti dei restanti settori in modo che si possa procedere uniformemente e con omogeneità elaborando altresì una check list informatica secondo le indicazioni già fornite nella riunione del 2.12.2015 con i dirigenti Sinatra e.

Il RPC dichiara conclusa la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno e comunica che le relazioni finali redatte dai dirigenti sono carenti per alcuni punti, quindi chiede ai dirigenti alcuni chiarimenti che, di seguito vengono forniti:

- a) il dirigente del primo settore, risorse umane comunica che non sono pervenute nel 2015 segnalazioni di whistleblowing ;
- b) la responsabile dell'Urp dichiara -misura E4.7- che è stato rispettato il termine dei due giorni per l'evasione delle richieste dei cittadini e che nessuna segnalazione di cattiva amministrazione/reclamo è pervenuta dagli utenti;

c) il dirigente dell'avvocatura consortile, Avv. Salvatore Mezzasalma dichiara che nel 2015 non sono stati incoati procedimenti per responsabilità amministrativa/contabile, mentre sono stati attivati e conclusi due ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, ed un altro è in itinere; l'Avv Mezzasalma, inoltre, quale dirigente ad interim del VI settore comunica :

- 1) che si sta procedendo a dare attuazione al regolamento di disciplina dell'accesso agli uffici della Provincia, misura E 4.9 e che durante entro il 31.12. si provvederà a tutti gli adempimenti operativi mentre nel 2016 sarà necessaria una attività informativa agli addetti e al personale;
  - 2) che non si è proceduto ad estendere l'informativa del protocollo Dalla Chiesa -misura E3.21- in quanto i contratti stipulati per il settore VI sono stati sotto la soglia di € 250.000,00;
  - 3) con riferimento alla misura del PTTI relativa alla giornata della trasparenza, essa non si è potuta realizzare a causa di carenza di risorse e della indisponibilità dei relatori contattati;
- d) il dirigente del V Settore, Ing. V Corallo dichiara che non si è proceduto all'istituzione dell'elenco degli operatori economici, per le tipologie merceologiche non previste dal MEPA, in quanto l'avvicendamento dei vari dirigenti nel settore in questione non ha consentito la realizzazione della misura E 3.10 che andrà completata nel 2016;

Arriva la D.ssa Lo Castro.

Tutti i dirigenti:

- Dott Salvino Buonmestieri;
- Ing. Vincenzo Corallo;
- Dott. Raffaele Falconieri;
- Dott.ssa Lucia Lo Castro ;
- Avv. Salvatore Mezzasalma;
- Ing. Carlo Sinatra

sottoscrivono la dichiarazione allegata al presente verbale (B) secondo cui:

- **le misure prescelte nel PTPC 2015 risultano efficaci, idonee ed adeguate alle finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione ai livelli di rischio dei processi e degli eventi rischiosi;**
- **le misure prescelte sono conformi a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA 2013/2015.**

Il RPC conclude:

- dando atto che **nel corso della riunione i dirigenti non hanno provveduto a segnalare eventuali rilievi e/o considerazioni sull'analisi di contesto interna ed esterna effettuata e trasmessa, il cui esito è stato esplicitato e descritto nel corso della riunione stessa;**
- verrà trasmessa ai dirigenti ed ai referenti una circolare esplicativa riguardante la predisposizione del nuovo PTPC 2016/2018 i cui contenuti sono stati oggi previamente illustrati;
- non appena saranno concordate le schede riguardante i contratti, tutte le schede di tutti processi verranno trasmesse ai referenti affinché questi ultimi possano redigerle e trasmetterle entro il 15 gennaio pv.

Del che è stato redatto il presente verbale.

***IL SEGRETARIO GENERALE***  
***F.to Dr. Ignazio Baglieri***

***IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE***  
***F.to Mariarosaria Schembari***



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA  
GIA' PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio di Staff del Segretario Generale*

PROT. N 0047132

RAGUSA 23 DIC.2015

Trasmessa solo via e-mail

**AL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Dr. Dario Cartabellotta

**AI SIGNORI DIRIGENTI E REFERENTI  
DEL P.T.P.C.**

Dott. Raffaele Falconieri

Avv. Salvatore Mezzasalma

**AI SIGG.RI DIRIGENTI**

Dott. Salvino Buonmestieri

Ing. Vincenzo Corallo

Dott.ssa Lucia Lo Castro

Ing. Carlo Sinatra

E per il Loro tramite

**AI REFERENTI DEI RISPETTIVI SETTORI**

**AL CAPO DI GABINETTO  
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

**AI COMPONENTI ESTERNI DEL  
NUCLEO DI VALUTAZIONE**

**LORO SEDI**

Oggetto: predisposizione PTPC 2016-2018 – aggiornamento - gestione del rischio – illustrazione strumenti e suggerimenti operativi- scadenze.

Con la presente circolare, alla luce dei contenuti del PNA approvato da CIVIT con deliberazione n. 72/2013, facendo seguito all'incontro di coordinamento con i referenti e i dirigenti del

23.12.2015, vengono fornite alcune indicazioni e modalità operative propedeutiche alla redazione del PTPC 2016-2018.

## 1. PREMESSA

Va rammentato che con la Legge 190/2012 è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello “nazionale”, il D.F.P. (adesso ANAC) predispose e approva il P.N.A.;
- al secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica definisce un P.T.P.C., che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il PTPC del libero Consorzio comunale di Ragusa costituirà, quindi, il PTPC decentrato di cui sopra, per il nostro Ente per il periodo 2016-2018.

Il Piano viene redatto dal Responsabile della Corruzione individuato nel Segretario Generale e dai numerosi attori interni all'amministrazione che partecipano alla sua predisposizione secondo il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti e alle previsioni attuative dello stesso PTPC che sono considerate anche sotto il profilo disciplinare ai sensi del DPR 62/2013.

Gli “attori interni” sono:

1. l'autorità di indirizzo politico che:
  - designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012);
  - adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;
  - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
2. il responsabile della prevenzione:
  - svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
  - elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
  - predispose e propone il Codice di Comportamento dell'Ente in attuazione del DPR 62/2013.
3. i referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:
  - saranno individuati nel P.T.P.C. (secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e alcuni sono già stati individuati contestualmente alla nomina del RPC), svolgono attività informativa nei confronti del responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
  - osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012)
4. tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza:
  - svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.<sub>2</sub> (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

5. il nucleo di valutazione:

- partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

6. l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D. attraverso i suoi componenti e il suo responsabile:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.p.r. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

7. tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
  - osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012) e nel codice di comportamento;
  - segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
  - segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);
8. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
  - segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

Rimane ferma, nella redazione e attuazione del PTPC, la nozione di corruzione (in senso ampio) coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

2. L'AGGIORNAMENTO DEL PTPC 2016-2018. LE NOVITÀ DELLA DETERMINAZIONE ANAC N. 12/2015.

Con la determinazione n. 12/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

Le indicazioni contenute nel documento sono state elaborate in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel PNA e si configurano in termini di aggiornamento dello stesso; la determinazione, nell'intento dell'ANAC, si limita ad indicare alcune "correzioni di rotta" indispensabili ed adottabili nel breve periodo.

Con l'Aggiornamento al PNA, si richiede, in sostanza:

- Trasparenza sul processo di formazione del PTPC dando evidenza:
  - al processo effettivamente seguito per la sua adozione. Rilevano, a tal fine, le soluzioni adottate per assicurare il coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nella definizione del contenuto del PTPC che delle misure adottate;
  - alle indicazioni date all'amministrazione tutta (dirigenti e dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione, con il concorso di tutti i soggetti interessati, delle misure di prevenzione;
  - alla procedura adottata per gli aggiornamenti e per la verifica dell'attuazione delle misure.
- Valutazione dell'efficacia delle misure attuate
  - Indicazioni sull'efficacia delle misure adottate in termini di prevenzione della corruzione in esecuzione dei PTPC degli anni precedenti (RELAZIONE RPC e relazioni finali Dirigenti);
  - risultati del monitoraggio effettuato rispetto alle misure previste nel PTPC precedente dando evidenza in caso di mancata attuazione, dello scostamento, oltre ad una nuova programmazione (Relazioni finali Dirigenti).
- Connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure:
  - indicazione del nesso realizzato tra analisi conoscitive a monte e individuazione delle misure. dando conto dell'effettivo svolgimento dell'analisi di contesto, esterno e interno, della mappatura dei processi, della valutazione del rischio.
- Evidenza sintetica e comprensibile alle analisi di contesto operate esplicitandone per quanto possibile modalità e contenuti dei principali dati analizzati e dei fattori considerati e la connessione con le misure di prevenzione adottate;
- Integrazione tra PTPC e Programma per la trasparenza
- Per gli enti territoriali approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. A tal proposito, stante l'attuale configurazione istituzionale dei liberi Consorzi comunali siciliani che hanno una governance provvisoria mediante commissari straordinari nominati dalla regione che assorbono i poteri e le funzioni dei predetti organi, non si è reso necessario ricorrere alla adozione di un duplice atto amministrativo da parte del medesimo soggetto nominato in cui convergono i poteri.
- Pieno coinvolgimento e la partecipazione dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, qualora a questi ultimi, in particolare, non sia stato affidato il ruolo di RPC.

- Riconoscimento agli OIV, o organismi con funzioni analoghe, di un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.
- Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi.  
La mappatura dei processi effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione non solamente con riferimento alle cd. "aree obbligatorie" ma anche a tutte le altre aree di rischio; tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC) devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento;
- Riordino, inclusione ed integrazione, nel PTPC, delle aree relative allo svolgimento di attività di:
  - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
  - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
  - incarichi e nomine;
  - affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" sono denominate d'ora in poi "aree generali" mentre quelle "ulteriori" d'ora in poi sono definite "aree di rischio specifiche"<sup>1</sup>. L'aggiornamento richiesto da ANAC riguarda in particolare "l'AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI" relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. L'ANAC evidenzia che *"Si ritiene necessario utilizzare la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici", in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" indicata nel PNA, perché ciò consente un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto"*.
- La valutazione del rischio  
in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi; necessità di utilizzare il criterio della prudenza e sottoporre al trattamento del rischio un ampio numero di processi;
- Il trattamento del rischio  
che deve consistere nell'introdurre, il maggior numero di misure di prevenzione chiare, concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione e quanto all'efficacia conseguita, articolate in termini di responsabilità, temporalmente.
- Monitoraggio del PTPC in itinere  
è necessario indicare modalità, periodicità e relative responsabilità. Il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio, con almeno una verifica infrannuale al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse. La mancata previsione degli strumenti (come), delle responsabilità (chi) e dei tempi (quando) per il monitoraggio delle misure sarà considerato come mancanza degli elementi essenziali del PTPC.

---

<sup>1</sup> Le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori". L'efficacia di una misura dipende, infatti, dalla capacità di quest'ultima di incidere sulle cause degli eventi rischiosi ed è, quindi, una valutazione correlata all'analisi del rischio. Partendo da queste premesse, ad avviso dell'Autorità, è utile distinguere fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

- **Revisione del proprio Codice di comportamento.**

A questo fine, mentre l'Autorità si riserva di dettare specifiche Linee guida sulla revisione dei Codici, nei PTPC vanno indicate le misure di prevenzione consistenti in specifici doveri di comportamento e programmato il lavoro di revisione del Codice di comportamento dell'amministrazione o ente da concludersi entro la fine del 2016.

### 3. ESITO ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO. STRUMENTI E VALUTAZIONI OPERATIVE<sup>2</sup>.

#### a) Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è uno dei presupposti indicati da ANAC per la predisposizione del PTPC 2016-2018 con la determinazione n. 12/2015.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Invero, la stessa ANAC, nel documento "Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: Modalità di misurazione e alcune evidenze empiriche"<sup>3</sup> ha evidenziato che *"nessuno dei diversi metodi di misurazione della corruzione attualmente disponibili, preso singolarmente, si rivela infatti pienamente soddisfacente e privo di problemi concettuali o statistici. La scelta della misura da utilizzare dipende sostanzialmente dal tipo di analisi che si intende effettuare. ... è prioritario elaborare misure precise ed esaustive per poter analizzare il fenomeno nella sua effettiva entità e definire politiche di contrasto alla corruzione efficaci e adeguate alla specificità dell'Italia. Il raggiungimento di un obiettivo di questo tipo richiede una collaborazione sistematica dell'Autorità, da un lato, con l'Istat e i servizi informativi dei Ministeri interessati e dall'altro, con le istituzioni di ricerca, per potenziare ed estendere le varie modalità di misurazione del fenomeno già esistenti e consolidate. In tal senso predisporre, ad esempio, un'indagine indirizzata ai cittadini sulla percezione e l'esperienza diretta della corruzione, disaggregata per settori dell'amministrazione pubblica e per regioni, può essere un contributo importante, anche ai fini della definizione delle misure di contrasto alla corruzione. Allo stesso tempo, sviluppare analisi quali-quantitative delle sentenze penali e contabili relative ai reati di concussione e corruzione può consentire di approfondire la dimensione giuridica del fenomeno, integrando la conoscenza della corruzione sommersa con quella della corruzione emersa e fornendo in questo modo un quadro empirico del fenomeno più completo e articolato."*

Per il contesto esterno si è fatto riferimento a dati inerenti:

- Contesto Sicurezza e attività illecite
- Contesto socio-economico
- Contesto istituzionale e finanziario

Sulla base dell'analisi di tale contesto esterno si appalesano alcune priorità:

- **strategia prioritaria di contrasto rivolta soprattutto alla micro-corruzione in materia di concessioni/autorizzazioni, gestione patrimonio immobiliare;**
- **controlli interni sugli atti;**
- **rafforzamento soluzioni per il superamento di criticità nei settori economici e della riscossione dei tributi;**
- **contrasto alle distorsioni nei sistemi di aggiudicazione degli appalti con particolare riguardo al ricorso a procedure e criteri di aggiudicazione dei lavori pubblici che conferiscono maggiore**

<sup>2</sup> Si allega il documento provvisorio contenente l'analisi di contesto operata alla data odierna.

<sup>3</sup> <http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Pubblicazioni/RapportiStudi/Metodologie-di-misurazione.pdf>

discrezionalità alla stazione appaltante, spesso in deroga alla disciplina ordinaria sui contratti pubblici, amplificando i rischi di infiltrazione criminale e di corruzione, specie laddove non siano stabiliti requisiti di trasparenza stringenti e meccanismi di controllo adeguati sia sugli operatori pubblici, sia sulle imprese;

- misure atte a minimizzare il rischio di eventi di maladministration nei processi che fanno capo all'Ente in materia di smaltimento dei rifiuti, gestione delle risorse idriche, energie alternative.

#### a) Analisi del contesto interno

E' stata effettuata avendo riguardo:

- agli organi di indirizzo;
- sotto il profilo dei ruoli e responsabilità;
- cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica è certamente accresciuta grazie alla formazione svolta nell'ambito di attività previste dal PTPC nell'anno 2014 e 2015;
- conoscenze, diffusione interna di informazioni mediante sistemi e tecnologie basati su sistemi e flussi informativi;
- processi decisionali;
- relazioni esterne;
- riguardo a politiche, obiettivi, e strategie si sono utilizzati elementi tratti dai principali documenti di programmazione (RPP, PEG-PDO, PIANO PERFORMANCE e, in prospettiva il DUP).

I Documenti di programmazione e quelli istruttori su cui l'analisi di contesto interno sulle risorse e sulle politiche può poggiarsi, risentono manifestamente dell'incertezza istituzionale e finanziaria.

In questo quadro di estrema incertezza, i processi maggiormente esposti a rischio sono quelli connessi al ricorso a procedure amministrative avventizie, celeri, che utilizzino i sistemi derogatori di affidamento di lavori, beni e servizi, (procedure negoziate, affidamenti diretti) e il rischio di proroghe tecniche a causa della impossibilità di una programmazione anche di medio periodo.

Altri processi che richiedono un'attenzione particolare, sono quelli connessi alle procedure di erogazione dei fondi ex INSICEM alle imprese come risulta dal PSSE aggiornato nel 2015 con riguardo alle misure in atto, stante il volume delle risorse da erogare, in rapporto alla estrema limitatezza delle risorse disponibili dell'Ente.

Stante poi la situazione di impasse funzionale in cui verte l'Ente, alla luce degli affiancamenti operati con i PTCP precedenti e tenuto conto del minor carico di lavoro in correlazione al calo delle risorse che ha consentito di condividere conoscenze, si reputa che una misura di rotazione generalizzata minima vada introdotta.

Infine, tenuto conto della possibile carenza di risorse e di liquidità, andranno attentamente valutati i rischi e le misure relativi ai pagamenti.

Ancora, in base all'esito dei tempi di procedimento e dei controlli interni amministrativi, andranno adottate misure organizzative atte a evitare i casi di sfioramento del termine procedimentale soprattutto nel settore VII.

## 4. GESTIONE DEL RISCHIO ALLA LUCE DELLA DETERMINAZIONE ANAC N. 12/2015. CONFERME E ADATTAMENTI.

### 4.1. CONFERME

Per la Gestione del rischio va evidenziato che il Piano verrà redatto anche quest'anno sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel PNA adottato da CIVIT con deliberazione n. 72/2013 ispirandosi alla declinazione operativa del *risk management* proposta dal FORMEZ durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L.190/2012 – II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013<sup>4</sup>.

E' opportuno rammentare che Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo"-articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno della corruzione.

Attraverso la predisposizione del P.T.P.C., in sostanza, l'amministrazione è tenuta ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo avvalendosi del sistema indicato dal PNA.

Il P.T.P.C. quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, dei processi maggiormente esposti a rischio, dei rischi specifici per ogni processo, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, dei tempi e degli obiettivi di neutralizzazione o riduzione del livello di rischio.

Al fine di attuare quanto sopra **viene avviata la fase di gestione del rischio**, utilizzando le schede allegate che soddisfano le seguenti esigenze:

- a. Identificazione: ricerca, individuazione e analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per l'organizzazione;
- b. Valutazione: Determinazione dell'entità del rischio (probabilità-impatto);
- c. Trattamento: definizione delle azioni volte a contenere i rischi associati all'attività dell'organizzazione.

Tali schede sono organizzate per attuare il *risk management* nel rispetto delle seguenti fasi come proposto dal FORMEZ nel 2013 e tuttora attuali con gli adattamenti imposti dalla determinazione ANAC n. 12/2015 :

1. Mappatura dei Processi e Analisi dei Processi
2. Identificazione, analisi e ponderazione degli eventi rischiosi per ciascun processo
3. Trattamento del Rischio

Riguardo il punto 1) va evidenziato che "il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo (PNA, allegato 1, pag. 24)"; infatti si rende necessario redigere l'elaborazione del "catalogo dei processi" e non dei procedimenti (PNA allegato 1, pag. 24). Tale mappatura e l'attribuzione del grado di rischio dei processi è frutto dei valori relativi alla probabilità e all'impatto; tale mappatura e analisi possono (non "debbono") consentire la "scrematura" dei processi a minor rischio dalle fasi successive.

La tabella va compilata utilizzando il menu a tendina considerando i processi quali "processi comunque di competenza dell'Ente Provincia" e, quindi, indipendentemente dal fatto che siano o meno concretizzabili nel triennio 2016-2018.

---

<sup>4</sup> con particolare riguardo a: "IL RISCHIO DI CORRUZIONE: VALUTAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI DI PREVENZIONE", Fabio Monteduro, Università di Roma "Tor Vergata", [http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali\\_didattici/Monteduro/La\\_gestione\\_del\\_rischio\\_di\\_corruzione\\_Monteduro.pdf](http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali_didattici/Monteduro/La_gestione_del_rischio_di_corruzione_Monteduro.pdf), e al materiale applicativo e tools successivi, e al materiale di esercitazione su: [http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali\\_didattici/Monteduro/Esercitazione\\_Monteduro.docx](http://elearning.formez.it/file.php/127/Materiali_didattici/Monteduro/Esercitazione_Monteduro.docx)

Il FORMEZ utilizza le domande e i punteggi della tabella “allegato 5 del PNA” in questa fase in quanto ha rilevato che il PNA, da una parte, nell'allegato 1 (pag. 27) afferma che l'analisi (probabilità-impatto) vada fatta per ciascun rischio rilevato del “catalogo dei rischi”, mentre lo stesso allegato 1 (pag. 26) afferma che i rischi sono definiti per ogni processo.

Naturalmente, andranno considerati i processi di competenza dell'Ente, anche se non contemplati dal PNA, mentre andranno esclusi i processi che non sono di competenza istituzionale dell'Ente.

Quindi, i criteri specificati nell'allegato 5 al PNA non sembrano applicabili ai rischi (livello dettagliato) ma ai processi.

Pertanto, la metodologia utilizzata prevede di operare l'analisi su due livelli successivi:

- prima di tutto va effettuata la mappatura dei processi e quindi, analizzare il livello di rischio del processo (il tutto si concretizza nella compilazione della tabella “Mappatura e analisi dei processi”);
- dopo, si rende necessario analizzare con la tabella “Mappatura e analisi eventi rischiosi”, i singoli rischi dei processi più “sensibili” valutando il loro grado di rischiosità.

In entrambi i casi l'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio” (PNA allegato 1, pag. 27)<sup>5</sup>.

Dalla compilazione della tabella “Mappatura e analisi dei processi” verrà fuori una mappatura con un punteggio per processo che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 25.

Volendo suddividere tale gamma di punteggi in livelli di rischio, si utilizzerà la seguente tabella:

Punteggio	Livello di rischio
da 20 a 25	ALTO
da 15 a 19	MEDIO-ALTO
da 10 a 14	MEDIO
da 5 a 9	MEDIO-BASSO
da 1 a 4	BASSO

In base alle indicazioni del PNA 2015 non si procederà all'“esclusione” di nessuno dei processi ricompresi nella fascia più bassa in quanto si ritiene di includere prudenzialmente tutti i processi.

E' molto importante precisare che mediante tavoli di coordinamento andranno definiti, di concerto fra i dirigenti interessati, anche la compilazione delle schede per processi che vedano coinvolti uffici e servizi facenti capo a più settori fermo restando che la compilazione finale per singolo processo avverrà da parte del Dirigente cui compete l'adozione dell'output finale.

Ultimato ciò, a seguire, come si è detto, avverrà la compilazione della tabella “Mappatura e analisi eventi rischiosi” da cui scaturirà una mappatura degli eventi rischiosi (che possono essere anche più di uno per ciascun processo). In questa fase si dovrà rispondere ad una serie di quesiti per i quali potrà essere utile consultare i referenti nominati contestualmente al RPC (Dirigente Avvocatura e Dirigente Personale responsabile UPD) ma anche il Capo Ufficio stampa e il Dirigente cui fa capo l'ufficio protocollo.

La declinazione metodologica proposta da FORMEZ prevede un meccanismo di calcolo prudenziale che utilizza il “valore più elevato”<sup>6</sup>.

<sup>5</sup> tuttavia, mentre per la compilazione della tabella “Mappatura e analisi dei processi”, si risponderà alle domande contemplate nell'allegato 5 al PNA, per la compilazione della tabella “Mappatura e analisi eventi rischiosi”, si risponderà a domande che sono state elaborate da FORMEZ.

<sup>6</sup> Tale meccanismo fra la media dei valori attribuiti in base alle risposte sulla probabilità oggettiva e soggettiva come pure per l'impatto oggettivo e soggettivo; in sostanza, viene moltiplicato il valore più elevato che si ottiene confrontando la probabilità oggettiva e soggettiva, con il valore più elevato che si ottiene confrontando l'impatto oggettivo e soggettivo. In tal modo può aversi un risultato che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 9. La tabella attribuisce automaticamente il livello di rischiosità per ogni processo calcolando il valore come sopra.

Per quanto attiene l'arco temporale di riferimento cui far risalire le risposte richieste dalla seconda tabella si reputa congruo risalire a periodo non anteriore al 1.1.2011 (praticamente, l'ultimo quinquennio).

Dalla compilazione della prima e della seconda tabella, scaturisce la definizione della terza tabella "Identificazione misure" che, in sostanza, costituirà il fulcro del PTPC.

Tale ultima tabella si compone di due parti (identificazione eventi rischiosi e identificazione misure, monitoraggio obiettivi) che devono essere considerate inscindibili. Infatti, la loro distinta impaginazione mira solo a favorire la stampa di un documento che altrimenti, risulterebbe difficile da gestire<sup>7</sup>.

Essa deve essere compilata identificando le misure di prevenzione utilizzando tutto l'armamentario disponibile nell'ordinamento ma anche quelle che possono essere utilmente previste in base all'esperienza.

Quindi, la colonna "misure del PNA applicabili" contempla tale misure e le finalità che, ovviamente, dovranno essere "calate" e adattate a seconda dello specifico rischio e del suo grado di esposizione, descrivendo nella colonna "misure proposte", non solo il tipo di misura ma la modalità specifica di concreta attuazione.

Inoltre, si potranno utilizzare le misure "estraibili":

- dal Decreto 15.12.2011 dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana (Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione, cd. Codice Vigna);
- dalla Circolare 31 gennaio 2006, n. 593. Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativa al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale;
- le disposizioni Prefettizie in materia di antimafia diramate in Provincia di Ragusa;
- le norme del codice di comportamento dell'Ente (OBBLIGATORIO);
- le disposizioni regolamentari in materia anticorruzione contenute nei regolamenti provinciali sui procedimenti, dei contratti, dei controlli interni;
- la tabella Allegato 4 al PNA recante. "Elenco esemplificazione misure ulteriori";
- ulteriori forme di pubblicità o modificazioni regolamentari dirette a ridurre spazi di discrezionalità al fine di rafforzare il principio di separazione fra indirizzo politico e gestione.

#### 4.2. ADATTAMENTI

#### NUOVA SCHEDA "TABELLA DI CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI RISCHIOSI - MISURE, RIDETERMINAZIONE" - AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA ANAC 12/15)

Tale scheda è totalmente innovativa e consente ai dirigenti e referenti di rendersi conto della "traslazione" operata fra l'allegato 2 del PNA 2013 (aree e sottoaree di rischio) e lo sviluppo imposto dall'aggiornamento del PNA 2015.

Innanzitutto si è verificata l'esistenza di sovrapposizioni di processi obbligatori fra le varie aree che da 4 sono divenute 8:

<u>AREE PNA 2013</u>	<u>PROCESSI</u>	<u>AREE PNA 2015</u>	<u>PROCESSI</u>
----------------------	-----------------	----------------------	-----------------

<sup>7</sup> Si suggerisce, prima della stampa, di evidenziare solo la parte da stampare.

Acquisizione e progressione del personale	3	A) Acquisizione e progressione del personale	2
Ex area affidamento di lavori, servizi e forniture	13	B) Contratti	36
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3 (6) <sup>8</sup>	C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1 (6) <sup>9</sup>	D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1
x		E) Incarichi e nomine	7
x		F) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	7
x		G) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	4
x		H) Affari legali e contenzioso	3

**E' stato quindi operato il riordino, nonché l'inclusione e l'integrazione, nel PTPC 2016-2018, delle aree relative allo svolgimento di attività di:**

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Si ribadisce che queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" sono denominate d'ora in poi "aree generali" mentre quelle "ulteriori d'ora in poi sono definite "aree di rischio specifiche".

L'aggiornamento richiesto da ANAC riguarda in particolare "l'AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI" relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. L'ANAC evidenzia che *"Si ritiene necessario utilizzare la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici", in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" indicata nel PNA, perché ciò consente un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto"*.

<sup>8</sup> Il riassorbimento delle sotto aree è stato proposto dal foromez in quanto la caratterizzazione delle stesse è "trasformata" in elemento di valutazione nell'ambito dell'analisi della rischiosità dei processi.

<sup>9</sup> Il riassorbimento delle sotto aree è stato proposto dal foromez in quanto la caratterizzazione delle stesse è "trasformata" in elemento di valutazione nell'ambito dell'analisi della rischiosità dei processi.

I processi relativi a tale area sono stati “estratti e spaccettati” dall’aggiornamento del PNA 2015; analogamente è avvenuto per le misure relative ad altre aree.

Infatti ci si è avvalsi di indicazioni contenute nell’aggiornamento del PNA 2015, attingendo al paragrafo 2.1.2. quanto a “Incarichi e nomine”, al paragrafo 2.1.3. quanto a “gestione del patrimonio”, al paragrafo 2.1.4. quanto a “Vigilanza, controlli, ispezioni, sanzioni”.

Come si può notare, le aree e sottoaree di rischio comprese nell’allegato 2 del PNA 2013, nonché le misure ulteriori previste nel precedente PTPC sono state mantenute, integrate o ricollocate come avvenuto, ad esempio, per la nuova area contratti (il numero iniziale indica la sottoarea del PNA 2013):

1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento 7 (integrato nel processo 7)
2. Individuazione dello strumento/istituto per l’affid.to 6 (già presente nel processo 6)
3. Requisiti di qualificazione 11 (già presente nel processo 11)
4. Requisiti di aggiudicazione 11 (già presente nel processo 11)
5. Valutazione delle offerte 18 (già presente nel processo 18)
6. Verifica dell’eventuale anomalia delle offerte 18(già presente nel processo 18)
7. Procedure negoziate 9 (già presente nel processo 9)
8. Affidamenti diretti 9 (già presente nel processo 9)
9. Revoca del bando 19/bis (inserito/mantenuto al 19 bis)
10. Redazione del cronoprogramma 5/bis (inserito/mantenuto al 5 bis)
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 28 (mantenuto al n. 28)
12. Subappalto 27 (mantenuto al n. 27)
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto 32 (inserito/mantenuto al 32)

Le ex aree di rischio specifico, invece, sono confluite nelle nuove aree obbligatorie, a conferma della correttezza dell’operato del nostro Ente che già nei precedenti piani aveva considerato tali aree come sensibili al rischio corruzione pur non essendo obbligatorie (per facilitazione, sono state riportate, ove esistenti, per i processi correlati, le misure già previste per l’ultimo PTPC 2014):

<b><u>EX AREE DI RISCHIO SPECIFICHE</u></b>
<b>-CONTROLLI TERRITORIO PROVINCIALE IN AMBITO AMBIENTALE, ITTICO, VENATORIO E DEL CODICE DELLA STRADA (SETTORE I) : ADESSO IN AREA G</b>
<b>-PAGAMENTI (SETTORE III): ADESSO IN AREA F</b>
<b>-RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI (SETTORE III): ADESSO IN AREA F</b>
<b>-SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO (SETTORE VII): ADESSO IN AREA G</b>

-VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI (SETTORE IX): ADESSO IN AREA G
-RILASCIO PARERI (SETTORE X) DA INSERIRE IN AREA D o C
-ISPEZIONI, VIGILANZA E CONTROLLI NELL'AMBITO DEL D.LGS.VO 152/06 (SETTORE X): ADESSO IN AREA G

Le misure da scegliere vanno quindi interrelate con le misure indicate in relazione agli eventi rischiosi come rimodulate per effetto dell'aggiornamento del PNA 2015 (Det. ANAC 12/2015) rinvenibili per ogni processo, per l'appunto, nella tabella "CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI RISCHIOSI-MISURE RIDETERMINAZIONE EX AGGIORNAMENTO PNA 2015".

In altre parole, per ogni processo le misure vanno attinte anche da quelle che sono state estrapolate dal medesimo aggiornamento e, quindi, lo scostamento da queste ultime dovrà essere motivato nella scheda allegato D, se vi fossero riduzioni; tali motivazioni non sono necessarie in caso di inserimento di ulteriori misure non già contemplate.

Per l'Area Affari legali, i processi e le misure sono stati proposti direttamente dal RPC e anche in tal caso eventuali scostamenti vanno motivati.

Per quanto attiene i processi dell'area CONTRATTI, si raccomanda da parte del RPC l'omogeneità delle misure fra tutti i settori che a tal fine dovranno coordinarsi attraverso i dirigenti e loro referenti.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.

2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni ed enti. Ferma restando l'obbligatorietà delle misure previste come tali dalla legge, l'eventuale impossibilità di attuarle va motivata, come nel caso, ad esempio dell'impossibilità di effettuare la rotazione dei dirigenti per la presenza di un unico dipendente con tale qualifica.

3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. L'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'amministrazione. I PTPC devono contenere un numero significativo di misure specifiche, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

Ove si ritenesse di prevedere aree "specifiche" (ulteriori rispetto a quelle "obbligatorie"), esse:

- andranno aggiunte nella scheda "A";
- i processi relativi andranno previsti nella stessa scheda "A";
- i corrispondenti eventi rischiosi vanno inseriti nella scheda "B";
- le corrispondenti misure andranno inserite nella scheda "C";
- il tutto verrà come in passato, riepilogato nelle schede "D".

Naturalmente, ulteriori processi non contemplati nella presente, possono essere aggiunti nella scheda "A" nell'ambito delle aree esistenti mentre:

- i corrispondenti eventi rischiosi possono essere inseriti nella scheda "B";
- le corrispondenti misure andranno inserite nella scheda "C";
- il tutto verrà come in passato, riepilogato nelle schede "D".

## SCHEDA "A" - "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)

Costituisce il "ribaltamento" della scheda di correlazione (che illustra l'aggiornamento del Piano ex determinazione ANAC 12/2015) ai fini della prima classificazione dei processi in termini di esposizione al rischio.

A parte la traslazione della mappatura dei processi nelle nuove aree con la riconfigurazione operata nella predetta scheda di correlazione, non vi sono novità significative rispetto agli anni scorsi.

Il FORMEZ utilizza le domande e i punteggi della tabella "allegato 5 del PNA" in questa fase in quanto ha rilevato che il PNA, da una parte, nell'allegato 1 (pag. 27) afferma che l'analisi (probabilità-impatto) vada fatta per ciascun rischio rilevato del "catalogo dei rischi", mentre lo stesso allegato 1 (pag. 26) afferma che i rischi sono definiti per ogni processo.

Naturalmente, andranno considerati i processi di competenza dell'Ente anche se non contemplati dal PNA, mentre andranno esclusi i processi che non sono di sua competenza istituzionale.

Quindi, i criteri specificati nell'allegato 5 al PNA non sembrano applicabili ai rischi (livello dettagliato) ma ai processi. Pertanto, la metodologia utilizzata prevede di operare l'analisi su due livelli successivi:

- prima di tutto va effettuata la mappatura dei processi e quindi, analizzare il livello di rischio del processo (il tutto si concretizza nella compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi");
- dopo, si rende necessario analizzare con la tabella "Mappatura e analisi eventi rischiosi", i singoli rischi dei processi più "sensibili" valutando il loro grado di rischiosità'.

In entrambi i casi l'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio" (PNA allegato 1, pag. 27)

Dalla compilazione della tabella "Mappatura e analisi dei processi" verrà fuori una mappatura con un punteggio per processo che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 25 e si utilizzerà, si ribadisce, la seguente tabella:

Punteggio	Livello di rischio
da 20 a 25	ALTO
da 15 a 19	MEDIO-ALTO
da 10 a 14	MEDIO
da 5 a 9	MEDIO-BASSO
da 1 a 4	BASSO

In base alle indicazioni del PNA 2015 non si procederà all'"esclusione" di nessuno dei processi ricompresi nella fascia più bassa in quanto si ritiene di includere prudenzialmente tutti i processi.

## SCHEDA "B" - "MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI RISCHIOSI"

La scheda "B" è il "ribaltamento" della scheda di correlazione (che illustra l'aggiornamento del Piano ex determinazione ANAC 12/2015) e della scheda "A" "MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI", ai fini del risk management e alla classificazione dei processi in termini di esposizione al rischio.

Essa è stata aggiornata alla determinazione ANAC 12/2015 (relativamente alla parte “PARAMETRI DI ANALISI E PONDERAZIONE PROCESSI ED EVENTI RISCHIOSI”) attraverso l’inclusione, nelle domande cui rispondere ai fini della analisi, valutazione e ponderazione del rischio in termini di probabilità / impatto, soggettive/oggettive, degli elementi di novità o di specificazione presenti alle lettere a) e segg. delle pagg. 20 e 21 PNA 2015).

A tal riguardo si sottolinea che le domande sono più analitiche, riguardano fattispecie più ampie e procedimenti in corso.

**RISPONDERE A TALI DOMANDE PRESUPPONE AVER CONSULTATO L’UFFICIO AVVOCATURA, L’U.P.D., L’URP E L’UFFICIO STAMPA CHE, A TAL FINE, SI METTERANNO A COMPLETA E IMMEDIATA DISPOSIZIONE DEI DIRIGENTI E REFERENTI RICHIEDENTI.**

### “SCHEDA C” - “FOGLIO IDENTIFICAZIONE MISURE”

Ai fini dell’individuazione delle misure va seguita e compilata per ogni processo la scheda “C” (Foglio "Identificazione Misure") contenente:

1. Indicazione dei Processi che, dall’analisi effettuata, risultano a maggior rischio;
2. Indicazione degli Eventi Rischiosi associati ai Processi a maggior rischio che, dall’analisi effettuata, e specularmente al punto precedente, risultano a maggior rischio;
3. Indicazione degli Uffici che risultano essere maggiormente esposti al rischio;
4. Indicazione delle Misure del PNA 2013 aggiornato che, potenzialmente, potrebbero mitigare/correggere/prevenire il suddetto rischio. Tali misure devono essere concretamente tradotte in attività e azioni amministrative descritte nel dettaglio.
5. Indicazione delle Misure esistenti all’interno dell’organizzazione, a presidio del rischio. Dovrà, quindi, essere effettuato un censimento di tutte le attività messe in atto dall’amministrazione capaci di presidiare il rischio corruttivo anche in attuazione del PTPC 2013 e 2014. Dovranno, pertanto, essere censiti:
  - a. eventuali controlli interni previsti;
  - b. atti organizzativi interni che, disciplinando in maniera puntuale il processo, sono capaci di ridurre gli spazi di discrezionalità in cui potrebbero annidarsi episodi di corruzione e/ cattiva gestione;
  - c. altri regolamenti/procedure, etc. che si ritiene possano presidiare il rischio.
6. Analisi delle misure esistenti a presidio del rischio. Sarà opportuno capire se le misure esistenti sono previste formalmente, applicate e efficaci, al fine di individuare eventuali margini di discrezionalità su cui poter intervenire con rafforzamenti di atti, regolamenti, controlli.
7. Indicazione delle Misure proposte a presidio del rischio. Si tratta dell’incrocio tra le misure applicabili del PNA e quelle esistenti a presidio del rischio. Per ciascun processo, quindi le “Misure Previste”, dovranno contemplare sia le Misure del PNA, dettagliate a seconda delle specifiche necessità dell’organizzazione (efficacia delle misure esistenti) che ulteriori misure non specificate dal PNA ma ritenute indispensabili.

L’aggiornamento al PNA 2015 ha specificato che l’identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai tre requisiti indicati nel riquadro del precedente paragrafo 4.2:

- a) Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio.
- b) Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.
- c) Adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione.

8. i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura;

9. gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi (Es. Si/No, valori percentuali controlli eseguiti, ecc.).

10. Indicazione della Tipologia delle Misure individuate. Dovrà essere inserita:

a. La Classificazione della Misura in termini di:

i. Organizzative;

ii. Regolamentari;

iii Formative.

b. La Classificazione della Misura in:

i. Generale;

ii. Specifica;

c. La Classificazione della Misura in:

i. Settoriale/Specifica (per un determinato Ufficio);

ii. Trasversale (applicabile a tutti gli Uffici);

11. Indicazione delle modalità di attuazione delle misure. Concerne l'indicazione di:

a. Le fasi previste per la loro attuazione;

b. L'esplicitazione dei tempi di realizzazione;

c. L'indicazione dell'Ufficio Responsabile della sua attuazione;

d. L'indicazione del Soggetto Responsabile della sua attuazione in qualità di referente (indicare nome e cognome);

e. La previsione del suo monitoraggio (in termini di attuazione): indicare periodicità report, parametro di monitoraggio utilizzato, e dato sintetico sul numero di verifiche

f. obiettivo anno X, indicando se trattasi di neutralizzazione del rischio ovvero riduzione del rischio a livello di rischio specifico (trasposizione a un livello inferiore (es. da alto a medio ecc.)

Nel PTPC, quindi, sarà opportuno dettagliare fasi, tempi, e responsabilità di tali misure in capo a soggetti specifici dell'amministrazione, nonché un piano di monitoraggio relativo alla loro implementazione.

Ove presenti, occorre utilizzare i menù a tendina.

Il PNA 2013 come aggiornato nel 2015 con determinazione ANAC n. 12 / 2015 identifica una serie di misure obbligatorie (vedi foglio "Misure obbligatorie"), che devono essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione, alle quali possono essere affiancate una pluralità di misure specifiche.

In entrambi i casi, esse, devono essere "coerenti con gli esiti della valutazione".

Mentre la pagina "MISURE PREVISTE DAL PNA" ricalca quella del 2013, ai fini dell'adeguamento richiesto da ANAC nella pagina "INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI" la colonna B riporta "EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)", cui bisogna attingere per ciascuno dei processi.

Sempre per l'adeguamento richiesto da ANAC, senza stravolgere l'impostazione della scheda, nella pagina "INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI" sono state introdotte due colonne:

Colonna E: Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)

Colonna T: MISURE ESCLUSIVAMENTE PER SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte da RPC.

Le misure vanno quindi integrate e/o interrelate attraverso la colonna "E" (Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 -vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015") con le misure indicate in relazione agli eventi rischiosi come rimodulate per effetto dell'aggiornamento del PNA 2015 (Det. ANAC 12/2015) rinvenibili per ogni processo, per l'appunto, nella tabella "CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI RISCHIOSI-MISURE RIDETERMINAZIONE EX AGGIORNAMENTO PNA 2015".

In altre parole, per ogni processo le misure vanno attinte anche da quelle che sono state estrapolate dal medesimo aggiornamento e, quindi, lo scostamento da queste ultime dovrà essere motivato nella scheda allegato D, se vi fossero riduzioni; tali motivazioni non sono necessarie in caso di inserimento di ulteriori misure non già contemplate.

Per l'Area Affari legali, i processi e le misure sono stati proposti direttamente dal RPC e anche in tal caso eventuali scostamenti vanno motivati.

Per quanto attiene i processi dell'area CONTRATTI, si raccomanda da parte del RPC l'omogeneità delle misure fra tutti i settori che a tal fine dovranno coordinarsi attraverso dirigenti e loro referenti.

#### 5. ISTRUZIONI FINALI

Alle misure di cui alla presente circolare si aggiungeranno le misure trasversali (allegati E) che il RPC stabilirà top down sulla base:

- dell'esito del monitoraggio del PTPC 2015;
- degli scostamenti rilevati;
- delle misure non concluse e che necessitano di compimento sulla base delle misure ed azioni contenute nel redigendo PTTI da parte del VI settore;
- delle eventuali osservazioni sulle conclusioni cui il RPC è pervenuto in ordine alle misure prioritarie frutto dell'analisi del contesto interno ed esterno e come ciascun Dirigente intende affrontarle per minimizzare il rischio;
- sulla base del Piano della Performance per l'anno 2016 in vigore alla data di adozione del PTPC 2016.

Le tabelle allegato D dovranno essere compilate anche con riferimento alle misure proposte dal RPC che verranno trasmesse non appena sarà approvato il PTTI.

Il PTPC stabilirà anche i tempi per il report interinale e finale.

La redazione delle tabelle dovrà essere conclusa entro e non oltre il 15 Gennaio 2016 con invio informatico alla Segreteria Generale all'indirizzo mail dello scrivente e della funzionaria Schembari Mariarosaria e contestuale inoltro cartaceo sottoscritto e datato in ogni pagina dal Dirigente e dal redattore.

Per ogni problematica informatica sulla gestione delle tabelle ci si potrà rivolgere al Dr. Massari Salvatore.

Prima di tale data i Dirigenti e referenti, con il coinvolgimento dei dipendenti coinvolti attivamente in materia di contratti, avranno cura di raccordarsi in apposita riunione per proporre misure omogenee e una check list come richiesto nella tabella di correlazione, sia quale misura sia quale strumento di report.

Dato l'esito dell'analisi di contesto, le misure dovranno essere prioritariamente mosse dall'esigenza di prevenire i rischi da esso emersi come sopra delineati.

Priorità verrà data anche alle misure di completamento avviate negli anni precedenti e non concluse perché pianificate in più anni o perché non attuate per ostacoli oggettivi.

Ciascun settore dovrà poi individuare, dato l'affiancamento nel tempo operato, una percentuale di rotazione del personale non inferiore al 20%.

IL SEGRETARIO GENERALE-RPC  
F.to Dr. Baglieri Ignazio



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**già PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio di Staff del Segretario Generale  
Ufficio Anticorruzione**

PROT. N 0012578

RAGUSA 18 APR 2016

Trasmessa via mail

AL RESPONSABILE PER LA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
Segretario Generale  
Dott. Ignazio Baglieri  
SEDE

OGGETTO: relazione sugli incontri tra i componenti dell'ufficio anticorruzione ed i referenti dei settori per le modifiche delle schede di risk management

Con riferimento all'oggetto si relaziona sull'attività svolta dalla scrivente unitamente al responsabile informatico del P.T.P.C., Dott Salvatore Massari.

In esecuzione a quanto stabilito nella riunione del 4 aprile us tra i referenti dei settori e la SS, sono stati concordemente fissati con i referenti dei settori i seguenti incontri:

1° settore venerdì 8 aprile 2016, ore 10,00

2° settore martedì 5 aprile 2016, ore 12,00

4° settore lunedì 11 aprile 2016, ore 10,00

5° settore mercoledì 6 aprile 2016, ore 10,00

6° settore mercoledì 6 aprile 2016, ore 12,00

7° settore martedì 5 aprile 2016, ore 10,00

Detti incontri si sono svolti in maniera diversa a secondo delle esigenze dei referenti e dell'esperienza maturata dagli stessi nella materia in questione, si sono, inoltre, tenuti presso la sala convegni di questo Ente per potere usufruire dell'ampio monitor al fine di permettere a tutti la visione delle schede.

Entrando nel dettaglio si riferisce che:

1) giorno martedì 5 aprile incontro con i referenti del 7 settore, Dott Giovanni Guarino e Dott.ssa Laura De Filippis prima e con la sig.ra Nella Patanè referente del secondo settore, dopo. Trattandosi

di referenti nominati per la prima volta, ad eccezione del Dott Guarino, la scrivente ha illustrato le schede di risk management, le misure proposte dal R.P.C. nelle schede E, ha evidenziato gli obblighi dei referenti, sono state fornite le informazioni obbligatorie relative alle misure ed al monitoraggio specificando l'importanza dello stesso, trattandosi della verifica sullo stato di attuazione delle misure che, ha precisato, devono essere concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise, fattibili e verificabili, come suggerito dall'ANAC con determinazione n° 12/2015. La scrivente si è soffermata sull'importanza della misura che i dirigenti intende adottare per ogni singolo processo, la misura deve essere descritta nelle modalità e nei tempi di attuazione, deve essere attribuita ad un dipendente.

Il Dott. Massari e la Sig.ra Schembari hanno proceduto all'illustrazione delle sotto indicate schede:

- la mappatura dei processi e l'analisi dei processi;
- l'identificazione, analisi e ponderazione degli eventi rischiosi per ciascun processo;
- trattamento del rischio;
- schede di output riepilogative ove verrà riportato l'esito delle misure applicate anticorruptive

Hanno illustrato la metodologia di compilazione delle stesse, soffermandosi anche egli sull'importanza delle misure.

2) Mercoledì 6 aprile ore 10.00 si è tenuto l'incontro con il Sig. Giovanni Maggiore e con la Sig.ra Lina Giunta, referenti del 5 ° settore. Trattandosi di personale con pregressa esperienza, è intervenuto solo il Dott. Massari il quale ha illustrato le modifiche da apportare alle schede. Parimenti è successo per il successivo incontro con la Sig.ra Enza Scrofani ed il Dott. Peppe Alessandro, referenti del 6 settore.

3) venerdì 8 aprile, ore 10,00 incontro con i referenti del 1° settore: Dott.ssa Carmen Cimino, Dott.ssa Maria Carmela Martorana, Dott.ssa Maria Pomillo. Poiché il primo settore ha competenze in materia di polizia provinciale, personale e servizi socio assistenziali, il Dott. Massari ha indicato, facendo una comparazione tra i processi dei settori, prima separati ed ora accorpati, le modalità con cui le schede andavano corrette.

4) lunedì 11 aprile ore 10,00 incontro con i referenti del 4 settore Dott.ssa Carla Leggio, Rosario Sortino, Pietro Pace e Giovanni Altamore, quest'ultimo di nuova nomina. Proprio per la presenza del referente Altamore e a beneficio dello stesso, in quanto gli altri colleghi hanno già una pregressa esperienza in materia, la scrivente ha illustrato, brevemente, le schede di risk management, le misure proposte dal R.P.C. nelle schede E, ha evidenziato gli obblighi dei referenti, ha fornito le informazioni obbligatorie relative alle misure ed al monitoraggio. Con il nuovo organigramma il quarto settore ha ampliato le proprie competenze, istituendo, tra l'altro, la SUA/ufficio Gare, quindi il Dott. Massari, unitamente ai referenti ha proceduto all'esame dei processi verificando ed indicando le integrazioni da apportare alle schede.

5) Martedì 12 aprile, ore 12,00, senza essere calendarizzato, si è tenuto l'incontro tra il Dott. Giuseppe Di Giorgio, al quale è stato revocato l'incarico di referente, per essere conferito alla Dott.ssa Clara Damanti, entrambi del 3° settore . A quest'ultima il Dott. Massari ha spiegato le modalità di compilazione delle schede e anche tutte le modifiche da apportare alle stesse rispetto alle precedenti.

Ai referenti è stato indicato in giovedì 14 aprile, il termine ultimo per la presentazione delle schede sia confermate che modificate, sottoscritte in ogni loro parte dai referenti e dai dirigenti, in formato

digitale, termine stabilito dal RPC e confermato con email inviata a tutti i dirigenti ed a tutti referenti, in data lunedì 11 aprile.

In conclusione, si comunica che tutti i sopra indicati referenti hanno manifestato soddisfazione per gli incontri, ritenendoli proficui ed operativi.

Tanto si doveva per giusta informazione

Il Responsabile del Procedimento

F.to Mariarosaria Schembari

Il Responsabile Informativo

F.to Dott. Salvatore Massari

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**TABELLA DI CORRELAZIONE AREE-PROCESSI-EVENTI  
RISCHIOSI - MISURE, RIDETERMINAZIONE EX  
AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA ANAC  
12/15)**

AREE GENERALI	PROCESSI (fase - processo)	EVENTI RISCHIOSI / ANOMALIE SIGNIFICATIVE AGGIORNAMENTO PNA	MISURE TRATTE DA AGGIORNAMENTO PNA 2016
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggetti e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	Rotazione - Astensione in casi di conflitto di interessi - Trasparenza
	2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti-candidati particolari	Rotazione - Trasparenza
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione (va ad area incarichi) Inserito punto 4 area incarichi e nomine		
	1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico). Anomalie significative:l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti. Audit interni su fabbisogni e adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei. <b>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</b> <b>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</b> <b>Feed Back /Verbalini pre-gara</b> <b>Feed Back /Verbalini post-gara</b> <b>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</b> <b>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</b> Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali (ad esempio, prevedendo obblighi specifici di informazione in relazione alle prossime scadenze contrattuali da parte del responsabile del procedimento ai soggetti deputati a programmare le procedure di gara). In fase di individuazione del quadro dei fabbisogni, predeterminazione dei criteri per individuarne le priorità.
	2. Programmazione -Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	<b>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</b> <b>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</b> <b>Feed Back /Verbalini pre-gara</b> <b>Feed Back /Verbalini post-gara</b> <b>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</b> <b>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</b>
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive., Anomalie significative: ,l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC. Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC. • Adozione di strumenti di programmazione partecipata (debat public, quali consultazioni preliminari, dibattiti pubblici strutturati, informative a gruppi già organizzati) in un momento che precede l'approvazione formale degli strumenti di programmazione dei lavori pubblici, anche al fine di individuare le opere da realizzarsi in via prioritaria. • Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.

<p>4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche</p>	<p>L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;</p>	<p><b>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</b>  <b>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</b>  <b>Feed Back /Verbalini pre-gara</b>  <b>Feed Back /Verbalini post-gara</b>  <b>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</b>  <b>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</b>  • Effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori e adeguata tracciabilità con verbalizzazione/registrazione delle stesse. • Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p>
<p>5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento</p>	<p>La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza - Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni</p>	<p>Previsione di procedure interne che individuino criteri di rotazione nella nomina del RP e atte a rilevare l'assenza di conflitto di interesse in capo allo stesso. Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari. Motivazione oggettiva in ordine alla necessità del supporto di tecnici esterni al RP garantendo criteri di rotazione nella scelta degli stessi. • Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. <b>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</b>  <b>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</b>  <b>Feed Back /Verbalini pre-gara</b>  <b>Feed Back /Verbalini post-gara</b>  <b>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</b>  <b>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</b></p>
<p>6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma</p>	<p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore. Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</p>	<p>Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione). • Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. <b>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</b>  <b>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</b>  <b>Feed Back /Verbalini pre-gara</b>  <b>Feed Back /Verbalini post-gara</b>  <b>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</b>  <b>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</b></p>
<p>7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento</p>	<p>La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto. Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p>	<p>Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto. Rispetto delle previsioni di legge in materia di contenuti obbligatori della determinazione a contrarre. Obbligo di specificazione nella determina a contrarre in ordine agli elementi essenziali del contratto, anche mediante disciplinare d'oneri, capitolato speciale d'appalto, schema di contratto, clausole contenute nel bando di gara da riportare nel contratto e sua forma aventi contenuti specifici, non vaghi o vessatori e tali da non agevolare determinati concorrenti. Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettaglino sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; • Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. <b>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</b>  <b>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</b>  <b>Feed Back /Verbalini pre-gara</b>  <b>Feed Back /Verbalini post-gara</b>  <b>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</b>  <b>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</b></p>

<p><b>8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto</b></p>	<p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>	<p>Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto. Motivazione, nella determinazione a contrarre, del percorso logico-giuridico attraverso cui si è addivenuti alla determinazione dell'importo del contratto, anche in forma di relazione allegata alla determinazione. Necessità di individuare correttamente il valore stimato del contratto al fine di non eludere tutta una serie di previsioni normative tra cui, in particolare, la necessità di affidare necessariamente contratti oltre certe soglie con procedure concorrenziali (aperte o ristrette) mediante analisi dei valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali in un determinato arco temporale relativi al medesimo oggetto, che in corso di esecuzione o una volta eseguiti abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente. (Se, ad esempio, viene affidato un appalto con procedura negoziata in quanto il valore stimato è sotto soglia e, successivamente, per effetto di varianti, quel valore iniziale supera la soglia, va <b>rendicontata al RPC la ragione che ha portato l'amministrazione a non progettare correttamente</b></p>
<p><b>9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata</b></p>	<p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte. Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.</p>	<p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, adozione misure di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati (es. verbale ricorso A.D.O)  • Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare ed anche per l'affidamento diretto ove consentito eccezionalmente. Motivazione, nella determinazione a contrarre, del percorso logico-giuridico attraverso cui si è addivenuti alla scelta della procedura negoziata. Obbligo di attingimento ad elenchi di operatori economici anche per i lavori, secondo criteri di rotazione e, ove possibile, mediante procedura informatizzata. Immediata pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. Report motivato al RPC nel caso in cui nel corso dell'anno, il rapporto fra procedure non aperte esperite (negoziata, ristrette) e procedure aperte tenda a ridursi rispetto all'anno precedente. Report motivato al RPC nel caso in cui nel corso dell'anno, il rapporto fra procedure esperite col sistema del OEPV e il sistema del massimo ribasso, tenda a ridursi rispetto all'anno precedente. • Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. <b>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</b>  <b>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</b>  <b>Feed Back /Verbalini pre-gara</b>  <b>Feed Back /Verbalini post-gara</b>  <b>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</b>  <b>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</b></p>
<p><b>10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato</b></p>	<p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere. Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva. Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p>	<p><b>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</b>  <b>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</b>  <b>Feed Back /Verbalini pre-gara</b>  <b>Feed Back /Verbalini post-gara</b>  <b>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</b>  <b>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.</b> Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Adozione di direttive interne/linee guida da parte di ciascun settore che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto. Motivazione, nella determinazione a contrarre, del percorso logico-giuridico attraverso cui si è addivenuti alla determinazione dell'importo del contratto, anche in forma di relazione allegata alla determinazione. Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione e le clausole di integrità previste dagli accordi e/o patti di legalità. Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione). Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto. Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta. Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di</p>

<p><b>11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</b></p>	<p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici. Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici. Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici. Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione ( fasi decisionali per la definizione dei requisiti di accesso alla gara dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti della formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi tecnici ed economici). Previsione di criteri di aggiudicazione della gara non immotivatamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; esclusione ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e non adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità. Redazione finale del bando da parte del RUP e del Dirigente con adozione misure atte evitare fughe di notizie ante pubblicazione (conservazione adeguata - invio per la pubblicazione immediatamente prima della stessa, con diffusione all'interno del settore delle misure previste per il whistleblowing, ecc.). Previsione di requisiti non restrittivi di partecipazione</p>
<p><b>12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari</b></p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici. Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinite e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari. Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara. • Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p>
<p><b>13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte</b></p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. L'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori. • Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara). Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi</p>

<p>14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p> <p>Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara</p> <p>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</p> <p>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:</p> <p>a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);</p>
<p>15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p> <p>Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara</p> <p>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</p> <p>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di gara suddivisi per professionalità ove non già previsto per legge;</li> <li>• Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati.</li> <li>• Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di commissari e consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica al RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni</li> </ul>
<p>16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara. Mancat pubblicizzazione sedute di gara. Conflitto di interessi di soggetti vari che intervengono nella seduta di gara.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p> <p>Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara</p> <p>Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</p> <p>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Formalizzazione nomina commissione dopo dopo la scadenza della del termine di presentazione delle offerte. Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara. Monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti interessati alle gare in quanto coinvolti nel procedimento o quali semplici testimoni delle operazioni di gara. .Garanzia pubblicità delle procedure di gara, salvo per le fasi che per legge devono restare segrete. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione. Puntuale verbalizzazione di tutte le operazioni di gara alla presenza di testimoni. Rispetto principi di di</p>

B) AREA CONTRATTI

<p><b>17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione</b></p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti. situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p>	<p>Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Nel caso in cui si riscontrino un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate". Controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico. Nel caso di attingimento ad elenchi di operatori economici tenuti dello stesso settore che gestisce la gara, Audit interno sulla correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione) e sulla correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività e l'attualità anche in ordine al mantenimento dei</p>
<p><b>18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie dell'offerta</b></p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata. L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione. Esplicitazione dei criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta chiara/trasparente/giustificata, adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta previa valutazione accurata della sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte</p>
<p><b>19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria</b></p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione. La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Obbligo di segnalazione all'Amministrazione e RPC e all'Avvocatura di gare in cui sia presentato un alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi, unica offerta valida/credibile o di presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti, accompagnate da relazione che evidenzia l'analisi circa l'esistenza di eventuali anomalie dal punto di vista dei fattori che potrebbero aver dato luogo a simili situazioni. Acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione sottoscritta da ciascun componente della commissione.</p>
<p><b>20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara</b></p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. L'informazione mediante relazione dettagliata e motivata all'Amministrazione e all'Avvocatura in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p>

<p><b>21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici</b></p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi. Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Audit interno tracciabile sulla correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione) e sulla correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività. Ricorso a procedure informatizzate che garantiscano l'attingimento secondo criteri di trasparenza e rotazione, anche per i lavori. Check list di verifica degli adempimenti da porre in</p>
<p><b>22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando</b></p>	<p>Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. Possibili conflitti di interesse</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti e il monitoraggio circa la effettuazione degli stessi in base a check list tracciabile che evidenzino tutte le verifiche da effettuarsi, quelle effettuate, l'esito anche documentale, sotto la responsabilità del dirigente competente e la presenza dei funzionari dell'ufficio, coinvolgendoli nel rispetto del principio di rotazione. Avvio delle verifiche entro 5 giorni dalla aggiudicazione provvisoria per il primo e secondo classificato. Formalizzazione e pubblicazione da parte dei</p>
<p><b>23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni</b></p>	<p>Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,</p>	<p>Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p>
<p><b>24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva</b></p>	<p>Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo. Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Formalizzazione e tempestiva del provvedimento di aggiudicazione definitiva e comunque non appena concluse le verifiche di legge ad esso preordinate. Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC</p>
<p><b>25. Verifica - la stipula del contratto</b></p>	<p>Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Invio all'ufficio contratti di tutta la documentazione necessaria per la stipulazione del contratto in formato digitale entro 7 giorni dallo spirare dello stand still o del termine richiesto per l'acquisizione dell'informativa antimafia o necessaria, richiesta e non pervenuta. Invio all'impresa della comunicazione di pagamento delle spese contrattuali entro ulteriori 7 giorni con contestuale fissazione della data di stipulazione entro gli ulteriori 7 giorni. Per le scritture private non autenticate, stipulazione</p>

<p><b>26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario</b></p>	<p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p>	<p>Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Esclusione di approvazione anche in sede contrattuale, di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p>
<p><b>27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto</b></p>	<p>Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge. Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Relazione analitica del RUP idonea a dimostrare al Dirigente l'adeguata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per evitare di eludere le disposizioni e i limiti di legge. Effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. Ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto. Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RP ed al</p>
<p><b>28. Esecuzione - Ammissione delle varianti</b></p>	<p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica. Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni. Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia</p>	<p>standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa, previsione di una certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica, o alla mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni ) l'istruttoria interna</p>
<p><b>29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione</b></p>	<p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.</p>	<p>Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Predisposizione di check list con scadenziario al fine di evitare il ricorso a proroghe per causa imputabile alla mancata effettuazione dell'affidamento per tempo da parte dell'Ente, salvo che intervengano ostacoli giuridici o economici di sorta non imputabili totalmente o esclusivamente all'Ente stesso. Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa, previsione di una certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente i presupposti di fatto e giuridici alla base della proroga. Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intelligibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile. Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi all'amministrazione e al RPC indicando le ragioni dell'eventuale ritardo e le eventuali e possibili misure di intervento in caso di</p>
<p><b>30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)</b></p>	<p>Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Verifica presenza e rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza, del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del Duvri e del POS. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC</p>

<p><b>31. Esecuzione - Apposizione di riserve</b></p>	<p>L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara</p>
<p><b>32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</b></p>	<p>Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Attestazione congiunta del Dirigente e del RP della inevitabilità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie. Fermo restando l'obbligo di oscurare i dati personali, relativi al segreto industriale o commerciale, nonché pareri legali a</p>
<p><b>33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione</b></p>	<p>L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti. Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento. Rapporto degli estremi del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento, negli strumenti di pagamento oltre al CUP ove obbligatorio, sia per quanto</p>
<p><b>34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo</b></p>	<p>Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio. Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo. Predisposizione di sistemi di controlli incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p>

<p><b>35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)</b></p>	<p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo). Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Sopralluoghi congiunti del collaudatore o della commissione con il RP e il Dirigente e il collaudatore onde evitare la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera e/o l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Controllo, da parte del Dirigente, sulla completezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, del mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); Trasmissione all'Amministrazione e al RPC, per tutti gli affidamenti conclusi (nel senso di collaudati, eseguiti) entro il 31.10.2016 sebbene avviati anche in anni precedenti, a cura della SUA, di un report da cui risulti, per procedure negoziate/affidamenti diretti, pubblicazione di report in cui, per ciascun affidamento, sono evidenziati: le ragioni che hanno determinato l'affidamento; i nominativi degli operatori economici eventualmente invitati a presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione; il nominativo dell'impresa affidataria e i relativi criteri di scelta; gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa e la procedura di affidamento. Pubblicazione entro il 15.11.2016, del report periodico sul sito della stazione appaltante. Trasmissione a cura di SUA all'Amministrazione e al RPC per tutti gli affidamenti conclusi (nel senso di collaudati, eseguiti) entro il 31.10.2016 sebbene avviati anche in anni precedenti, del</p>
<p><b>36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento</b></p>	<p>Mancata o ritardata rendicontazione. Mancata definizione dei procedimenti.</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back /Verbalini pre-gara Feed Back /Verbalini post-gara Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici Creazione di check list o verbali o altri strumenti tracciabili e rilevabili da cui risulti il coinvolgimento contestuale dei vari soggetti e uffici interni coinvolti nella procedura di affidamento, in relazione alla definizione del processo in questione. Rendicontazione dei lavori in economia, da effettuarsi entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori: a) se eseguiti con il sistema del cottimo fiduciario fino ad € 40.000,00, ove non previsto in atti regolamentari, l'annotazione dei lavori in economia è effettuata dal direttore dei lavori o dal soggetto dallo stesso incaricato, nel libretto delle misure prescritto per i lavori eseguiti ad appalto e certificati di pagamento emessi dal responsabile del procedimento. Il direttore dei lavori deve unire al rendiconto dei lavori stessi la liquidazione finale e il certificato di regolare esecuzione; b) se eseguiti con il sistema del cottimo fiduciario, per importi maggiori con tutte le procedure e i tempi previsti per i lavori eseguiti in appalto; c) se eseguiti con il sistema detto in amministrazione diretta, dovranno risultare da apposite liste</p>
<p>PROCESSI RIASSORBITI NELLA NUOVA AREA CONTRATTI ( n. processo ex PNA e n. processo nella nuova griglia dei processi relativi ai contratti aggiornata).</p> <p>1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento (integrato nel processo 7)</p> <p>2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (già presente nel processo 6)</p> <p>3. Requisiti di qualificazione 11 (già presente nel processo 11)</p> <p>4. Requisiti di aggiudicazione 11 (già presente nel processo 11)</p> <p>5. Valutazione delle offerte 18 (già presente nel processo 18)</p> <p>6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (già presente nel processo 18)</p> <p>7. Procedure negoziate (già presente nel processo 9)</p> <p>8. Affidamenti diretti (già presente nel processo 9)</p> <p>9. Revoca del bando 19 bis (inserito/mantenuto)</p> <p>10. Redazione del cronoprogramma 5 bis (inserito/mantenuto)</p> <p>11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 28</p> <p>12. Subappalto 27</p> <p>13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto 32 (inserito/mantenuto)</p>		

C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa). Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	Rispetto dei tempi del procedimento e nomina del responsabile del procedimento stesso. Pubblicizzazione dell'atto. Rotazione del personale.
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Controllo delle dichiarazioni. Rispetto dei tempi del procedimento. Rispetto cronologia.
	3. Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	Pubblicizzazione dell'atto. Rispetto dei tempi del procedimento. Rispetto cronologia. Rotazione del personale.
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER I DESTINATARI	1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti. Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti. Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari. Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Creazione nucleo di valutazione delle pratiche. Rispetto dei tempi del procedimento. Rispetto cronologia. Rotazione del personale
E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	vincolo del tempo di assegnazione di incarichi temporanei vigilando sui tempi di avvio delle procedure concorsuali. verifica coerenza tra la richiesta di avvio di una procedura concorsuale e la dotazione organica, le previsioni normative e regolamentari del settore, il rispetto dei vincoli assunzionali, la sostenibilità economico finanziaria nel medio-lungo periodo.
	2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	verifica istruttoria motivata da circa le effettive carenze organizzative da colmare attraverso l'acquisizione di idonea documentazione che coinvolga il responsabile del personale. Il direttore generale, il comitato dei dirigenti al completo, la coerenza tra la richiesta di avvio di una procedura concorsuale la dotazione organica, le previsioni normative e regolamentari del settore,
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	Verifica adeguatezza del regolamento che disciplina le assunzioni, ai principi di trasparenza, imparzialità, rotazione attestata dal Dirigente del settore personale prima dell'avvio delle procedure.
	4. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	individuazione del profilo professionale adeguato alla struttura a cui l'incarico afferisce e connotato da elementi di specificità e concretezza, anche per fornire alla commissione giudicatrice uno strumento idoneo a condurre il processo di valutazione nel modo più rispondente possibile alle necessità rilevate secondo criteri di trasparenza, imparzialità e obiettività
	5. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione e nella pubblicazione dei criteri e degli altri atti ostensibili della procedura di selezione/valutazione sui siti istituzionali.
	6. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	massima trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.
	7 Conferimento di incarichi di collaborazione (prelevata da area A)	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Dotarsi e/o verificare l'esistenza e l'adeguatezza di tutti gli strumenti interni che consentano il rispetto dei vincoli di legge e regolamentari per il ricorso a simili contratti, la fissazione di criteri obiettivi per la costituzione e i lavori della commissione e per la valutazione delle professionalità. la massima pubblicizzazione delle esigenze oggettive alla base del conferimento, delle caratteristiche e competenze professionali funzionali allo svolgimento dell'incarico (come ad esempio regolamenti interni, albi e/o elenchi di professionisti ed esperti), al fine anche di consentire opportune verifiche sul possesso dei requisiti e sul rispetto dei principi di trasparenza, rotazione ed imparzialità.

F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	Controllo sul rispetto dei tempi contrattualmente previsti per l'erogazione dei compensi con liquidazione nei tempi previsti dal contratto o dalla legge, mediante indicazione degli stessi tempi che devono essere rispettati nell'atto di liquidazione; segnalazione tempestiva da parte del responsabile del procedimento al Dirigente competente e al RPC in caso di ritardo nella erogazione con coinvolgimento del responsabile del servizio finanziario. Pagamenti nel rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.
	2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagamenti o fatture prestazioni non svolte - Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Indicazione, nell'atto di liquidazione, della effettiva corrispondenza della prestazione svolta o del servizio / lavoro/fornitura alle condizioni contrattualmente fissate. Tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari. Rispetto dei tempi contrattualmente previsti per l'erogazione dei compensi con liquidazione nei tempi previsti dal contratto o dalla legge, mediante indicazione degli stessi tempi che devono essere rispettati nell'atto di liquidazione; segnalazione tempestiva da parte del responsabile del procedimento al Dirigente competente di quest'ultimo o del responsabile del servizio finanziario al RPC in caso di ritardo immotivato nella liquidazione.
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	Controllo da parte dei revisori dei conti , del nucleo di controllo di gestione e del responsabile del servizio finanziario sulla correttezza della gestione contabile-patrimoniale delle risorse e segnalazione tempestiva al RPC di eventuali anomalie.
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.	attuazione a misure di trasparenza, a cominciare da quelle obbligatorie riguardanti le informazioni sugli immobili di proprietà di cui all'art. 30 del d.lgs. 33/2013 - indicare il valore degli immobili di proprietà, utilizzati e non utilizzati, le modalità e le finalità di utilizzo, determinazione dei prezzi di locazione previa parere favorevole sulla congruità del prezzo in base alle disposizioni di legge o regolamentari o soggetti esterni istituzionalmente deputati e imparziali;
	5. Valutazione dei candidati	Mancato rispetto disciplina regolamentare	Rispetto della disciplina regolamentare per la individuazione dei conduttori o acquirenti e previa fissazione pubblicizzata dei criteri e parametri di individuazione e valutazione degli interessati contestualmente alla pubblicazione del bando
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	le singole procedure dovranno essere improntate, nella fase precedente alla stipula del contratto di diritto privato, al rispetto dei principi della selezione tra gli aspiranti, dell'imparziale confronto tra soggetti interessati e della adeguata motivazione in ordine alla scelta, con specifico riguardo all'interesse pubblico perseguito.
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali. Disomogeneità delle valutazioni	Mantenimento di un numero di protocollo progressivo per emissione degli atti di contestazione per recupero somme e iscrizione a ruolo degli atti non pagati (Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti.) - : Monitoraggio periodico degli atti (Feedback tra i dipendenti dell'Ente e funzionari dell'Acì per controllo mensile degli atti di riscossione dell'I.P.T., e con i funzionari dei Comuni della Provincia di Ragusa per controllo periodico degli atti relativi alla T.E.F.A.)
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	1. Standardizzazione e codificazione attività - perfezionare gli strumenti di controllo e di verifica, come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list, la rotazione del personale ispettivo, l'introduzione nei codici di comportamento di disposizioni dedicate al personale ispettivo stesso.
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	1. Standardizzazione e codificazione attività - perfezionare gli strumenti di controllo e di verifica, come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list, la rotazione del personale ispettivo, l'introduzione nei codici di comportamento di disposizioni dedicate al personale ispettivo stesso.
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	1. Standardizzazione e codificazione attività - perfezionare gli strumenti di controllo e di verifica, come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list, la rotazione del personale ispettivo, l'introduzione nei codici di comportamento di disposizioni dedicate al personale ispettivo stesso.
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	1. Standardizzazione e codificazione attività - perfezionare gli strumenti di controllo e di verifica, come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list, la rotazione del personale ispettivo, l'introduzione nei codici di comportamento di disposizioni dedicate al personale ispettivo stesso.
	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	Assegnazione delle pratiche sulla base professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione
	2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti, o per favorire la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	Misura esistente: Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).

<b>H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</b>	3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.	Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti, ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981

<b>EX AREE DI RISCHIO SPECIFICHE</b>			
<b>CONTROLLI TERRITORIO PROVINCIALE IN AMBITO AMBIENTALE, ITTICO, VENATORIO E DEL CODICE DELLA STRADA (SETTORE I) AREA G</b>			
<b>PAGAMENTI (SETTORE III) AREA F</b>			
<b>RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI (SETTORE III) AREA F</b>			
<b>SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO (SETTORE VII) AREA G</b>			
<b>VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI (SETTORE IX) AREA G</b>			
<b>RILASCIO PARERI (SETTORE X) INSERIRE IN AREA D o C</b>			
<b>ISPEZIONI, VIGILANZA E CONTROLLI NELL'AMBITO DEL D.LGS.VO 152/06 (SETTORE X) AREA G</b>			

**INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Si elencano di seguito le tipologie principali di misure (a prescindere se generali o specifiche):

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Le misure indicate in relazione agli eventi rischiosi riportati nelle aree generali come rimodulate per effetto dell'aggiornamento del PNA 2015 (Det. ANAC 12/2015), sono state estrapolate dal medesimo aggiornamento e, quindi, lo scostamento dalle stesse dovrà essere motivato nella scheda allegato D, se vi fossero riduzioni, motivazioni che non sono invece necessarie in caso di inserimento di ulteriori misure non già contemplate. Per l'Area Affari legali, i processi e le misure sono stati proposti direttamente dal RPC ed anche in tal caso eventuali scostamenti vanno motivati. Per quanto attiene i processi dell'area CONTRATTI, si raccomanda da parte del RPC l'omogeneità delle misure fra tutti i settori.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.

2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni ed enti. Ferma restando l'obbligatorietà delle misure previste come tali dalla legge, l'eventuale impossibilità di attuarle va motivata, come nel caso, ad esempio dell'impossibilità di effettuare la rotazione dei dirigenti per la presenza di un unico dipendente con tale qualifica.

3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. L'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'amministrazione. I PTPC devono contenere un numero significativo di misure specifiche, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione

Naturalmente, ulteriori processi non contemplati nella presente, possono essere aggiunti nella scheda "A" mentre i corrispondenti eventi rischiosi possono essere inseriti nella scheda "B"; le corrispondenti misure andranno inserite nella scheda "C"; il tutto verrà come in passato, riepilogato nelle schede "D"

Ove si ritenesse di prevedere aree "specifiche" (ulteriori rispetto a quelle obbligatorie", esse andranno aggiunte nella scheda "A" e i processi relativi andranno previsti nella stessa scheda "A" mentre i corrispondenti eventi rischiosi possono essere inseriti nella scheda "B"; le corrispondenti misure andranno inserite nella scheda "C"; il tutto verrà come in passato, riepilogato nelle schede "D"



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Settore 1 - Polizia Provinciale- Risorse Umane-Servizi Socio-Assistenziali

Prot. 0012030

Ragusa li, 13 APR. 2016

Al SIGNOR SEGRETARIO GENERALE

n.q. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA  
CORRUZIONE

SEDE

Oggetto: P.T.P.C. 2016-2018 – Adeguamento P.T.P.C. alle modifiche organizzative introdotte dal Commissario Straordinario-Trasmissione schede.

In riferimento all'oggetto, si trasmettono, in allegato, le schede aggiornate A-B-C-D in formato *word/excel*.

Con la presente si approva integralmente il contenuto delle medesime.

I redattori

Martorana Maria Carmela

Carfi Luciana

Occhipinti Salvina

Pomillo Maria

Cimino Carmela

IL DIRIGENTE

(Dott. Raffaele Falconieri)

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI  
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA  
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

***SETTORE:***

**1 SETTORE**

---

***DIRIGENTE:***

**DR. RAFFAÈLE FALCONIERI**

***COMPILATORE:***

M. C. Martorana - Carfi L. -  
Occhipinti S.-Pomillo M.-Cimino C.

***FIRMA:***

---

**DATA:**        12/04/2016

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
		Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimento/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)			
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,16666667	2	4,33333333			
	Progressioni di carriera	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 80%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,33333333	2,25	3			
	1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333			
	2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0			
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0		
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0		
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	SI		DIRIGENTE	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333			
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333			
	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333			
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333			
	9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333			



23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																
24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																
25. Verifica - la stipula del contratto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25		3,54166667	
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25		3,54166667	
27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25		3,54166667	
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	SI		DIRIGENTE	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25		3,33333333	
29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25		3,54166667	
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25		3,54166667	
31. Esecuzione - Apposizione di riserve	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25		3,54166667	
32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25		2,08333333	
33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25		2,08333333	
34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25		3,54166667	
35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25		3,54166667	

	36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,541666667
CJ AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (controllo s.c.l.p. per strutture ricettive)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Rilascio Pareri (su lavori relativi a strutture ricettive da realizzare)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
DJ AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
	Rilascio Pareri	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
EJ AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	2. Verifica fabbisogni effettivi	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	5. Definizione profili candidati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	6. Valutazione dei candidati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	7. Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,541666667
1. Erogazione compensi	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,916666667	
2. Liquidazione fatture	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,916666667	
3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0	



					E' parzialmente vincolato solo dalla legge	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)		Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 60%		Si, sulla stampa locale	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
					E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)				Si, ma in minima parte	Fino a circa il 80%		Si, sulla stampa nazionale	A livello di dirigente di ufficio generale
					E' altamente discrezionale				No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 100%		Si, sulla stampa locale e nazionale	A livello di capo dipartimento/segretario generale
												Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI  
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015  
(DETERMINA ANAC 12/15)**

*SETTORE:* 1°

---

*DIRIGENTE:* Dott. Raffaele Falconieri

*COMPILATORE:* Martorana M. Carmela, Carfi L.  
Occhipinti S,-Pomillo M.-Cimino C.

*DATA:* **08/04/2016**

*FIRMA:* \_\_\_\_\_





TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettere a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un							
AREA B 3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE															0	BASSO	
	Anomalie significative: Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamenti ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																0	BASSO
AREA B 4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE															0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli disciplinano solo in parte l'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	SI						B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli disciplinano solo in parte l'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333
																		0	BASSO	



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio			
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione?									
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.	S		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	S		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuristica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	S		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	









TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione?									
formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione definitiva.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a stingersi da ogni viscoso o recedere dal contratto.	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera adeguata e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 26. Esecuzione Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera adeguata e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		NO, le irregolarità individuate non hanno causato costi economici e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 27. Esecuzione Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera adeguata e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		NO, le irregolarità individuate non hanno causato costi economici e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera adeguata e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		NO, le irregolarità individuate non hanno causato costi economici e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera adeguata e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		NO, le irregolarità individuate non hanno causato costi economici e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi causati dall'amministrazione economica e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione?								
				Assenza del Piano di Sicurezza e Coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 30. Esecuzione-Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)		SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguate (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0	0	BASSO
AREA B 31. Esecuzione Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguate (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0	0	BASSO
AREA B 32. Esecuzione Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguate (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0	0	BASSO
AREA B 33. Esecuzione Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguate (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0	0	BASSO
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguate (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0	0	BASSO
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguate (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0	0	BASSO
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, con il rilaudo del	Risarcio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguate (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0	0	BASSO
		SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguate (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0	0	BASSO







TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio applicabile è (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
AREA E 5. Definizione profili candidati	Usò distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico) (valore: BASSO)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici) (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico) (valore: BASSO)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici) (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico) (valore: BASSO)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici) (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi -	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti puntualmente il rischio specifico (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico (valore: BASSO)	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, ignorare o sfuggire a fatture prestazioni non svolte	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti individuano (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano (valore: BASSO)	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio			
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza di procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																	0	BASSO	
																					0	BASSO
																					0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indistare una determinata impostazione nel contenzioso.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
AREA H 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
																					0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente																					0	BASSO



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP  
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA  
ANAC 12/15)**

*SETTORE:* **1°Polizia Prov.le e RR.UU.**

---

*DIRIGENTE:* Dott. Raffaele Falconieri

*COMPILATORE:* Martorana M. Carmela,  
Carfi Luciana, Occhipinti Salvina

---

*DATA:* **26/01/2016**

*FIRMA:* \_\_\_\_\_

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la	Dirigente		Astensione in caso di conflitto di interessi- Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Dirigente		Trasparenza		Regolamento sugli accessi dall'esterno e sulle progressioni di carriera; normative nazionali e regionali in materia di assunzione del personale e concorsi pubblici

AREA B 1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.	DIRIGENTE		Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	DIRIGENTE		Adeguate formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc...) da predisporre.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	DIRIGENTE		Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata definizione dei procedimenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	DIRIGENTE -		Publicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di comportamento.
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	DIRIGENTE -		Publicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di comportamento.
AREA E 1. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 4. Conferimento di Incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati)	DIRIGENTE		Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.

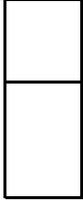
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	DIRIGENTE		Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	DIRIGENTE		Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA F 1. Erogazione compensi -	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestare o fatturare prestazioni non svolte	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	a livello di Collaboratore o Funzionario		Rotazione		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.

Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2016					Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018		
	Classificazione misura	Generale/ trasversale	Settoriale/trasversale / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Astenzione in caso di conflitto di interessi - Trasparenza	VEDI SCHEDA D.	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Astenzione in caso di conflitto di interessi - Trasparenza	VEDI SCHEDA D.	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Astenzione in caso di conflitto di interessi - Trasparenza	VEDI SCHEDA D.	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Trasparenza	VEDI SCHEDA D.	Trasversale	Settoriale	Unica	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici - Astensione in caso di conflitto di interessi	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Adeguate formalizzazione delle operazioni/verifiche e espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc.) da predisporre	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017	31/10/2017	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018	31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017	31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018	31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017	31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018	31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pubblicazione in progress e di facile consultazione degli atti.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017	31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018	31/10/2018	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017	31/10/2017	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018	31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017	31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018	31/10/2018	DIRIGENTE	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2017	31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2018	31/10/2018	DIRIGENTE / N. 6 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Pagamenti rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa in caso di astensione in caso di conflitto d'interesse	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale		in progress	DIRIGENTE -					UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D					
				UNICA											31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO						31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 2 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
Rotazione personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie e controllo monitoraggio delle attività svolte	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	Settoriale		in progress	DIRIGENTE -					UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D					
				UNICA											31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO						31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 1 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
Pubblicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	VEDI SCHEDA D.		Specifica		in progress	DIRIGENTE					UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D					
		Ulteriore		UNICA											31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO						31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	



**SETTORE 1°**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL**  
**PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

Progressioni di carriera

**1. Descrizione del Processo**

*Trattasi di procedure selettive attraverso le quali i dipendenti dell'Ente transitano da una categoria inferiore ad una superiore del Nuovo Sistema di classificazione del personale degli enti locali.*

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

*Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge, dai C.C.N.L. per gli Enti Locali, dal Regolamento interno per le progressioni di carriera e dai provvedimenti di programmazione del fabbisogno del personale; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e il rispetto di tutte le azioni in materia di pubblicità e trasparenza; quanto descritto garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.*

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

*Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti-candidati particolari*

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

**3. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Trasparenza	unica	tempestiva	DIRIGENTE	DIRIGENTE

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

**SETTORE 1°**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL**  
**PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

Reclutamento

**1. Descrizione del Processo**

*Trattasi delle procedure per le assunzioni di personale tramite concorsi pubblici o prove selettive.*

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

*Si tratta di un processo che risulta vincolato parzialmente dalla legge e da atti amministrativi come regolamenti, circolari e provvedimenti; le procedure, dettagliatamente descritte nei sopra citati atti, prevedono l'intervento di più soggetti e ciò garantisce la legittimità dei vari percorsi. Il livello del rischio è "BASSO". Risultano impiegate in tale processo poche unità lavorative e negli ultimi 5 anni non vi è stata alcuna segnalazione relativamente all'impatto economico e reputazionale.*

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggetti e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO"

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Astensione in casi di conflitto di interessi**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Astensione in casi di conflitto di interessi	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>DIRIGENTE</i>	<i>DIRIGENTE</i>

### Misura 2: Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Trasparenza	unica	tempestiva	DIRIGENTE	DIRIGENTE

Non si procederà alla rotazione del personale in quanto le unità con la necessaria formazione sono in numero esiguo e non sono previste procedure assunzionali.

Redattori

Martorana Maria Carmela

Carfi Luciana

Occhipinti Salvina

IL DIRIGENTE  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
---------------	--------------------	-------------	--------------	-----------------------------	------------------------------

**Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento –

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo sceglie tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

**SETTORE1°**  
**CHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**  
**DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

Il dirigente  
Dr. R. Falconieri

## SETTORE1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua l'importo esatto del contratto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica analitica delle singole voci di spesa.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione – Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Procedura gestionale automatizzata per la rotazione e la scelta degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Utilizzo del software GESAF per la scelta del contraente.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
 Martorana M. Carmela  
 Occhipinti Salvina  
 Carfi Luciana  
 Pomillo Maria  
 Cimino Carmela

Il Dirigente  
 Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione -Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della gara per la scelta del contraente.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori

Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente

Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Verifica - La stipula del contratto

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga fatta, tempestivamente, la stipula del contratto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori

Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente

Dott. R. Falconieri

**SETTORE 1°**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che non vengono fatte modifiche nel contratto in contrasto con gli atti di gara, modifiche che se previste originariamente avrebbero comportato un maggiore partecipazione di concorrenti.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc....) da predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Evidenziare le fasi delle operazioni di gara dandone atto negli appositi provvedimenti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Autorizzazione al subappalto.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che il subappalto venga autorizzato nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

**SETTORE 1°**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**  
**Esecuzione - Ammissione delle varianti**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le varianti siano approvate nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni normative (imprevedibilità dell'evento, pareri e autorizzazioni e approvazione preventiva della relativa perizia).

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo vincolato.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M.Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le forniture e/o i servizi vengano effettuati nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato e che eventuali proroghe siano concesse solo nei casi in cui ne ricorrano i presupposti.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che siano stati redatti e vengano applicati correttamente il P.S.C., il DUVRI e/o il POS

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

###### **• Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Apposizione di riserve

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che eventuali riserve siano ampiamente giustificate e ammesse nei soli casi previsti dalla legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R.Falconieri

**SETTORE 1°**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che la scelta di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali sia effettuata nell'interesse pubblico senza favorire l'esecutore.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Dichiarazione del dirigente e del R.P. sui motivi che inducano a ricorrere a sistemi alternativi.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

**SETTORE1°**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**  
**DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che per l'eventuale revisione del prezzo vi sia stata una adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili nonché sia stata rispettata la tracciabilità dei pagamenti e che sia stato regolarmente acquisito il CIG o lo smart CIG.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga nominato un soggetto che si trovi in posizione di terzietà.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

**SETTORE 1°**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**  
**DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Rendicontazione – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l’attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all’affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell’Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell’opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell’art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è “MEDIO-BASSO”.

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si tratta della predisposizione degli atti di rendicontazione nei tempi e con le modalità prevista dalla normativa..

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

**SETTORE 1-**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI**  
**CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**CONCESSIONE DI CONTRIBUTI**

**1. Descrizione del Processo**

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione di tutti gli atti concessori anche relativi a importi inferiori a Euro mille.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio concessione contributi</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche..**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio concessione contributi</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile applicare, allo stato, la misura della "rotazione del personale"

Il redattore

Il dirigente  
Dr. R. Falconieri

sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

I Redattori  
Cimino Carmela  
Pomillo Maria

IL DIRIGENTE

Il redattore

Il dirigente  
Dr. R. Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO: AREA INCARICHI E NOMINE

#### VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

###### Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO: AREA INCARICHI E NOMINE

#### REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**PROCESSO:  
AREA INCARICHI E NOMINE  
CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE**

**1. Descrizione del Processo**

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatici, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. Raffaele Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### EROGAZIONE COMPENSI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

	<i>astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	--	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

## SETTORE 1°

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### LIQUIDAZIONE FATTURE

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2:** Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

	<i>secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	--	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Redattori  
Martorana M. Carmela  
Occhipinti Salvina  
Carfi Luciana  
Pomillo Maria  
Cimino Carmela

Il Dirigente  
Dott. R. Falconieri

**SETTORE 1°**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL**  
**PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO**

Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico,  
venatorio e del codice della strada

**1. Descrizione**

Consiste nell'attività di controllo , constatazione delle violazioni di legge, verbalizzazione e referti all'Autorità Giudiziaria, irrogazione delle sanzioni di competenza.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge, ossia dal Codice della Strada, dalla L. 689/1981 e da normative nazionali e regionali in materia ittico-venatoria e in materia ambientale. Ha rilevanza esterna ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate circa il 60% delle unità operative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

Il livello di valutazione del rischio è "Basso".

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.
- Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie, omissioni e/o alterazione dei verbali, omissione irrogazione delle sanzioni.

Il livello di valutazione del rischio "BASSO"

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Rotazione del personale con cambiamenti frequenti nella composizione delle pattuglie

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Rotazione del personale</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>n. 1 Cat. D</i>

- **Misura 2: Controllo e monitoraggio delle attività svolte**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Controllo e monitoraggio delle attività svolte</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>n.1 Cat. D</i>

Redattori Martorana Maria Carmela Carfi Luciana Occhipinti Salvina	IL DIRIGENTE  Dott. Raffaele Falconieri
---	---



# Libero Consorzio Comunale di Ragusa

già Provincia Regionale di Ragusa

Settore II - "Avvocatura-Affari Generali"

**14 APR. 2016**

n. 0012148 prot.

Ragusa, 14 APR. 2016

**AI R.P.C.**

**Dr. Ignazio Baglieri**

**S E D E**

**OGGETTO: Trasmissione schede del PTPC 2016. Aggiornate ai nuovi settori.**

\*\*\*\*\*

Si trasmettono, in allegato alla presente:

- n.1 SCHEDA "A" - "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI PTPC 2016";
- n.1 SCHEDA "B" - "MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI RISCHIOSI";
- n.1 SCHEDA "C" - "FOGLIO IDENTIFICAZIONE MISURE";
- n.40 SCHEDE "D" - RIEPILOGATIVE.

IL REFERENTE

Sig.ra Nella Patanè

Dott.ssa Nadia Bocca di fuoco

IL DIRIGENTE

Avv. Salvatore Mezzasalma

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI  
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA  
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

***SETTORE:***

**SETTORE II "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**

---

***DIRIGENTE:***

AVV. SALVATORE MEZZASALMA

***COMPILATORE:***

SIG.RA PATANE' E DOTT.SSA BOCCADIFUOCO N.

***FIRMA:***

---

**DATA:**

**13 APRILE 2016**

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
	Progressioni di carriera	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
	1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
	2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	Si		DIRIGENTE	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/ritorno per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
	9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0



23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0
24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0
25. Verifica - la stipula del contratto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
31. Esecuzione - Apposizione di riserve	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%		No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	

	36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	SI		ufficio energia	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	no	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Rilascio Pareri	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
															0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI		ufficio turismo, cultura, politiche sociali	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	si	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0
	Rilascio Pareri	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
															0	0	0
														0	0	0	

E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmatici	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive,	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
	2. Verifica fabbisogni effettivi	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive,	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive,	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	SI	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
	5. Definizione profili candidati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive,	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
	6. Valutazione dei candidati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive,	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
	7. Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	NO	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	2. Liquidazione fatture	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive,	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	0	0	0	
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI e SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	SI		Avvocatura	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2	1,5	3	
	2. Iter procedure contenziose	SI		Avvocatura-Uff. Tecnici-Amm.vi - Polizia Prov.le	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	3,5	1,75	6,125	
	3. Rendicontazione	SI		Avvocatura	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,5	4	
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	SI		Avvocatura	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,66666667	1,75	4,66666667	



**Libero Consorzio Comunale di Ragusa**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI  
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015  
(DETERMINA ANAC 12/15)**

*SETTORE:* SETTORE II "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"

*DIRIGENTE:* AVV. SALVATORE MEZZASALMA

*COMPILATORE:* SIG.RA PATANE' E DOTT.SSA BOCCADIFUOCO N.

*DATA:* 13 APRILE 2016

*FIRMA:* \_\_\_\_\_

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'					IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive		Oggettive			Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ...-ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti	DOMANDA 1: Ci sono stati segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ...-ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e-	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?							
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO		
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO		
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO		
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO		
	Ulteriore rischio specifico																0	BASSO		
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO		
	Ulteriore rischio specifico																0	BASSO		
																	0	BASSO		
	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico);	SI					B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale integrando gli atti organizzativi interni sull'evento specifico (es. controlli disciplinano solo in parte l'evento formali/burocratici)		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi locali e/o nazionale (valore: BASSO)						0	BASSO		









TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti	DOMANDA 2: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione?	DOMANDA 6: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: Ci sono stati controlli che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 8: Ci sono stati controlli che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?							
	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.																0	BASSO		
AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.																0	BASSO		
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPRV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.																0	BASSO		
AREA B 12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO		
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.																0	BASSO		
																	0	BASSO		
AREA B 13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO		
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.																0	BASSO		
																	0	BASSO		
AREA B 14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della documentazione di gara.																0	BASSO		
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO		
																	0	BASSO		
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO		



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di cattiva gestione pervenuti con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ...-vi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione pervenuti con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ...-vi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 6: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi spettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi spettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?							
				AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.															
Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.																		0	BASSO	
																		0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																	0	BASSO	
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.																	0	BASSO	
																		0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA B 21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																	0	BASSO	
	Non correttezza dei criteri di selezione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.																	0	BASSO	
	Criteri e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'aggiudicazione.																	0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA B 22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.																	0	BASSO	
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.																	0	BASSO	
	Inmotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva																	0	BASSO	
	Possibili conflitti di interesse																	0	BASSO	
																		0	BASSO	
AREA B 23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intertempistica effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,																	0	BASSO	
																		0	BASSO	
																		0	BASSO	

















TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO												
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio					
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano rischi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e-	DOMANDA 6: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: Ci sono stati eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 8: Ci sono stati organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva
				AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione/ assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	Si					B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che	B Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli disciplinari solo in parte l'evento specifico)		d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	0
			c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)		c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)				c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)					0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti.	Si					C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1,333333333	1	2	1,333333333	2	0	0	2,666666667	MEDIO BASSO	
				c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)				c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)					0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.	Si					atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1,0	2	1	2	0	0	2	2	2	MEDIO BASSO
				c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)				c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)					0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apporare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	Si					C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)		d. Non applicabile	d. Non applicabile	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1,0	2	1	2	0	0	2	2	2	MEDIO BASSO
				c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)				c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)					0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

Si

numerose segnalazioni (valore: ALTO);

stati numerosi procedimenti (valore: ALTO);

presenti atti e procedure di controllo inerenti

assenti (Non si riscontra la presenza di atti

assenti (Non risultano presenti procedure di

a. L'evento è molto frequente (valore: ALTO);

individuate a seguito di controlli hanno causato un grave

hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per

numerosi articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: ALTO);

a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);



Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP  
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA  
ANAC 12/15)

*SETTORE:*

**SETTORE II "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**

---

---

*DIRIGENTE:*

Avv. Salvatore Mezzasalma

*COMPILATORE:*

SIG.RA PATANE' E DOTT.SSA BOCCADIFUOCO N.

---

*DATA:*

**13 Aprile 2016**

---

*FIRMA:*

---

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA B 1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.	DIRIGENTE		Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	DIRIGENTE	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	DIRIGENTE	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

<p>AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	<p>Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>					
	<p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>					
	<p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.</p>					

AREA B 12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari					
AREA B 13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.					
AREA B 14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.					
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
AREA B 15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)					

AREA B 16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.					
AREA B 17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.					
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".					
AREA B 18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.					
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza					
AREA B 19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					

	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.					
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.					
AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.					
AREA B 21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.					
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.					
AREA B 22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.					
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.					

	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva					
	Possibili conflitti di interesse					
AREA B 23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,					
AREA B 24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.					
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.					
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	DIRIGENTE		Adeguate formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc...) da predisporre.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della <u>relativa perizia</u>	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	DIRIGENTE		Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata definizione dei procedimenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA E 1. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.

AREA E 4. Conferimento di Incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	DIRIGENTE		Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	DIRIGENTE		Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	DIRIGENTE		Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestare o fatturare prestazioni non svolte	DIRIGENTE -	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITA'.
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	DIRIGENTE -	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITA'.
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle	DIRIGENTE -	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITA'.
AREA C 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (Attività di controllo S.C.I.A. per apertura strutture ricettive)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	UFFICIO SOPRALLUOGHI		Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - Rispetto del Codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		Legislazione nazionale e regionale in materia turistica. Codice di comportamento.
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	UFFICIO SOPRALLUOGHI		Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - Rispetto del Codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		Legislazione nazionale e regionale in materia turistica. Codice di comportamento.
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	DIRIGENTE -		Pubblicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di comportamento.
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei	DIRIGENTE -		Pubblicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.		Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di comportamento.

AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	Dirigente			Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione	
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	Dirigente			Misura esistente: Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).	
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	Dirigente			Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.	Dirigente			Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	
AREA H 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	Dirigente			Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981	

Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Feed Back /Verbalini post-gara	Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981	
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara		
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali			
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro			
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA			
Whistleblowing			
Formazione			
Patti di Integrità			
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile			



Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2016					Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018		
	Classificazione e misura	Generale/ specifica	Settoriale/specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO





Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pubblicazione in progress e di facile consultazione degli atti.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Ulteriore	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - Rispetto del Codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	VEDI SCHEDA D.		Specifica		in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI				UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D					UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D						31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - Rispetto del Codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	VEDI SCHEDA D.	Ulteriore	Specifica	UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D					31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
Publicazione sul sito dell'ente provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico	VEDI SCHEDA D.	Ulteriore	Specifica	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D					31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
Publicazione sul sito dell'ente provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	VEDI SCHEDA D.	Ulteriore	Specifica	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D					31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	
Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione	Organizzativa	Obbligatoria	Specifica	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente					31/05/2018 31/10/2018	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	
Misura esistente - Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).	Specifica	Obbligatoria	Specifica	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente					31/05/2018 31/10/2018	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	

Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO
Misura esistente: Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO
Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO
Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO	Unica	tempestiva	Vedere scheda D	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	Dirigente e n. 4 Funzionari (D)	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO BASSO

Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale
Interventi formativi		

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:  
AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**6. Progettazione – Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative di scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Tale fase concerne la proposta all'Amministrazione, da parte del RUP (art. 10 DPR n.207/2010 e smi) della migliore e adeguata strategia di acquisto in relazione alla tipologia ed entità della spesa.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati con una percentuale del 50%. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**7. Progettazione – Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento.**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative di scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Tale fase riguarda l'individuazione di clausole specifiche concernenti la corretta impostazione ed esecuzione dell'appalto.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**8.Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto.**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative di scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. In tale fase viene stimato l'importo esatto del contratto.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica analitica delle singole voci di spesa.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:  
AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**9. Progettazione – Scelta della procedura di aggiudicazione  
con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative di scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. In particolare, la scelta del contraente, tenuto conto dell'importo contrattuale, avviene mediante procedura ristretta, ovvero, negoziata.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Procedura gestionale automatizzata per la rotazione e la scelta degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Utilizzo del software GESAF per la scelta del contraente.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**  
**10.Progettazione – Predisposizione di atti e documenti  
di gara incluso il capitolato.**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative di scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. In particolare si individuano le clausole specifiche da riportare negli appositi elaborati di gara (bando, disciplinare, capitolato) necessari alla corretta gestione della procedura di gara per la scelta del contraente.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**



**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**26. ESECUZIONE -  
Approvazione delle modifiche del contratto originario.**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Durante l'esecuzione del contratto possono essere approvate modifiche allo stesso purchè in ottemperanza alle normative vigenti in materia (varianti in corso d'opera, variazioni entro il quinto d'obbligo ecc.) e, in ogni caso, previa adeguata, coerente e logica motivazione.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.  
Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc....) da predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle condizioni di legge e delle motivazioni sostenute al fine di porre in essere il necessario atto autorizzatorio.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**27. ESECUZIONE -  
Autorizzazione al subappalto.**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. In particolare si controlla che il subappalto venga autorizzato nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di legge.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**29. ESECUZIONE -  
Verifiche in corso di esecuzione**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. In particolare vengono poste in essere, le necessarie verifiche concernenti la regolarità dell'esecuzione dell'appalto nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato controllando che, eventuali proroghe, siano concesse solo nei casi in cui ne ricorrano i presupposti e la legittimità.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:  
AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**30. ESECUZIONE -**

**Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, con particolare riferimento al  
rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Controllo della redazione del P.S.C., e/o del DUVRI e/o del P.O.S.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

**• Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:  
AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**32. ESECUZIONE -**

**Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Qualora non diversamente disposto in contratto, l'eventuale ricorso all'arbitrato o ad altri rimedi per la risoluzione delle controversie anziché al giudice ordinario del Tribunale competente, dovrà essere consentito previa verifica dell'interesse pubblico.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Dichiarazione del dirigente e del R.P. sui motivi che inducano a ricorrere a sistemi alternativi qualora consentito dalle norme contrattuali.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:  
AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**33. ESECUZIONE -  
Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Verifica della correttezza dei pagamenti in corso d'opera previa acquisizione delle certificazioni liberatorie e rispetto degli obblighi di tracciabilità ex L.136/2010.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti da porre in essere nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
Sig.ra Nella Patanè

**IL DIRIGENTE**  
Avv. Salvatore Mezzasalma

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:  
AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**35. RENDICONTAZIONE -**

**Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture) di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Fase conclusiva delle attività contrattuali previa verifica del rispetto della conformità, dei termini e dei costi.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti da porre in essere nella check list..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:  
AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**36. RENDICONTAZIONE -  
Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia  
da parte del responsabile del procedimento.**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Fase conclusiva delle attività contrattuali nella quale il R.P. elabora e trasmette alla D.L. il resoconto finale dei pagamenti riepilogati in ordine cronologico.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti da porre in essere nella check list..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
Sig.ra Nella Patanè

**IL DIRIGENTE**  
Avv. Salvatore Mezzasalma

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**25. VERIFICA -  
La stipula del contratto**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative di scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Fase conclusiva della procedura di scelta del contraente nella quale, nel rispetto del termine di carattere acceleratorio di cui all'art.11, comma 9 del DLgs n.163/2006 e smi (60 gg.) e di quello dilatorio di cui al successivo comma 10 della medesima norma di legge (35 gg.), nasce il vincolo contrattuale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
Sig.ra Nella Patanè

**IL DIRIGENTE**  
Avv. Salvatore Mezzasalma

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**28. ESECUZIONE -  
Ammissione delle varianti**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Durante l'esecuzione del contratto possono essere approvate varianti in corso d'opera in ottemperanza alle vigenti normative e previa adeguata, coerente e logica motivazione.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**31. ESECUZIONE -  
Apposizione di riserve**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Controllo della legittimità, logicità e giustificazioni delle eventuali riserve.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:  
AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**34. RENDICONTAZIONE -  
Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative successive all'affidamento dell'appalto nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) ponendo particolare attenzione alla formalizzazione secondo i termini previsti dalla vigente normativa e previa verifica di eventuali conflitti di interesse.

**Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

E' rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti da porre in essere nella check list..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**1.Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative di scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. Pianificazione degli approvvigionamenti di beni e/o servizi in relazione al fabbisogno dell'Ente.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in**

**modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA CONTRATTI PUBBLICI**

**5. Progettazione – Nomina del Responsabile del procedimento**

**1. Descrizione del Processo**

Procedure amministrative di scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. In tale fase, composta da molteplici processi, rileva la nomina del Responsabile del Procedimento.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Trattasi di processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento –**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo sceglie tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

### PROCESSO:

#### **Rendicontazione**

#### **1. Descrizione del Processo**

*Rendicontazione, da parte del Dirigente dell'attività al fine di dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.*

#### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

*Il processo non è discrezionale è del tutto vincolato. Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni.*

#### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

*Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2.

#### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1:** *Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Assegnazione Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

		<i>seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)</i>				
--	--	--	--	--	--	--

Verifica attuazione misura al 31/05/2016

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è stata attuata completamente (se parzialmente, o non attuata o in corso di attuazione motivare ritardi o incompiutezze)

Non è possibile applicare la rotazione in quanto atto di esclusiva competenza del Dirigente.

Verifica attuazione misura al .....

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è stata attuata completamente (se parzialmente, o non attuata o in corso di attuazione motivare ritardi o incompiutezze)

Si attesta che si / non si è prescelta la misura della rotazione in quanto ...

Si attesta che non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2016 relativamente all'area Contratti in quanto ...

- **Misura n.** .....

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

### PROCESSO:

#### *Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale*

#### 1. Descrizione del Processo

*Irrogazione di una sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale per verbali elevati dalla Polizia Provinciale e da tutte le altre autorità di P.G. in cui la legge prevede l'applicazione di una sanzione tra un minimo ed un massimo.*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

*Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari). il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico.*

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

*Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2.6666

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1:** *Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981)</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Verifica attuazione misura al 31/05/2016

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è stata attuata completamente (se parzialmente, o non attuata o in corso di attuazione motivare ritardi o incompiutezze)

Non è possibile applicare la rotazione in quanto atto di esclusiva competenza del Dirigente.

Verifica attuazione misura al .....

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è stata attuata completamente (se parzialmente, o non attuata o in corso di attuazione motivare ritardi o incompiutezze)

Si attesta che si / non si è prescelta la misura della rotazione in quanto ...

Si attesta che non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2016 relativamente all'area Contratti in quanto ...

- **Misura n.** .....

## **SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

### **PROCESSO:**

*Iter procedure contenziose*

#### **1. Descrizione del Processo**

*Trattazione di procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni giudiziale e stragiudiziali, avvio procedure recupero crediti, ecc.)*

#### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

*È un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, atti provenienti dall'ufficio proponente ad es. Uffici tecnici). Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento. Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni.*

#### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- *Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.), in mancanza di parametri, criteri e/o controlli al fine di rispettare i presupposti di legge o il mancato o puntuale recupero del credito, secondo l'ordine cronologico.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2,6666.

- *Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.), in mancanza di parametri, criteri e/o controlli al fine di rispettare i presupposti di legge o il mancato o puntuale recupero del credito, secondo l'ordine cronologico.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 2

#### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1:** *Misura esistente -Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).*

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Misura esistente - Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).)</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2:** *Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)*

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Verifica attuazione misura al 31/05/2016

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è stata attuata completamente (se parzialmente, o non attuata o in corso di attuazione motivare ritardi o incompiutezze)

Non risulta possibile applicare la misura della "rotazione del personale" per la specificità delle competenze in materia.. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Verifica attuazione misura al .....

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è stata attuata completamente (se parzialmente, o non attuata o in corso di attuazione motivare ritardi o incompiutezze)

Si attesta che si / non si è prescelta la misura della rotazione in quanto ...

Si attesta che non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2016 relativamente all'area Contratti in quanto ...

- **Misura n.** .....

## SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Compilare il presente schema per ciascun Processo mappato e contenuto nel Catalogo dei Processi. Indicare, nell'apposito spazio, il Processo per il quale si sta compilando la scheda.

### PROCESSO:

*Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche*

#### 1. Descrizione del Processo

*Il Dirigente riceve dall'Archivio il nuovo atto e procede alla sua assegnazione a se stesso o agli altri funzionari Avvocati del settore in base alla professionalità, anzianità di servizio e complessità dell'atto.*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

*È un processo altamente discrezionale. Non ha effetti esterni alla P.A. Coinvolge una sola P.A.. Ha rilevanza esclusivamente interna.*

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO" 3,3333.

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1:** *Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione.*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

		<i>con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione.</i>				
--	--	--	--	--	--	--

Verifica attuazione misura al 31/05/2016

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è stata attuata completamente (se parzialmente, o non attuata o in corso di attuazione motivare ritardi o incompiutezze)

Si attesta che si è prescelta la misura dell' *affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione.*

Verifica attuazione misura al .....

Si attesta che la misura prescelta risulta efficace, idonea e adeguata alla finalità di prevenzione del rischio di evento corruttivo in relazione al livello di rischio del processo e dell'evento rischioso.

Si attesta che la misura prescelta è conforme a quanto stabilito dal PTPC e dal PNA.

Si attesta che la misura è stata attuata completamente (se parzialmente, o non attuata o in corso di attuazione motivare ritardi o incompiutezze)

Si attesta che si / non si è prescelta la misura della rotazione in quanto ...

Si attesta che non si sono prescelte tutte le misure indicate nel PTPC 2016 relativamente all'area Contratti in quanto ...

- **Misura n.** .....

**SETTORE II ° - "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA INCARICHI E NOMINE**

**1.Processi Programmatori**

• **Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

• **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

• **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

• **Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nella Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

## SETTORE II ° "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE 2.Verifica Fabbisogni Effettivi

- **Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

- **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

- **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

- **Individuazione delle misure**

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
Sig.ra Nellà Patanè

**IL DIRIGENTE**  
Avv. Salvatore Mezzasalma



**SETTORE II ° "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA INCARICHI E NOMINE**

**3.Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza rotazione e imparzialità.**

• **Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

• **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

• **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

• **Individuazione delle misure**

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
Sig.ra Nellà Patanè

**IL DIRIGENTE**  
Avv. Salvatore Mezzasalma

**SETTORE II ° "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA INCARICHI E NOMINE**  
**4. Conferimento incarichi di collaborazione**

• **Descrizione del Processo**

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

• **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

• **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

• **Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nellà Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE SETTORE II ° "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA INCARICHI E NOMINE**

**5. Definizione profili candidati**

• **Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

• **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

• **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

• **Individuazione delle misure**

**Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nellà Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

**SETTORE SETTORE II ° "AVVOCATURA E AFFARI GENERALI"**  
**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA INCARICHI E NOMINE**

**6.Valutazione dei candidati**

• **Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

• **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

• **Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

• **Individuazione delle misure**

**Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

**IL REFERENTE**  
**Sig.ra Nellà Patanè**

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Salvatore Mezzasalma**

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

7. Comunicazione e pubblicazione risultati

1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

4. Individuazione delle misure

Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

IL REDATTORE  
Rag. S. Sorrentino

IL DIRIGENTE  
Avv. Salvatore Mezzasalma

P. T. DOTT.SSA DAMANTI (Rif. fine)



## Libero Consorzio Comunale di Ragusa

**Settore III - Finanze e Contabilità**

Prot. n. 0012238

Ragusa li 14 APR. 2016

Al Segretario Generale  
(Dott. Ignazio Baglieri)  
SEDE

OGGETTO : Trasmissione schede " Piano anticorruzione 2016-2018.

In allegato alla presente, si trasmettono , in formato word/exel, le schede " A " " B " - " C " e " D " , di cui in oggetto, opportunamente redatte, giusti chiarimenti forniti dal R.P.C. nell'incontro del 04.04.2016.

Quanto sopra in applicazione della Determinazione Dirigenziale n. 850/2016 che discende direttamente dalla Deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 03.02.2016.

Distinti saluti.

Il Referente  
( Dott.ssa Clara Damanti )

Il Dirigente  
( Dott.ssa Lucia Lo Castro )

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI  
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA  
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

SCHEDA A

***SETTORE:***

**3° SETTORE - FINANZE E CONTABILITA'**

---

***DIRIGENTE:***

Dott.ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Dott.ssa Clara Damanti

***FIRMA:***

---

**DATA:**

14/04/2016

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'										IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a., occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)		
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	Progressioni di carriera	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	SI		DIRIGENTE	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333		
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		



23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	No	NON DI COMPETENZA DEL SETTORE													0	0	0
24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	No	NON DI COMPETENZA DEL SETTORE													0	0	0
25. Verifica - la stipula del contratto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667	
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667	
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Si		DIRIGENTE	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875	
29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
31. Esecuzione - Apposizione di riserve	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667	
34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	

	36. Rendicontazione - Le attività commesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,083333333
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Rilascio Pareri	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
															0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Rilascio Pareri	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
															0	0	0

E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmatici	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333
	2. Verifica fabbisogni effettivi	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialita	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333
	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	5. Definizione profili candidati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333
	6. Valutazione dei candidati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25	2,083333333
	7. Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	NO	NO	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi -	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667
	2. Liquidazione fatture	SI		DIRIGENTE - UFFICIO ECONOMATO	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,166666667	1,25	3,958333333
	4. Pagamento fatture ai fornitori	SI		UFFICIO MANDATI-	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667
	5. Maneggio Valori	SI		UFFICIO ECONOMATO	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25	3,541666667
	6. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	SI		UFFICIO ENTRATE TRIBUTARIE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	2. Iter procedure contenziose	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	3. Rendicondazione	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
														0	0	0	
														0	0	0	



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI  
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015  
(DETERMINA ANAC 12/15)**

SCHEDA B

***SETTORE:***

3° SETTORE - FINANZE E CONTABILITA'

---

***DIRIGENTE:***

Dott.ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Dott.ssa Clara Damanti

***DATA:***

**14/04/2016**

---

**FIRMA:**

---

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI					PROBABILITA'				IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO								
					Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - email, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza di procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti (dovuti a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari);	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illecitamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico													0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333			MEDIO BASSO		



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
				Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 6: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?									DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva
AREA B 4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	SI				B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici) piuttosto raro c)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO						
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	SI				B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici) piuttosto raro c)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO						
AREA B 6. Progettazione - Individuazione delle	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	SI				B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici) piuttosto raro c)	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici) piuttosto raro c)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO						



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni / negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:							
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logica giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato costi economici e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/N)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni																
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli disciplinano solo in parte l'evento specifico)		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli disciplinano solo in parte l'evento specifico)		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
	AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio																	0	BASSO
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.																	0	BASSO
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.																	0	BASSO
	AREA B 12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari																	0	BASSO
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di adottare l'aggiudicazione della gara.																	0	BASSO
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.																	0	BASSO
																		0	BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.)	sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione - e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni																
AREA B 13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO	
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.																0	BASSO	
AREA B 14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.																0	BASSO	
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO	
AREA B 15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO	
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)																0	BASSO	
AREA B 16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO	
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.																0	BASSO	
AREA B 17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO	
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza delle posizioni. Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".																0	BASSO	
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0	BASSO	











TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio			
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono?	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione?									
				Mancata definizione dei procedimenti.					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi locali e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO		
		Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)																		
AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (Incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																	0	BASSO	
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico																				0	BASSO
AREA C 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico																				0	BASSO
AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (Incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
AREA D 1. Concessione	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGO)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio applicabile è (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) DOMANDA 2: Ci sono stati reati contro la PA, Falso e Truffa sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttori o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato danni economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)		B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)		B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)		B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi -	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture, Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti puntualmente il rischio specifico (valore: BASSO)		C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, ignorare o fatturare prestazioni non svolte	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti individuano (valore: BASSO)		C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive				Soggettive				Oggettive				Soggettive				Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/N)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio all'ambito esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio all'ambito esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione?	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.				
				Disomogeneità delle valutazioni					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO		
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																		0	BASSO	
																						0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																			0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																			0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																			0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																			0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO
																						0	BASSO



# **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP  
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA  
ANAC 12/15)**

SCHEDA C

***SETTORE:***

**3° SETTORE - FINANZE E CONTABILITA'**

---

***DIRIGENTE:***

Dott.ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Dott.ssa Clara Damanti

---

***DATA:***

**14/04/2016**

---

***FIRMA:***

---

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere Istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc.) Inserire manualmente
AREA B 1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 30 del D.Lgs. n. 50/2016	DIRIGENTE		Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare	DIRIGENTE	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi- fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.					
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.					

	<p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di</p>					
<p>AREA B 12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					
	<p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari</p>					
<p>AREA B 13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					
	<p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p>					
<p>AREA B 14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara</p>	<p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p>					
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					
<p>AREA B 15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara</p>	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					

	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o responsabilità).					
AREA B 16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.					
AREA B 17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza.					
	Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".					
AREA B 18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie dell'offerta	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/justifi					
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza					

AREA B 19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.					
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.					
AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.					
AREA B 21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.					
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.					
AREA B 22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.					
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.					
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva					
	Possibili conflitti di interesse					

AREA B 23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,					
AREA B 24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.					
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione					
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onori (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	DIRIGENTE		Adeguate formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc...) da predisporre.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	DIRIGENTE		Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata definizione dei procedimenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA E 1. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 4. Conferimento di incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati)	DIRIGENTE		Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati.	DIRIGENTE		Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	DIRIGENTE		Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.

AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	UFF. MANDATI	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente. - ell'utilizzo di un numero di protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovralfatturare o fatturare prestazioni non svolte	DIRIGENTE -	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	DIRIGENTE -	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	SERV. PROGRAMM. E BILANCIO		Controllo da parte del Collegio dei revisori dei conti, nucleo di gestione e del responsabile del servizio finanziario.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
AREA F 4. Pagamento fatture ai fornitori.	Disomogeneità delle valutazioni	UFF. MANDATI		Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente. - Mantenimento dell'utilizzo di un numero di protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento. - Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
	Mancato rispetto delle scadenze temporali	UFF. MANDATI		Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente. - Mantenimento dell'utilizzo di un numero di protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento. - Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA'.
AREA F 5. Maneggio Valori	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	SERVIZIO ECONOMATO		Pubblicazione dei rendiconti economici sul sito istituzionale dell'Ente. - Tracciabilità dei pagamenti. - Monitoraggio trimestrale della documentazione utilizzata per effettuare i pagamenti.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO DI ECONOMATO.
AREA F 6. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali	SERV. ENTRATE TRIBUTARIE		Mantenimento di un numero protocollo progressivo per emissione atti di contestazione per recupero somme e iscrizione a ruolo degli atti non pagati. - Monitoraggio periodico degli atti.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO I.P.T. E T.E.F.A.
	Disomogeneità delle valutazioni	SERV. ENTRATE TRIBUTARIE		Mantenimento di un numero protocollo progressivo per emissione atti di contestazione per recupero somme e iscrizione a ruolo degli atti non pagati. - Monitoraggio periodico degli atti.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO I.P.T. E T.E.F.A.

Trasparenza - Codice di Comportamento - Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione	
Codice di Comportamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Misura esistente: Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).	
Rotazione del Personale	Feed Back /Verbalini pre-gara /Astensione	Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Feed Back /Verbalini post-gara	Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981	
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara		
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali			
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro			
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA			
Whistleblowing			
Formazione			
Patti di Integrità			
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile			



Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Attuazione misure 2016					Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018			
	Classificazione misura	Generale/ trasversale	Settoriale/ trasversale / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO





Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pubblicazione in progress e di facile consultazione degli atti.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente. - Mantenimento dell'utilizzo di un numero di protocollo	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	ufficio mandati	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	ufficio mandati	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	ufficio mandati	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale		in progress	DIRIGENTE -		VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale		in progress	DIRIGENTE -		VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Controllo da parte del Collegio dei revisori dei conti, nucleo di gestione e del responsabile del servizio finanziario.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	specifica		in progress	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO		VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente. - Mantenimento dell'utilizzo di un numero di protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento. - Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.	VEDI SCHEDA D.		specifica		in progress	UFFICIO MANDATI		VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	UFFICIO MANDATI	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	UFFICIO MANDATI	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente. - Mantenimento dell'utilizzo di un numero di protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento. - Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.	VEDI SCHEDA D.		specifica		in progress	UFFICIO MANDATI		VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	UFFICIO MANDATI	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	UFFICIO MANDATI	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
rendiconti economici sul sito istituzionale dell'Ente. - Tracciabilità dei pagamenti. -	VEDI SCHEDA D.		specifica		in progress	SERVIZIO ECONOMATO		VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	SERVIZIO ECONOMATO	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	SERVIZIO ECONOMATO	VEDI SCHEDA D		VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Mantenimento di un numero protocollo progressivo per emissione atti di contestazione per recupero somme e iscrizioni a ruolo degli atti non pagati. - Monitoraggio periodico degli atti.	VEDI SCHEDA D.		specifica		in progress	SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE				UNICA	in progress	SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE	VEDI SCHEDA D					
	Ulteriore		UNICA				VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO			VEDI SCHEDA D	31/05/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO			VEDI SCHEDA D	31/05/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO			
Mantenimento di un numero protocollo progressivo per emissione atti di contestazione per recupero somme e iscrizioni a ruolo degli atti non pagati. - Monitoraggio periodico degli atti.	VEDI SCHEDA D.		specifica		in progress	SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE				UNICA	in progress	SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	SERVIZIO ENTRATE TRIBUTARIE	VEDI SCHEDA D					
	Ulteriore		UNICA				VEDI SCHEDA D	31/05/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO			VEDI SCHEDA D	31/05/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO			VEDI SCHEDA D	31/05/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO			

Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	specifica
trasversale		
previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale
Interventi formativi		
Organizzativa		

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

###### Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

**SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'**

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**AREA INCARICHI E NOMINE**

**VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che non vengano fatte modifiche nel contratto in contrasto con gli atti di gara, modifiche che se previste originariamente avrebbero comportato un maggiore partecipazione di concorrenti.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc....) da predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Evidenziare le fasi delle operazioni di gara dandone atto negli appositi provvedimenti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le forniture e/o i servizi vengano effettuati nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato e che eventuali proroghe siano concesse solo nei casi in cui ne ricorrano i presupposti.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che siano stati redatti e vengano applicati correttamente il P.S.C., il DUVRI e/o il POS

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

##### **• Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che per l'eventuale revisione del prezzo vi sia stata una adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili nonché sia stata rispettata la tracciabilità dei pagamenti e che sia stato regolarmente acquisito il CIG o lo smart CIG.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza esterna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Verifica - La stipula del contratto

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga fatta, tempestivamente, la stipula del contratto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza esterna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Autorizzazione al subappalto.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che il subappalto venga autorizzato nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza esterna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Ammissione delle varianti

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le varianti siano approvate nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni normative (imprevedibilità dell'evento, pareri e autorizzazioni e approvazione preventiva della relativa perizia).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Apposizione di riserve

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che eventuali riserve siano ampiamente giustificate e ammesse nei soli casi previsti dalla legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

**Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.**

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che la scelta di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali sia effettuata nell'interesse pubblico senza favorire l'esecutore.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Dichiarazione del dirigente e del R.P. sui motivi che inducano a ricorrere a sistemi alternativi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga nominato un soggetto che si trovi in posizione di terzietà.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si tratta della predisposizione degli atti di rendicontazione nei tempi e con le modalità prevista dalla normativa..

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento –

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo sceglie tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione – Determinazione dell'importo del contratto.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua l'importo esatto del contratto.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica analitica delle singole voci di spesa.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione – Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Procedura gestionale automatizzata per la rotazione e la scelta degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Utilizzo del software GESAF per la scelta del contraente.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione -Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della gara per la scelta del contraente.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PAGAMENTO FATTURE AI FORNITORI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'emissione dei mandati di pagamento dopo gli accertamenti amministrativi, contabili e fiscali dei documenti giustificativi di spesa in base all'ordine di arrivo dei relativi atti di liquidazione.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata tracciabilità dei flussi finanziari.
- Non rispetto delle scadenze temporali.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di liquidazione	unica	In progress	Ufficio Mandati	Rag G. Cascone

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 3: Verifiche trimestrali ordinarie di cassa.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>L'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente provvede con cadenza trimestrale alla verifica ordinaria di cassa e alla verifica della gestione del servizio di tesoreria.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio Mandati</i>	<i>Rag G. Cascone</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### MANEGGIO VALORI

##### 1. Descrizione del Processo

Riguarda i pagamenti dell'Economo Provinciale a soggetti esterni all'Amministrazione provinciale a seguito della presentazione di fatture o ricevute fiscali o rimborso spese o anticipazioni varie a dipendenti provinciali o amministratori.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di economato ). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Vi sono le verifiche trimestrali del Collegio dei revisori dei conti, la presentazione annuale dei conti giudiziali. I pagamenti ai fornitori sono effettuati solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici). Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Gestione discrezionale delle disponibilità.

Il livello di valutazione del rischio è " MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei rendiconti economici sul sito istituzionale dell'Ente.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente" di tutti i rendiconti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Servizio Economato</i>	Rag. M. Criscione

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

- **Misura 1: Tracciabilità dei pagamenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Effettuazione dei pagamenti ai fornitori solo tramite strumenti bancari (assegni o bonifici).	unica	In progress	Servizio Economato	Rag. M. Criscione

- **Misura 3: Monitoraggio trimestrale della documentazione utilizzata per effettuare i pagamenti.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Controllo trimestrale della documentazione utilizzata dall'Ufficio, da parte del collegio dei revisori dei conti.	unica	In progress	Servizio Economato	Rag. M. Criscione

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### RISCOSSIONE TRIBUTI PROVINCIALI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi dell'attività di controllo e del successivo accertamento e della riscossione dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli, richieste al pubblico registro automobilistico ex art. 56 del D.Lgs 446/1997 (I.P.T.) e del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 D.Lgs n. 504/1992 (T.E.F.A.). Altra entrata rilevante riguarda l'imposta sulle assicurazioni rc auto che viene direttamente versata nelle casse dell'Ente dall'agenzia delle entrate e la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche la cui gestione compete ad altro settore.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno I.P.T. e T.E.F.A. ). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Non rispetto delle scadenze temporali.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Mantenimento di un numero di protocollo progressivo per emissione degli atti di contestazione per recupero somme e iscrizione a ruolo degli atti non pagati.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti.	unica	In progress	Servizio Entrate Tributarie	Dott.ssa G. Raniolo

- **Misura 2: Monitoraggio periodico degli atti.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Feedback tra i	unica	In progress	Servizio	Dott.ssa G.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

		<i>dipendenti dell'Ente e funzionari dell'Acì per controllo mensile degli atti di riscossione dell'I.P.T., e con i funzionari dei Comuni della Provincia di Ragusa per controllo periodico degli atti relativi alla T.E.F.A.</i>			<i>Entrate Tributarie</i>	<i>Raniolo</i>	
--	--	--	--	--	---------------------------	----------------	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### EROGAZIONE COMPENSI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione dei mandati di pagamento sul sito istituzionale dell'Ente.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione trimestrale sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

- **Misura 2: Mantenimento dell'utilizzo di un numero protocollo progressivo per emissione mandati di pagamento.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Utilizzo del numero di protocollo progressivo da apporre sugli atti di	unica	In progress	Ufficio mandati	Dirigente

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

liquidazione

• **Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2:** Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

	<i>astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	---	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

## SETTORE 3° - FINANZE E CONTABILITA'

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### REGISTRAZIONE BILANCI E RILEVAZIONI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di un sistema di rilevazioni dei valori finanziari espressi dalle entrate e dalle uscite dell'Ente. Tali rilevazioni nella loro determinazione previsionale e di conseguenza nella loro consuntivazione esprimono sinteticamente attraverso i risultati dell'esercizio l'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Ente.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Controllo da parte dei revisori dei conti , del nucleo di controllo di gestione e del responsabile del servizio finanziario sulla correttezza della gestione contabile-patrimoniale delle risorse e segnalazione tempestiva al RPC di eventuali anomalie.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Controlli e rilevazioni da parte dei revisori dei conti, del nucleo di controllo di gestione e del responsabile del servizio finanziario.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Servizio programmazione e bilancio</i>	<i>Dirigente</i>

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il referente  
Dott.ssa C. Damanti

Il dirigente  
Dott.ssa L. Lo Castro



# Libero Consorzio Comunale di Ragusa

già Provincia Regionale di Ragusa  
4° Settore - Lavori Pubblici e Patrimonio

Prot. n. **1.0012031**

Ragusa, **13 APR. 2016**

## I Referenti:

geom. Rosario Sortino tel. 0932.251157 - cell. 334.6499663 e-mail: [rosario.sortino@provincia.ragusa.it](mailto:rosario.sortino@provincia.ragusa.it)  
rag. Pietro Pace tel. 0932.251157 - cell. 335.1405901 e-mail: [pietro.pace@provincia.ragusa.it](mailto:pietro.pace@provincia.ragusa.it)  
dott.ssa Carolina Leggio tel. 0932.675252 - cell. 335.1405914 e-mail: [carolina.leggio@provincia.ragusa.it](mailto:carolina.leggio@provincia.ragusa.it)  
dott. Adriano Occhipinti tel. 0932.675824 - cell. 335.1405925 e-mail: [adriano.occhipinti@provincia.ragusa.it](mailto:adriano.occhipinti@provincia.ragusa.it)  
geom. Giovanni Altamore tel. 0932.675508 e-mail: [giovanni.altamore@provincia.ragusa.it](mailto:giovanni.altamore@provincia.ragusa.it)

**OGGETTO:** Predisposizione PTPC 2016 - 2018.

solo via e-mail

Al Segretario Generale - R.P.C.  
Dott. Ignazio Baglieri

S E D E

In riscontro a quanto comunicato via e-mail in data 11 aprile 2016, si trasmettono le Schede A - B - C e D in formato elettronico, al fine dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018, ai seguenti indirizzi:

[mariarosaria.schembari@provincia.ragusa.it](mailto:mariarosaria.schembari@provincia.ragusa.it)

[salvatore.massari@provincia.ragusa.it](mailto:salvatore.massari@provincia.ragusa.it)



Il Dirigente  
Dott. Ing. Carlo Sinatra  
*Carlo Sinatra*

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI  
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA  
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

***SETTORE:*** 4° - LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

***DIRIGENTE:*** DOTT. ING. CARLO SINATRA

***COMPILATORE:*** geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carolina Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

***FIRMA:*** \_\_\_\_\_

**DATA:** 12 APRILE 2016

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'					IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo o è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	No	non di competenza												0	0	0
	Progressioni di carriera	No	non di competenza												0	0	0
	1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Sì		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,33333333	1,25	1,66666667
	2. Programmazione -Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Sì		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,33333333	1,25	1,66666667
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	No	l'evento non è considerato												0	0	0
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	No	l'evento non è considerato												0	0	0
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	Sì		Dirigente	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	Sì		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	No, è del tutto vincolato	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	Sì		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,33333333	1,25	1,66666667
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del progetto	Sì		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' altamente discrezionale	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Sì, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125

9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Si		Dirigente - RUP - DL - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Si		Dirigente -RUP - DL SUA e responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Si		Dirigente - RUP - DL - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	Si		Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,66666667	1	2,66666667
13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Si		Dirigente - SUA e tutte le U.O.S	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Si		Dirigente - SUA - Protocollo Generale - Archivio di Settore	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	1,5	1,5	2,25
15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	Si		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,16666667	1	2,16666667
16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	Si		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,5	1	2,5
17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Si		Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta	Si		Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,5	1,5	3,75
19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Si		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,66666667	1	2,66666667

20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Si		Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,83333333	1,25	2,291666667
21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Si		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	1,83333333	1	1,83333333
22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,83333333	1,25	2,291666667
23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Si		Dirigente - SUA	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di capo dipartimento/segretario generale	2,33333333	1,75	4,08333333
24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Si		Dirigente e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
25. Verifica - la stipula del contratto	Si		Dirigente - SUA	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Si		Dirigente - RUP - DL	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Si		Dirigente di ciascun Settore - RUP- DL	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Si		Dirigente di ciascun Settore - RUP- DL - SUA	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Si		Dirigente di ciascun Settore - RUP- DL	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Si		RUP - DL	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125

	31. Esecuzione - Apposizione di riserve	Si		RUP - DL e tutte le U.O.S.	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Si		Dirigente di ciascun Settore	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Si		Dirigente - RUP - DL e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
AREA B	34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Si		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
	35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Si		Dirigente - RUP e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Si		Dirigente - RUP - DL - SUA e tutte le U.O.S.	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	1,16666667	1	1,16666667
															0	0	0
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Si		Dirigente e U.O.S. n. 1,4	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Si		Dirigente e U.O.S. n. 1,4	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	1,33333333	1	1,33333333
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Si		U.O.S. nn. 2,2, 2,3, 2,4, 3,1, 3,2, 3,3	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,16666667	1	2,16666667
	Rilascio Pareri	No	non di														
															0	0	0
															0	0	0

D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Si		Dirigente e U.O.S. n. 4,2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,958333333
	Rilascio Pareri	No	non di competenza												0	0	0
	FONDI EX INSICEM	Si		Dirigente e U.O.S. n. 4,3	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,333333333	1,25	4,166666667
															0	0	0
E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmatori	Si		Dirigente e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875
	2. Verifica fabbisogni effettivi	Si		Dirigente e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Si		Dirigente e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875
	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	Si		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,333333333	1,25	2,916666667
	5. Definizione profili candidati	Si		Dirigente e U.O.S. n. 4,1	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875
	6. Valutazione dei candidati	Si		Dirigente - SUA	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,16666667	1	2,16666667
	7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Si		Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,333333333
	1. Erogazione compensi	No	non di competenza												0	0	0
	2. Liquidazione fatture	Si		tutte le U.O.S.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,708333333
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	non di competenza												0	0	0

F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	non di competenza												0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	non di competenza												0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	non di competenza												0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	non di competenza												0	0	0
	8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Si		dirigente e U.O.S. n. 4.4	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,958333333
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Si		Dirigente e Responsabile Servizio Security U.O.S. n. 3,4	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	No	non di competenza												0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	non di competenza												0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	No	non di competenza												0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	non di competenza												0	0	0
	2. Iter procedure contenziose	No	non di competenza												0	0	0
	3. Rendicondazione	No	non di competenza												0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	non di competenza												0	0	0
														0	0	0	
														0	0	0	

I REFERENTI

f.to geom. Giovanni Altamore

f.to dott.ssa Carolina Leggio

f. to dott. Adriano Occhipinti

f. to rag. Pietro Pace

f.to geom. Rosario Sortino

IL DIRIGENTE

f.to dott. ing. Carlo Sinatra

\_\_\_\_\_

								Qual è l'impatto economico del processo?	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo	Anche sulla base dell'esperienza progressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?
									Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?					
					Il processo è discrezionale									
				No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione		Fino a circa il 20%	No	No	A livello di addetto
					Si									
				E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	Si	Si, è molto efficace		Fino a circa il 40%	Si	Non ne abbiamo memoria	A livello di collaboratore o funzionario
					No									
				E' parzialmente vincolato solo dalla legge		Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)		Si, per una percentuale approssimativa del 50%		Fino a circa il 60%		Si, sulla stampa locale	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
				E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)					Si, ma in minima parte		Fino a circa il 80%		Si, sulla stampa nazionale	A livello di dirigente di ufficio generale
				E' altamente discrezionale					No, il rischio rimane indifferente		Fino a circa il 100%		Si, sulla stampa locale e nazionale	A livello di capo dipartimento/segretario generale

													Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI  
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015  
(DETERMINA ANAC 12/15)**

***SETTORE:*** 4° LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO

***DIRIGENTE:*** DOTT. ING. CARLO SINATRA

***COMPILATORE:*** geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa carolina Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

***DATA:*** 12 APRILE 2016

***FIRMA:*** \_\_\_\_\_

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di									
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico													0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Ulteriore rischio specifico	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.m.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.m.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.m.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
AREA B 2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomale significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
AREA B 3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	No	l'evento non è considerato pertanto non è applicabile nessuna misura											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	No	l'evento non è considerato pertanto non è applicabile nessuna misura												0	0	0	0	0	0	0
AREA B 4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 5. Programmazione - Nomina	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	0	MEDIO BASSO
													0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0		
AREA B 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	La mancanza o l'incompletezza della determina a contratto ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	BASSO
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del PROGETTO	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
														0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	BASSO
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
															0	0	0	0	0	0	0
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque.	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di												
AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.	No		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
AREA B 12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
AREA B 14. Selezione del contraente - il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
															0	0	0	0	0	0	0
AREA B 15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
															0	0	0	0	0	0	0
AREA B 16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
															0	0	0	0	0	0	0

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di								
AREA B 17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
															0	0	0	0	0	0	0
AREA B 18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie dell'offerte	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni adottate dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO
															0	0	0	0	0	0	0
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di									
AREA B 19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favore dell'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di									
AREA B 21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantire l'oggettività.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Possibili conflitti di interesse	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il									
AREA B 23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno ingente all'amministrazione (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amministrazione (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno ingente all'amministrazione (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 26. Esecuzione Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque.	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di									
AREA B 27. Esecuzione Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di									
AREA B 29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	MEDIO BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
															0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive					Soggettive					Oggettive				Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di												
pagamenti in corso di esecuzione	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	3	MEDIO BASSO	
AREA B 36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori	Mancata o ritardata rendicontazione.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	2	2	2	MEDIO BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di												
Attività di ricerca e sviluppo in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata definizione dei procedimenti	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	2	2	MEDIO BASSO		
AREA C 1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO		
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo ai fini di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	2	2	MEDIO BASSO		
	Ulteriore rischio specifico														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA C 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	MEDIO BASSO		
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	2	2	MEDIO BASSO		
	Ulteriore rischio specifico														0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	3	MEDIO BASSO		

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive			Soggettive				Oggettive		Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di										
AREA C 3. Provvedimenti di tipo concessorio (Incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO		
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	MEDIO BASSO		
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - FONDI EX INSCICEM	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati	No	non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Corresponsione di tangenti per ottenere ommissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,3333333	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,3333333	2	MEDIO BASSO	
Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un	1,3333333	1,6666667	1	2	1,6666667	2	3,3333333	2	MEDIO BASSO		
AREA E 1. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO		

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive					Soggettive					Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il												
AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	2	MEDIO BASSO			
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	2	MEDIO BASSO			
AREA E 4. Conferimento di incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	2	MEDIO BASSO			
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	MEDIO BASSO			
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3	3	MEDIO BASSO			
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO			
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO			

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni.	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di												
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);	1	1	1	3	1	3	3			MEDIO BASSO		
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Mancato rispetto disciplina regolamentare	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Disomogeneità delle valutazioni	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 8. ALIENAZIONE BENI MOBILI PATRIMONIALI	Scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Disomogeneità delle valutazioni	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2			MEDIO BASSO		
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	BASSO	
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive				Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pagg. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il								
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata assegnazione nel contenzioso	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di	No	non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
		Si	numerosa segnalazioni (valore: ALTO);	a. Si, vi sono stati numerosi procedimenti (valore: ALTO);	presenti atti e procedure di controllo	(Non si riscontra la presenza di atti organizzativi interni	assenti (Non risultano presenti procedure di	a. L'evento è molto frequente: (valore: ALTO);	irregolarità individuate a seguito di controlli hanno	contenziosi hanno causato elevati costi economici	stati pubblicati numerosi	verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può									
		No	poche segnalazioni (valore: MEDIO);	b. Si vi sono stati pochi procedimenti (valore: MEDIO);	presenti atti e procedure di controllo	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni	adeguate (Le procedure di controllo interno	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO);	individuate hanno causato un lieve danno (valore:	contenziosi hanno causato medio-bassi costi	stati pubblicati pochi	verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può									
			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	presenti atti e procedure di controllo che	organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale	procedure di controllo interno esistenti sono in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione	hanno causato costi economici e/o organizzativi	sono stati degli eventi rischiosi in articoli su	analisi può									
			d. Non applicabile	d. Non applicabile	d. Non applicabile	d. Non applicabile	d. Non applicabile	d. Non applicabile	d. Non applicabile	d. Non applicabile	d. Non applicabile	d. Non applicabile									

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni,	DOMANDA 3:(lettera a pag. 20 PNA 2015)	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le	DOMANDA 6: (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di							

I REFERENTI

f.to geom. Giovanni Altamore

f.to dott.ssa Carolina Leggio

f.to dott. Adriano Occhipinti

f.to rag. Pietro Pace

f.to geom. Rosario Sortino

IL DIRIGENTE

f.to dott. ing. Carlo Sinatra

\_\_\_\_\_

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP  
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA  
ANAC 12/15)**

***SETTORE:*** 4° LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO

***DIRIGENTE:*** DOTT. ING. CARLO SINATRA

***COMPILATORE:*** geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carolina Leggio  
dott. Adriano occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

***DATA:*** 12 APRILE 2016

***FIRMA:*** \_\_\_\_\_

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiorment e esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio		Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini			
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.			
2. Programmazione -Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida		Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.			
3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	non considerato	non considerato			
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi	non considerato	non considerato			
4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato	non considerato	non considerato			
5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	dirigente	Rotazione del Personale	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	Trasparenza Trasparenza			
6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.			

7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	dirigente e tutte le U.O.S.	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	dirigente e tutte le U.O.S.		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		
8. Progettazione - Determinazione dell'importo del progetto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.	tutte le U.O.S.		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	dirigente - RUP - DL	Trasparenza	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	dirigente - RUP - DL - SUA		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		
10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	RUP - DL - SUA e tutte le U.O.S.	Trasparenza	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.			PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		
11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi – fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati	dirigente - RUP - DL - SUA	Codice di Comportamento	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.	dirigente - RUP - DL - SUA		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.	dirigente - RUP - DL - SUA		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		
12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente e tutte le U.O.S.	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p> <p>- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011</p> <p>- D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente - SUA	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.</p>

Assunzione dei termini per la ricezione delle offerte	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.	Dirigente e tutte le U.O.S.		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	Dirigente, Protocollo		Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Generale, archivio di Settore e SUA		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente - SUA		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)			adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente - SUA		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.			Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.			Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".			adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.			adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente - SUA		POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.		Astensione in caso di Conflitto di Interessi			

20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente - SUA		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.		Trasparenza			- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	Dirigente - SUA		Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.			adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.	Dirigente - SUA	Trasparenza			
	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.			adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.			adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.			
Possibili conflitti di interesse	Astensione in caso di Conflitto di Interessi					
23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,	Dirigente - SUA		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.	Dirigente e tutte le U.O.S.		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.		Trasparenza			- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	Dirigente - SUA		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	Dirigente - RUP - DL		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture.
						- D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.

27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.			POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini	
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL - SUA		PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.			adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.			certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica	
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL		POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.			Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	RUP - DL		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	RUP - DL e tutte le U.O.S.	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	Dirigente di ciascun Settore	Trasparenza	Attestazione congiunta del Dirigente e del RP della inevitabilità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	Dirigente - RUP - DL		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.		Trasparenza		

34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	Dirigente	Rotazione del Personale	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	Dirigente - RUP e tutte le U.O.S.	Codice di Comportamento		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	Dirigente - RUP - DL - SUA e tutte le U.O.S.	Trasparenza	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Mancata definizione dei procedimenti.		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		
37. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	Dirigente e U.O. n. 1.4		adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i.; - art. 123 Codice della Strada e s.m.i.; - D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S.; - L. n.264/1991 e s.m.i.; - D.M. Trasporti 9/11/1992; - L. n. 11/1994. Regolamenti interni
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).		Astensione in caso di Conflitto di Interessi		
38. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente e U.O. n. 1.4		Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i.; - art. 123 Codice della Strada e s.m.i.; - D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S.; - L. n.264/1991 e s.m.i.; - D.M. Trasporti 9/11/1992; - L. n. 11/1994. Regolamenti interni
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di Conflitto di Interessi		
39. Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente e U.O.S. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Trasparenza		Per il rilascio di concessioni TOSAP: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.L.vo 507/1993; - Codice della Strada; - D.M. 10/07/2002. Regolamento interno per il rilascio concessioni accessi carrabili e cartellonistica: Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - D.L.vo 285/1992 art. 22; - Codice della Strada; - D.L.vo 267/2000. Regolamento interno
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche			Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).		Astensione in caso di Conflitto di Interessi		

40. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	Dirigente e tutte le U.O.S.	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni
41. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	tutte le U.O.S.	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni
42. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	tutte le U.O.S.	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni
43. Conferimento di Incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Dirigente - SUA	Trasparenza	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni
44. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	Dirigente - U.O.S. n. 4.1 e tutte le altre U.O.S.	Rotazione del Personale	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni
45. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	Dirigente - SUA	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni
46. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti. Regolamento per il conferimento di incarichi esterni

47. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	tutte le U.O.S.	Codice di Comportamento	Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Regolamento di Contabilità dell'Ente. Regolamento per il Servizio di Economato dell'Ente.
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento		Trasparenza		
48. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	Dirigente e Responsabile Servizio Security U.O.S. n. 3.4	Rotazione del Personale		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente: - Codice IPS e programma nazionale marittima di sicurezza approvato con D. 110/2010 e s.m.i.
			Codice di Comportamento		
49. Alienazione beni mobili patrimoniali	scarsa trasparenza, poca pubblicità delle opportunità	Dirigente e U.O. N. 4.4	Trasparenza		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente in materia
	diomogenità delle valutazioni		Parere tecnico non vincolante per dismissione beni.		
50. Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente e U.O. N. 4.2	Trasparenza		Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Legislazione vigente in materia
	richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;			Rispetto dei Tempi del Procedimento - Rispetto Cronologia,	
51. Fondi ex Inscem	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Dirigente e U.O. N. 4.3	Trasparenza		Legislazione vigente in materia
	richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				

I Redattori

f.to geom. Giovanni Altamore  
f.to dott.ssa Carolina Leggio  
f.to dott. Adriano Occhipinti  
f.to rag. Pietro Pace  
f.to geom. Rosario Sortino

Il Dirigente

f.to dott. ing. Carlo Sinatra

---

Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione	
-------------	---	--	--

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Attuazione misure 2016						Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017				Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018				Obiettivo 2018					
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/ trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	
1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	fase unica	inizio anno					riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	inizio anno					mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	inizio anno						mantenimento del rischio "BASSO"
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	al bisogno	immediata	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 5 C - N. 5 B	riduzione del rischio a "BASSO"	al bisogno	immediata	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 5 C - N. 5 B	mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	immediata	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 5 C - N. 5 B	mantenimento del rischio "BASSO"	
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	al bisogno	periodica					riduzione del rischio a "BASSO"	al bisogno	periodica					mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	periodica						mantenimento del rischio "BASSO"
2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	fase unica	inizio anno					riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	inizio anno					mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	inizio anno						mantenimento del rischio "BASSO"
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Trasversale	al bisogno	periodica	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 5 C - N. 5 B	riduzione del rischio a "BASSO"	al bisogno	periodica	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 5 C - N. 5 B	mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	periodica	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 5 C - N. 5 B	mantenimento del rischio "BASSO"	
3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	l'evento non è considerato pertanto non è applicabile nessuna misura																									
4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	l'evento non è considerato pertanto non è applicabile nessuna misura																									
	Rotazione del Personale	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)					riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)					mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)						mantenimento del rischio "BASSO"

5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	tutte le U.O. S.	31/05/2016 31/10/2016	Dirigente		fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	tutte le U.O. S.	31/05/2017 31/10/2017	Dirigente	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	tutte le U.O. S.	31/05/2018 31/10/2018	Dirigente	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)						fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)						mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)				
6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2016 31/10/2016		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	immediata	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	immediata	Dirigente	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 8 D - N. 8 C	mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	periodica	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 8 D - N. 8 C	mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	periodica	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 8 D - N. 8 C	mantenimento del rischio "BASSO"
7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente e tutte le U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 8 D - N. 8 C	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente e tutte le U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 8 D - N. 8 C	mantenimento del rischio "BASSO"	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente e tutte le U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 8 D - N. 8 C	mantenimento del rischio "BASSO"
	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata			31/05/2016 31/10/2016		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	immediata			31/05/2016 31/10/2016		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	immediata			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
8. Progettazione - Determinazione dell'importo del progetto	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 8 C - N. 4 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	immediata	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 8 C - N. 4 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	immediata	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 8 C - N. 4 B	mantenimento del rischio "BASSO"
9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA	Dirigente - RUP - DL - SUA	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 8 C - N. 4 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA	Dirigente - RUP - DL - SUA	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 8 C - N. 4 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA	Dirigente - RUP - DL - SUA	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 8 C - N. 4 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"

10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	immediata			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	immediata			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente e - RUP - DL - SUA e tutte le U.O. S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 5 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	immediata	Dirigente - RUP - DL - SUA e tutte le U.O. S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 5 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	immediata	Dirigente - RUP - DL - SUA e tutte le U.O. S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 5 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	al bisogno	periodica			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	periodica			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente e - RUP - DL - SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL - SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	immediata	Dirigente tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	immediata	Dirigente tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	al bisogno	periodica			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	al bisogno	periodica			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 8 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia dei documenti di gara	Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Protocollo Generale e - archivio di Settore SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 5 D - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Protocollo Generale - archivio di Settore - SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 5 D - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Protocollo Generale - archivio di Settore - SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 5 D - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"

15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata	Dirigente e - SUA	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	Dirigente e - SUA	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
17. Selezione del Contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2016 31/10/2016	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente e Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie dell'offerte	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	Dirigente e - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	Dirigente e - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 6 D - N. 2 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	Dirigente e - SUA	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	Dirigente e - SUA	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"

	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA e tutte le U.O. S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O. S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA e tutte le U.O. S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - SUA	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	Dirigente e - SUA	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	immediata			31/05/2016 31/10/2016		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	Dirigente - SUA	Dirigente - SUA	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente - SUA	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente - SUA	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
24. La formalizzazione	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e		31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D -	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente		31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D -	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente		31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3	mantenimento del rischio "BASSO"

dell'aggiudicazione definitiva	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	al bisogno	periodica	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	B	mantenimento del rischio "BASSO"
25. Verifica - la stipula del contratto	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente - SUA	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente - SUA	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente - SUA	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C	mantenimento del rischio "BASSO"
27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e di ciascun	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 B - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 B - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 B - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Settore RUP - DL	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 B - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Settore RUP - DL	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 B - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Settore RUP - DL	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 B - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e di ciascun	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Settore RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Settore RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Settore RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
29. Esecuzione -	POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali /Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e di ciascun	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D -	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D -	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4	mantenimento del rischio "BASSO"

Verifiche in corso di esecuzione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Settore - RUP - DL	RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	ciascun Settore - RUP - DL	RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Settore - RUP - DL	RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
31. Esecuzione - Apposizione di riserve	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Attestazione congiunta del Dirigente e del RP della inevitabilità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e di ciascun Settore	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun Settore	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun Settore	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Rotazione del Personale	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"

35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente - RUP - DL	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 7 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017				31/05/2018 31/10/2018			mantenimento del rischio "BASSO"		
37. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	31/05/2016 31/10/2016	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	31/05/2017 31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	31/05/2018 31/10/2018	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
38. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	31/05/2016 31/10/2016	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	31/05/2017 31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	Dirigente e U.O.S. n. 1.4	31/05/2018 31/10/2018	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia,	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"

39. Provvedimenti di tipo concessorio (include figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia,	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e U.O.S. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/05/2016 31/10/2016	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e U.O.S. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/05/2017 31/10/2017	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	Dirigente e U.O.S. n. 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3	31/05/2018 31/10/2018	N. 6 D - N. 5 C - N. 10 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
40. Processi programmatori	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	tutte le U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B
41. Verifica fabbisogni effettivi	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	tutte le U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B
42. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	tutte le U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabile di ciascun servizio	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 4 C - N. 2 B
43. Conferimento di incarichi di collaborazione	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e U.O.S.	Dirigente e U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"

44. Definizione profili candidati	Rotazione del Personale	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
45. Valutazione dei candidati	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
46. Comunicazione e pubblicazione risultati	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	SUA	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	SUA	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	SUA	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	SUA	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	SUA	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	SUA	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 3 B	mantenimento del rischio "BASSO"
47. Liquidazione fatture	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia,	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2016 31/10/2016	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2017 31/10/2017	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	tutte le U.O.S.	Responsabili di ciascuna U.O.S.	31/05/2018 31/10/2018	N. 10 D - N. 6 C - N. 2 B	mantenimento del rischio "BASSO"
48. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo	Rotazione del Personale	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/05/2016 31/10/2016	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/05/2017 31/10/2017	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/05/2018 31/10/2018	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"
	Codice di Comportamento	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/05/2016 31/10/2016	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/05/2017 31/10/2017	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - U.O.S. n. 3.4 Security	Dirigente - PFSO - DPFSO	31/05/2018 31/10/2018	N. 3 D - N. 6 C - N. 4 B - N. 2 A	mantenimento del rischio "BASSO"
49. Alienazione beni mobili patrimoniali	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress	Dirigente e - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/05/2016 31/10/2016	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/05/2017 31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/05/2018 31/10/2018	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"
	Parere tecnico non vincolante per dismissione beni.	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress	Dirigente e - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/05/2016 31/10/2016	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/05/2017 31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	Dirigente - U.O.S. n. 4.4	31/05/2018 31/10/2018	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"

50. Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone o enti pubblici e privati	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress			31/05/2016 31/10/2016		riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress			31/05/2017 31/10/2017		mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress			31/05/2018 31/10/2018		mantenimento del rischio "BASSO"
	Rispetto dei Tempi del Procedimento Rispetto Cronologia,	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress	Dirigente e - U.O.S. n. 4.2	Dirigente U.O.S. n. 4.2	31/05/2016 31/10/2016	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	Dirigente U.O.S. n. 4.2	31/05/2017 31/10/2017	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	Dirigente - U.O.S. n. 4.2	31/05/2018 31/10/2018	N. 1 D - N. 1 C - N. 1 B	mantenimento del rischio "BASSO"
51. Fondi ex Insciem	Trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	in progress	Dirigente e - U.O.S. n. 4.3	Dirigente U.O.S. n. 4.3	31/05/2016 31/10/2016	N. 2 D - N. 1 C	riduzione del rischio a "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.3	Dirigente U.O.S. n. 4.3	31/05/2017 31/10/2017	N. 2 D - N. 1 C	mantenimento del rischio "BASSO"	fase unica	in progress	Dirigente - U.O.S. n. 4.3	Dirigente - U.O.S. n. 4.3	31/05/2018 31/10/2018	N. 2 D - N. 1 C	mantenimento del rischio "BASSO"

I REFERENTI

f.to geom. Giovanni Altamore  
f.to dott.ssa Carolina Leggio  
f.to dott. Adriano Occhipinti  
f.to rag. Pietro Pace  
f.to geom. Rosario Sortino

IL DIRIGENTE

f.to dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 7° - Servizi della Viabilità

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VERIFICA - LA STIPULA DEL CONTRATTO

##### 1. Descrizione del Processo

L'art.11, comma 9, del D.Lgs. n.163/2006, prevede che la stazione appaltante deve procedere alla sottoscrizione del contratto con il soggetto aggiudicatario entro sessanta giorni decorrenti dall'efficacia dell'aggiudicazione definitiva, ovvero entro il diverso termine previsto nei documenti di gara o appositamente concordato con l'aggiudicatario. Qualora, a causa della condotta della stazione appaltante, la stipulazione del contratto non avvenga entro la data prevista, l'aggiudicatario può sciogliersi dal vincolo di sottoscrizione mediante atto notificato alla stazione appaltante. In tal caso all'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali documentate.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

è un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**ESECUZIONE - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CONTRATTO ORIGINARIO**

**1. Descrizione del Processo**

Il Regolamento adottato con D.P.R. n.207/2010 all'art. 310 - "Divieto di modifiche introdotte dall'esecutore" prevede che "1. Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'esecutore, se non è disposta dal direttore dell'esecuzione del contratto e preventivamente approvata dalla stazione appaltante nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti nell'art.311. Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il direttore dell'esecuzione lo giudichi opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'esecutore, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni del direttore dell'esecuzione del contratto". Il successivo art.311 dispone, poi, che "1. La stazione appaltante non può richiedere alcuna variazione ai contratti stipulati, se non nei casi di seguito previsti.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

è un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

*Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - RUP - DL	Dirigente

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO: ESECUZIONE - AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO

##### 1. Descrizione del Processo

Il subappalto è il contratto con cui l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione parziale o totale dell'opera o del servizio che si è impegnato a compiere in forza di un precedente contratto di appalto, ferma restando la responsabilità dell'originario appaltatore nei confronti del committente per l'esecuzione dell'opera o del servizio.

Ciò che caratterizza il contratto di subappalto è il rapporto di accessorietà rispetto al contratto d'appalto principale, nel senso che esso cessa di esistere una volta che il rapporto principale cessi la propria efficacia, ovvero sia invalidato o risolto. Il subappalto ha carattere derivato rispetto al rapporto principale, ed ha un oggetto (l'esecuzione dell'opera, del servizio o della fornitura) in tutto o in parte coincidente con l'appalto originario, al quale il primo deve intendersi funzionalmente collegato, in forza di un rapporto di dipendenza.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

è un processo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: POST Feed Back – verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali/verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodica</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore – Responsabili dei Servizi</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### ESECUZIONE - AMMISSIONE DELLE VARIANTI

##### 1. Descrizione del Processo

Le variazioni contrattuali consistono in modifiche all'originario oggetto contrattuale introdotte dal committente per ragioni diverse. Esse possono rendersi necessarie o semplicemente opportune in relazione al verificarsi di una molteplicità di cause che sopravvengano alla conclusione del contratto ed alla definizione dei relativi contenuti, ovvero che, sebbene già sussistenti in tale fase, si manifestino in un momento successivo.

La disciplina attuale presenta profili di sostanziale uniformità sia che si tratti di appalti di lavori (v. art. 132 del Codice e artt. 161-163 del Regolamento) sia che si tratti di appalti di forniture e servizi (v. art. 114, comma 2, del Codice e art. 311 del Regolamento). La normativa in tema di forniture e servizi è, tuttavia, meno completa di quella in tema di lavori, che tuttavia deve, ove compatibile, trovare comunque applicazione anche ad essi (v. art. 114 del Codice).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

#### Misura 1: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodica</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun Settore – RUP - DL	Dirigente

- **Misura 3:** certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP,

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	certificazione con valore interno, da inviarsi all'Amministrazione, al RPC e all'Avvocatura da parte del RP, che espliciti in modo logico e coerente (con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica).	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente di ciascun Settore – RUP - DL	Dirigente – RUP - DL

- **Misura 4: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### ESECUZIONE - VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno. Il diritto di controllo consiste nella facoltà di vigilanza sulle modalità di esecuzione dell'opera. In ogni caso il committente non può ledere l'autonomia esecutiva dell'appaltatore.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo altamente discrezionale, solo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

#### Misura 1: POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle disposizioni impartite/soluzioni gestionali/verbalini.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodica</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore - RUP - DL</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore – RUP - DL</i>	<i>Dirigente – RUP - DL</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### ESECUZIONE - VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL (PSC) O (DUVRI)

##### 1. Descrizione del Processo

Sia il DUVRI sia il PSC sono strumenti di pianificazione volti ad eliminare o ridurre i rischi di interferenza tra imprese e/o lavoratori che operano in appalto. Ma mentre gli obblighi dell'art. 26 del DLgs 81/08 (e quindi anche il DUVRI) si applicano a tutti i lavori in appalto nei quali esista un datore di lavoro committente, il PSC si applica esclusivamente ai lavori edili e di genio civile nei quali sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più imprese esecutrici.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Mancato rispetto delle disposizioni contenute nel Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS
  - Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS
- Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>RUP - DL</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO: ESECUZIONE - APPOSIZIONE DI RISERVE

##### 1. Descrizione del Processo

Nel corso dell'esecuzione delle opere possono insorgere controversie tra l'appaltatore e l'Amministrazione committente, che si traducono poi in pretese del primo verso l'Amministrazione, ma anche in pretese del committente verso l'appaltatore. A tale scopo assumono grande importanza, agli effetti dei diritti e degli obblighi delle parti contraenti, le specifiche norme sulla contabilità dei lavori, la quale deve procedere dall'accertamento e dalla registrazione nei documenti contabili di tutti i fatti che producono spese per l'esecuzione delle opere. Questi fatti includono le "riserve" dell'appaltatore. Le controversie che possono instaurarsi tra l'impresa e l'Ente Committente riguardano moltissimi argomenti, tra i quali si citano quelli più comuni: - consegna dei lavori con situazioni dei luoghi diversa da quella prevista dal progetto ;

- sospensione illegittima dei lavori;
- ritardata ripresa dei lavori;
- divergenze sulle registrazioni contabili delle opere, per quanto riguarda sia le quantità sia l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti nel contratto;
- difetti del progetto esecutivo con necessità di varianti;
- imprevisti nell'esecuzione per sopravvenienze ostative;
- mancata collaborazione del Committente;
- varianti disposte in modo illegittimo dal Committente;
- computo del tempo previsto in contratto per l'ultimazione dei lavori;
- ritardi nel compimento delle opere e le eventuali penalità applicate;
- risultanze del collaudo tecnico amministrativo;

La riserva ha lo scopo di accertare i lavori contabilizzati, le cause di sospensione dei lavori ritenute illegittime eccetera, in forma condizionata e non definitiva ai fini contrattuali e normativi, in modo da consentire all'appaltatore di potere successivamente esplicitare le proprie riserve o le proprie domande quale forma di contestazione per gli interessi che si ritengono lesi dall'operato amministrativo della stazione appaltante durante l'esecuzione dei lavori. Le domande invece sono i maggiori compensi o indennizzi, precisamente motivati, richiesti dall'appaltatore.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge  
Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	unica	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	RUP - DL	Dirigente - RUP - DL

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**ESECUZIONE -**

**GESTIONE DELLE CONTROVERSIE IVI COMPRESO UTILIZZO DI RIMEDI DI  
RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI  
DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

**1. Descrizione del Processo**

I Metodi alternativi di risoluzione delle controversie, anche detti ADR (dall'acronimo inglese di Alternative Dispute Resolution), sono una serie di tecniche e procedimenti (ad es: mediazione, negoziazione, arbitrato) di risoluzione di controversie di tipo legale attinenti a diritti disponibili, alternative rispetto al giudizio amministrato dagli organi giurisdizionali pubblici.

Negli ultimi decenni il ricorso alle ADR, soprattutto nell'ambito del contenzioso in ambito commerciale, ha vissuto un forte incremento, rispetto al ricorso alla giustizia ordinaria, perché si ritiene comunemente che abbiano il vantaggio di permettere una veloce ed efficace risoluzione dei conflitti insorti, con costi inferiori e maggiore riservatezza.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

E' un processo altamente discrezionale non vincolato dalla legge e/o dai regolamenti. Risultano impiegate poche unità lavorative

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore
- uso distorto o improprio della discrezionalità.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

- **Misura 2: Attestazione congiunta del Dirigente e del RP della inevitabilità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>incontro o riunioni tracciata con redazione di apposito verbale tra dirigente e il Responsabili del procedimento interessato per un confronto sulle soluzioni gestionali della controversia ed Attestazione congiunta sulla inevitabilità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>Al verificarsi dell'evento</i>	<i>Dirigente di ciascun Settore</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**ESECUZIONE - EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE**

**1. Descrizione del Processo**

Nei Lavori lo stato avanzamento, comunemente abbreviato come SAL, è il documento che attesta l'avvenuta esecuzione di una certa quantità di lavoro di qualsiasi tipo e di qualsiasi misura, al fine di poter calcolare l'importo che il committente del lavoro, deve pagare all'azienda commissionata per lo svolgimento del compito.

È un documento tipico nelle cosiddette gestioni per commessa e per progetto nonché nella realizzazione di opere e lavori in ambito pubblico e/o edilizio/impiantistico.

Per le forniture ed i servizi, il recepimento della Direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento prevede precisi termini di pagamento, ma soprattutto la possibilità per le parti di stabilire termini differenti. Detta disciplina si applica a tutte le transazioni commerciali.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

è un processo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.
- Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento..

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

- **Misura 2: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente - RUP - DL</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### RENDICONTAZIONE - PROCEDIMENTO DI NOMINA DEL COLLAUDATORE O DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO

##### 1. Descrizione del Processo

Il collaudo ha lo scopo di verificare e certificare che l'opera o il lavoro siano stati eseguiti a regola d'arte, secondo il progetto approvato e le relative prescrizioni tecniche, nonché le eventuali perizie di variante, in conformità del contratto e degli eventuali atti di sottomissione o aggiuntivi debitamente approvati. Il collaudo ha altresì lo scopo di verificare che i dati risultanti dalla contabilità finale e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle provviste, e che le procedure espropriative poste a carico dell'esecutore siano state espletate tempestivamente e diligentemente. Il collaudo comprende altresì tutte le verifiche tecniche previste dalle leggi di settore.

Lo scopo del collaudo è, sostanzialmente, quello di esprimere un giudizio sulla esecuzione di una opera, e pertanto se vengono rilevati difetti che si ritiene possano pregiudicare la stabilità dell'opera quest'ultima viene definita "non collaudabile".

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione del personale**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rotazione del personale a cui viene affidato l'incarico secondo criteri di professionalità, trasparenza e rotazione che l'ente deve prestabilire nel contesto della propria autonomia regolamentare interna</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	un'idonea rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente - RUP - DL

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**RENDICONTAZIONE - PROCEDIMENTO DI VERIFICA DELLA CORRETTA ESECUZIONE, PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO, CERTIFICATO DI CONFORMITÀ OVVERO L'ATTESTATO DI REGOLARE ESECUZIONE (SERVIZI E FORNITURE)**

**1. Descrizione del Processo**

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il procedimento di verifica prevede la relazione di collaudo nella quale il collaudatore deve indicare le azioni da intraprendere qualora l'opera non sia collaudabile e a quali condizioni e restrizioni si possa collaudare.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

è un processo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

**4. Individuazione delle misure**

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.
- Incompletezza della documentazione inviata dal RP
- ,Il mancato invio di informazioni al RP.
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO"

**• Misura 1: Codice di comportamento**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>regolazione dell'esercizio della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - RUP</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente - RUP - DL

- **Misura 3: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.	Al bisogno	periodico	Dirigente e tutte le U.O.S.	Dirigente - RUP - DL

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**RENDICONTAZIONE - LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI IN  
ECONOMIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

**1. Descrizione del Processo**

Ogni Responsabile del Procedimento è tenuto a presentare al termine del progetto la rendicontazione sulle attività completate nel periodo in esame. A tale scopo il rendiconto finale riepiloga le anticipazioni avute e l'importo di tutti i rendiconti mensili.

A questo rendiconto è unita una relazione e la liquidazione finale del direttore dei lavori, che determina i lavori eseguiti in amministrazione diretta per qualità e quantità, i materiali acquistati, il loro stato ed in complesso il risultato ottenuto. Il responsabile del procedimento deve espressamente confermare o rettificare i fatti ed i conti esposti nella relazione.

Per i lavori eseguiti a cottimo, sono uniti al rendiconto la liquidazione finale ed il certificato di regolare esecuzione. Se sono stati acquistati attrezzi, mezzi d'opera o materiali, e ne sono avanzati dopo il compimento dei lavori, questi sono annotati in appositi elenchi, firmati da chi li tiene in consegna.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

**Per i lavori**

E' un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

**Per le forniture ed i servizi**

è un processo discrezionale parzialmente vincolato dalla legge. . Risultano impiegate poche unità lavorative

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO"

**4. Individuazione delle misure**

**• Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente e tutte le U.OS.</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodica</i>	<i>Dirigente - RUP - DL - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Tutte le U.OS.</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO**

**(RILASCIO AUTORIZZAZIONI ED ATTIVITA' ISPETTIVA DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE,  
SCUOLE NAUTICHE E STUDI DI CONSULENZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO)**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi del rilascio di autorizzazioni ed attività ispettiva di controllo sui soggetti titolari delle autorizzazioni de quibus.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato dal D.M. Trasporti n. 317/1995 e s.m.i., dall' art. 123 Codice della Strada e s.m.i., dal D.P.R. n.431/1995 art. 123 del C.d.S., dalla L. n.264/1991 e s.m.i., dal D.M. Trasporti 9/11/1992, dalla L. n. 11/1994 e dai Regolamenti interni. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)
- Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	un'idonea rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O.S. n. 1.4	Dirigente - U.O.S. n. 1.4

della discrezionalità tecnica disponibile, ecc				
---	--	--	--	--

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>U.O.S. n. 1.4</i>	<i>Dirigente – U.O.S. n. 1.4</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## **SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

### **PROCESSO:**

#### **ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE IN LUOGO DI AUTORIZZAZIONI**

**(RILASCIO AUTORIZZAZIONI ED ATTIVITÀ ISPETTIVA DI CONTROLLO SULLE AUTOSCUOLE,  
SCUOLE NAUTICHE E STUDI DI CONSULENZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO)**

#### **1. Descrizione del Processo**

L'estensione dell'istituto delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive dei certificati amministrativi non solleva le amministrazioni dall'effettuare i controlli rispetto alla veridicità delle dichiarazioni. Le certificazioni, infatti, sono richieste come elemento probatorio per verificare l'effettivo possesso di requisiti previsti dalle leggi, o l'assenza di cause ostative, perché il cittadino possa beneficiare di un provvedimento a sé favorevole. Pertanto, l'amministrazione deve verificare, dal punto di vista sostanziale, che la dichiarazione sostitutiva corrisponda all'effettivo possesso dei requisiti. Il testo unico indica alle amministrazioni procedenti due modalità per procurarsi le prove documentali.

Una prima modalità consiste nell'acquisizione d'ufficio di atti o certificati concernenti stati, qualità personali e fatti, che il cittadino non abbia sostituito o attestato con proprie dichiarazioni, ma dei quali si sia limitato ad indicarne gli estremi e l'amministrazione che li detiene.

Il secondo sistema appartiene al regime semplificato vero e proprio, quello dell'autocertificazione o, meglio, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà, di cui agli articoli 46 e 47. L'autocertificazione e l'autodichiarazione sono gli strumenti privilegiati, attraverso i quali i cittadini possono ottenere dalle amministrazioni benefici o, comunque, provvedimenti autorizzatori o concessori, comunque di carattere positivo, senza esibire certificati provenienti da altre autorità.

#### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato (DPR n. 445/2000)

#### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati

#### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.S. n. 1.4</i>	<i>Dirigente – U.O.S. n.1.4</i>

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>U.O.S. n. 1.4</i>	<i>Dirigente – U.O.S. n.1.4</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO**

**RILASCIO CONCESSIONI TOSAP (TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO)**

**RILASCIO CONCESSIONI ACCESSI CARRABILI E CARTELLONISTICA**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi del rilascio di concessione per la occupazione di suolo pubblico relativo a attraversamenti e/o parallelismi e per gli accessi carrabili e per l'installazione di cartelli pubblicitari sul suolo di pertinenza dell'Amministrazione Provinciale.

Per quanto riguarda la TOSAP è interessata al Servizio la U.O. n. 7 mentre per quanto riguarda gli accessi carrabili e l'installazione di cartelli pubblicitari è interessata al Servizio la U.O. n. 8.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

In particolare, per quanto riguarda la TOSAP, il processo è disciplinato dal D.L.vo n. 507 del 15.11.1993, dal nuovo Codice della Strada e dal D.M. 10/07/2002 e successive modifiche. Mentre per quanto riguarda gli accessi carrabili e cartellonistica, il processo è disciplinato dall'art. 22 del D.L.vo n. 285 del 30/04/1992, dal D.L.vo n. 267/2000 art. 107 e dal nuovo Codice della Strada. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati
- Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	unica	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.S. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>	<i>Dirigente - U.O.S. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>

- **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.S. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>	<i>Dirigente - U.O.S. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>

- **Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>U.O.S. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>	<i>Dirigente - U.O.S. n. 2.2, 2.3, e 2.4</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROCESSI PROGRAMMATORI

##### 1. Descrizione del Processo

La gestione delle risorse umane è fortemente legata ai temi dell'organizzazione pubblica sia per gli aspetti connessi alla micro organizzazione, sia per quelli connessi alla macro organizzazione. Essa va, pertanto, collocata nel quadro di un organico e coerente disegno diretto a rendere razionali e funzionali le scelte organizzative e, al contempo, a finalizzarle al raggiungimento degli scopi istituzionali e degli indispensabili obiettivi di efficacia ed efficienza assegnati alle pubbliche amministrazioni.

Si rende necessario pertanto una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Assenza dei presupposti programmatori
- mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.
- 

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2: Programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente – Responsabile di ciascun servizio</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

##### 1. Descrizione del Processo

monitoraggio attento e puntuale degli effettivi fabbisogni di personale, che parta da una verifica dei compiti istituzionali da svolgere e che tenga conto dei programmi di governo nonché degli indirizzi annuali per l'attività tecnica e/o amministrativa.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

- Misura 2: Programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI  
TRASPARENZA-ROTAZIONE-IMPARZIALITÀ**

**1. Descrizione del Processo**

L'assetto ordinamentale e organizzativo dell'Ente va configurato ad una lettura sostanziale dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza, sanciti dall'art. n. 97 della Costituzione, interpretati secondo una concezione dell'azione amministrativa orientata più all'efficienza ed economicità dei singoli atti e dei processi gestiti con lo scopo di determinare le dotazioni organiche in funzione delle finalità di massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, la razionalizzazione dei costi e la ottimizzazione delle risorse umane, curando nel contempo l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Mancata o *inedeguata* regolamentazione

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

• **Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente - Responsabile di ciascun servizio</i>

- **Misura 2: Programmazione dei fabbisogni non esaudibili con personale dipendente e da affidare a soggetti esterni mediante incarichi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>una programmazione dei fabbisogni che individui il personale da reclutare all'esterno e le competenze da trarre dai processi di riqualificazione, nonché per predisporre i piani annuali di formazione</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente – Responsabile di ciascun servizio</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Il ricorso da parte degli Enti locali a consulenze e collaborazioni esterne altamente qualificate è consentito dall'art. 110 comma 6 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.EE.LL.), il quale prevede che per obiettivi determinati è possibile prevedere acollaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità. Questa norma dispone che " tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese le Province, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei presupposti di legittimità.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente - Responsabile di ciascun servizio

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	un'idonea rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente - SUA

	puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc				
--	---	--	--	--	--

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° – Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

I profili dei candidati vanno individuati mediante procedura comparativa pubblica con esattamente indicate le motivazioni sottese all'incarico. L'Ente ha approvato un apposito "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" che disciplina le procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo quali le collaborazioni di natura occasionale o coordinata e continuativa, nonché il relativo regime di pubblicità, al fine di garantire l'accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro conferimento, come definiti dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione del personale**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rotazione dei RP di selezione dei candidati secondo criteri di professionalità, trasparenza e rotazione che l'ente deve prestabilire nel contesto della propria autonomia regolamentare interna</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	un'ideale rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.OS. n. 4.1</i>	<i>Dirigente - U.O.S. n. 4.1</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo di valutazione dei candidati avviene mediante esame dei curricula presentati, anche attraverso commissioni appositamente costituite, delle quali facciano parte rappresentanti dei servizi che utilizzeranno la collaborazione.

Ad ogni singolo curriculum va attribuito un punteggio che valuti gli elementi indispensabili e necessari di ogni candidato, ed esempio:

- a) qualificazione professionale;
- b) esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza delle normative di settore;
- c) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
- d) eventuali riduzione sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso;
- e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'amministrazione.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati".

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente	Dirigente

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	un'idonea rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente - SUA</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI**

**1. Descrizione del Processo**

I provvedimenti relativi all'affidamento degli incarichi e dei risultati, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, vanno pubblicati sul sito web dell'Ente, Responsabile individuato verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, in modo particolare quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo, mediante verifica della coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti".

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

• **Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>SUA</i>

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Tutti i Responsabili delle U.O.S.</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**LIQUIDAZIONE FATTURE**

**1. Descrizione del Processo**

La liquidazione delle fatture, è pertanto della somma certa, è atto dovuto del Responsabile del Servizio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa, sulla base dei documenti giustificativi comprovanti il diritto del creditore, previo accertamento del regolare adempimento dell'obbligazione giuridica posta a carico dello stesso creditore. L'atto di liquidazione, che assume la forma di determinazione, potrà essere adottato dopo aver preso in carico i beni acquistati e, se necessario, provveduto al loro collaudo e alla loro inventariazione. - La determinazione adottata dal Responsabile del Servizio, con la quale viene liquidata la spesa, è trasmessa, unitamente ai documenti giustificativi, al Servizio Finanziario per i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o pagare prestazioni non svolte
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento”.

Il livello di valutazione del rischio è “BASSO”.

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Responsabili delle U.O.S.</i>

- **Misura 2: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Responsabili di ciascuna U.O.</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### SERVIZIO DI SECURITY PORTUALE PRESSO LA BANCHINA DI RIVA DEL PORTO DI POZZALLO

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di attività assoggettate a precise norme di sicurezza e di prevenzione di tipo transfrontaliero svolta da personale abilitato e sono previste nel "Port Facility Security Plan" della Provincia Regionale di Ragusa.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo del tutto vincolato dalla legge e coinvolge più amministrazioni (Capitaneria di Porto, Forze dell'Ordine, ecc.) Sono presenti atti e procedure di controllo molto efficaci. Ha rilevanza esclusivamente interna, I controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione del personale**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rotazione dei degli addetti con qualifica di P.F.S.O, (responsabile della sicurezza portuale); di D.P.F.S.O (vice responsabile della sicurezza portuale) e addetti alla sicurezza portuale ( P.F.S.T. - Port Facility Security Team). nelle varie postazioni e con svolgimento alternato delle funzioni di controllo e verifica dei documenti e/o dei bagagli dei passeggeri, rotazione che avviene senza preavviso al momento dell'inizio delle operazioni	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	U.O.S. Security n. 3.4	Dirigente, PFSO e DPFSO

• **Misura 2: Codice di comportamento**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Il personale conforma la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità svolgendo i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico nel rispetto dei principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.S. Security n. 3.4</i>	<i>Dirigente, PFSO e DFPSO</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO

**Utilizzo di beni del patrimonio immobiliare da parte di altre Amministrazioni,  
Enti Pubblici o Associazioni per il Volontariato e no-profit**

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative atte all'emissione di provvedimenti di tipo concessorio per l'utilizzo di beni immobiliari da parte di terzi. Vi operano le U.O. n° 1 - 2 - 3 - 4.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative..

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche
- Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.S. n. 3.1, 3.2, 3.3</i>	<i>Dirigente - U.O.S. n. 3.1, 3.2, 3.3</i>

- **Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

2	<i>Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>U.O.S. n. 3.1, 3.2, 3.3</i>	<i>Dirigente - U.O.S. n. 3.1, 3.2, 3.3</i>
---	--	--------------	--	--------------------------------	--

• **Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>U.O.S. n. 3.1, 3.2, 3.3</i>	<i>Dirigente - U.O.S. n. 3.1, 3.2, 3.3</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**VENDITA E DISMISSIONE DI BENI MOBILI PATRIMONIALI.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi della dismissione ed eventuale successiva alienazione di beni mobili patrimoniali accertata la antieconomicità della riparazione o del loro mantenimento in uso.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente disciplinato da atti regolamentari interni ( regolamento di contabilità in riferimento alla sezione gestione patrimoniale). Trattasi quasi esclusivamente di beni di modesto valore e obsoleti. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati ai processi:

- Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità.
- Disomogeneità delle valutazioni.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dei provvedimenti di vendita.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione nella home page e albo pretorio on line dell'ente	unica	In progress	U.O.S. n. 4.4	Dirigente e U.O.S. n. 4.4

- **Misura 2: Parere tecnico non vincolante dell'Ufficio Servizi Informatici dell'Ente solo per le apparecchiature informatiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Richiesta parere circa la convenienza della dismissione	unica	In progress	U.O.S. n. 4.4	Dirigente e U.O.S. n. 4.4

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**CONCESSIONE DI CONTRIBUTI**

**1. Descrizione del Processo**

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione di tutti gli atti concessori anche relativi a importi inferiori a Euro mille.	unica	In progress	U.O.S. n. 4.2	Dirigente e U.O.S. n. 4.2

- **Misura 2: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche..**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.	unica	In progress	U.O.S. n. 4.2	Dirigente e U.O.S. n. 4.2

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° – Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

#### FONDI EX INSICEM

**1. Descrizione del Processo**

Concessione ed erogazione di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno e da protocolli di intesa tra i comuni, la Camera di Commercio e Consorzio ASI. Ha rilevanza esterna e i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Scarsa trasparenza/poca pubblicità delle opportunità
- Disomogeneità delle valutazioni nelle verifiche delle richieste.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione di tutti gli atti concessori sul sito istituzionale dell'Ente anche nella Sezione "Amministrazione trasparente"	unica	In progress	U.O.S. n. 4.3	Dirigente e U.O.S. n. 4.3

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROGRAMMAZIONE - ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI

##### 1. Descrizione del Processo

*L'analisi sistematica dei fabbisogni si rivolge alle necessità attuali e future di ogni singolo Settore/Unità Operativa/gruppo. Tale analisi riguarda Lavori, servizi, forniture.*

*La programmazione rappresenta una fase preliminare all'affidamento. In proposito, il Regolamento attuativo (art.271) prevede la possibilità di approvare ogni anno un programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi (che può ricomprendere anche l'esecuzione di beni e servizi di durata pluriennale).*

*Detto programma, che è espressione del principio di buona amministrazione, potrà essere modificato in corso d'anno per esigenze sopravvenute. la programmazione non è solo un momento di chiarezza fondamentale per la determinazione del quadro delle esigenze, la valutazione delle strategie di approvvigionamento, l'ottimizzazione delle risorse ed il controllo delle fasi gestionali, ma costituisce concreta attuazione dei principi di buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa. In questo senso, la fase della programmazione e quella della progettazione appaiono funzionali a garantire una visione di insieme dell'intero ciclo di realizzazione dell'appalto, migliorando le chance di un'efficiente gestione dello stesso, a partire dall'individuazione dei fabbisogni fino alla verifica del corretto svolgimento della prestazione;*

*Si tratta di un processo vincolato dalla legge relativamente ai Lavori, ma solo parzialmente per le forniture e servizi. Ha rilevanza esterna.*

*La metodologia di analisi dei fabbisogni deve essere scelta in funzione di numerose variabili in cooperazione tra diversi soggetti all'interno Settore. L'attività prevede il coinvolgimento sia dei responsabili delle unità organizzative coinvolte sia degli stessi destinatari, anche per evitare la definizione di un fabbisogno non rispondente alle necessità, ma alla volontà di premiare interessi particolari.*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- *Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari*
- *Scarsa conoscenza della situazione iniziale;*
- *inconsapevolezza sulle decisioni di investimento (e quindi progetti non mirati sugli obiettivi);*
- *visione non condivisa dell'intervento/tipologia dei beni /metodologia del servizio*
- *non consapevolezza dei costi dei progetti;*
- *mancata disponibilità di un quadro di riferimento iniziale per una più efficace successiva gestione dei progetti e per la verifica dei risultati.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.	unica	Inizio anno	Dirigente	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 2: retroazione del processo per variarne o correggerne opportunamente il funzionamento. (PRE-FEEDBACK).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u> , tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	Al bisogno	immediata	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

- **Misura 3: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.	Al bisogno	periodico	Tutte le U.O.S. del Settore	Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### PROGRAMMAZIONE - REDAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER GLI APPALTI DI LAVORI

##### 1. Descrizione del Processo

*Le scelte di politica finanziaria intraprese dall'amministrazione, riportate in atti di grande rilevanza come il Programma triennale delle opere pubbliche, devono possedere due importanti requisiti: avere la capacità di formare un adeguato consenso politico e sociale ed essere, allo stesso tempo, il frutto di una visione d'insieme strategicamente efficace ed economicamente valida.*

*il D.lgs 163/06 e il Dpr 207/10, configurano ancora il programma triennale e l'elenco annuale quali "parte integrante" del bilancio di previsione, invece il Tuel modificato dal D.lgs 118/11, li fa confluire nel Dup. È bene ribadire come il Dup si configuri come un documento autonomo rispetto al bilancio di previsione (e non un allegato come lo era la Rpp). Viene infatti approvato distintamente dal bilancio di previsione (31 luglio), anche se la normativa e il principio contabile prevedono che lo stesso debba essere aggiornato in occasione della predisposizione dello schema di bilancio (15 novembre) e dell'approvazione dello stesso (31 dicembre o termini successivi a seguito di rinvio).*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- *mancato rispetto dei vincoli prescritti dalla norma, e in particolare modo quelli che regolano gli interventi di importo superiore alla soglia minima (100.000,00 euro),*
- *predisposizione di interventi non programmati*
- *'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali*
- *Mancato stanziamento di fondi per finanziare i lavori che produrranno effettivo movimento finanziario nella gestione dell'Ente;*
- *Spesa non correttamente imputata (esempio manutenzione ordinaria non imputata al titolo I)*
- *Inesatta attribuzione di opera pubblica a interventi che non lo sono (concetto di lavori pubblici non coincide con quello di opere pubbliche: esempio: la manutenzione ordinaria è un lavoro pubblico, ma non è un'opera pubblica; vedasi art. 3.8 D.lgs 163/06).*
- *Interventi non inseriti nell'elenco annuale per avviare artificiosamente una procedura d'urgenza.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra il responsabile unico del procedimento e il dirigente competente alla formazione del programma</i>	<i>unica</i>	<i>Inizio anno</i>	<i>Dirigente e P.O.</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Tutte le U.O.S. del Settore</i>	<i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### PROGETTAZIONE - NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

##### 1. Descrizione del Processo

*L'istituto generale del Responsabile di procedimento di cui alla L. 241/90 genera l'esigenza di individuare analogie e differenze con il RUP della disciplina degli appalti. La Legge 241/90 si occupa del Responsabile di procedimento nella duplice accezione di "unità organizzativa e di persona fisica" che in essa è individuata come responsabile, mentre nel Codice dei Contratti il RUP è da intendersi prettamente come "persona fisica" e non come ufficio. Nella L. 241/90 il Responsabile del procedimento ha compiti istruttori e solo eventualmente decisori, mentre il RUP ha poteri decisori.*

*La nomina del responsabile Unico del procedimento è disciplinata dalle disposizioni regolamentari di cui al D.lgs 163/2006 e del D.P.R. n.207/2010. L'atto della PA con il quale vengono individuate le unità organizzative competenti per ciascun procedimento ha natura regolamentare e si caratterizza come atto di macroorganizzazione sottratto alla giurisdizione del GO ex art. 63 D.Lgs n 165 del 2001.*

*Al RUP compete un insieme variegato e articolato di funzioni e compiti di carattere amministrativo-operativo, riguardanti la definizione di ogni modalità tecnica inerente alla produzione di atti connessi alla emanazione, da parte dell'amministrazione aggiudicatrice, di tutti i numerosi provvedimenti che intervengono nell'ambito di un affidamento di un contratto di appalto*

*Il RUP costituisce un vero e proprio dominus dell'intero procedimento e il suo ruolo non è surrogabile né sostituibile da parte di nessuno. La sua è una competenza direttamente funzionale al raggiungimento di scopi che sono quelli propri dell'amministrazione aggiudicatrice.*

*In modo particolare svolge, nelle fasi di attuazione degli interventi, il controllo sulle prestazioni, anche in relazione ai tempi di realizzazione, e sul corretto svolgimento delle procedure, segnala le possibili disfunzioni, i ritardi e gli impedimenti nell'attuazione degli interventi, ecc.*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge, altamente discrezionale. Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- *nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti*
- *nomina di responsabili del procedimento privi dei requisiti idonei*
- *nomina di responsabili del procedimento che non assicurino la terzietà e l'indipendenza*
- *eccessiva dimestichezza tra RUP e medesimi tecnici esterni*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rotazione del personale**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Rotazione dei RUP secondo criteri di professionalità, trasparenza e rotazione che l'ente deve prestabilire nel contesto della propria autonomia regolamentare interna</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

• **Misura 2: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutti i Responsabili delle U.O.S.</i>	<i>Dirigente</i>

• **Misura 3: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutti i Responsabili delle U.O.S.</i>	<i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## **SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

### **PROCESSO:**

#### **PROGETTAZIONE - INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO - REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA**

##### **1. Descrizione del Processo**

L'individuazione dello strumento più idoneo spetta al RUP o REC, che lo individua tra tutti gli strumenti messi a disposizione dalle norme

Il Codice dei Contratti individua le seguenti procedure di scelta del contraente per l'affidamento degli appalti pubblici:

- aperte;
- ristrette;
- negoziate;
- dialogo competitivo.

(Accanto a quelle elencate vi sono anche l'accordo quadro e il sistema dinamico di acquisizione, comportanti comunque l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica aperta o ristretta.)

Le stazioni appaltanti, inoltre, possono decidere, anziché di porre in essere una propria ed autonoma procedura ad evidenza pubblica, di fare ricorso alle convenzioni della Consip S.p.a. o al mercato elettronico.

Il criterio generale definito dal Codice è quello secondo il quale i contratti si aggiudicano mediante procedura aperta o ristretta, mentre il dialogo competitivo e le procedure negoziate sono procedure aventi, carattere eccezionale, in quanto si può ricorrere a tali procedure esclusivamente nei casi ed alle condizioni espressamente previste. La stazione appaltante potrà scegliere di ricorrere all'espletamento delle citate procedure analizzando costi e benefici propri di ciascuna procedura.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- mancata trasparenza sulla determinazione di procedere all'affidamento
- mancata o inesatta pubblicazione del bando di gara ed i relativi allegati che contengono tutte le informazioni necessarie per la partecipazione alla gara.
- apertura della gara a soggetti che non possiedono i requisiti di qualificazione richiesti dalle norme.
- (Nelle procedure negoziate) mancato rispetto delle disposizione di cui agli art. 56 e 57 del D.Lgs 163/2006
- (Nel Dialogo competitivo) mancato rispetto delle disposizione di cui all'art. 58 del D.Lgs 163/2006

Il livello di valutazione del rischio è " BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Tutte le U.O.S. del Settore</i>	<i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROGETTAZIONE - INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO IVI COMPRESA LA DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

##### 1. Descrizione del Processo

L' art. 11 del D.Leg.vo 163/2006 si esprime in merito alle fasi delle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in materia di aggiudicazione degli stessi, di efficacia dell'aggiudicazione e di stipulazione e forma del contratto, dettando specifiche disposizioni operative per tutti i settori, ossia per i settori ordinari, speciali ed esclusi. Le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri organismi di diritto pubblico devono decretare o determinare formalmente di contrarre l'appalto, attraverso specifico provvedimento conforme al proprio ordinamento istituzionale, nel quale indicare espressamente gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo parzialmente vincolato dalla legge. Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

*Inesatta o errata definizione degli elementi essenziali del contratto quali:*

*a) mancata individuazione dei requisiti soggettivi, di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria dei concorrenti/candidati*

*b) mancata o errata indicazione dei termini di validità dell'offerta l'individuazione dei contraenti;*

*c) errata individuazione dell'oggetto del contratto;*

*d) errata indicazione del luogo, dei termini e delle modalità di esecuzione delle prestazioni;*

*e) errata indicazione dell'importo contrattuale;*

*f) ecc. ecc.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

##### Misura 1: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabil e	Soggetto responsabile
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o daregolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Tutte le U.O.S. del Settore</i>	<i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i>

- **Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Tutte le U.O.S. del Settore</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROGETTAZIONE - DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEL PROGETTO

##### 1. Descrizione del Processo

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 163/06, ai fini della valutazione dell'importo del contratto, il relativo calcolo deve basarsi sull'importo totale pagabile, che deve tener conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Ha rilevanza esterna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano impiegate poche unità lavorative.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- *L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere;*
- *insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti,*
- *insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1:** PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**PROGETTAZIONE -  
SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE  
AL RICORSO DELLA PROCEDURA NEGOZIATA**

**1. Descrizione del Processo**

Il Codice dei contratti pubblici, individua le procedure di scelta del contraente, e recepisce le corrispondenti definizioni comunitarie, come delineate dall'art. 28 della direttiva 2004/18/CE. Pertanto le amministrazioni aggiudicatrici applicano le procedure nazionali adattate ai fini della predetta direttiva. Esse aggiudicano tali appalti pubblici mediante procedura aperta o mediante procedura ristretta. Alle condizioni specifiche espressamente previste nei casi e alle condizioni specifiche espressamente previsti agli articoli 30 e 31, esse possono ricorrere a una procedura negoziata, con o senza pubblicazione del bando di gara.

Nelle procedure negoziate, le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

In pratica tale procedura, consiste nella facoltà conferita per determinati casi alla Pubblica Amministrazione, di operare una scelta discrezionale del contraente, più flessibile rispetto alle altre procedure. La normativa vigente disciplina dettagliatamente due forme di utilizzo di tale procedura:

- previa pubblicazione del bando;
- senza la pubblicazione del bando.

La normativa vigente, configura la procedura negoziata come un metodo di aggiudicazione eccezionale il cui espletamento è consentito solo nei casi espressamente previsti, per questo l'Amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Risultano impiegate poche unità lavorative.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo riguarda solo le procedure "Informali" (procedure negoziate,) in quanto le procedure "Formali" assolvono ai requisiti di resistenza a tentativi di corruzione):

- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Trasparenza.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	unica	immediata	Dirigente - R.U.P. e D.L.	Dirigente

• **Misura 2: procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Introduzione di scelte automatizzate di individuazione dei concorrenti mediante software all'uopo predisposto che garantisca rispetto i principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.</i>	unica	immediata	Dirigente - R.U.P. - D.L - SUA	Dirigente

**Misura 3: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	unica	immediata	Dirigente -R.U.P. - D.L - SUA	Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra



**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**PROGETTAZIONE - PREDISPOSIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI GARA  
INCLUSO IL CAPITOLATO**

**1. Descrizione del Processo**

La redazione degli atti di gara, si inserisce nella fase alta del ciclo di vita della procedura di gara e costituisce un elemento fondamentale per porre le premesse per una efficace ed efficiente gestione del contratto. Il compito comprende la progettazione, e realizzazione di tutta la documentazione necessaria allo svolgimento di gare ed il supporto sino alla stipula del contratto. Gli atti di gara devono precisare, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara, (il criterio di aggiudicazione e gli elementi, indicati in ordine decrescente di importanza, in base ai quali le offerte verranno valutate, nonché eventuali modalità per l'individuazione delle offerte da ritenersi anomali, ecc. )

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Risultano impiegate poche unità lavorative.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.
- Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Trasparenza.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>R.U.P. e D.L.</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - RUP - DL - SUA</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

- **Misura 3: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Tutte le U.O.S. del Settore</i>	<i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### PROGETTAZIONE - DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PARTECIPAZIONE, DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

##### 1. Descrizione del Processo

L'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio sono espressamente normate dalle leggi di settore. *I criteri riguardano i* requisiti che i candidati o dagli offerenti debbono possedere in relazione all'oggetto del contratto, possesso di requisiti generali, tecnici, economici, professionali ecc.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni. Risultano impiegate poche unità lavorative.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate.
- Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie.
- Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare determinati operatori economici.
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;
- la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi che possono avvantaggiare determinati operatori economici.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Codice di comportamento**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>regolazione dell'esercizio della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di partecipazione, aggiudicazione e attribuzione del punteggio, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - RUP - DL - SUA</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

**Misura 2: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - RUP - DL - SUA</i>	<i>Dirigente e Responsabile di ciascun Servizio</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

## SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### SELEZIONE DEL CONTRAENTE - LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO E LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

#### 1. Descrizione del Processo

PROCEDURE APERTE O RISTRETTE (formali)

il bando di gara costituisce il primo atto di una procedura concorsuale in cui sono resi noti l'esistenza della procedura selettiva, i requisiti di ammissione, le modalità di partecipazione, le regole della procedura e i criteri di valutazione.

È un atto amministrativo generale "destinato alla cura concreta di interessi pubblici, con effetti diversi nei confronti di una pluralità di destinatari", opera come *lex specialis*. Il bando contiene regole generali ma non astratte, detta regole vevolvi solo per il singolo processo ed esaurisce i suoi effetti con la conclusione del procedimento stesso.

La funzione precettiva dei bandi di gara comporta un auto vincolo per l'Ente che non ha il potere di disapplicare i bandi o di operare difformemente dalle regole autoimposte, potendo, eventualmente, interpretare estensivamente clausole non univoche a salvaguardia del principio del favor participationis.

PROCEDURE diverse da quelle Aperte o Ristrette (informali)

In dette procedure il Bando viene sostituito dalla "Lettera di invito". La lettera di invito è assimilabile sotto il profilo strutturale e funzionale al bando di gara. A differenza del bando, l'invito si indirizza a soggetti determinati e, in quanto atto recettizio non determina alcun effetto se non giunge a conoscenza dei destinatari. Il bando invece è di per sé conoscibile da parte di tutti dal momento della pubblicazione.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

PROCEDURE APERTE O RISTRETTE (formali)

- Si tratta di un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative.

PROCEDURE diverse da quelle Aperte o Ristrette (informali)

- Si tratta di un processo Parzialmente vincolato dalla legge e/o da regolamenti interni. Risultano impiegate poche unità lavorative.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di permettere la partecipazione solo a determinati operatori economici*
- *Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Trasparenza.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente e Tutti i Responsabili delle U.O.S.</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente e Tutti i Responsabili delle U.O.S.</i>	<i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**SELEZIONE DEL CONTRAENTE - LA FISSAZIONE DEI TERMINI  
PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE**

**1. Descrizione del Processo**

*Nel fissare i termini per la ricezione delle offerte e delle domande di partecipazione, le stazioni appaltanti tengono conto della complessità della prestazione oggetto del contratto e del tempo ordinariamente necessario per preparare le offerte, e in ogni caso rispettano i termini minimi stabiliti dall'art. 70 del D.Lgs 163/2006. I termini variano in funzione del tipo di procedura (formale o informale)*

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

*Si tratta di un processo totalmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative.*

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**• Misura 1: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

- Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente e Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**SELEZIONE DEL CONTRAENTE - IL TRATTAMENTO E LA CUSTODIA  
DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA**

**1. Descrizione del Processo**

La documentazione di gara inviata dalle stazioni appaltanti è trattata dall'Unità Protocollo dell'Ente ai soli fini della protocollazione. L'Unità Protocollo provvede ad apporre apposto numero di protocollo in ingresso direttamente su ciascun plico ricevuto, senza procedere in alcun modo all'apertura dello stesso. Il plico contenente la documentazione di gara, protocollato viene successivamente consegnato al settore che espleta la gara.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

*Si tratta di un processo non vincolato dalla Legge. Risultano impiegate poche unità lavorative ma appartenenti a settori diversi con ruoli non omogenei*

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

La scarsa attenzione o la mancata conservazione delle buste contenenti le offerte determina, di per sé, l'illegittimità delle operazioni di gara, a prescindere dalla mancata dimostrazione dell'effettiva manomissione delle buste e del loro contenuto (cfr., ad es., Consiglio di Stato, Sez. V, 28 marzo 2012, n. 1862).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei  
documenti di gara**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Individuazione delle linee guida indicanti le modalità di acquisizione, custodia e trattamento della documentazione di gara inviata all'Ente e le modalità di trasmissione dei plichi ai settori competenti Le linee guida sono destinate al personale</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>Tempestivo (al verificarsi dell'Evento)</i>	<i>Protocollo Generale, archivio di settore, SUA</i>	<i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i>

<p><i>individuato e includono almeno:</i></p> <p><i>a) il personale assegnato all'Unità Protocollo</i></p> <p><i>b) il personale deputato al trasferimento dal protocollo ai relativi Uffici Archivi;</i></p> <p><i>c) il personale assegnato agli uffici archivi di settore</i></p> <p><i>d) il personale dell'unità gare o che comunque si occupi della procedura.</i></p>				
--	--	--	--	--

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<p><i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i></p>	<p><i>Al bisogno</i></p>	<p><i>periodico</i></p>	<p><i>Tutte le U.O.S. del Settore</i></p>	<p><i>Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)</i></p>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### SELEZIONE DEL CONTRAENTE - LA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI GARA

##### 1. Descrizione del Processo

Dall'art. 84 del d.lgs. 163/2006 si ricava il principio dell'unicità della commissione di gara in ordine alla generale attività valutativa degli elementi tecnici delle singole offerte, con conseguente attribuzione dei relativi punteggi sulla base dei pesi e punteggi appositamente previsti nella lex specialis.

La procedura di gara si compone di più sottofasi che ben possono essere gestite distintamente da un Seggio di gara o da una Commissione giudicatrice, ovvero da entrambi nel rispetto delle rispettive competenze.

- La fase preliminare in cui si svolge l'esame della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti, in quanto caratterizzata da un'attività priva di qualsiasi discrezionalità, può essere svolta anche dal **seggio di gara** in composizione monocratica (ivi compreso lo stesso responsabile unico del procedimento).

Le attività prive di qualsiasi discrezionalità ben possono essere svolte, sempre pubblicamente, dal seggio di gara, anche in composizione monocratica.

- Al contrario la valutazione delle offerte tecniche deve essere svolta necessariamente da una **commissione** giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006, ad essa competono necessariamente la valutazione e l'attribuzione dei punteggi relativi alle offerte tecniche, trattandosi di attività caratterizzate da elevati margini di discrezionalità tecnica. La commissione deve procedere a tali valutazioni in sedute riservate provvedendo, poi, alla assegnazione dei punteggi nel rigoroso rispetto dei criteri stabiliti dal bando e dal disciplinare di gara, per ogni elemento di valutazione.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

###### Seggio di Gara:

è un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

###### Commissione di gara

in Sicilia è un processo **totalmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative poiché solo il presidente della commissione e di norma dipendente dell'Ente mentre i Commissari vengono nominati da un organismo terzo (UREGA) attingendo da un albo regionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>SUA</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### SELEZIONE DEL CONTRAENTE - LA GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA

##### 1. Descrizione del Processo

L'esame delle offerte presentate dai concorrenti si svolge in un'apposita seduta di gara, alla quale trovano applicazione i principi di pubblicità e continuità della gara.

Il principio di pubblicità delle sedute discende dai canoni costituzionali di buona amministrazione ed imparzialità, e trova ulteriore conferma nell'art. 2, comma 1, del Codice, che prevede espressamente che tutti gli affidamenti devono avvenire nel rispetto di una serie di principi di derivazione comunitaria, tra cui proprio quello di pubblicità.

Il procedimento di gara si svolge, normalmente, in tre fasi: in due fasi sono necessarie prevalenti competenze amministrative ed in una fase sono necessarie prevalenti competenze tecniche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

è un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.
- Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	un'idonea rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente

- **Misura 2: Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Individuazione delle linee guida indicanti le modalità di acquisizione, custodia e trattamento della documentazione di gara inviata all'Ente Le linee guida sono destinate al personale individuato e includono il personale dell'unità gare o che comunque si occupi della procedura.</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO: SELEZIONE DEL CONTRAENTE - LA VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

#### 1. Descrizione del Processo

L'esame delle offerte presentate dai concorrenti si svolge in un'apposita seduta di gara, alla quale trovano applicazione i principi di pubblicità e continuità della gara.

I requisiti di partecipazione sono requisiti di qualificazione prescritti dalla legge o richiesti dalla stazione appaltante nel bando di gara, con cui i concorrenti dimostrano di possedere la capacità di eseguire correttamente l'opera o la fornitura o il servizio oggetto dell'appalto.

I requisiti di partecipazione si dividono in requisiti di ordine generale e requisiti di ordine speciale.

I requisiti di ordine generale concernono l'affidabilità morale e professionale del concorrente e sono elencati nell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

I requisiti di ordine speciale concernono invece la concreta esperienza e capacità professionale del concorrente a svolgere l'appalto, sul piano sia economico che tecnico.

Per questo la loro previsione nel bando di gara rientra nella discrezionalità della stazione I requisiti di ordine speciale si dividono in:

requisiti di capacità economica  
requisiti di capacità tecnica.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

è un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

- Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.
- Ammissione di operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.
- Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
---------------	--------------------	-------------	--------------	---------------------------------	----------------------------------

1	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.	Al bisogno	periodico	Tutte le U.O.S. del Settore	Dirigente o Responsabile di ciascun Servizio (controller)
---	---	------------	-----------	-----------------------------	---

• **Misura 2: procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Introduzione di scelte automatizzate di individuazione dei concorrenti mediante software all'uopo predisposto che garantisca rispetto i principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	SUA	Dirigente

**Misura 3: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**SELEZIONE DEL CONTRAENTE - LA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E LA  
VERIFICA DI ANOMALIA DELL'OFFERTE**

**1. Descrizione del Processo**

l'aggiudicazione di un appalto deve essere effettuata applicando criteri obiettivi che garantiscano il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento e che assicurino una valutazione delle offerte in condizioni di effettiva concorrenza pertanto le amministrazioni aggiudicatrici, quando scelgono di aggiudicare un appalto valutano le offerte per determinare quella che presenta il miglior rapporto qualità/prezzo evitando nel contempo di aggiudicare ad operatori economici che presentino un'offerta anormalmente bassa rispetto all'entità delle prestazioni richieste dal bando e che, al contempo, suscita il sospetto della scarsa serietà dell'offerta medesima e di una possibile non corretta esecuzione della prestazione contrattuale, per il fatto di non assicurare all'operatore economico un adeguato profitto. A tal fine, l'ordinamento ha fissato una regola convenzionale per stabilire quando una offerta è anormalmente bassa.

Sulla valutazione dell'anomalia dell'offerta, spetta alla stazione appaltante svolgere il giudizio tecnico sulla congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità dell'offerta (parere di Avcp n. 56/2009).

le modalità di calcolo della soglia di anomalia sono diverse a seconda che il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso o quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 86 del decreto legislativo n. 163/2006).

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

è un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Eccessiva discrezionalità in sede di attribuzione dei punteggi non ancorati a parametri oggettivi e determinati,
- illegittima attribuzione dei punteggi con difetto di motivazione,
- violazione della par condicio tra i concorrenti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: PRE Feed Back - confronto sulle soluzioni gestionali/Verbalini.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u> , tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di <u>aggiornamento sull'attività</u>	Al bisogno	periodica	Dirigente - SUA	Dirigente

*dell'amministrazione,  
circolazione delle informazioni  
e confronto sulle soluzioni  
gestionali*

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente

- **Misura 3: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.	Al bisogno	periodico	Tutte le U.O.S.	Dirigente

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**SELEZIONE DEL CONTRAENTE - L'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA**

**1. Descrizione del Processo**

L'aggiudicazione provvisoria è disposta dall'organo competente alla valutazione delle offerte, sottoposta a verifica ed approvazione della stazione appaltante. In particolare, l' art.11, comma 5, del D.Lgs. n.163/2006 dispone che l'aggiudicazione provvisoria deve essere sottoposta a verifica ai sensi del successivo art.12, comma 1 e che solo a seguito di esito positivo di tale attività la stazione appaltante può adottare il provvedimento di aggiudicazione definitiva. L'art.12, comma 1, del D.Lgs. n.163/2006, a sua volta, statuisce che "l'aggiudicazione provvisoria è soggetta ad approvazione dell'organo competente secondo l'ordinamento delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, ovvero degli altri soggetti aggiudicatori, nel rispetto dei termini previsti dai singoli ordinamenti, decorrenti dal ricevimento dell'aggiudicazione provvisoria da parte dell'organo competente. In mancanza, il termine è pari a trenta giorni.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

E' un processo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- *Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.*
- *Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.*
- *La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.*

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: POST Feed Back - verifica sull'esatta esecuzione delle  
disposizioni impartite/soluzioni gestionali/verbalini.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>svolgimento di incontri e riunioni periodiche, <u>tracciabili con redazione di appositi verbali</u>, tra dirigente e Responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodica</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedimentali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni</i>	<i>unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### SELEZIONE DEL CONTRAENTE - L'ANNULLAMENTO DELLA GARA

##### 1. Descrizione del Processo

la revoca di una gara d'appalto necessita di una puntuale e accurata motivazione sulla sopravvenuta diversa valutazione dell'interesse pubblico che ne aveva consigliato l'indizione.

Il provvedimento di annullamento di una gara d'appalto va considerato illegittimo se si limita a richiamare la sussistenza di errori e discrepanze della procedura concorsuale, senza evidenziarli in modo puntuale, e, soprattutto, senza motivare in modo idoneo in merito alla loro incidenza negativa sul corretto dispiegarsi della procedura di gara

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo parzialmente vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	un'idonea rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente

• **Misura 2: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**SELEZIONE DEL CONTRAENTE - LA GESTIONE DI ELENCHI  
O ALBI DI OPERATORI ECONOMICI**

**1. Descrizione del Processo**

Principio fondamentale della normativa dei contratti individuati all'art. 125 del D.Lgs 163 è che la stazione appaltante appresta il proprio regolamento il quale consente a qualsiasi impresa di presentare istanza di iscrizione all'albo provinciale delle imprese cottimiste, e di ottenere l'iscrizione se ha i requisiti richiesti. Com'è evidente, nella procedura non sussiste più alcun aspetto fiduciario, né nella fase di iscrizione all'albo, né in quella di affidamento dell'appalto.

L'ente ha approvato il proprio "Regolamento per la disciplina dei contratti" con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 In vigore dal 16 aprile 2013. Gli art. 117 e successivi di detto Albo istituiscono e disciplinano l'"Albo dei Fornitori"

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

E' un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.
- Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.
- Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato;
- non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi che non garantisce l'oggettività del procedimento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Introduzione di scelte automatizzate di individuazione dei concorrenti mediante software all'uopo predisposto che garantisca rispetto i principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.</i>	<i>unica</i>	<i>tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente

• **Misura 3: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.	unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**VERIFICA - LA VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA -  
REVOCA DEL BANDO**

**1. Descrizione del Processo**

**gare nei settori ordinari da 40.000 euro**

Con il D.L. n. 150/13 è stato istituito il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare pubbliche AVCPass (art. 6- bis, comma 1, del Codice Appalti): le stazioni appaltanti sono obbligate ad acquisire la documentazione comprovante i requisiti dichiarati in gara esclusivamente attraverso l'utilizzo di una interfaccia web. I dati così acquisiti andranno a costituire la c.d. Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici – BDNCP, istituita presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

E' il servizio informatico realizzato da AVCP (Autorità di vigilanza sui contratti pubblici) per la verifica on line del possesso dei requisiti di partecipazione delle imprese alle gare d'appalto. Il sistema AVCPASS è utilizzabile per tutte le procedure di affidamento il cui CIG è richiesto in via obbligatoria per le gare nei settori ordinari sopra i 40.000 euro.

**gare nei settori ordinari inferiori a 40.000 euro**

Le verifiche vengono effettuate mediante i normali canali rivolgendosi agli enti o uffici preposti

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

E' un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.
- Verifiche alterate per permettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria.
- Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.
- Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. Possibili conflitti di interesse

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'Atto (determina, verbale, relazione, ecc.) che si va a predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
---------------	--------------------	-------------	--------------	-----------------------------	------------------------------

1	un'adeguata rappresentazione documentale che consente la verifica e l'accertamento del contenuto effettivo di quanto sia stato oggetto dell'attività esempio l'articolazione e l'indicazione delle varie sedute, la regolare composizione dell'organo in ciascuna di esse, nonché la puntuale descrizione delle attività valutative compiute, e ciò in misura direttamente proporzionale all'ampiezza della discrezionalità tecnica disponibile, ecc	unica	tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigente - SUA	Dirigente
---	--	-------	--	-----------------	-----------

- **Misura 2: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.	Al bisogno	periodico	Dirigente - SUA	Dirigente

- **Misura 3: Astensione in caso di conflitto di interesse.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni	unica	immediata	Dirigente - SUA	Dirigente

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra

## Settore 4° - Lavori Pubblici e Patrimonio

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### VERIFICA - EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI RIGUARDANTI I MANCATI INVITI, LE ESCLUSIONI E LE AGGIUDICAZIONI

##### 1. Descrizione del Processo

L'art. 2, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 53 del 2010 ha modificato l'art. 79 del D.Lgs 163/2006 ed ha innovato completamente il sistema del contenzioso negli appalti pubblici, modificando, altresì, la disciplina delle comunicazioni al fine di garantire la piena e tempestiva conoscibilità degli atti e provvedimenti adottati dalla stazione appaltante.

La comunicazione dell'aggiudicazione definitiva assume una valenza fondamentale, in quanto, ai sensi dell'art. 11, comma 10, del Codice, è dall'invio dell'ultima di tali comunicazioni che decorre il termine di sospensione della stipula del contratto (STAND STILL).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

E' un processo **totalmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente - SUA</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
geom. Giovanni Altamore  
dott.ssa Carla Leggio  
dott. Adriano Occhipinti  
rag. Pietro Pace  
geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
dott. ing. Carlo Sinatra

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

**LA FORMALIZZAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA**

**1. Descrizione del Processo**

*L'aggiudicazione definitiva non è atto meramente confermativo o esecutivo dell'aggiudicazione provvisoria, ma un provvedimento che, anche quando recepisce integralmente i risultati dell'aggiudicazione provvisoria, comporta comunque una nuova ed autonoma valutazione di quest'ultima, pur facendo parte della medesima sequenza procedimentale.*

*Dall'aggiudicazione definitiva non discende alcun diritto a stipulare il contratto e dunque di eseguire la prestazione in capo all'aggiudicatario. Infatti, l'art.11, comma 7, del D.Lgs. n.163/2006, prevede che l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta, affermando così la natura non contrattuale di tale atto.*

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

*E' un processo **parzialmente** vincolato dalla legge. Risultano impiegate poche unità lavorative*

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

- Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.
- Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura e sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o da regolamenti dell'Ente.</i>	<i>Al bisogno</i>	<i>periodico</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

• **Misura 2: Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tali processi anche su sito istituzionale.</i>	<i>unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>Tutte le U.O.S.</i>	<i>Dirigente</i>

f.to i redattori  
 geom. Giovanni Altamore  
 dott.ssa Carla Leggio  
 dott. Adriano Occhipinti  
 rag. Pietro Pace  
 geom. Rosario Sortino

f.to Il Dirigente  
 dott. ing. Carlo Sinatra



Copia Ufficio

# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Settore V- Pianificazione Territoriale ed Infrastrutture

Prot. n. 00121999

Ragusa 14 APR. 2016

**Funzionario Responsabile:**

Sig. Giovanni Maggiore

Tel. 0932/675570

Giovanni.maggiore@provincia.ragusa.it

**Trasmissione solo via mail**

Al Segretario Generale  
Dott. Ignazio Baglieri

E p.c. Alla Sig.ra  
Maria Rosaria Schembari

Al Dott. Salvatore Massari

LORO SEDI

OGGETTO: Revisione P.T.P.C. 2016-2018.

Facendo seguito alle note mail dell'11 aprile 2016 si invia, con le modalità prescritte, la definitiva documentazione relativa al P.T.P.C. 2016-2018 di questo Settore 5, aggiornato al 1 trimestre 2016 comprendente:

- Scheda A - Mappatura processi
- Scheda B - Individuazione eventi rischiosi
- Scheda C
- N.34 Schede D



IL DIRIGENTE  
Ing. Vincenzo Corallo

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI  
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA  
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

*SETTORE:*

**5 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED INFRASTRUTTURE**

---

*DIRIGENTE:*

**Ing. Vincenzo Corallo**

*COMPILATORE:*

**Sig. Giovanni Maggiore - Sig.ra Lina Giunta**

*FIRMA:*

---

**DATA:**

**13/04/2016**

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'							IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimento/ Uffici/ Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Quali è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento			NON DI PERTINENZA DI QUESTO SETTORE 5											0	0	0
	Progressioni di carriera			NON DI PERTINENZA DI QUESTO SETTORE 5											0	0	0
	1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	Si		UU.OO. NN. 1 e 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,958333333
	2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Si		U.O. n. 2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,958333333
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	Si		U.O. nn. 1 e 2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,958333333
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	Si		Tutte le Unità Operative del Settore	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3	1	3
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	Si		Tutte le Unità Operative del Settore	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2	1,25	2,5
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/risultato per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,16666667	1	2,16666667
	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,333333333	1,25	4,16666667
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	Si		Tutte le Unità Operative del Settore	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,66666667	1	2,66666667
	9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,66666667	1	2,66666667



23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	No	NON DI PERTINENZA DI QUESTO SETTORE 5												0	0	0
24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	No	NON DI PERTINENZA DI QUESTO SETTORE 5												0	0	0
25. Verifica - la stipula del contratto	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio generale	2,833333333	1,5	4,25
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	1,5	4
27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	2,666666667	1,25	3,333333333
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,5	4,25
29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,333333333	1,5	5
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,333333333	1,25	4,166666667
31. Esecuzione - Apposizione di riserve	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,666666667	1,25	4,583333333
32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,666666667	1,5	5,5
33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,166666667	1,5	4,75
34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,5	4,25

	35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5, 6 e 7	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,5	4,25
	36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Si		UU.OO NN. 1, 2, 4, 5 e 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,5	4,25
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Si		U.O. n. 6 RR.NN.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 80%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	2	5,333333333
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)		non di competenza di questo Settore 5												0	0	0
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)														0	0	0
	Rilascio Pareri														0	0	0
	Valutazione d'impatto ambientale	Si		U.O. n. 1, 5 e 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	1,5	4
	Valutazione di incidenza (Vinca)	Si		U.O. n. 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	1,5	4
	Valutazione ambientale strategica	Si		U.O. n. 1, 5 e 6	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,666666667	1,5	4

D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Si		U.O. n. 6 RR.NN. per conto Ass.to Reg.le T.A.	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 60%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,75	4,66666667
	Rilascio Pareri		NON DI COMPETENZA DI QUESTO SETTORE												0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmatori	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	2. Verifica fabbisogni effettivi	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	5. Definizione profili candidati	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	6. Valutazione dei candidati	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi			NON DI COMPETENZA DI QUESTO SETTORE 5											0	0	0
	2. Liquidazione fatture	Si		Tutte le UU.OO. Del Settore 5	E' altamente discrezionale	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 40%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,66666667	1,25	4,58333333
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni			NON DI COMPETENZA DI QUESTO SETTORE 5											0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione			c.s.											0	0	0
	5. Valutazione dei candidati			c.s.											0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare			c.s.											0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)			c.s.											0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)														0	0	0
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)														0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE V)	Si		U.O. n. 6 RR.NN.	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, è molto efficace	Fino a circa il 100%	No	No	A livello di addetto	2	1,75	3,5
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.lgs.vo 152/06 (SETTORE X)														0	0	0
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche			NON DI COMPETENZA DI QUESTO SETTORE 5											0	0	0
	2. Iter procedure contenziose			c.s.											0	0	0
	3. Rendicontazione			c.s.											0	0	0
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale			c.s.											0	0	0
															0	0	0

					Il processo è discrezionale?	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Qual è l'impatto economico del processo?	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?					
					No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di addetto				
		Si			E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 40%	Si	Non ne abbiamo memoria	A livello di collaboratore o funzionario				
		No			E' parzialmente vincolato solo dalla legge		Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)		Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 60%		Si, sulla stampa locale	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa				
					E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)					Si, ma in minima parte	Fino a circa il 80%		Si, sulla stampa nazionale	A livello di dirigente di ufficio generale				
					E' altamente discrezionale					No, il rischio rimane indifferente	Fino a circa il 100%		Si, sulla stampa locale e nazionale	A livello di capo dipartimento/segretario generale				
													Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale					

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI  
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015  
(DETERMINA ANAC 12/15)**

*SETTORE:*

**5 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED INFRASTRUTTURE**

---

*DIRIGENTE:*

**Ing. Vincenzo Corallo**

*COMPILATORE:*

**Sig. Giovanni Maggiore - Sig.ra Lina Giunta**

*DATA:*

**13/04/2016**

---

*FIRMA:*

---

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 3: (lettere a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:							
AREA A 1. Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;		NON DI COMPETENZA DI QUESTO SETTORE 5																0	BASSO
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;		c.s.																0	BASSO
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;		c.s.																0	BASSO
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;		c.s.																0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico																		0	BASSO
AREA A 2. Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;		NON DI COMPETENZA DI QUESTO SETTORE 5																0	BASSO
	Ulteriore rischio specifico																		0	BASSO
																		0	BASSO	
AREA B 1. programmazione -analisi di definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	Si		No	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'am.ne (valore: ALTO);						3	MEDIO BASSO
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non appaiono alla fase di affidamento ed esecuzione.	Si			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);						2

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGG)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'								IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Oggettive				Soggettive				Oggettive				Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale riguardo al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione?													
				La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Si			c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);		1	0	1	0	1	0	1	0	0
														0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	BASSO
AREA B 2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	Si		c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);		1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO
															0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0
AREA B 3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Si		c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);		1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO
															0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0
AREA B 3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	Si		c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);		1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO
															0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Si		c. NO, non vi sono stati segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);		1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO
														0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
				sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio di controllo esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 6: L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO);	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni																		
AREA B 4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;	SI																2,66666667	MEDIO BASSO		
																		0	BASSO		
																		0	BASSO		
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la serietà e l'indipendenza	SI																3	MEDIO BASSO		
																		0	BASSO		
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	SI																	1	BASSO	
AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalti) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per fornire un operatore.	SI																2,66666667	MEDIO BASSO		
																		0	BASSO		
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti	SI																	1,33333333	BASSO	
																		0	BASSO		











TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGG)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio			
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono stati individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	2,666666667	MEDIO BASSO
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO
AREA B 35. Rendicontazione - Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	0	0	0	0	0	0	0	2	MEDIO BASSO







TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive			Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettere a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza di whistleblowing o procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:											
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sanzionare o fatturare prestazioni non svolte	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	a. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: MEDIO)		1	1	1	3	1	3	3		MEDIO BASSO		
AREA F 2. Liquidazione fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	stati pochi procedimenti (valore: MEDIO)	atti e procedure di controllo che individuano	organizzativi interni presenti disciplinano in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)		1,33333333	1	1	2	1,33333333	2	2,66666667		MEDIO BASSO		
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Mancato rispetto disciplina regolamentare													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali Disomogeneità delle valutazioni													0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)									0	BASSO	
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.													0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'amm.ne (valore: BASSO)									1	BASSO	

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'					IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO											
				Oggettive			Soggettive		Oggettive			Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio				
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono stati individuati i soggetti coinvolti nel processo di controllo interno?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 6: Sono stati individuati i soggetti coinvolti nel processo di controllo interno?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:										
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.																							0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.																							0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,																							0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.																							0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
AREA H 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.																							0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																								0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																								0	BASSO
																								0	BASSO
																								0	BASSO

numerose segnalazioni (valore: ALTO); stati numerosi procedimenti (valore: ALTO); presenti atti e procedure di controllo inerenti assenti (Non si riscontra la presenza di atti assenti (Non risultano presenti molto frequente: (valore: ALTO); individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno causato elevati costi economici e/o organizzativi per numerosi articoli su stampa a. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP  
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA  
ANAC 12/15)**

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA A 1 Reclutamento	NON DI COMPETENZA DI QUESTO SETTORE 5					
AREA A 2 Progressioni di carriera	NON DI COMPETENZA DI QUESTO SETTORE 5					
AREA B 1 - Programmazione - Analisi e definizioni dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	UU.OO. nn. 1 e 5	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Controllo degli atti a cura del Dirigente. Trasparenza.
	Anomalie significative:l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	UU.OO. nn. 1 e 5	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Controllo degli atti a cura del Dirigente. Trasparenza.
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	UU.OO. nn. 1 e 5	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Controllo degli atti a cura del Dirigente. Trasparenza.
AREA B 2 - Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli aspetti di lavori	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	U.O. n. 2	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.	U.O. n. 2	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 3 Programmazione- Partecipazione di privati nella fase di programmazione	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	UU.OO. nn. 1 e 5	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	UU.OO. nn. 1 e 5	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA B 4 Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza.	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Rotazione del Personale	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Rotazione del Personale	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 6 Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 7 Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Formazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 8 Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Formazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 9 Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 10 Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Feed Back /Verbalini pre-gara		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Feed Back /Verbalini pre-gara		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Feed Back /Verbalini pre-gara		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	AREA B 11 Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5			
AREA B 12 Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la		NON DI COMPETENZA				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari		DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 13 Selezione del contraente - la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 14 Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 15 Selezione del contraente - La nomina della commissione di gara		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA B 16 Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 17 Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 18 Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie delle offerte		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA B 19 Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 20 Selezione del contraente - L'annullamento della gara		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 21 Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 22 Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del bando		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
						D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 23						

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA B 23 Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 24 Verifica - La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva		NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				
AREA B 25 Verifica - La stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 26 Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 27 Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Codice di Comportamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Codice di Comportamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 28 Esecuzione - Ammissioni delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Feed Back /Verbalini post-gara		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 29 Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 30 Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del POS	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 31 Esecuzione - Apposizioni di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 32 Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Codice di Comportamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 33 Esecuzione - Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Codice di Comportamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA B 34 Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 35 Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	UU.OO. nn. 1,2,4,5, 6 e 7	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	UU.OO. nn. 1,2,4,5, 6 e 7	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	UU.OO. nn. 1,2,4,5, 6 e 7	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA B 36 Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
	Mancata definizione dei procedimenti.	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		D. Leg.vo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
AREA C 1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	UU.OO. nn. 1 e 6	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.		Trasparenza
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	NON DI COMPETENZA DEL SETTORE 5				
AREA C 2 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia di edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;					

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA C 3 Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni). Rilascio pareri: Valutazione di impatto ambientale. Valutazione di incidenza (VINCA). Valutazione Ambientale Strategica	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	UU.OO. nn. 1, 5 e 6	Trasparenza	Astensione in caso di Conflitto di Interessi		Trasparenza
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	UU.OO. nn. 1, 5 e 6	Trasparenza	Astensione in caso di Conflitto di Interessi		Trasparenza
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	UU.OO. nn. 1, 5 e 6	Trasparenza	Astensione in caso di Conflitto di Interessi		Trasparenza
AREA D 1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti non di competenza.					
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.					
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.					
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e " corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	UU.OO. n. 6 per conto dell'Ass.to Reg.le T.A.	Trasparenza	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		Trasparenza
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	UU.OO. n. 6 per conto dell'Ass.to Reg.le T.A.	Trasparenza	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		Trasparenza
AREA D 2 Rilascio pareri						
AREA E 1 Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	Tutte le UU.OO. Del Settore 5	Trasparenza		Feed Back /Verbalini pre-gara	Trasparenza
AREA E 2 Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	Tutte le UU.OO. Del Settore 5	Trasparenza		Feed Back /Verbalini pre-gara	Trasparenza
AREA E 3 Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza - rotazione imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	Tutte le UU.OO. Del Settore 5	Trasparenza		Feed Back /Verbalini pre-gara	Trasparenza
AREA E 4 Conferimento di incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Tutte le UU.OO. Del Settore 5	Trasparenza		Feed Back /Verbalini pre-gara	Trasparenza
AREA E 5 Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici)	Tutte le UU.OO. Del Settore 5	Trasparenza		Feed Back /Verbalini pre-gara	Trasparenza
AREA E 6 Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	Tutte le UU.OO. Del Settore 5	Trasparenza		Feed Back /Verbalini pre-gara	Trasparenza
AREA E 7 Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti.	Tutte le UU.OO. Del Settore 5	Trasparenza		Feed Back /Verbalini pre-gara	Trasparenza

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA F 1 Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture.Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.					
AREA F 2 Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte - Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	Tutte le UU.OO. Del Settore 5	Trasparenza	Trasparenza		Trasparenza
AREA F 3 Registrazione bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere					
AREA F 4 Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.					
AREA F 5 Valutazione dei candidati	Mancato rispetto disciplina regolamentare					
AREA F 6 Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto					
AREA F 7 Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali. Disomogeneità delle valutazioni					
AREA G 1 Servizio di Security portale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (Settore VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 2 Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (Settore I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA G 3 Vigilanza nelle Riserve Naturali (Settore V)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	U.O. n. 6 RR.NN.	Codice di Comportamento	Rotazione del Personale		Rotazione del Personale
AREA G 4 Ispesioni, vigilanza e controlli nell'ambito del disegno di legge D.L.vo 152/06 (Settore X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.					
AREA H 1 Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.					

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell' aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE <u>AVVOCATURA</u> tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA H 2 Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti, o per favorire la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico					
AREA H 3 Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.					
AREA H 4 Irrogazione sanzione amm.va pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.					

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Condizioni di idoneità delle misure				Attuazione misure				Attuazione r			
		Classificazione e misura	Generale/ specifica	Settoriale/specifica / trasversale	La/le misura/e individuata/e è e potenzialmente idonea a ridurre la probabilità di accadimento del rischio e/o il suo impatto?	La/le misura/e individuata/e ha costi e una sua implementazione ragionevole rispetto all'efficacia in termini di mitigazione e del rischio?	La/le misura/e individuata/e è realizzabile e con le competenze "presenti o acquisibili nel triennio"?	La/le misura/e individuata/e può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione del Piano?	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile	Stato attuazione misura	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile
AREA A 1 Reclutamento																
AREA A 2 Progressioni di carriera																
AREA B 1 - Programmazione - Analisi e definizioni dei fabbisogni	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Astensione in caso di conflitto di interesse.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 5	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 5
AREA B 2 - Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli aspetti di lavori	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	U.O. n. 2	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	U.O. n. 2
AREA B 3 Programmazione- Partecipazione di privati nella fase di programmazione	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 5	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 5
AREA B 4 Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore.
AREA B 5 Progettazioni - Nomina del Responsabile del Procedimento	Rotazione. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore.
AREA B 6 Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	Astensione in caso di conflitto di interesse. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 7 Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	Formazione. Astensione in caso di conflitto di interesse. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 8 Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	Formazione. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 9 Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Astensione in caso di conflitto di interesse. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 10 Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Astensione in caso di conflitto di interesse. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back- Verbalini Pregara	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O. richiama	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 11 Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio									Unica	in progress						

AREA B 12 Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari																			
AREA B 13 Selezione del contraente - la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte																			
AREA B 14 Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara																			
AREA B 15 Selezione del contraente - La nomina della commissione di gara																			
AREA B 16 Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara																			
AREA B 17 Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione																			
AREA B 18 Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia delle offerte																			
AREA B 19 Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria																			
AREA B 20 Selezione del contraente - L'annullamento della gara																			
AREA B 21 Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici																			
AREA B 22 Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del bando																			
AREA B 23 Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancanti inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni																			
AREA B 24 Verifica - La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva																			
AREA B 25 Verifica - La stipula del contratto	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Si	No	Si	Si		Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6		
AREA B 26 Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Si	No	Si	Si		Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6		
AREA B 27 Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Codice di comportamento. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Si	No	Si	Si		Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6		
AREA B 28 Esecuzione - Ammissioni delle varianti	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC. Feed Back- Verbalini Post gara.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Si	No	Si	Si		Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6		
AREA B 29 Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	Si	No	Si	Si		Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6		

AREA B 30 Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel (PSC) o (DUVRI)	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 31 Esecuzione - Apposizioni di riserve	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 32 Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 33 Esecuzione - Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	Codice di comportamento. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 34 Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA B 35 Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5, 6 e 7	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5, 6 e 7
AREA B 36 Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6
AREA C 1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Trasparenza. Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 6
AREA C 2 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia di edilizia o commerciale)																
AREA C 3 Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni). Rilascio pareri: Valutazione di impatto ambientale. Valutazione di incidenza (VINCA). Valutazione Ambientale Strategica	Trasparenza. Astensione in caso di conflitto di interesse.	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	UU.OO. nn. 1, 5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	UU.OO. nn. 1, 5 e 6

AREA D 1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Trasparenza. Procedura automatizzata per rotazione scelta operatori economici	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	UU.OO. n. 6 per conto dell'Ass.to Reg.le T.A.	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	UU.OO. n. 6 per conto dell'Ass.to Reg.le T.A.
AREA D 2 Rilascio pareri												Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica		
AREA E 1 Processi programmatori	Trasparenza. Feed back Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9
AREA E 2 Verifica fabbisogni effettivi	Trasparenza. Feed back Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9
AREA E 3 Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza - rotazione - imparzialità	Trasparenza. Feed back Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9
AREA E 4 Conferimento di incarichi di collaborazione	Trasparenza. Feed back Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9
AREA E 5 Definizione profili candidati	Trasparenza. Feed back Verbalini pre-gara	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9
AREA E 6 Valutazione dei candidati	Trasparenza. Feed back Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9
AREA E 7 Comunicazione e pubblicazione risultati	Trasparenza. Feed back Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9
AREA F 1 Erogazione compensi																
AREA F 2 Liquidazione fatture	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Tempestivi	Tutte le UU.OO. Del Settore 9
AREA F 3 Registrazione bilancio e rilevazioni																
AREA F 4 Fissazione condizioni di acquisto o locazione																
AREA F 5 Valutazione dei candidati																
AREA F 6 Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare																
AREA F 7 Riscossione tributi (ex area ulteriore)																
AREA G 1 Servizio di Security portale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (Settore VII)																
AREA G 2 Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (Settore I)																
AREA G 3 Vigilanza nelle Riserve Naturali (Settore IX)	Codice di comportamento. Rotazione del personale.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	SI	No	SI	SI	Unica	Periodici	U.O. n. 6 RR.NN.	Capo Unità dell'U.O.richiamata	31/05/2016 31/10/2016	Unica	Periodici	U.O. n. 6 RR.NN.

AREA G 4 Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del disegno di legge D.L.vo 152/06 (Settore X)																	
AREA H 1 Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche																	
AREA H 2 Iter procedure contenziose																	
AREA H 3 Rendicontazione																	
AREA H 4 Irrogazione sanzione amm.va pecuniaria in materia ambientale																	


	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	Si
	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale	No

Interventi formativi

Organizzativa

Misure 2016			Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018		
Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (Indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (Indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione o/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (Indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (Indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione o/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (Indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (Indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione o/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 5	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 5	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	U.O. n. 2	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	U.O. n. 2	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 5	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1 e 5	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	Tutte le UU.OO. Del Settore.	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore

Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore
Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2016 31/10/2016	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2017 31/10/2017	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore	Unica	in progress	UU.OO. nn. 1,2,4,5 e 6	Capo Unità dell'U.O.richiamate	31/05/2018 31/10/2018	n.2 unità di Cat. D e C	Riduzione del rischio a livello inferiore





## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

##### B.1 – PROGRAMMAZIONE-ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi delle predisposizione di uno studio per la individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze dell'amministrazione al fine di individuare gli interventi necessari al loro soddisfacimento.

Sulla base dello studio l'amministrazione elabora gli atti tecnici necessari per la elaborazione del il Programma Triennale delle OO.PP. e le elenco annuale.

Il processo è vincolato dalla Legge Regionale n. 12 del 07 luglio 2011, e dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e da atti amministrativi.

Il programma mira prioritariamente al completamento delle opere già parzialmente realizzate ed alla salvaguardia di quelle già esistenti mediante interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, sostanzialmente finalizzati a migliorare la funzionalità degli investimenti già effettuati.-

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).

Il livello di valutazione del rischio è 3, e pertanto, è "MEDIO BASSO".

Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione

Il livello di valutazione del rischio è 2, e pertanto, è "MEDIO BASSO".

Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è 2, e pertanto, è "MEDIO BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Astensione in caso di conflitto di interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e	Unica	In progress	Unità operative nn. 1 e 5	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

	<p>predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni.</p>				
--	--	--	--	--	--

### Misura 2 Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1 e 5	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

- **Misura 3 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di	Unica	In progress	Unità operative nn. 1 e 5	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

		rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedimentali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.					
--	--	---	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Sig. Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.2 – PROGRAMMAZIONE-REDAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER GLI APPALTI DI LAVORI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di predisporre il Programma Triennale delle OO.PP. e le elenco annuale.

Il processo è vincolato dalla Legge Regionale n. 12 del 07 luglio 2011, e dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e da atti amministrativi.

Il programma mira prioritariamente al completamento delle opere già parzialmente realizzate ed alla salvaguardia di quelle già esistenti mediante interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, sostanzialmente finalizzati a migliorare la funzionalità degli investimenti già effettuati.-

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali.

Il livello di valutazione del rischio è 2, e pertanto, è “MEDIO BASSO”

Reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida.

Il livello di valutazione del rischio è 2, e pertanto, è “MEDIO BASSO”

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1 e 5	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

- **Misura 2** Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da

**trasmettere periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Unità operative nn. 1 e 5</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Sig. Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.3 – PROGRAMMAZIONE – PARTECIPAZIONE DI PRIVATI NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del procedimento con cui gli operatori economici possono presentare alle amministrazioni aggiudicatrici proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori pubblici, non presenti nella programmazione triennale ovvero negli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente.

Il processo è vincolato dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e da atti amministrativi.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

L'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1 e 5	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

- **Misura 2** Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

	2	<p>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</p>	Unica	In progress	Unità operative n. 1 e 5	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata	
--	---	---	-------	-------------	--------------------------	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Sig. Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.4 – PROGETTAZIONE-CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO PER LA DEFINIZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del processo volto a definire le caratteristiche di un prodotto quali ad esempio i livelli di qualità o di proprietà di utilizzazione, la sicurezza, le dimensioni comprese le prescrizioni applicabili per quanto concerne la terminologia, i simboli, le prove e i metodi di prova, l'imballaggio, la marchiatura e l'etichettatura

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Trasparenza

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Tutte le UU.OO. del Settore	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

##### **Misura 2** Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa	Unica	In progress	Tutte le UU.OO. del Settore	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

		anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.					
--	--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Sig. Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.5 – PROGETTAZIONE-NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

##### 1. Descrizione del Processo

Per ogni singolo intervento da realizzare mediante contratto pubblico l'Amministrazione nomina un responsabile del procedimento unico per le fasi della progettazione, affidamento ed esecuzione

Il processo è vincolato dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e dal suo regolamento di attuazione DPR 207/2010.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza

Il livello di valutazione del rischio è 3, e pertanto, è "MEDIO BASSO".

Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è 1, e pertanto, è "BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Rotazione del personale

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Rotazione nella individuazione dell'unità responsabile del procedimento	Unica	In progress	Tutte le UU.OO. del Settore	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.	<i>Unica</i>	In progress	<i>Tutte le UU.OO. del Settore</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Sig. Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.6 – PROGETTAZIONE-INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L’AFFIDAMENTO-REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della procedura per l'individuazione degli operatori economici che possono presentare offerte per l'affidamento di un contratto pubblico, le stazioni appaltanti utilizzano le procedure aperte, ristrette, negoziate, ovvero il dialogo competitivo. Il processo è vincolato dalla legge: Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” Regolamento di attuazione DPR 207/2010.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

L’elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l’improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto è “MEDIO BASSO”.

Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è 1,33 e, pertanto, è “BASSO”.

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Astensione in caso di conflitto di interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le	Unica	In progress	Le UU.OO. nn.1,2,4,5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

segnalazioni.

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Le UU.00. nn.1,2,4,5 e 6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Sig. Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V- Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.7 – PROGETTAZIONE-INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO IVI COMPRESA LA DEFINIZIONE DELL’OGGETTO DELL’AFFIDAMENTO

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del procedimento che attraverso lo studio e l’elaborazione di una serie di documenti tecnici/economici definiti “progetto” individua esattamente l’oggetto del contratto sia esso di servizi, forniture o lavori

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

La mancanza o l’incompletezza della determina a contrarre ovvero la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è “BASSO”.

Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto è “MEDIO”.

##### 3. Individuazione delle misure proposte

###### • Misura 1 Astensione in caso di conflitto di interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni.	Unica	In progress	Le UU.OO. nn.1,2,4,5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O interessata.

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Le UU.OO. nn.1,2,4,5 e 6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V- Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.8 – PROGETTAZIONE-DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del procedimento che attraverso lo studio e l'elaborazione di una serie di documenti tecnici/economici definiti "progetto" individua esattamente l'importo del contratto sia esso di servizi, forniture o lavori

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.

Il livello di valutazione del rischio è 3 e, pertanto è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

###### • Misura 1 Formazione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Studio elaborazione ed attività dei documenti che definiscono il progetto al fine di determinare l'importo del contratto di servizi, forniture e lavori	Unica	In progress	Le UU.00. nn.1,2,4,5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

###### • Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da trasmettersi periodicamente al RPC

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti	Unica	In progress	Le UU.00. nn.1,2,4,5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

		dell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.					
--	--	---	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.9 – PROGETTAZIONE - SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAMENTO, CON PARTICOLARE  
ATTENZIONE AL RICORSO DELLA PROCEDURA NEGOZIATA

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della procedura per l'individuazione degli operatori economici che possono presentare offerte per l'affidamento di un contratto pubblico, le stazioni appaltanti utilizzano le procedure aperte, ristrette, negoziate, ovvero il dialogo competitivo

Il processo è vincolato dalla legge: Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" Regolamento di attuazione DPR 207/2010.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.

Il livello di valutazione del rischio è 3, e pertanto, è "MEDIO BASSO"

Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è 2, e pertanto, è "MEDIO BASSO"

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Astensione in caso di conflitti di interesse**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni.	Unica	In progress	Le UU.OO. nn.1,2,4,5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

- **Misura 2 Chek list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Le UU.00. nn.1,2,4,5 e 6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V- Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.10 – PROGETTAZIONE - PREDISPOSIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI GARA INCLUSO IL CAPITOLATO

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di gara, bando e disciplinare, per la selezione dell'operatore economico cui affidare la esecuzione dei contratti siano esso di servizi, forniture o lavori

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.

Il livello di valutazione del rischio è 3, e pertanto, è "MEDIO BASSO"

Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.

Il livello di valutazione del rischio è 4 e, pertanto, è "MEDIO"

Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è 4,e, pertanto, è "MEDIO"

#### 3. Individuazione delle misure proposte

##### • Misura 1 Astensione in caso di conflitto di interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio	Unica	In progress	Le UU.OO. nn.1,2,4,5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

contenente le segnalazioni.

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.	Unica	In progress	Le UU.OO. nn.1,2,4,5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

- **Misura 3 Feed Back / Verbalini pre-gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Le UU.OO. nn.1,2,4,5 e 6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.25 – VERIFICA - LA STIPULA DEL CONTRATTO

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda i tempi necessari per la stipula del contratto.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è 1 e, pertanto, è " BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2** Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

		previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.					
--	--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.26 – ESECUZIONE - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CONTRATTO ORIGINARIO

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda la modifica di previsioni contrattuali attraverso singoli provvedimenti dell'Amministrazione e/o atti aggiuntivi al contratto.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Il livello di valutazione del rischio è e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2 Check List di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

		anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.					
--	--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.27 – ESECUZIONE - AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del procedimento che autorizza l'appaltatore a cedere parte delle prestazioni contrattuali: esecuzione di lavori e/o prestazioni di servizi ad un terzo operatore economico tramite la stipula di un contratto di subappalto.

Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge

Il livello di valutazione del rischio è 1 e, pertanto, è " BASSO".

Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è " medio BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Codice di comportamento**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Notifica al personale interessato del Codice di Comportamento vigente nell'Ente	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2 Ceck List di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

	<p>delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedimentali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</p>					
--	---	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.28 – ESECUZIONE - AMMISSIONI DELLE VARIANTI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del procedimento con cui la P.A. autorizza variazioni o addizioni al progetto approvato nel rispetto delle condizioni e dei limiti imposti dalla legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

###### • Misura 1 Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

###### • Misura 2 Check List di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

		<p>delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</p>				
--	--	--	--	--	--	--

• **Misura 3 Feed Back / Verbalini post-gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<p>Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigenti responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività</p>	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

	<i>dell'amministrazione, circolazioni delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.</i>				
--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### B.29 – ESECUZIONE - VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi delle procedure che il direttore dei lavori, nel caso di realizzazione di opere pubbliche, o il direttore della esecuzione del contratto nel caso di servizi o forniture, devono attuare per garantire il regolare assolvimento da parte dell'appaltatore degli obblighi contrattuali.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto  
Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIOBASSO".

Concessione di proroghe dei termini di esecuzione I

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIOBASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2** Chek list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

	<p><i>normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</i></p>					
--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.30 – ESECUZIONE - VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL (PSC) O (DUVRI)

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del processo inteso a verifica che le prescrizioni in materia di sicurezza contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), nel Piano operativo della Sicurezza (POS) o nel documento unico di valutazione di rischi (DUVRI) vengano ottemperate.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è “MEDIO BASSO”.

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1		Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2 Check List** Chk list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

	<p><i>anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</i></p>					
--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.31 – ESECUZIONE - APPOSIZIONI DI RISERVE

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del procedimento con cui l'appaltatore appone riserve sul registro di contabilità durante la Fase di esecuzione dei lavori.

Il processo è vincolato dalla legge

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2 Check List di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

	<p><i>quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</i></p>					
--	---	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.32 – ESECUZIONE - GESTIONE DELLE CONTROVERSIE IVI COMPRESO UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONI DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda la risoluzione di controversie relativa a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture oppure del procedimento volto al raggiungimento di un accordo bonario a seguito dell'opposizione di riserve sul registro di contabilità.

Il processo è vincolato dalla legge

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2 Chek list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

	<p><i>normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</i></p>					
--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.33 – EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi del procedimento che prevede il pagamento di una rata di acconto quando l'ammontare delle lavorazioni e/o delle somministrazioni eseguite dall'appaltatore raggiunge l'importo stabilito dal contratto,

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Codice di comportamento**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Notifica al personale interessato del Codice di Comportamento vigente nell'Ente</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate</i>

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<p><i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</i></p>	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.34 – RENDICONTAZIONE - PROCEDIMENTO DI NOMINA DEL COLLAUDATORE O DELLA  
COMMISSIONE DI COLLAUDO

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo riguarda la costituzione della commissione di collaudo o la nomina del singolo collaudatore.

Il processo è vincolato dalla Legge Regionale n. 12 del 07 luglio 2011, dal regolamento di esecuzione e attuazione DPRS 31.12.2013 n 13 Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e da atti amministrativi.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Attribuzione dell’incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è “MEDIO BASSO”.

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell’osservanza delle prescrizioni	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

	<p><i>della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</i></p>					
--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.35 – RENDICONTAZIONE - PROCEDIMENTO DI VERIFICA DELLA CORRETTA ESECUZIONE, PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO, CERTIFICATO DI CONFORMITÀ OVVERO L'ATTESTATO DI REGOLARE ESECUZIONE (SERVIZI E FORNITURE)

#### 1. Descrizione del Processo

Il procedimento riguarda la verifica della corretta esecuzione delle opere e la verifica della conformità alle previsioni contrattuali dei servizi prestati e dei beni forniti.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è “MEDIO BASSO”.

Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa. Il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è “MEDIO BASSO”.

Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è “MEDIO BASSO”.

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<p><i>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</i></p>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

B.36 – RENDICONTAZIONE - LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

#### 1. Descrizione del Processo

Il procedimento riguarda la verifica della corretta esecuzione dei lavori eseguiti eseguiti in economica.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancata o ritardata rendicontazione.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è “MEDIO BASSO”.

Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è “MEDIO BASSO”.

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa	Unica	In progress	Unità operative nn. 1-2-4-5 e 6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. richiamate

	<p><i>anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</i></p>					
--	--	--	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

C.1 – PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO (INCLUDE FIGURE SIMILI QUALI: ABILITAZIONI, APPROVAZIONI, NULLA OSTA, LICENZE, REGISTRAZIONI, DISPENSE, PERMESSI A COSTRUIRE)

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per le attività consentite dalla norme e dai Regolamenti vigenti nelle Riserve Naturali nonché di pareri sulle valutazioni di incidenza delle aree SIC, ricadenti parzialmente o totalmente in area 04 Riserva Naturale.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'elenco delle autorizzazioni rilasciate con i relativi estremi di identificazione</i>	<i>Unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Unità operative nn. 1 e 6</i>	<i>Capo Unità assegnato alla UU.OO. richiamate</i>

- **Misura 2 Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da**

**trasmettersi periodicamente al RPC**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<p>Per meglio supportare controller e dirigenti nell'osservanza delle prescrizioni della normativa anticorruzione e per dare attuazione a quanto previsto nel PTPC, sono stati previsti modelli di check list riferiti all'oggetto; sono stati in particolare attenzionati sia la corretta qualificazione del grado di rischio corruttivo inerente alla procedura sia il rispetto dei termini procedurali previsti da norme di legge o regolamenti dell'Ente.</p>	unica	In progress	Unità operative nn. 1 e 6	Capo Unità assegnato alla UU.OO. richiamate

Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente

Giovanni Maggiore

Ing. Vincenzo Corallo

**SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

**PROCESSO:**

C.3 – PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO (INCLUSE FIGURE SIMILI QUALI-DELEGHE;  
AMMISSIONI) – RILASCIO PARERI (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE- VALUTAZIONE  
DI INCIDENZA (VINCA)- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi, in ossequio alla legislazione in materia di VIA, VAS, VINCA, del rilascio di pareri in materia di: Valutazione di impatto ambientale; Valutazione di incidenza (VINCA); Valutazione ambientale strategica.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsioni di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti)

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

**3. Individuazione delle misure proposte**

• **Misura 1 Trasparenza**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dell'elenco dei pareri rilasciati con i i relativi estremi di identificazione	Unica	Misura tempestiva	Unità operative nn. 1-5-6	I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata

• **Misura 2 Astensione in caso di conflitto di interessi**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Segnalazione del conflitto di interesse indirizzata al dirigente e predisposizione di apposito modulo di dichiarazione di astensione in caso di conflitto di interesse da raccogliere in apposito archivio contenente le segnalazioni.</i>	<i>Unica</i>	<i>Misura tempestiva</i>	<i>Unità operative nn. 1-5-6</i>	<i>I Capi Unità assegnati a ciascuna U.O. interessata</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

D.1 – CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo comprende l'istruttoria relativa agli indennizzi da fauna selvatica nel territorio delle RR.NN. ed i provvedimenti di liquidazione successivi all'accreditamento delle somme da parte della Regione Siciliana. Il processo riguarda il Settore IX – U.O. n. 6 RR.NN. per conto dell'Assessorato Regionale T.A.

Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi e coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "BASSO".

Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il livello di valutazione del rischio è 2 e, pertanto, è "BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

##### • Misura 1 Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	Misura tempestiva	Unità operativa n.6	Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6

- Misura 2 Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<p><i>Introduzione per scelta automatizzata di individuazione dei concorrenti mediante software a luogo predisposti che garantiscono i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt. 11 e 12 codice.</i></p>	<i>Unica</i>	<i>Misura tempestiva</i>	<i>Unità operativa n.6</i>	<i>Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### E.1 – PROCESSI PROGRAMMATORI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa al bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del "facente funzione"

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

- **Misura 2 Feed Back / Verbalini pre-gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### E.2 – VERIFICA FABBISOGNI

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. del Settore 9	Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate

- **Misura 2 Feed Back / Verbalini pre-gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

E.3 – REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA – ROTAZIONE – IMPARZIALITA'

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

#### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

- **Misura 2 Feed Back / Verbalini pre-gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### E.4 – CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche. Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

###### • Misura 1 Trasparenza

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. del Settore 9	Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate

###### • Misura 2 Feed Back / Verbalini pre-gara

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività	Unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. del Settore 9	Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate

	<i>dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>				
--	---	--	--	--	--

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### E.5 – DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati e generici)

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

• **Misura 2 Feed Back / Verbalini pre-gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### E.6 – VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Rischio di eccessiva discrezionalità con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

- **Misura 2 Feed Back / Verbalini pre-gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### E.7 – COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno. Coinvolge una sola P.A.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Mancanza di trasparenza della pubblicazione degli atti.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Massima pubblicazione dei dati	Unica	tempestivi	Tutte le UU.OO. del Settore 9	Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate

- **Misura 2 Feed Back / Verbalini pre-gara**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Svolgimento di incontri e riunioni periodiche, tracciabili con redazione di appositi verbali, tra dirigente e responsabili dei servizi interessati, per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### F.2 – LIQUIDAZIONE FATTURE

##### 1. Descrizione del Processo

Dopo gli accertamenti amministrativi-contabili e fiscali dei documenti giustificativi della spesa, si procede alla liquidazione e pagamento delle spettanze dovute per lavori, servizi e forniture.

Negli ultimi 5 anni non c'è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte.

Il livello di valutazione del rischio è 3 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è 2,66 e, pertanto, è "MEDIO BASSO".

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1 Trasparenza**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Massima pubblicazione dei dati</i>	<i>Unica</i>	<i>tempestivi</i>	<i>Tutte le UU.OO. del Settore 9</i>	<i>Capo Unità assegnato alle UU.OO. richiamate</i>

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo

## Settore V – Pianificazione Territoriale e Infrastrutture

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### G.3 - VIGILANZA NELLE RISERVE NATURALI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di compiti di vigilanza nelle Riserve Naturali “Pino d’Aleppo” e “Macchia Foresta del fiume Irminio”, in osservanza alle norme dei Regolamenti vigenti. Al personale assegnato spettano poteri di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza nonché competono le attività di prevenzione, sanzionatorie e di indagine limitatamente alle aree protette.

Il processo ha come destinatario un ufficio interno.

Negli ultimi 5 anni non c’è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale.

##### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Evento rischioso associato al processo:

Omissioni e/o l’esercizio di discrezionalità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.

Il livello di valutazione del rischio è 1 e, pertanto, è “BASSO”.

##### 3. Individuazione delle misure proposte

- **Misura 1** Codice di comportamento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Notifica al personale interessato del Codice di comportamento vigente nell’Ente</i>	<i>Unica</i>	<i>Misura periodica</i>	<i>U.O. n. 6</i>	<i>Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6</i>

- **Misura 2** Rotazione del personale

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Rotazione del personale tra le varie zone individuate in ciascuna Riserva</i>	<i>Unica</i>	<i>Misura periodica</i>	<i>U.O. n. 6</i>	<i>Capo Unità assegnato alla U.O. n. 6</i>

AREA: VIGILANZA

UFFICI/SERVIZI: U.O. n. 6 - RISERVA "PINO D'ALEPPO" e "MACCHIA FORESTA FIUME IRMINIO"

N. DIPENDENTI INTERESSATI: 11 OPERATORI DI SORVEGLIANZA DI CAT. C1 - C3 - C4

TEMPI DI ROTAZIONE: PERIODICA

CRITERIO DI ROTAZIONE: TERRITORIALE

MOTIVAZIONI LIMITI ALLA ROTAZIONE: NESSUNA

RESPONSABILE: CAPO UNITA' U.O. n. 6

REPORT STATO ATTUAZIONE MISURA: 31/05/2016 e 31/10/2016

Il Responsabile del Procedimento  
Giovanni Maggiore

Il Dirigente  
Ing. Vincenzo Corallo



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

Già Provincia Regionale di Ragusa  
Settore 6° - Ambiente e Geologia

Prot. N.: 0012311

Ragusa, 14 APR. 2016

OGGETTO: Trasmissione Schede A- B- C- D. PTPC 2016- 2018. AGGIORNATE

Trasmessa via email:

[segretario.generale@provincia.ragusa.it](mailto:segretario.generale@provincia.ragusa.it)

[mariarosaria.schembari@provincia.ragusa.it](mailto:mariarosaria.schembari@provincia.ragusa.it)

[salvatore.massari@provincia.ragusa.it](mailto:salvatore.massari@provincia.ragusa.it)

Al Sig. Segretario Generale

Sede

Per quanto di competenza si trasmettono le sotto specificate schede del PTPC 2016-2018, di pertinenza di questo settore, aggiornate a seguito della riorganizzazione della macro struttura dell'ente ,di cui alla Deliberazione del Commissario Straordinario , adottata con i poteri della Giunta n.10 del 3 febbraio 2016:

- *A-Mappatura\_e\_analisi\_Processi,*
- *B-Mappatura\_e\_analisi\_Eventi\_rischiosi*
- *C-Identificazione\_Misure (identificazione eventi rischiosi e identificazione misure, monitoraggio obiettivi)*
- *D- Scheda\_OUTPUT\_Processi*

Ragusa 14.04.2016

Il Dirigente  
(Geol. Salvatore Buonmestieri)

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI  
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA  
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

***SETTORE:***

**6° SETTORE AMBIENTE E GEOLOGIA**

---

***DIRIGENTE:***

Dott. Salvatore Buonmestieri

***COMPILATORI:***

Rag. Enza Scrofani - Dott. G.Alessandro

***FIRMA:***

f.to S. BUONMESTIERI

f.to E.Scrofani - f.to G.Alessandro

***DATA:***

apr-16

AREE DI RISCHIO	MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (SI/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità. Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna. Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo. Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (inclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico. Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionalità del processo. Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli. Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo. Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale di personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico. Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale. Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli avverti ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine. A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	PROBABILITA' (Media punteggi da D.1 a D.6)	IMPATTO (media punteggi da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	1. Reclutamento	No	Non di competenza											0	0	0	
	2. Progressori di carriera	No	Non di competenza											0	0	0	
B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI	1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	SI		Dirigenza UU.OO.CC. 2, 3 4 e 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	2. Programmazione -Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	SI		Dirigenza / U.O.C.2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	No	Non di competenza												0	0	0
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	No	Non di competenza												0	0	0
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	SI		Dirigenza	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/strumenti per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	No	Non di competenza												0	0	0
	12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	No	Non di competenza												0	0	0
	13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	No	Non di competenza												0	0	0
	14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	No	Non di competenza												0	0	0
	15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	No	Non di competenza												0	0	0
	16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	No	Non di competenza												0	0	0
	17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	No	Non di competenza												0	0	0
	18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta	No	Non di competenza												0	0	0
	19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	No	Non di competenza												0	0	0

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti / Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità. Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna. Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo. Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico. Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionalità del processo. Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli. Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo. Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a., occorre riferire la percentuale di personale impiegato nei servizi coinvolti?	D. 8 Impatto economico. Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale. Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine. A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	PROBABILITA' (Media punteggi da D.1 a D.6)	IMPATTO (media punteggi da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)	
	20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	No	Non di competenza													0	0	0
	21. Selezione del contraente - La gestione di clienti o alla di operatori economici	No	Non di competenza													0	0	0
	22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	No	Non di competenza													0	0	0
	23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	No	Non di competenza													0	0	0
	24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	No	Non di competenza													0	0	0
	25. Verifica - la stipula del contratto	SI		Dirigenza	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	SI		Dirigenza	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333	
	27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	SI		Dirigenza	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	SI		Dirigenza	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333	
	30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	SI		DI / DEC	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	31. Esecuzione - Apposizione di riserve	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		Dirigente	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333	
	33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125	
	34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaboratore o della commissione di collaudo	SI		Dirigenza	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333	
	35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	SI		UU.OO.CC. 2,3 e 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333	
	36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		U.O.C.3	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333	
	1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	No	Non di competenza													0	0	0
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	No	Non di competenza													0	0	0
	3. Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	Non di competenza													0	0	0
	4. Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca	SI		UU.OO.CC. 3 e 5	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	SI	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,16666667	1,25	3,95833333	
	5. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.	SI		U.O.C. 2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333	

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti / Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità. Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna. Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo. Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico. Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionalità del processo. Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli. Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo. Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a., occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti?	D. 8 Impatto economico. Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale. Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine. A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	PROBABILITA' (Media punteggi da D.1 a D.6)	IMPATTO (media punteggi da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	6. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.	SI		U.O.C. 2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	SI	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75
	7. Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.	SI		U.O.C. 2	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75
	7 bis. Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa); Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia rinnovabile, nell'ambito del territorio di competenza	SI		U.O.C. 6	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	8. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59	SI		U.O.C. 5	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	SI, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	1,25	3,75
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI		Dirigente / U.O.C. 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	2. Rilascio Pareri	No	Non di competenza												0	0	0
E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmatori	SI		Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C. 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	2. Verifica fabbisogni effettivi	SI		Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C. 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-impzialità	SI		Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C. 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C. 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	5. Definizione profili candidati	SI		Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C. 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	6. Valutazione dei candidati	SI		Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C. 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	7. Comunicazione e pubblicazione risultati			Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C. 5	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/ASPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	No	Non di competenza												0	0	0
	2. Liquidazione fatture	SI		U.U. OO.CC. 2,3 e 5	No, è del tutto vincolato	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalti)	No	SI, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,5	1,25	3,125
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	No	Non di competenza												0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	Non di competenza												0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	No	Non di competenza												0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	Non di competenza												0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	Non di competenza												0	0	0
	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	No	Non di competenza											0	0	0	

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici /servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità. Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna. Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo. Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico. Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo. Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli. Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo. Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale di personale impiegato nei servizi coinvolti?	D. 8 Impatto economico. Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale. Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine. In quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	PROBABILITA' (Media punteggi da D.1 a D.6)	IMPATTO (media punteggi da D.7 a D.10)	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	No	Non di competenza												0	0	0
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	No	Non di competenza												0	0	0
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE VI)	Si		UU.OO.CC. 3 e 5	No, è del tutto vincolato	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a.	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	Si	Si, è molto efficace	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di collaboratore o funzionario	3,16666667	1	3,16666667
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	No	Non di competenza												0	0	0
	2. Ier procedure contenziose	No	Non di competenza												0	0	0
	3. Rendicontazione	No	Non di competenza												0	0	0
	4. Irrogazione sanzioni Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	No	Non di competenza												0	0	0

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI  
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015  
(DETERMINA ANAC 12/15)**

***SETTORE:***

**6° SETTORE AMBIENTE E GEOLOGIA**

---

***DIRIGENTE:***

Dott. Salvatore Buonmestieri

***COMPILATORI:***

Rag. Enza Scrofani - Dott. G.Alessandro

***DATA:***

\_\_\_\_\_ aprile 2016 \_\_\_\_\_

***FIRMA:***

f.to S. Buonmestieri

f.to E.Scrofani - f.to G.Alessandro

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: E' sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ... , M compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione o giudizio (etc) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamenti di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015) : Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso di verifiche eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6 (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015): Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguatezza di diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni preventive anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultato di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato costi economici e/o organizzativi (per es. legali, mancati...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	No	Non di competenza										0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Inservenza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la pre-determinazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	No	Non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera lecordate (legittimamente allo scopo di agevolare dependenti/candidati particolari);	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA B 1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico);	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA B 2. Programmazione - redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Intertempistica predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalia significativa: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO);	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO);	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA B 3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato; per la definizione delle specifiche tecniche	No	Non di competenza										0	0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA B 4. Programmazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori) accanto ai privati dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO);	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabili del procedimento. Il fatto che il PN venga spesso supportato dai mediatori tecnici esterni	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO);	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. e sogg.	Valutazione rischio			
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamenti di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi, in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corse dei Conti)?	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione pronti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni o specifici controlli in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità a un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6 (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015): Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttori o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclamo o risultato di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	
AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/lotto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	L'esclusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO	
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA B 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	la mancanza o l'incorporeità della clausola a contrastare ovvero la carenza esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO	
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere, insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o fornitura senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO	
	L'esclusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO	
	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO	
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.	SI			c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione dei punteggi	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Prescrizione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografici). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero.	No	Non di competenza												0	0	0	0	0	0	0	0

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. e sogg. Probabilità	Massimo tra ogg. e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo tra ogg. e sogg.	Valutazione rischio
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015 negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.), che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamenti di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3 (lettera a pagg. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prestare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi: gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, regionalizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6 (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015): Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corrotti o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni) audit o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanza di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, scaricamenti, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?								
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nel caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'abolizione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione	No	Non di competenza																	
AREA B	12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	No	Non di competenza																	
	Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni complementari.	No	Non di competenza																	
AREA B	13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	No	Non di competenza																	
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.	No	Non di competenza																	
AREA B	14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	No	Non di competenza																	
	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	No	Non di competenza																	
	Posibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	No	Non di competenza																	
AREA B	15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	No	Non di competenza																	
	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)	No	Non di competenza																	
	Posibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	No	Non di competenza																	
AREA B	16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	No	Non di competenza																	
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.	No	Non di competenza																	
	Posibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	No	Non di competenza																	
AREA B	17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	No	Non di competenza																	
	Astringimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitate in concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti.	No	Non di competenza																	
	Situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".	No	Non di competenza																	
	Posibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	No	Non di competenza																	
AREA B	18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta	No	Non di competenza																	
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata.	No	Non di competenza																	
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza	No	Non di competenza																	



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, falso e truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamenti di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 e PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso di verifiche eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso di verifiche eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6 (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015): Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corrotti o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo, per inadeguatezza della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gpr, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, riassetamenti...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per percentuali di recupero le scorte effettuate in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA B	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA B	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA B	Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nei del (PSI o DUVRI)	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA B	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento (PSC) o del DUVRI (o del POS)	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA B	L'opposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrolata levitazione di	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA B	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti implicati per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA B	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera, incompletanza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA B	Mancata o ritardata rendicontazione. Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
	Mancata definizione dei procedimenti.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	c. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	c. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione e non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	MEDIO BASSO
AREA C	Abuso nell'abuso di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA C	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo o "carte preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'		IMPATTO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Obgettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra oggi e sogg. Probabilità	Massimo tra oggi e sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo oggi e sogg.	Valutazione rischio		
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni o, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione business? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione proveniente con qualsiasi mezzo - email, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, denunce passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, False e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per prevenire l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni o specifici controlli in materia di trasparenza, regolamentazione, regionalizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto, present sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6 (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015): Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi correlati o di settiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguatezza diffusione della cultura della legalità, per mancanza autorizzativa del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi Ispetti o Internal Audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GAR, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite redami o risultato di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contestazioni che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, mancati, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei è verificali di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:
	luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA C - 3. Provvedimenti di tipo concessivo (incluse figure simili quali deleghe, ammissioni)	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esecutive o premianti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Absorbo nell'adozione di provvedimenti autorizzati al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contesti hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contestazioni (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA C - 4. Provvedimenti di tipo autorizzativo nonché prova d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca)	Discrasionalità nella procedura di autorizzazione	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contesti hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contestazioni (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	Induzione indebita a dare o promettere utilità	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contesti hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contestazioni (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA C - 5. Studi geologici e geomorfologici prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contesti hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contestazioni (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1,33333333	1	1	1	1,33333333	1	1,33333333	BASSO
	Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contesti hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contestazioni (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1,33333333	1	1	1	1,33333333	1	1,33333333	BASSO
AREA C - 6. Studi geologici e geomorfologici prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti Terzi.	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	Sì, i contesti hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1,33333333	1	1	1,33333333	1,33333333	BASSO
	Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	Sì, i contesti hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	c. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno trascurabile all'am.ne (valore: BASSO)	1	1	1,33333333	1	1	1,33333333	1,33333333	BASSO
AREA C - 7. Rilascio Paere: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio parere inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	Sì, i contesti hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1,33333333	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	Sì, i contesti hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1,33333333	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA C - 8. Rilascio Paere in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa): istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio parere endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia rinnovabile, nell'ambito del territorio di competenza	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	Sì, i contesti hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1,33333333	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	Sì, i contesti hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1,33333333	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA C - 8. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	Sì, i contesti hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1,33333333	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	Sì, i contesti hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1,33333333	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	Riconoscimento indebito di indennità di risarcimento a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Ogettive		Soggettive			Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione dell'evento rischio in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ... , ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falco e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, meriti l'evento rischio in analisi, in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corrente dei Conti)?	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischio?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi (gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, present: sono	DOMANDA 5: Nel caso di verificarsi eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6 (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015): Secondo le probabilità che si verificano eventi coruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguatezza dell'efficienza della cultura della legalità per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultato di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato il danno economico e/o organizzativo per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?									DOMANDA 10: Secondo lei si verificano di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:
AREA D	1. Concessione ed erogazione di ticket sanitari ai fine di agevolare determinati soggetti.	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	2. Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	3. Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	No	Non di competenza										0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA E	1. Concessione di tangenti per ottenere omissioni di controllo o "corse preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
	2. Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA E	1. Processi programmati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,83333333	1	2	1,83333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA E	2. Verifica fabbisogni effettivi	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA E	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza rotazione- imparata	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA E	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA E	5. Definizione profili candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA E	6. Valutazione dei candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA E	7. Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente (valore: MEDIO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA F	1. Erogazione compensi	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F	2. Liquidazione fatture	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C. Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	C. Efficaci (Le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione e non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO
AREA F	3. Registrazione bilancio e rilevazioni	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F	5. Valutazione dei candidati	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
AREA F	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		
	Disomogeneità delle valutazioni	No	Non di competenza									0	0	0	0	0	0	0	BASSO		

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
		Ogettive			Soggettive			Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono stati segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione interni? (evento rischioso in analisi)? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ... ,ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falco e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di affidamenti di contratti pubblici, inerenti l'evento rischioso in analisi; in generale vi sono procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (corte dei Conti)?	DOMANDA 3 (lettera a pag. 20 PNA 2015): Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 6 (lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015): Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, è:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultato di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, mancati, ...) relativi al verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VI)	Decisioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, RIKO, weather e del codice della strada (SETTORE I)	Decisioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Decisioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA G 4. Ispersioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Decisioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	si		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	C. Sono presenti atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO);	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono state effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme. (valore: MEDIO);		1	1,33333333	1	2	1,33333333	2	2,66666667	MEDIO BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire e indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 2. Trei procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto ai termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure tra i soggetti coinvolti.	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO	
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto ai termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di concludere dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	No	Non di competenza												0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare certezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.	No	Non di competenza											0	0	0	0	0	0	BASSO	
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzioni dem. pecuniarie in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apporpare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	No												0	0	0	0	0	0	BASSO	
Ulteriore processo precedentemente mappato														0	0	0	0	0	0	BASSO	
														0	0	0	0	0	0	BASSO	

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP  
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA  
ANAC 12/15)**

***SETTORE:***

**6° SETTORE AMBIENTE E GEOLOGIA**

---

***DIRIGENTE:***

Dott. Salvatore Buonmestieri

***COMPILATORI:***

Rag. Enza Scrofani - Dott. G.Alessandro

***DATA:***

aprile-16

***FIRMA:***

f.to S. Buonmestieri

f.to E.Scrofani - f.to G.Alessandro

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 - tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	Misure esistenti (Regolamenti ecc..) inserire manualmente
AREA B 1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	Dirigenza / UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Rotazione del Personale	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.		Rotazione del Personale	Feed Back /Verbalini pre-gara	
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida		Rotazione del Personale	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali		Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei

AREA B 2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	Dirigenza / U.O.C.2	Trasparenza	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	Dirigenza	Trasparenza Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni		Rotazione del Personale	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti		Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
AREA B 7. Progettazione -	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.		Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei

<p>AREA B 7. Progettazione</p> <p>Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento</p>	<p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.</p>	<p>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Feed Back /Verbalini pre-gara</p>	<p>Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto</p>	<p>L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.</p>	<p>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Feed Back /Verbalini pre-gara</p>	<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
<p>AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata</p>	<p>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.</p> <p>Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a</p>	<p>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici</p>	<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.</p>
	<p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.</p>		<p>Trasparenza</p>	<p>Feed Back /Verbalini pre-gara</p>	<p>Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia</p>

AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.		Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	Dirigenza	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
AREA B 26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	Dirigenza	Trasparenza	Feed Back /Verbalini post-gara	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
AREA B 27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.	Dirigenza	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.		Trasparenza	Feed Back /Verbalini post-gara	
	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).		Trasparenza	Feed Back /Verbalini post-gara	

AREA B 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.	Dirigenza	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.		Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia		Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
AREA B 29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Trasparenza	Verifica tracciabile	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.		Trasparenza	Verifica tracciabile	
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Formazione	Verifica tracciabile	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	Dirigenza	Formazione	Richiesta parere al settore Avvocatura	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.

AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.		Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	Dirigenza	Trasparenza	Feed Back /Verbalini post-gara	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Formazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - D.P.R. n. 207/2010 - L.R. n. 12/2011 - D.P.R. n.13/2012. Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).		Formazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.		Formazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
AREA B 36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Formazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Codice di comportamento di Amministrazione della Provincia Regionale di Ragusa. Codice dei Contratti di lavori, servizi e forniture. - D.L.vo n. 163/2006 - Regolamento interno per la disciplina dei contratti.
	Mancata definizione dei procedimenti.		Formazione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
AREA C 4. Provvedimenti di tipo	Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);		Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale

autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca)	Discrezionalità nella procedura di autorizzazione	UU.OO.CC. 3 e 5	Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale
	Induzione indebita a dare o promettere utilità		Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	
AREA C 5 Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	U.O.C. 2	Rotazione del Personale	Convolgimento di più persone	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2010
	Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati		Rotazione del Personale	Convolgimento di più persone	
AREA C 6 Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	U.O.C. 2	Trasparenza	Convolgimento di più persone	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Nuove Norme tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008 e circolare esplicativa 617/2010
	Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati		Trasparenza	Convolgimento di più persone	
AREA C 7 Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A.(Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	U.O.C. 1	Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati		Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	
AREA C 7 BIS Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa): Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia rinnovabile, nell'ambito del territorio di	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	U.O.C. 6	Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	U.O.C. 6	Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	
AREA C 8. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.	Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	U.O.C. 5	Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale,
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati		Trasparenza	Monitoraggio tempi procedurali	

AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	Dirigente / U.O.C. 1	Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati		Trasparenza	Feed Back /Verbalini post-gara	
AREA E 1. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.	Dirigente / U.O.C.1	Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	Codice di comportamento della provincia reg.le, Regolamento prov.le per la disciplina dei controlli interni, Regolamento prov.le per il conferimento di incarichi esterni
AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.		Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	Dirigente / U.O.C.1	Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	
AREA E 4. Conferimento di Incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	Dirigente / U.O.C.1	Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	Dirigente / U.O.C.1	Trasparenza	Feed Back /Verbalini pre-gara	
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	Dirigente / U.O.C.1	Trasparenza	Adozione Linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	Dirigente / U.O.C.1	Trasparenza	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Trasparenza	Rispetto cronologico	
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento		Trasparenza	Rispetto cronologico	

<p>AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)</p>	<p>Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.</p>	<p>UU.OO.CC. 3 e 5</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Resp.serv. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'espletamento del servizio. Controlli interni mensili (dirigente e resp. serv. interessato) sull'attività ispettiva svolta. Nell'ambito della gestione rifiuti, controlli quindicinali (dirigente , resp.U.O.C.3 e addetto al servizio) a ditta/e già iscritta/e nell'apposito registro</p>	<p>Codice di comportamento della provincia reg.le, Legislazione vigente in materia ambientale, Regolamento di Polizia Provinciale, Regolamento prov.le pesca acque interne, Legislazione vigente in materia ambientale</p>

<p>Trasparenza</p>	<p>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.</p>	
<p>Codice di Comportamento</p>	<p>Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.</p>	

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Attuazione misure 2016					Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018			
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)
AREA B 1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Atto di regolamentazione e interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza / U.U.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								
AREA B 2. Programmazione -Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			annuale	2 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Atto di regolamentazione e interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza / U.O.C.2	Dirigente	annuale	2 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva		Dirigente	semestrale	1 Dir	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Trasparenza Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Atto di regolamentazione e interna	Obbligatoria	Trasversale	fase unica	tempestiva	Dirigenza		semestrale		riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.U.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA B 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.U.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.U.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici	Atto di regolamentazione e interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.U.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.U.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	Trasparenza	Atto di regolamentazione e interna	Obbligatoria	Trasversale	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA B 26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Feed Back /Verbalini post-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2016						Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017						Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018						Obiettivo 2018
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischioosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	
AREA B 27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
	Feed Back /Verbalini post-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Feed Back /Verbalini post-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Verifica tracciabile	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	Verifica tracciabile	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Richiesta parere al settore Avvocatura	Atto di regolamentazione interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente	semestrale	Dir.	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Feed Back /Verbalini post-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza	Dirigente	semestrale	Dir.	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (spzvti e fornitori)	check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA B 36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA C 4. Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenza pesca)	Monitoraggio tempi procedimentali	Atto di regolamentazione e interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva	UU.OO.CC. 3 e 5	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA C 5 Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche	Convollimento di più persone	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.O.C. 2	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA C 6 Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.	Convollimento di più persone	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.O.C. 2	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
	Trasparenza	Atto di regolamentazione e interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA C 7 Rilascio Pareri: Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ll.	Monitoraggio tempi procedimentali	Atto di regolamentazione e interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.O.C. 1	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Trasversale	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA C 7 BIS Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa): Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad	Monitoraggio tempi procedimentali	Atto di regolamentazione e interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	U.O.C. 6	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
	Trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Trasversale	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	
AREA C 8. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del	Monitoraggio tempi procedimentali	Atto di regolamentazione e interna	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio	

PROCESSI	Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Attuazione misure 2016					Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018			
		Classificazione misura	Generale/ specifica	Settoriale/specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi /indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello inferiore)
provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.	trasparenza	Specifica previsione di controllo interno	Obbligatoria	Trasversale	fase unica	tempestiva	U.O.C.5	Resp.serv	semestrale	8 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente / U.O.C.1	Resp.serv	semestrale	2 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Trasversale	fase unica	tempestiva			semestrale	2 unità	riduzione del Rischio a livello inferiore								riduzione del Rischio a livello inferiore						
AREA E 1. Processi programmatori	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza / U.O.C.1	Res.serv	semestrale	3 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C.5	Res.serv	semestrale	3 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C.5	Res.serv	semestrale	3 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA E 4. Conferimento di incarichi di collaborazione	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigenza / Ufficio di coord. U.O.C.5	Res.serv	semestrale	3 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA E 5. Definizione profili candidati	Feed Back /Verbalini pre-gara	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente / U.O.C.1	Res.serv	semestrale	3 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Adozione Linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente / U.O.C.1	Res.serv	semestrale	3 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	Dirigente / U.O.C.1	Res.serv	semestrale	3 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
AREA F 2. Liquidazione fatture	Rispetto cronologico	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Resp.serv	semestrale	5 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio
	trasparenza	Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica	fase unica	tempestiva			semestrale	5 unità	riduzione del rischio a livello inferiore								riduzione del Rischio a livello inferiore						
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Resp.serv. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'espletamento del servizio. Controlli interni mensili (dirigente e resp. serv. interessato) sull'attività ispettiva svolta. Nell'ambito della gestione rifiuti, controlli quindicinali (dirigente , resp.U.O.C.3 e addetto al servizio) a ditte/e già iscritta/e nell'apposito registro	Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Specifica	fase unica	tempestiva	UU.OO.CC. 3 e 5	Resp.serv	semestrale	5 unità	riduzione del rischio a livello inferiore						riduzione del Rischio a livello inferiore								Neutralizzazione rischio

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA : INCARICHI E NOMINE

#### PROCESSO

#### 2. Verifica fabbisogni effettivi

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche. Il processo si concretizza secondo i dettami dell'art.3 del Regolamento provinciale per incarichi esterni.

**Servizi interessati allo stesso:** Dirigenza / U.O.C.1

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso: "Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **2,666667 (Medio- Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Feedback tracciabile**, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo, con dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<b>Feedback tracciabile</b>	unica	Tempestivi	U.O.C.1	Dirigente e Resp.serv.

##### Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 1</i>	<i>resp. serv.</i>

**Misura 3: Rotazione.** Si procederà, alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonomestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA : INCARICHI E NOMINE

#### PROCESSO

#### 3. *Regolamentazione di garanzia- requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità*

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche

**Servizi interessati allo stesso:** Dirigenza / U.O.C.1

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

- *Evento rischioso: "Mancata o inadeguata regolamentazione."*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **2,666667 (Medio- Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Feedback tracciabile**, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo, con dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno e sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile	unica	Tempestivi	Dirigenza U.O.C.1	Dirigente e Resp. serv.

##### Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 1	resp. serv.

**Misura 3: Rotazione.** Si procederà, alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA : INCARICHI E NOMINE

#### PROCESSO

#### 4.CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella gestione delle procedure finalizzate al conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni alla pubblica amministrazione, in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, secondo i dettami del secondo i dettami del *Regolamento provinciale per incarichi esterni*.

**Servizi interessati allo stesso:** Dirigenza / Ufficio di Coord./U.O.1

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso: "Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa"*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **2,666667 (Medio- Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Feedback tracciabile**, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo, con dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno. Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<b>Feedback tracciabile</b>	unica	Tempestivi	Dirigenza /U.O.C.1	Dirigente e Resp. serv.

##### Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 1	resp. serv.

**Misura 3: Rotazione.** Si procederà, alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA : INCARICHI E NOMINE

#### PROCESSO

#### 5. DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, secondo i dettami del Regolamento provinciale per incarichi esterni.

**Servizi interessati allo stesso:** Dirigenza U.O.C.1

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

- *Evento rischioso:* "Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici)."

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **2,666667 (Medio Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Feedback tracciabile**, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo, Individuazione dei requisiti professionali richiesti rispondenti in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<b>Feedback tracciabile</b>	unica	Tempestivi	Dirigenza /U.O.C.1	Dirigente e Resp.serv.

##### Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 1	resp. serv.

**Misura 3: Rotazione.** Si procederà, alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonomestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA : INCARICHI E NOMINE

#### PROCESSO

#### 6. VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, secondo i dettami del Regolamento provinciale per incarichi esterni.

**Servizi interessati allo stesso:** Dirigenza / U.O.C.1

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

- *Evento rischioso: "Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati)"*

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **2,666667 (Medio- Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

###### Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.	Fase unica	Tempestiva al bisogno	Dirigente U.O.C.1	Dirigente/ U.O.C.1

###### Misura 2: Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 1	resp. serv.

**Misura 3: Rotazione.** Si procederà, alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA : INCARICHI E NOMINE

#### PROCESSO

#### 7. COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, secondo i dettami del Regolamento provinciale per incarichi esterni.

**Servizi interessati allo stesso:** Dirigenza / U.O.C.1

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso:* "Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti"

Il livello di esposizione al rischio per l'evento rischioso del processo è **2,666667 (Medio- Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC..**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Check list di verifica degli adempimenti	unica	Tempestivi	U.O.C.1	Dirigente e Resp.serv.

##### Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 1	resp. serv.

**Misura 3: Rotazione.** Si procederà, alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA : INCARICHI E NOMINE

#### PROCESSO

#### 2. Processi programmatori

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi è propedeutico al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche. secondo i dettami del *Regolamento provinciale per incarichi esterni*.

**Servizi interessati allo stesso:** Dirigenza / Ufficio di Coordinamento / U.O.C.1

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi è 3,33333333 **rischio Basso**, derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

- *Evento rischioso:* "Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti."

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo è **2,666667 (Medio- Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Feedback tracciabile**, di tutti i soggetti coinvolti nell'iter procedurale finalizzato al conferimento dell'incarico di cui al presente processo, con dichiarazione circostanziata, dettagliata ed ampiamente motivata del fabbisogno. Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<b>Feedback tracciabile</b>	unica	Tempestivi	U.O.C. 1	Dirigente

##### Misura 2 : Trasparenza:

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 1</i>	<i>resp. serv.</i>

**Misura 3: Rotazione.** Si procederà, alla rotazione dei Responsabili di procedimento.

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

#### 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato

##### Descrizione del Processo

Il processo in analisi, che si inserisce all'interno del più ampio procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, consiste nella redazione degli atti di gara, e costituisce un elemento fondamentale per porre le premesse per una efficace ed efficiente gestione del contratto. Il compito comprende la progettazione, e realizzazione di tutta la documentazione necessaria allo svolgimento di gare ed il supporto sino alla stipula del contratto. Gli atti di gara devono precisare, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara, (il criterio di aggiudicazione e gli elementi, indicati in ordine decrescente di importanza, in base ai quali le offerte verranno valutate, nonché eventuali modalità per l'individuazione delle offerte da ritenersi anomali, ecc. )

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- *Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.*
- *Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.*
- *Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.*

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2,6666667 (Medio Basso)**

#### 3. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Resp. serv. interessato

**Misura 2: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC. per ogni procedura di acquisto ,**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura..	Fase unica	tempestivo	UU.00.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	resp. serv. interessato

• **Misura 3 : Trasparenza:**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	UU.00.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Dirigente o resp. serv.

**Misura 4: Rotazione:.** Per ogni procedura si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

#### 25. Verifica - la stipula del contratto

##### Descrizione del Processo

La stazione appaltante procede alla sottoscrizione del contratto con il soggetto aggiudicatario entro sessanta giorni decorrenti dall'efficacia dell'aggiudicazione definitiva, ovvero entro il diverso termine previsto nei documenti di gara o appositamente concordato con l'aggiudicatario. Ai sensi dell'art.11, comma 10 del D.Lgs. n.163/2006, il contratto non può comunque essere stipulato prima di trentacinque giorni dall'ultima comunicazione di aggiudicazione definitiva effettuata ai sensi dell'art. 79 del medesimo D.Lgs. (*standstill period*). Qualora, a causa della condotta della stazione appaltante, la stipulazione del contratto non avvenga entro la data prevista, l'aggiudicatario può sciogliersi dal vincolo di sottoscrizione mediante atto notificato alla stazione appaltante. In tal caso all'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali documentate.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza*

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- *Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.*

Il livello di esposizione al rischio l'evento rischioso del processo è **2 (Medio Basso)**

#### 3. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC. ,**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura.	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	resp. serv. interessato

- **Misura 2 : Trasparenza: Pubblicazione di tutti i dati del contratto nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

**Misura 2: Rotazione:** Per ogni procedura si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

### 26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario

#### Descrizione del Processo

Processo da formalizzare attraverso una determinazione dirigenziale di modifica del contratto originario, adeguatamente motivata e sulla base del manifestarsi di condizioni non prevedibili all'atto dell'esecuzione della gara e dell'approvazione dei documenti di gara.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza*

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,3333333333 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- *Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.*

Il livello di esposizione al rischio per l'evento rischioso del processo è **2 (Medio Basso)**

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Evidenziare le fasi decisionali del processo relativi al feedback post gara dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	Resp. serv. interessato

- **Misura 2 :** Trasparenza: Pubblicazione del provvedimento di approvazione del processo in esame che ne riporta dettagliatamente la motivazione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	Referente trasp./ resp. serv.

**Misura 2: Rotazione:** Per ogni procedura si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO: 27. *Subappalto*

#### 1. Descrizione del Processo

La disciplina del subappalto (art. 118 del D.Lgs 163/2006) fissa limiti alle prestazioni subappaltabili e richiede l'autorizzazione al subappalto, al fine di tutelare il lavoro e la sicurezza e, soprattutto, l'ordine pubblico. Tutta la normativa di settore ha lo scopo di evitare le infiltrazioni mafiose all'interno dei lavori pubblici ed è volta ad impedire che, con il metodo del subappalto, alle imprese aggiudicatrici in regola con tutti i requisiti, compresi quelli "antimafia", succedano, per l'esecuzione effettiva degli appalti, imprese subappaltatrici non meglio identificabili o controllabili.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza,*

#### **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,125 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

***"Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge."***

***"Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore".***

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso 2, (**Medio basso**)

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing dei vari soggetti interessati (Dirigente, rup e/o dec, responsabile servizio, responsabile procedimento) e per la verifica sull'effettivo controllo sull'esecuzione della quota dei lavori assegnati in sub appalto

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso	Fase unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	Resp. serv.

**Misura 2: controlli e monitoraggi ulteriori all'autorizzazione** Predisposizione di speciale ceck list che riporta gli adempimenti e le attività da svolgersi mirate ad individuare l'eventuale affidamento da parte dell'aggiudicatario di subcontratti a soggetti terzi, non qualificati, o non in regola con le vigenti norme, anche mediante controlli in cantiere e/o in corso di opera.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di speciale ceck list	Fase unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	Dirigenza UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	Dirigente

- **Misura 3 : Trasparenza: Pubblicazione del provvedimento di approvazione del processo in esame che ne riporta dettagliatamente la motivazione**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	Referente trasp./ resp. serv.

**Misura 2: Rotazione:.** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

### 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti

#### Descrizione del Processo

Procedimento in cui si valuta l'eventuale ammissibilità di varianti in corso d'opera, basandosi sull'effettiva esigenza derivante da circostanze sopravvenute e imprevedibili e non da errori progettuali o da mancata acquisizione di pareri necessari alla realizzazione dell'opera o dal caso in cui la S.A. abbia puntualmente previsto nella documentazione contrattuale quanto dovuto, in termini di esecuzione del contratto e pertanto l'operatore economico deve ritenersi remunerato per tutti gli oneri connessi alla prestazione. In ogni caso non sono ammissibili le perizie di variante redatte in sanatoria giacché l'uso delle varianti è consentito per legge al fine di inserire e autorizzare le lavorazioni extra contrattuali non ancora realizzate.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza*

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di esposizione al rischio l'evento rischioso del processo è **2 (Medio Basso)**

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing dei vari soggetti interessati (Dirigente, rup e/o dec, responsabile servizio, responsabile procedimento) e per la verifica dell'ammissibilità delle varianti in corso d'opera**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso	Fase unica	Tempestiva (al verificarsi dell'evento)	UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;	Resp. serv.

- **Misura 2: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC. ,**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<b>Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura..</b>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;</i>	<i>resp. serv. interessato</i>

- **Misura 3: Trasparenza: Pubblicazione degli atti di approvazioni delle varianti in corso di esecuzione del contratto con dettagliata motivazione**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

**Misura 2: Rotazione:.** Per ogni procedura si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**AREA: CONTRATTI PUBBLICI**

**PROCESSO:**

#### ***29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione***

##### **1. Descrizione del Processo**

Verifica, da parte del RUP, dell'attività svolta dal Direttore dei Lavori e/o dall'ufficio di Direzione lavori, in particolare in merito al rispetto del cronoprogramma ed alle modalità di esecuzione degli stessi, al fine di evitare eventuali richieste di varianti e/o possibili cause di non completamento delle opere previste.

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,33333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

- ***Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.***
- ***Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.***

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso 2, (**Medio basso**)

##### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Evidenziare le fasi di verifica di cui al presente processo per ogni stato di avanzamento lavoro.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica tracciabile del processo</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tempestiva (al verificarsi dell'evento)</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4,5 e 6;</i>	<i>Resp. serv.</i>

- **Misura 2: Trasparenza: Pubblicazione dei dati di verifica ad ogni stato di avanzamento dei lavori**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**AREA: CONTRATTI PUBBLICI**

**PROCESSO:**

#### ***30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI***

##### **1. Descrizione del Processo**

Processo di verifica della presenza dei documenti sulla sicurezza PSC e DUVRI prima dell'avvio dei lavori, nonché verifica del contenuto degli stessi ai dettami della Normativa di Settore, D. Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii.. Controllo in fase di cantiere sul rispetto delle prescrizioni contenute nei documenti sulla sicurezza.

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,125 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

- ***Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS***

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso 2, (**Medio basso**)

##### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Evidenziare le fasi di verifica di cui al presente processo**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica tracciabile del processo</i>	<i>Fase unica</i>	<i>Tempestiva</i>	<i>DL / Dec</i>	<i>Resp. serv.</i>

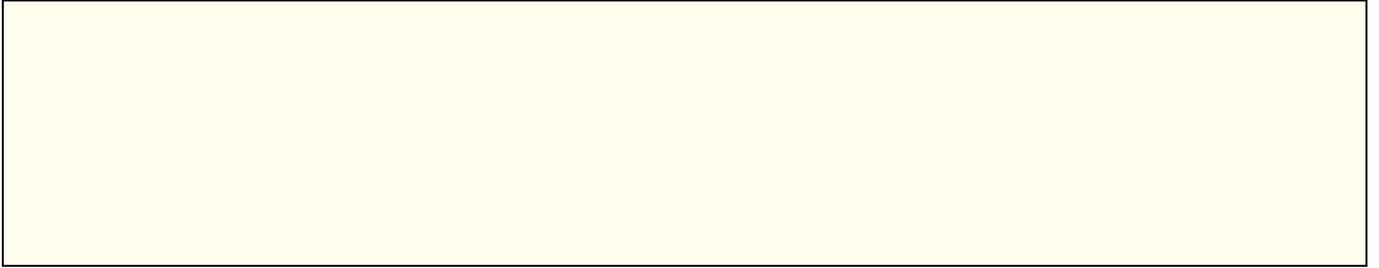
- **Misura 2 : Formazione:** Partecipazione ad apposita formazione anche in house per i dipendenti dell'area contratti

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Formazione	<i>Fase unica</i>		<i>Dirigente.</i>	<i>Dirigente.</i>

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

### 31. Esecuzione - Apposizione di riserve

#### 1. Descrizione del Processo

Con il termine “riserva” va individuato l’atto formale di contestazione del contenuto di un documento sottoposto alla firma dell’impresa; la “riserva” apposta sul documento è infatti finalizzata a contestarne il contenuto, per evitare che lo stesso, in seguito alla firma, possa essere interpretato quale implicita rinuncia a diritti o pretese da parte dell’impresa.

Le riserve attengono prevalentemente a richieste di risarcimento danni per sospensioni totali o parziali, per rallentamento dei lavori, per ritardata consegna di questi ultimi, per pregiudizi economici imputabili a circostanze imprevedute ed a mutate condizioni operative, o, infine, a richieste di danni per mancata o errata contabilizzazione di lavorazioni. L’art.2407bis del Codice fissa i limiti dell’importo complessivo delle riserve (max il 20% dell’importo contrattuale).

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;

*preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell’area verde della matrice “Impatto-probabilità” con il **punteggio 3,125 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultanti per l’Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- ***L’apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l’ammissione di riserve oltre l’importo consentito dalla legge***

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso 2, (**Medio basso**)

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC. ,**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura.	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	resp. serv. interessato

- **Misura 2 : Trasparenza: Pubblicazione**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**AREA: CONTRATTI PUBBLICI**

**PROCESSO:**

#### ***32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto***

##### **1. Descrizione del Processo**

Il D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., ha normato con vari articoli diversi istituti, quali l'accordo bonario, l'arbitrato, che permettono di definire le controversie che dovessero insorgere fra le parti durante la fase dell'esecuzione del contratto. Non sono ammesse soluzioni diverse da quelle previste nel D.Lgs n.163/2006 e ss.mm.ii..

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigente*

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,3333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

- *Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.*

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso **2,666667 (Medio basso)**

##### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Richiesta parere al settore Avvocatura** per qualsiasi tipologia e per qualsiasi importo. Al verificarsi dell'evento viene attivato un confronto tra i soggetti direttamente interessati e l'Ufficio legale dell'Ente al fine di acquisire un parere di un terzo soggetto non direttamente coinvolto nel procedimento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	Richiesta parere al settore Avvocatura per qualsiasi tipologia e per qualsiasi importo	<i>unica</i>	<i>Tutte le volte che si ravvisa la condizione</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigente</i>

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

### ***33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione***

#### **Descrizione del Processo**

Esecuzione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori sulla base del documento redatto dal direttore dei lavori, nei termini specificati nel contratto, contenente la descrizione dello stato d'avanzamento nel quale sono riassunte tutte le lavorazioni e tutte le somministrazioni eseguite dal principio dell'appalto sino ad allora ed al quale è unita una copia degli eventuali elenchi dei nuovi prezzi, indicando gli estremi della intervenuta approvazione. Prima della liquidazione dell'importo viene verificata anche la correttezza formale della documentazione amministrativa e contabile prodotta.

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;

#### **1. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,125** Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### **2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

- ***L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti***
- ***Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.***

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso 2, (Medio basso)

#### **3. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC. ,**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura..	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	resp. serv. interessato

- **Misura 2: Trasparenza: Pubblicazione**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Referente trasp./ resp. serv.

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

### **34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo**

#### **1. Descrizione del Processo**

Accertata e certificata dal responsabile del procedimento la carenza di organico all'interno della stazione appaltante di soggetti in possesso dei necessari requisiti, ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, la stazione appaltante affida l'incarico di collaudatore ovvero di presidente o componente della commissione collaudatrice a soggetti esterni scelti secondo le procedure e con le modalità previste per l'affidamento dei servizi.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza*

#### **Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,33333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### **2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

- **Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.**

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso 2, (**Medio basso**)

#### **3. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo nell'ambito del feedback post gara dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4,5 e 6;	Resp. serv. interessato

#### **• Misura 2 : Trasparenza: Pubblicazione**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;	Referente trasp./ resp. serv.

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

#### ***35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)***

#### **Descrizione del Processo**

Il certificato di regolare esecuzione sostituisce ed equivale al certificato di collaudo e viene redatto per appalti di limitata entità dal direttore dei lavori con successiva conferma da parte del responsabile del procedimento. Questa procedura viene posta in essere nel caso di appalti di importi inferiori a 500.000,00 euro al netto del ribasso d'asta, mentre il certificato di collaudo può (facoltà della stazione appaltante) essere sostituito dal certificato di regolare esecuzione per i lavori di importo compreso tra 500.000,00 e 1.000.000,00 di euro. Anche in questo caso il certificato di regolare esecuzione viene sempre emesso dal direttore dei lavori e confermato dal responsabile del procedimento. Al di sopra del milione di euro resta l'obbligatorietà di emettere il certificato di collaudo con la procedura indicata dagli articoli 215 e seguenti del D.P.R. 207/2010. L'emissione del certificato di regolare esecuzione avviene sotto la piena responsabilità della direzione lavori (che solo in questo caso può avere funzioni di collaudatore) e del responsabile del procedimento che deve confermare il contenuto dello stesso certificato preparato dal d.l. (art. 237 D.P.R. 207/2010). Il certificato di regolare esecuzione dovrà essere emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori e riporterà gli elementi indicati dall'articolo 229 del D.P.R. 207/2010.

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;

#### **1. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,33333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### **2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

- *Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.*
- *Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).*
- *Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite..*

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso 2, (**Medio basso**)

#### **3. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<b>Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura.</b>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;</i>	<i>resp. serv. interessato</i>

- **Misura 2 : Formazione:** Partecipazione ad apposita formazione anche in house per i dipendenti dell'area contratti

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Formazione	<i>Fase unica</i>		<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>

- **Misura 3: Rotazione:.** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6° Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

### **36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento**

#### **1. Descrizione del Processo**

Processo in cui il Responsabile del Procedimento esegue la rendicontazione dei lavori svolti in economia. Il rendiconto finale, riepiloga le anticipazioni avute e l'importo di tutti i rendiconti mensili. A questo rendiconto è unita una relazione e la liquidazione finale del direttore dei lavori, che determina i lavori eseguiti in economia per qualità e quantità, i materiali acquistati, il loro stato ed in complesso il risultato ottenuto.

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO. CC. 1, 2 3, 4, 5 e 6 preposti all'affidamento di lavori, di forniture di beni e di servizi di propria competenza

#### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,3333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

- **Mancata o ritardata rendicontazione.**
- **Mancata definizione dei procedimenti**

Il livello di esposizione al rischio per ciascun evento rischioso 2, (**Medio basso**)

#### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura..	Fase unica	tempestivo	UU.OO. CC 1, 2 3, 4, 5 e 6	resp. serv. interessato

- **Misura 2 : Formazione:** Partecipazione ad apposita formazione anche in house per i dipendenti dell'area contratti

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Formazione	Fase unica		UU.OO. CC 1, 2 3, 4, 5 e 6	Dirigente o resp. serv.

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento, dei RUP e/o D.E.C.,

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## **Settore 6 Ambiente e Geologia**

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI CORRUZIONE**

**AREA: CONTRATTI PUBBLICI****PROCESSO:****1. Programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni****1. Descrizione del Processo**

Il processo in analisi consiste nella programmazione degli approvvigionamenti di beni e servizi, nella redazione di elenchi dei fabbisogni in termini quantitativi, distinti in categorie merceologiche, al fine di evitare il frazionamento delle forniture, di lucrare le economie di scala, avviare procedure aperte, ridurre il ricorso ad affidamenti ex art.125 del codice dei contratti”

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;*

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell’area verde della matrice “Impatto-probabilità” con il punteggio 3,33333 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l’Impatto e la Probabilità.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

*- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).*

*- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.*

*- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida*

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2 (Medio Basso)**

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Programmazione annuale dei fabbisogni del settore. Redazione di elenchi dei beni e servizi da acquisire, in termini quantitativi e distinti in categorie merceologiche

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Predisposizione di elenco dei fabbisogni	Fase unica	tempestivo	Dirigente UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Dirigente o resp. serv.

- **Misura 2 :** Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	Dirigente UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Dirigente o resp. serv.

- **Misura 3: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettersi periodicamente al RPC. per ogni procedura di acquisito**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<b>Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura..</b>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigente UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>

**Misura4: Rotazione:.** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP:e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani –Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

#### 2. Programmazione -Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nella programmazione – redazione ed aggiornamento di cui all'art.128 del D.Lgs.163/2006: "L'attività di realizzazione dei lavori di cui di cui al presente codice di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.

Gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento dei predetti bisogni, indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie degli stessi e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche, e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche. ....

Il programma triennale deve prevedere un ordine di priorità

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, U.O.C.2;*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,33333 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- **Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione, anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali**
- **La reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida**

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2,6666667 (Medio Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1 Evidenziare le fasi decisionali del processo in esame dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizi): circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	Dirigente U.O.C.2	Dirigente o resp. serv.

- **Misura 2:** Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.</i>	<i>unica</i>	<i>Inizio anno</i>	<i>Dirigente U.O.C.2.</i>	<i>Dirigente e Resp. Serv.</i>

**Misura 2: Rotazione:** Si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP:e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

#### 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nella designazione da parte del Dirigente, secondo quanto previsto dalla Legge 241/1990, della figura di Responsabile del procedimento. Il D.Lgs. n.163/2006, in rispondenza alla disciplina generale di cui alla legge n.241/1990, ha mantenuto per i contratti pubblici la figura del responsabile del procedimento, disponendo all'art.10, che per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni aggiudicatrici nominano, ai sensi della legge n.241/1990, un responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione"

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza;*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 1,875 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- *La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza*
- *Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni*

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2,66667 (Medio Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Nella fase di compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC. per ogni procedura di acquisito, evidenziare anche le fasi di nomina del responsabile

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura.	Fase unica	tempestivo	Dirigenza UU. UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	Dirigente o resp. serv.

- **Misura 2 :** Trasparenza e Astensione in caso di Conflitto di Interessi: Nel provvedimento di nomina, da pubblicare regolarmente, dare evidenza dell'assenza di conflitto di interessi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
--------	-------------	------	-------	----------------------	-----------------------

2	Trasparenza e Astensione in caso di Conflitto di Interessi.	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigente UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>
---	---	-------------------	-------------------	---	--------------------------------

**Misura 3: Rotazione:.** Per ogni procedura si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

<b>AREA: CONTRATTI PUBBLICI</b>					
<b>PROCESSO:</b>					
<b>6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma</b>					
<b>1. Descrizione del Processo</b>					
Il processo in analisi consiste:					
- nell'esatta individuazione delle procedure da applicare per l'affidamento della fornitura di beni o di servizi.					
- nella previsione e definizione della tempistica per gli adempimenti contrattuali					
Servizi interessati allo stesso: UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;					
<b>2. Livello di esposizione al rischio del Processo</b>					
Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.					
<b>3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:</b>					
<i>Eventi rischiosi:</i>					
- <i>L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.</i>					
- <i>Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti</i>					
Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è <b>2,666667 (Medio Basso)</b>					
<b>4. Individuazione delle misure</b>					
• <b>Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).</b>					
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3,4 5 e 6;	Resp. serv. interessato
• <b>Misura 2: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC. per ogni procedura di acquisito ,</b>					
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Check list degli adempimenti da porre in	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3,4,5 e 6;	resp. serv. interessato

essere per ogni procedura..

- **Misura 3 : Trasparenza:** Nel provvedimento di liquidazione, da pubblicare regolarmente, evidenziare le tempistiche realizzative degli adempimenti contrattuali, ad ogni stato avanzamento lavori, nonché del certificato di regolare esecuzione dei lavori per la liquidazione del saldo

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	Pubblicazione del provvedimento di liquidazione stati avanzamento lavori e del saldo	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4,5 e 6;</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>

**Misura 4: Rotazione:.** Per ogni procedura si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

#### 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste:

- nell'esatta individuazione degli elementi essenziali del contratto, che vengono dettagliatamente riportati nella determina a contrarre: causa, oggetto, forma, ..... la cui mancanza determina la nullità del contratto
- nell'individuazione della tipologia dei beni, servizi o lavori da appaltare per soddisfare le particolari esigenze dell'amministrazione e comporta la definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare o documento alternativo di determinati prodotti, servizi o lavori che costituiscono l'oggetto dell'appalto

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza UU.OO.CC. 1, 2,3, 4,5 e 6;*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,333333333 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- ***La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.***
- ***Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.***

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2,6666667 (Medio Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;</i>	<i>Resp. serv. interessato</i>

**Misura 2: Compilazione della Check list per la verifica degli adempimenti effettuati o da porre in essere, da trasmettere periodicamente al RPC. per ogni procedura di acquisito ,**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<b>Check list degli adempimenti da porre in essere per ogni procedura..</b>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;</i>	<i>resp. serv. interessato</i>

- **Misura 3 : Trasparenza:** Nella determina a contrarre, da pubblicare regolarmente, evidenziare l'individuazione degli elementi essenziali del contratto e dell'oggetto dell'affidamento

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;</i>	<i>Referente trasp./ resp. serv.</i>

**Misura 4: Rotazione:.** Per ogni procedura si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA: CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO:

#### 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nella valutazione dell'importo del contratto ,ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 163/06, il relativo calcolo deve basarsi sull'importo totale pagabile, che deve tener conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto.

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,333333333 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso:"L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice."*

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2,6666667 (Medio Basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	Resp. serv. interessato

- **Misura 2 : Trasparenza:** Nella determina a contrarre, da pubblicare regolarmente, evidenziare anche la determinazione dell'importo contrattuale

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 5 e 6;	Dirigente o resp. serv.

... I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA: CONTRATTI PUBBLICI

#### PROCESSO:

### 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi consiste nella individuazione delle procedure di scelta del contraente, e recepisce le corrispondenti definizioni comunitarie, come delineate dall'art. 28 della direttiva 2004/18/CE. Pertanto le amministrazioni aggiudicatrici applicano le procedure nazionali adattate ai fini della predetta direttiva. Esse aggiudicano tali appalti pubblici mediante procedura aperta o mediante procedura ristretta. Alle condizioni specifiche espressamente previste. Nei casi e alle condizioni specifiche espressamente previsti agli articoli 30 e 31, esse possono ricorrere a una procedura negoziata, con o senza pubblicazione del bando di gara.

Nelle procedure negoziate le, le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

In pratica tale procedura, consiste nella facoltà conferita per determinati casi alla Pubblica Amministrazione, di operare una scelta discrezionale del contraente, più flessibile rispetto alle altre procedure. La normativa vigente disciplina dettagliatamente due forme di utilizzo di tale procedura:

- previa pubblicazione del bando;
- senza la pubblicazione del bando.

La normativa vigente, stabilisce che l'Amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura.

*Precipuamente per l'affidamento dei servizi di pertinenza di questo settore tramite Procedura negoziata la Stazione Appaltante consulta gli operatori economici presenti nelle relative categorie presenti nell'Albo Nazionale dei gestori ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare. L'appalto viene affidato all'operatore che negozia le condizioni più vantaggiose, in base al criterio di aggiudicazione scelto (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa; artt. 82 e 83 del D.Lgs n.163/2006).*

*La normativa vigente configura la procedura negoziata come un metodo di aggiudicazione eccezionale il cui espletamento è consentito solo nei casi espressamente previsti, per questo l'amministrazione appaltante è tenuta a motivare il ricorso a tale procedura.*

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,125 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

*- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.*

*-Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla*

**procedura negoziata nella determinazione a contrarre.**

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi del processo è **2,666667** (Medio Basso)

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Evidenziare le fasi decisionali del processo a seguito di briefing preliminari dei vari soggetti interessati (Dirigente, responsabile servizio, responsabile del procedimento, rup e/o dec, addetti).**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feedback tracciabile tra i vari attori del procedimento in ordine alla gestione dell'evento rischioso..	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Resp. serv. interessato

- **Misura 2: procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Introduzione di scelte automatizzate di individuazione dei concorrenti mediante software all'uopo predisposto che garantisca rispetto i principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.	unica	immediata	UU.OO.CC. 1, 2,3,4, 5 e 6;	Resp. serv. interessato

- **Misura 3 : Trasparenza:** Nella determina a contrarre, da pubblicare regolarmente, evidenziare dettatamente le motivazione della procedura da seguire con particolare riferimento alla procedura negoziata

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
3	Oltre a quanto previsto dalle norme si procede a diffondere le informazioni concernenti tale processo anche su sito istituzionale	Fase unica	tempestivo	UU.OO.CC. 1, 2,3, 4, 5 e 6;	Dirigente o resp. serv.

**Misura 2: Rotazione:.** Per ogni procedura si procederà alla rotazione del Responsabile del procedimento e/o dei RUP e/o D.E.C. e addetti.

...

I redattori  
Enza Scrofani – Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6° Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA G: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI

##### PROCESSO:

#### 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. 152/06

##### Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'attività ispettiva di verifica sul rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti di cui alle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 152/06, nonché agli accertamenti sulla mancanza o regolarità dell'autorizzazione stessa.

**Servizi interessati allo stesso:** UU.OO.CC. 3, 5

#### 1. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,1666666667 rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 2. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Evento rischioso:*

**Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.**

Il livello di esposizione al rischio dell'evento rischioso del processo ha punteggio totale 2,66667 (rischio medio basso)

#### 3. Individuazione delle misure

**Misura 1:** Programmazione del calendario delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Responsabile servizio. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza dell'espletamento vero e proprio del servizio.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Programmazione delle ispezioni/controlli a cura del Dirigente e del Resp. serv. Comunicazione agli addetti ai controlli nell'immediatezza del servizio	Fase unica	tempestivo	Dirigenza, UU.OO CC. 3, 5.	Resp. Serv.

**Misura 2: Rispetto dei tempi procedurali e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, nell'ambito di ispezioni/controlli finalizzate al rilascio di autorizzazione**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei	Fase unica	tempestivo	UU.OO CC. 3, 5.	Resp. Serv.

procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche				
--	--	--	--	--

**Misura 3: Verifiche** – Controlli interni (dirigente e responsabile servizio interessato) con cadenza mensile sull'attività ispettiva svolta.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<b>3</b>	Controlli interni con cadenza mensile sull'attività ispettiva svolta su: rispetto della programmazione, ditte esaminate, esiti delle ispezioni, eventuali motivazioni ostative, personale coinvolto	<i>Fase unica</i>	<i>Mensile</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigenza</i>

**Misura 4: Formazione:** Specifica attività formativa dei dipendenti chiamati ad operare nel processo in questione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<b>4</b>	<b>Formazione:</b>	<i>anche in più fasi</i>	<i>30.06.2016</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 4: Rotazione:** Si procederà al coinvolgimento di collaboratori che ruoteranno fermo restando che tale misura è di difficile attuazione per la specificità e complessità del processo e per la professionalità richiesta, In ogni caso, con particolare riferimento alla gestione rifiuti, con cadenza quindicinale sarà, a cura del dirigente, del responsabile U.O.C.3 e con la presenza di addetto al servizio procedere ad un controllo mirato a ditta/e già iscritta/e nell'apposito registro.

I redattori  
Enza Scrofani Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia 2016.

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

##### PROCESSO:

#### 4 *Provvedimenti di tipo autorizzatorio nonché presa d'atto relativi ad emissioni in atmosfera, gestione rifiuti e licenze pesca*

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'iter amministrativo di verifica delle condizioni per il rilascio di autorizzazione, nonché della presa d'atto in materia ambientale e specificatamente:

- autorizzazione ai sensi degli artt. 216 e/o 269 del D. Lg.vo 152/2006
- autorizzazione generale per emissione in atmosfera, commi 2 e 3 art. 272 D. Lg.vo 152/2006;
- rilascio licenze di pesca nelle acque interne

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO.CC 3 e 5*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,958333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultanti per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno gli eventi rischiosi del processo hanno riportato il punteggio **totale 2 (Medio basso)**

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Trasparenza:** *Pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale.* grazie all'impiego di basi dati accessibili a tutti, e specificatamente per gli "stakeholders", tramite la nuova procedura informatizzata di pubblicazione dei procedimenti, nel sito istituzionale in **Amministrazione trasparente/ attività e procedimenti /procedimenti on line/tipologie procedimenti disponibili e/o procedimenti avviati:**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione in progress di tutto l'iter procedimentale</i>	fase iniziale + aggiornamenti	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. n.3 e 5</i>	<i>Responsabili Servizi interessati</i>

**Misura 2: Rispetto dei termini e rispetto dell' ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. n.3 e 5</i>	<i>Resp. UU.OO.CC. n.3 e 5.</i>

**Misura 3: Rotazione:** Si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione per la specificità della materia, si procederà al coinvolgimento di collaboratori che ruoteranno

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia 2016

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

##### PROCESSO:

#### **5. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto dei settori tecnico-ambientali.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici interni dell'Ente afferenti all'area Tecnica e all'area pianificazione territoriale ed ambientale .

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza - U.O.C 2*

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 2,7083333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

***"Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;"***

***"Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"***

Il livello di esposizione al rischio, per ciascuno degli eventi rischiosi esaminati è **1,333333333 (rischio basso)**

##### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Coinvolgimento più di più persone** (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta da tutti i soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Coinvolgimento più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.</i>	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>Dirigenza.</i>	<i>Dirigente</i>

**Misura 2: Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, giusta ceck list interna.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti,	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 2.</i>	<i>Resp.U.O 1. .</i>

	rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche					
--	---	--	--	--	--	--

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento e/o istruttore tecnico nella trattazione delle pratiche

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6° Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

##### PROCESSO:

#### **6. Studi geologici e geomorfologici, prove di laboratorio, indagini geognostiche dirette ed indirette per Enti terzi.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Il processo prevede la redazione di studi per il supporto e la consulenza geologica, geotecnica, geognostica ai Settori tecnici di Enti terzi pubblici. Le prestazioni imprenditoriali sono svolte nell'ambito dell'Esternalizzazione dei Servizi Geognostici, di cui alle deliberazioni di G.P. n. 705 del 23/12/2003 e n. 596 del 20/10/2005.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, U.O.C 2*

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,75** rischio Basso derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:**

*Eventi rischiosi:*

***"Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;"***

***"Condizionamenti per l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati"***

Il livello di esposizione al rischio, per ciascuno degli eventi rischiosi esaminati è **1,33333 (rischio basso)**

##### **4. Individuazione delle misure**

**Misura 1: Coinvolgimento di più persone** (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, altro tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento più persone (Dirigente, Tecnico responsabile del procedimento, istruttore tecnico) nell'iter procedimentale. La relazione sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.	Fase unica	tempestivo	Dirigenza.	Dirigente

**Misura 2: Rispetto dei tempi e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, giusta ceck list interna. Relativo monitoraggio.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C 2.</i>	<i>Resp.U.O !. .</i>

**Misura 3: Rotazione:.** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento e/o istruttore tecnico nella trattazione delle pratiche

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia 2016

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

#### PROCESSO:

**7. Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri inerenti ad: emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.**

#### 1. Descrizione del Processo

Istruttoria tecnico-amministrativa al fine del rilascio del parere ambientale nella quale vengono esaminati gli impatti che le attività, oggetto della richiesta di autorizzazione, hanno nei componenti delle matrici ambientali aria, acqua, suolo, nonché le interferenze con gli eventuali vincoli di qualsiasi natura che gravano nell'area d'interesse e nelle zone limitrofe. Tale parere costituisce parte integrante del provvedimento autorizzatorio finale rilasciato dalla Regione Siciliana.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, U.O.C. 2,*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,75 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- a. Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche**
- b. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;**

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 2 (Medio basso)**
- b) punteggio **totale 2 (Medio basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Coinvolgimento di più persone** (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore responsabile del procedimento) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C.2</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>

**Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 2.</i>	<i>Resp.serv .</i>

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento e/o istruttore tecnico nella trattazione delle pratiche

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

#### PROCESSO:

**7 bis: Rilascio Pareri in materia ambientale nell'ambito delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomassa):**

#### 1 .Descrizione del Processo

Istruttoria tecnico-amministrativa per il rilascio pareri endo-procedimentali nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza regionale, per la realizzazione e l'esercizio di impianti ad energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico e biomassa), nell'ambito del territorio di competenza

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, U.O. 6,*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,3333333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- a. Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche**
- b. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;**

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 2 (Medio basso)**
- b) punteggio **totale 2 (Medio basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Coinvolgimento di più persone** (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Coinvolgimento di più persone (Dirigente, responsabile servizio, tecnico istruttore responsabile del procedimento) nell'iter procedimentale. La redazione del parere sarà debitamente sottoscritta dai soggetti coinvolti	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 6</i>	<i>Dirigente o resp. serv.</i>

**Misura 2: Monitoraggio del rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	Pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>U.O.C. 6.</i>	<i>Resp.serv .</i>

**Misura 3: Rotazione:** Si procederà alla rotazione dei Responsabili di procedimento e/o istruttore tecnico nella trattazione delle pratiche

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

##### PROCESSO:

#### 8. Istruttoria tecnico-amministrativa per l'adozione del provvedimento autorizzativo (AUA) di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 59.

##### 1. Descrizione del Processo

Il processo si concretizza nell'adozione del provvedimento A.U.A. su istanza di parte, previa istruttoria, ai sensi del D.P.R. 59/2013, che comprende la verifica sulla correttezza formale della documentazione presentata, l'acquisizione dei pareri endoprocedimentali relativi ai titoli abilitativi richiesti (in conferenza di servizi e non), e la redazione della Determina Dirigenziale di adozione..

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, U.O.C. 5*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,75 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- a. Corresponsione di tangenti per ottenere "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche*
- b. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 2, (Medio basso)**
- b) punteggio **totale 2, (Medio basso)**
- 

##### 4. Individuazione delle misure

#### Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	Fase unica	tempestivo	U.O.C.4.	Resp.U.O.C.4.

**Misura 2: Coinvolgimento più persone** (Responsabile servizio, funzionario addetto e Dirigente) nell'iter procedimentale, **tracciabile giusta relazione/i istruttoria/rie regolarmente sottoscritta/e dai soggetti coinvolti**, nonché nella redazione della determina di autorizzazione: distinzione fra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore).

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Coinvolgimento più persone nel processo, tracciabile	Fase unica	tempestivo	U.O.C. 4.	U.O. C. 4.

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**Rotazione:.** Si rileva che questa misura risulta di difficile attuazione tenuto conto della specificità della materia, in ogni caso si procederà al coinvolgimento di collaboratori che ruoteranno

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6° Ambiente e Geologia

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

##### PROCESSO:

**1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**

#### 1. Descrizione del Processo

Il processo in analisi si concretizza nella concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, con particolare riferimento ad iniziative o manifestazioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, di cui all'art.15 del vigente regolamento provinciale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici, che ne stabilisce i criteri, le modalità e le procedure.

**Servizi interessati** allo stesso: *Dirigenza, U.O.C 1.*

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,3333333 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- **Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.**
- **Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati**

Il livello di esposizione al rischio per ciascuno degli eventi rischiosi di cui sopra è **2 (rischio medio basso)**

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Feed Back tracciabile.** Redazione verbalini pre e post procedura di concessione dando evidenza del rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche, nonché del rispetto regolamento.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Feed Back tracciabile. Rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche. Rispetto regolamento.	Fase unica	tempestivo	Dirigenza U.O.C 1.	Dirigente Resp.U.O 5.

**Misura 2: Trasparenza.** *Pubblicazione degli atti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque importo.*

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Pubblicazione degli atti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, .....di qualunque importo.</i>	<i>fase unica</i>	<i>immediata</i>	<i>Dirigenza U.O.C 1</i>	<i>Dirigente o Resp. U.O.5</i>

**Misura 3: Rotazione:.** Si procederà alla rotazione di Responsabili nella varie procedure di concessioni.

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri

## Settore 6 Ambiente e Geologia

### SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### AREA F: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO

##### PROCESSO:

#### 2. Liquidazione fatture

##### 1. Descrizione del Processo

Procedura di pagamento da eseguirsi entro i termini di legge, a seguito di presentazione di regolare fattura, di lavori/servizi/forniture,, previo accertamento della regolare esecuzione e del rispetto dei contenuti contrattuali in termini tipologia del lavoro/servizio/fornitura eseguiti, tempi di esecuzione ed importo. La liquidazione sarà in ogni caso successiva all'accertamento della regolarità contributiva del fornitore.

**Servizi interessati allo stesso:** *Dirigenza, UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6*

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il **punteggio 3,125 rischio Basso** derivante dalla somma dei valori risultati per l'Impatto e la Probabilità.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo:

*Eventi rischiosi:*

- *Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte*
- *Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento*

Il livello di esposizione al rischio degli eventi rischiosi del processo hanno rispettivamente:

- a) punteggio **totale 2, (Medio basso)**
- b) punteggio **totale 2, (Medio basso)**
- 

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle processo in esame**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche	<i>Fase unica</i>	<i>tempestivo</i>	<i>UU.OO.CC. 1, 2, 3, 4, 5 e 6</i>	<i>Resp.Serv</i>

I redattori  
Enza Scrofani - Giuseppe Alessandro

Il Dirigente  
Salvatore Buonmestieri



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa  
Settore VII – Sviluppo Locale, Politiche Comunitarie  
Viale del Fante n. 10 - 97100 Ragusa

**Funzionario Responsabile:**

Dr. Giovanni Guarino

Tel. 0932-675339

E-mail: [giovanni.guarino@provincia.ragusa.it](mailto:giovanni.guarino@provincia.ragusa.it)

Pec: [segreteria.s4@pec.provincia.ragusa.it](mailto:segreteria.s4@pec.provincia.ragusa.it)

Prot. n. 00.1.1551

Ragusa, li 08 APR 2016

Inviata solo via Pec

Al Segretario Generale  
Dr. Ignazio Baglieri  
SEDE

Oggetto: Trasmissione schede “Piano Anticorruzione 2016 – 2018” aggiornate sulla base della riorganizzazione della macrostruttura dell’Ente (delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 10 del 03.02.2016 e determinazione Commissariale n. 320 del 04.02.2016).

In allegato alla presente si trasmettono, in formato word/exel e pdf, le schede “A”, “B”, “C” e “D” del Piano di cui all’oggetto, aggiornate sulla base della riorganizzazione dei settori dell’Ente nonché dei chiarimenti forniti dal R.P.C. nella riunione del 04.04.2016.

Con la sottoscrizione della presente nota si approva integralmente il contenute delle schede medesime.

Cordiali saluti.

Il Funzionario Responsabile  
Dr. Giovanni Guarino

Il Dirigente del Settore  
Dr.ssa Lucia Lo Castro

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI  
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA  
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

SCHEDA A

***SETTORE:***

**7° SETTORE - SVILUPPO LOCALE POLITICHE COMUNITARIE**

---

***DIRIGENTE:***

Dr. ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Dr. Giovanni Guarino

***FIRMA:***

---

**DATA:**

08/04/2016

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'										IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimento/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - Il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a., occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)		
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	Progressioni di carriera	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	SI		DIRIGENTE	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333		
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		



23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																	
24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	No	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																	
25. Verifica - la stipula del contratto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25		3,541666667	
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25		2,083333333	
27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25		3,541666667	
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Si		DIRIGENTE	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25		1,875	
29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25		2,083333333	
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25		2,083333333	
31. Esecuzione - Apposizione di riserve	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25		2,083333333	
32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25		2,083333333	
33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,833333333	1,25		3,541666667	
34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25		2,083333333	
35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione	Si		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	Si, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,666666667	1,25		2,083333333	

	36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,083333333
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
															0	0	0
Q) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Attività di controllo di dichiarazioni sostituite in luogo di autorizzazioni (controllo s.c.l.a. per strutture ricettive)	SI		ufficio sopralluoghi	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	NO	NO	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
	Rilascio Pareri (su lavori relativi a strutture ricettive da realizzare)	SI		ufficio sopralluoghi	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	NO	NO	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667
															0	0	0
D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	no	no	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,66666667	1,25	3,33333333
	Rilascio Pareri	NO		NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE											0	0	0
															0	0	0

E) AREA: INCARICHI E NOMINE	1. Processi programmati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	2. Verifica fabbisogni effettivi	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	4. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	SI		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3,5	1,25	4,375
	5. Definizione profili candidati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	6. Valutazione dei candidati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333
	7. Comunicazione e pubblicazione risultati	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	NO	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667
F) AREA: GESTIONE ENTRATE/SPESE E PATRIMONIO	1. Erogazione compensi	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
	2. Liquidazione fatture	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	SI		SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,33333333	1,25	2,91666667
	3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	5. Valutazione dei candidati	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
	7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0
G) AREA: VIGILANZA, CONTROLLI, ISPEZIONI E SANZIONI	1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico, venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D. Lgs. vo 152/06 (SETTORE V)	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
H) AREA: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	2. Iter procedure contenziose	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	3. Rendicontazione	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
	4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0	
															0	0	0	
															0	0	0	

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI  
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015  
(DETERMINA ANAC 12/15)**

***SETTORE:***

SCHEDA B

7° SETTORE - SVILUPPO LOCALE - POLITICHE COMUNITARIE

---

***DIRIGENTE:***

Dr.ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Dr. Giovanni Guarino

***DATA:***

**08/04/2016**

---

**FIRMA:**

---

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI			PROBABILITA'						IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO										
			Ogettive			Soggettive			Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio			
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Ci sono stati procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pagg. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 6: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	BASSO						
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	BASSO						
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	BASSO						
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	BASSO						
	Ulteriore rischio specifico															0	BASSO						
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	BASSO						
	Ulteriore rischio specifico															0	BASSO						
	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi						3,33333333	MEDIO BASSO						
				c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)				c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)				1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2			



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio						
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 6: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?									DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva
AREA B 4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	SI				B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO						
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	SI				B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO						
AREA B 6. Progettazione - Individuazione delle	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	SI				B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO						



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni / negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:							
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logica giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	Sì		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato costi economici e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno							
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))			NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO
	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografia). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))			NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO
	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))			NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO
	AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))			NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO
	Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'CEV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))			NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO









TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI					PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO											
					Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio				
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettere a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione?	DOMANDA 6: Le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione?	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
AREA B - 19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)					NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)		1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))					NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)		1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	
																0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B - 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))					NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)		1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))					NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)		1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	
																0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.	S					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))					NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)		1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	





TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive			Soggettive			Oggettive			Soggettive			Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni / negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'ammine.									
formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'ammine (valore: MEDIO))			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Inmotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'ammine (valore: MEDIO))			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 26. Esecuzione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'ammine (valore: MEDIO))			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per escludere le disposizioni e i limiti di legge.	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))		NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'ammine (valore: MEDIO))			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
				Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, interni presenti sono:	lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:					
				Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	Si			B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667
AREA B - 29. Esecuzione	Verifiche in corso di esecuzione	Si		B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	
AREA B - 30. Esecuzione	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	Si		B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	
AREA B - 31. Esecuzione	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	Si		B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	
AREA B - 32. Esecuzione	Gestione delle controversie in corso di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali	Si		B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,33333333	1,66666667	1	2	1,66666667	2	3,33333333	MEDIO BASSO	

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO											
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio				
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.)	sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno rilevante all'amministrazione?									
				AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complici per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 36. Rendicontazione - Le	Mancata o ritardata rendicontazione.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	





TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio applicabile è (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni / negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 2. Liquidazione	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, ignorare o non svote	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
				Oggettive			Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.)	sono stati procedimenti individuati	atti e procedure di controllo che disciplinano in	procedure di controllo interno esistenti sono in	lettera f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per	pubblicati articoli su stampa	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione						
				DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...)?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
fatture	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	sono stati procedimenti individuati (valore: BASSO)	atti e procedure di controllo che disciplinano in	procedure di controllo interno esistenti sono in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o	causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per	pubblicati articoli su stampa	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO)	1	1	2	2	2	MEDIO BASSO
AREA F 3. Registrazione Bilancio e rilevazioni	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 4. Fissazione condizioni di acquisto o locazione	Condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 5. Valutazione dei candidati	Mancato rispetto disciplina regolamentare	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 6. Procedure finalizzate ad utilizzo da parte di terzi del patrimonio immobiliare	Utilizzare procedure al fine di avvantaggiare un soggetto	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 7. Riscossione tributi (ex area ulteriore)	Non rispetto delle scadenze temporali	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO
	Disomogeneità delle valutazioni	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 1. Servizio di security portuale presso la banchina di riva del porto di Pozzallo (SETTORE VII)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 2. Controlli territorio provinciale in ambito ambientale, ittico venatorio e del codice della strada (SETTORE I)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO
AREA G 3. Vigilanza nelle Riserve naturali (SETTORE IX)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE										0	0	0	0	0	BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI		PROBABILITA'										IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO							
		Oggettive					Soggettive					Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
<b>PROCESSI</b>	<b>EVENTI RISCHIOSI</b>	<b>Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)</b>	<b>In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni</b>	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni o negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs. n. 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indirizzare una determinata impostazione nel contenzioso.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE													0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																0	0	0	0	0	0	0	BASSO

SI

numerose segnalazioni (valore: ALTO); stati numerosi procedimenti (valore: ALTO); presenti atti e procedure di controllo inerenti assenti (Non si riscontra la presenza di atti assenti (Non risultano presenti molto frequente: (valore: ALTO); individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno elevato costi economici e/o organizzativi per numerosi articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO							
				Ogettive			Soggettive		Ogettive		Soggettive									
				sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono stati pochi procedimenti (valore: MEDIO); c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	atti e procedure di controllo piuttosto generali che sono stati atti e procedure di controllo che individuano	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in	adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti sono in	b. L'evento è poco frequente: (valore: MEDIO); c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO); individuate non hanno causato danni trascurabili per	hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per	pochi articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO); pubblicati articoli su stampa analisi può causare un danno locale e/o nazionale (valore: BASSO)	Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	<p>b. Si vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO); c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)</p> <p>d. Non applicabile    d. Non applica    d. Non applicabi    d. Non applicabil    d. Non applicabile    d. Non applicabile    d. Non applicabile    d. Non applicabile    d. Non applicabile</p>																

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP  
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA  
ANAC 12/15)**

SCHEDA C

***SETTORE:***

**4° SETTORE - TURISMO CULTURA POLITICHE SOCIALI**

---

***DIRIGENTE:***

Dr.ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Dr. Giovanni Guarino

---

***DATA:***

**08/04/2016**

---

***FIRMA:***

---

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere Istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc.) inserire manualmente
AREA B 1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo <del>giuovato in base all'art. 70</del>	DIRIGENTE		Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare <del>offerte</del>	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio						
AREA B 12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari						
AREA B 13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte						

AREA B 14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara					
AREA B 15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara					
AREA B 16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara					
AREA B 17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione					
AREA B 18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta					
AREA B 19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria					
AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara					
AREA B 21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici					
AREA B 22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando					
AREA B 23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni					
AREA B 24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva					
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sottrarsi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	DIRIGENTE		Adeguate formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc.) da predisporre.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa pratica	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVRI)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/p del POS	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecuzione o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	DIRIGENTE		Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza del collaudo	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera, incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata definizione dei procedimenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA E 1. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprire tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.

AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 4. Conferimento di incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	DIRIGENTE		Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati.	DIRIGENTE		Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	DIRIGENTE		Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovralfatturare o fatturare prestazioni non svolte		Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITA'.
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	DIRIGENTE -	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITA'.
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle	DIRIGENTE -	Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.	LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITA'.
AREA C 2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (Attività di controllo S.C.I.A. per apertura strutture ricettive)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	UFFICIO SOPRALLUOGHI		Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. Rotazione del personale. - Rispetto del Codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Legislazione nazionale e regionale in materia turistica. Codice di comportamento.
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.	UFFICIO SOPRALLUOGHI		Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. Rotazione del personale. - Rispetto del Codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Legislazione nazionale e regionale in materia turistica. Codice di comportamento.
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	DIRIGENTE -		Pubblicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di comportamento.
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle	DIRIGENTE -		Pubblicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	Legislazione vigente in materia. Regolamento interno concessione contributi. Codice di comportamento.

Trasparenza - Codice di Comportamento - Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/acordi quadro già in essere.	Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturate con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% della cause finalizzate alla rotazione
Codice di Comportamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Misura esistente: Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).

Rotazione del Personale	Feed Back /Verbalini pre-gara /Aster	Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	
Astenzione in caso di Conflitto di Interessi	Feed Back /Verbalini post-gara	Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981	
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara		
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali			
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro			
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA			
Whistleblowing			
Formazione			
Fatti di Integrità			
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile			

Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA				Attuazione misure 2016					Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017					Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018					Obiettivo 2018		
	Classificazione e misura	Generale/ specifica	Settoriale/specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO





Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Pubblicazione in progress e di facile consultazione degli atti.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale		in progress	DIRIGENTE			DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				31/05/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale		in progress	DIRIGENTE -			DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D				31/05/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale		in progress	DIRIGENTE -			DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D				31/05/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.		trasversale		in progress	DIRIGENTE -			DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D				31/05/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Verale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - Rispetto del Codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	VEDI SCHEDA D.	Ulteriore	Specifica		in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI			DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D				31/05/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Verale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive. - Rotazione del personale. - Rispetto del Codice di comportamento. - Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	VEDI SCHEDA D.	Ulteriore	Specifica		in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI			DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	UFFICIO SOPRALLUOGHI	VEDI SCHEDA D				31/05/2018	DIRIGENTE / N. 3 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Pubblicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. - Rispetto cronologico	VEDI SCHEDA D.	Ulteriore	Specifica		in progress	DIRIGENTE			DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				31/05/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Pubblicazione sul sito dell'ente dei provvedimenti concessori. Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.	VEDI SCHEDA D.		Specifica		in progress	DIRIGENTE					UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D								
		Ulteriore		UNICA				VEDI SCHEDA D	31/05/2016	31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO				31/05/2017	31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO				31/05/2018	31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO			

Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale
Interventi formativi		
Organizzativa		

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

###### Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

###### Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento –

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo sceglie tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 – procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Progettazione – Determinazione dell'importo del contratto.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua l'importo esatto del contratto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica analitica delle singole voci di spesa.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Progettazione – Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Procedura gestionale automatizzata per la rotazione e la scelta degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Utilizzo del software GESAF per la scelta del contraente.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

**PROCESSO:**

**Progettazione -Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della gara per la scelta del contraente.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Verifica - La stipula del contratto

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga fatta, tempestivamente, la stipula del contratto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che non vengano fatte modifiche nel contratto in contrasto con gli atti di gara, modifiche che se previste originariamente avrebbero comportato un maggiore partecipazione di concorrenti.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc....) da predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Evidenziare le fasi delle operazioni di gara dandone atto negli appositi provvedimenti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Autorizzazione al subappalto.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che il subappalto venga autorizzato nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Ammissione delle varianti

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le varianti siano approvate nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni normative (imprevedibilità dell'evento, pareri e autorizzazioni e approvazione preventiva della relativa perizia).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

**Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le forniture e/o i servizi vengano effettuati nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato e che eventuali proroghe siano concesse solo nei casi in cui ne ricorrano i presupposti.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

**Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che siano stati redatti e vengano applicati correttamente il P.S.C., il DUVRI e/o il POS

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

• **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Apposizione di riserve

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che eventuali riserve siano ampiamente giustificate e ammesse nei soli casi previsti dalla legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

**Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.**

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che la scelta di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali sia effettuata nell'interesse pubblico senza favorire l'esecutore.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Dichiarazione del dirigente e del R.P. sui motivi che inducano a ricorrere a sistemi alternativi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che per l'eventuale revisione del prezzo vi sia stata una adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili nonché sia stata rispettata la tracciabilità dei pagamenti e che sia stato regolarmente acquisito il CIG o lo smart CIG.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

**Rendicontazione – Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo.**

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga nominato un soggetto che si trovi in posizione di terzietà.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr. G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONTROLLO S.C.I.A. STRUTTURE RICETTIVE

##### 1. Descrizione del Processo

Il controllo consiste nel verificare il possesso dei requisiti delle strutture ricettive (alberghi, b&b, etc.) ai fini della classifica in stelle, attraverso dei sopralluoghi presso le strutture medesime in presenza dei titolari delle ditte interessate. Il "dominus" del procedimento è il SUAP del comune di appartenenza della struttura ricettiva, che richiede all'ufficio sopralluoghi dell'Ente Provincia la verifica del possesso dei requisiti relative al numero delle stelle dichiarate. L'unico interlocutore dell'ufficio sopralluoghi è quindi il SUAP del Comune interessato che emette il provvedimento definitivo.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato anche da direttive impartite dalla Regione Siciliana. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali o altre utilità.

Il livello di valutazione del rischio è "BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Verbale per rilascio parere di classificazione strutture ricettive.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verbale di sopralluogo effettuato da almeno 2 dipendenti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

- **Misura 2: Rotazione del personale.**

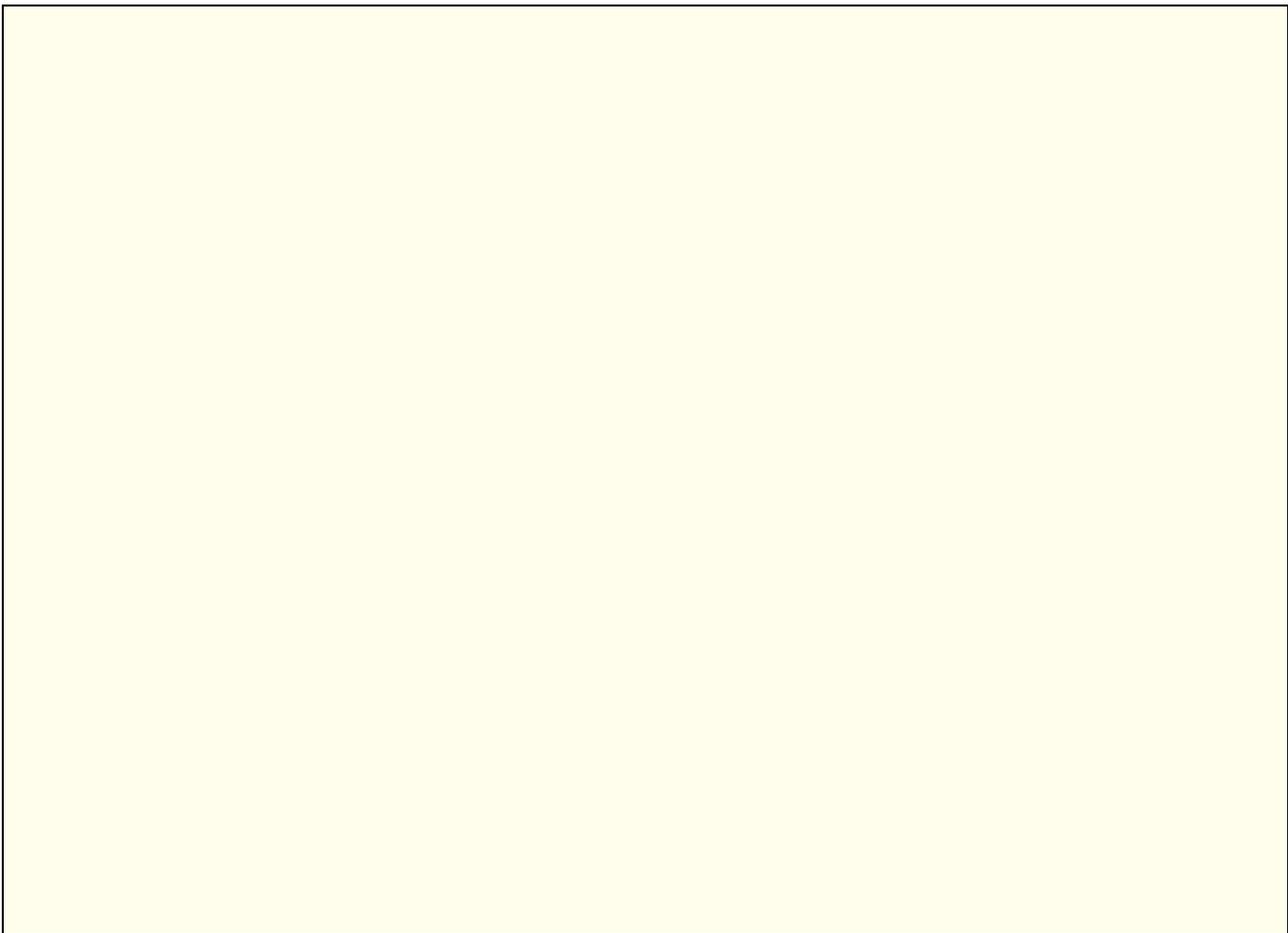
<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Rotazione dei dipendenti partecipanti al sopralluogo al fine di variare ciclicamente la composizione della commissione.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

- **Misura 3: Rispetto del Codice di comportamento .**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
3	<i>Rispetto delle disposizioni del codice di comportamento approvato dall'Ente.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>

- **Misura 4: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche..**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
4	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio sopralluoghi</i>	<i>Dr. G. Guarino</i>



Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

LIQUIDAZIONE FATTURE

**1. Descrizione del Processo**

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

**2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

**3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

**4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1:** Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2:** Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

	<i>di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	---	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### EROGAZIONE COMPENSI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

	<i>astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	--	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

## SETTORE 7° - SVILUPPO LOCALE, POLITICHE COMUNITARIE

### SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

#### PROCESSO:

#### CONCESSIONE DI CONTRIBUTI

##### 1. Descrizione del Processo

Concessione ed erogazione di contributi e/o di vantaggi finanziari comunque denominati a persone ed enti pubblici e privati.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere parzialmente adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Discrezionalità e/o disomogeneità delle valutazioni.
- Scarsa trasparenza dell'operato.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pubblicazione sul sito dell'Ente dei provvedimenti concessori.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	<i>Pubblicazione di tutti gli atti concessori anche relativi a importi inferiori a Euro mille.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio concessione contributi</i>	<i>Dirigente</i>

- **Misura 2: Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	<i>Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Ufficio concessione contributi</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro

Non risulta possibile applicare, allo stato, la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Dr G. Guarino

Il dirigente  
Dr. ssa L. Lo Castro



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

Ufficio Staff del Presidente

Prot. n. 0012509

RAGUSA, li 18 APR. 2016

Al Segretario Generale  
SEDE

OGGETTO : P.T.P.C. 2016-2018 – Adeguamento alle modifiche organizzative introdotte dal Commissario Straordinario – Trasmissione schede.

In riferimento all'oggetto, si trasmettono in allegato, le schede aggiornate A-B-C-D- in f.to word/excel, relative allo scrivente settore.  
Con la presente si approva integralmente il contenuto delle medesime.

Il Referente  
Enrico Bongoraglio

IL DIRIGENTE  
(Dott.ssa Lucia Lo Castro)

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI  
RAGUSA**

**SCHEDA A "MAPPATURA E ANALISI PROCESSI  
PTCP 2016" CON AGGIORNAMENTO PNA  
2015 (DETERMINA ANAC 12/2015)**

SCHEDA A

***SETTORE:***

**UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE**

---

***DIRIGENTE:***

dott.ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Enrico Boncoraglio

***FIRMA:***

---

**DATA:**

12/04/2016

MAPPATURA PROCESSI				PROBABILITA'										IMPATTO			VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSO	Indicare se il processo è applicabile (SI/NO)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimento/ Uffici /Servizi interessati al processo	D. 1 Discrezionalità - il processo è discrezionale?	D. 2 Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	D. 3 Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	D. 4 Valore economico - Qual è l'impatto economico del processo?	D. 5 Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	D. 6 Controlli - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	D. 7 Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a., occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	D. 8 Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	D. 9 Impatto reputazionale - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	D. 10 Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10	VALORE DEL RISCHIO (media prob. * media impatto)		
A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	Progressioni di carriera	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	1. programmazione - analisi e definizione dei fabbisogni	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	2. Programmazione - Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	3. Programmazione - partecipazione di privati nella fase di programmazione	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE												0	0	0		
	5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	SI		DIRIGENTE	E' altamente discrezionale	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,16666667	1,25	2,70833333		
	6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Redazione del cronoprogramma	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		
	9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	No	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333		



23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0
24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0
25. Verifica - la stipula del contratto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667	
26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667	
28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	SI		DIRIGENTE	No, è del tutto vincolato	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,5	1,25	1,875	
29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
31. Esecuzione - Apposizione di riserve	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	SI, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	No, il processo coinvolge una sola p.a	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	2,83333333	1,25	3,54166667	
34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	
35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione	SI		DIRIGENTE	E' parzialmente vincolato dalla legge da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	No, ha come destinatario finale un ufficio interno	No, il processo coinvolge una sola p.a	Ha rilevanza esclusivamente interna	NO	SI, per una percentuale approssimativa del 50%	Fino a circa il 20%	No	No	No	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	1,66666667	1,25	2,08333333	





**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SCHEDA "B" MAPPATURA E ANALISI DEGLI EVENTI  
RISCHIOSI PTCP 2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015  
(DETERMINA ANAC 12/15)**

***SETTORE:***

SCHEDA B

UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

---

***DIRIGENTE:***

Dott.ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Enrico Boncoraglio

***DATA:***

**12/04/2016**

---

**FIRMA:**

---

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO											
				Ogettive		Soggettive		Ogettive		Soggettive		Media Probabilità Ogettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Ogettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio				
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono stati presentati atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verifichino eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verifichino eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza di procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 6: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
AREA A 1.Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE															0	BASSO				
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE															0	BASSO				
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE															0	BASSO				
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE															0	BASSO				
	Ulteriore rischio specifico																	0	BASSO				
AREA A 2.Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illecitamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE															0	BASSO				
	Ulteriore rischio specifico																	0	BASSO				
																		0	BASSO				
	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	SI					B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amme. (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO		



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO																
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio									
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni, negli ultimi cinque anni, che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un															
AREA B 4. Progettazione - Consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche	L'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE																									
																					0	BASSO						
																					0	BASSO						
																					0	BASSO						
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	SI				B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un danno rilevante all'amme.ne (valore: MEDIO);									1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	SI																			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
																					0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA B 6. Progettazione - Individuazione delle	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	SI																			1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO								
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni / negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono?	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:							
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logica giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato costi economici e/o organizzativi all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amm.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi e internazionalizzati di responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni ausiliari) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.																0				0	BASSO
AREA B 14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione. Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																0				0	BASSO
AREA B 15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)																0				0	BASSO
AREA B 16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.																0				0	BASSO
AREA B 17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Attingimento ad albi o elenchi strumentali ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza dei requisiti. Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".																0				0	BASSO
AREA B 18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/justificata.																0				0	BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.)	sono state (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015); Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015); Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verificano eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:								
dell'offerta	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza																			0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
AREA B 19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																			0	BASSO
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.																			0	BASSO
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida																			0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																			0	BASSO
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.																			0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																			0	BASSO
	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorirne la revoca per interessi particolari e non generali.																			0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
AREA B 21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.																			0	BASSO
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.																			0	BASSO
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'trasparrenza.																			0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.																			0	BASSO

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un								
AREA B 22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.																				
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva																			0	BASSO
	Possibili conflitti di interesse																			0	BASSO
AREA B 23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni (inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,																			0	BASSO
	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.																			0	BASSO
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.																			0	BASSO
AREA B 24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.																			0	BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	SI																		3,33333333	MEDIO BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
AREA B 26. Esecuzione Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	SI																		3,33333333	MEDIO BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO
Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.		SI																		3,33333333	MEDIO BASSO
																				0	BASSO
																				0	BASSO





TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un danno						
				L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: MEDIO); rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: MEDIO); rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complicanti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: MEDIO); rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: MEDIO); rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: MEDIO); rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
AREA B 36. Rendicontazione - Le	Mancata o ritardata rendicontazione.	SI		c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento rischioso)	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. formal/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non sono stati pubblicati articoli su stampa b. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: MEDIO); rilevante all'am.ne (valore: MEDIO);	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'						IMPATTO				VALLUTAZIONE DEL RISCHIO										
				Oggettive			Soggettive			Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio			
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/N)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	sono state (lettere a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) sia in relazione all'ambito penale, civile e contabile (es. Corte dei Conti), ricorsi amministrativi in tema di	DOMANDA 3: (lettere a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, Gdf, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un											
ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO						
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO						
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO						
	Richiesta e/o accettazione propria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	BASSO						
AREA E 1. Processi programmatici	Assenza dei presupposti programmatici, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);					1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
																	0	BASSO						
																	0	BASSO						
AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del	adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento	adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli	causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);					1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
																	0	BASSO						
																	0	BASSO						
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancanza o inadeguata regolamentazione						B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in	B. Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi														
		SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico	adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);					1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
																	0	BASSO						
																	0	BASSO						
AREA E 4. Conferimento di incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti (valore: BASSO)	B. Sono presenti atti e procedure di controllo piuttosto generali che potrebbero non intercettare il verificarsi del rischio	B. Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico	adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non vi sono stati effettuati controlli	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'amministrazione (valore: MEDIO);					1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO
																	0	BASSO						
																	0	BASSO						

TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'				IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
				Oggettive		Soggettive		Oggettive		Soggettive		Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. E sogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. E sogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio		
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio applicabile è (S/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudizio, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni / negli ultimi cinque anni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ... - ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttori o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancata attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione, e:	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o internal audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:									
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	B Parzialmente adeguati e/o da integrare (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico)	B Parzialmente adeguate (Le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici))	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1,333333333	1,666666667	1	2	1,666666667	2	3,333333333	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	C Efficaci (Gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico)	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA F 2. Liquidazione	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, ignorare o non svote	SI		c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	c. NO, non vi sono stati procedimenti verificarsi del rischio (valore: BASSO)	atti e procedure di controllo che individuano puntualmente il rischio specifico	procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in	c. L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	c. NO, non sono stati pubblicati articoli su stampa locale e/o nazionale (valore: BASSO)	b. Il verificarsi degli eventi rischiosi in analisi può causare un danno rilevante all'am.ne (valore: MEDIO)	1	1	1	2	1	2	2	MEDIO BASSO	



TABELLA B - INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI (SGD)

INDIVIDUAZIONE EVENTI RISCHIOSI				PROBABILITA'					IMPATTO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO											
				Ogettive			Soggettive				Ogettive		Soggettive											
PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Indicare se il rischio specifico è applicabile (S/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	sono state (lettera a pagg. 20 e 21 PNA 2015) negli ultimi cinque anni, sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio (etc.) che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni - negli ultimi cinque anni - che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti l'evento rischioso in analisi? (Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo - e-mail, telefono, ---, ivi compresi i reclami, whistleblowing, ecc.)	DOMANDA 2: Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 3: (lettera a pag. 20 PNA 2015) Sono presenti atti organizzativi interni o specifici controlli all'interno della sua organizzazione posti in essere per presidiare l'evento rischioso?	DOMANDA 4 (lettere b, c, d, e, pag. 20 PNA 2015): Nel caso si verificano eventi rischiosi gli atti organizzativi interni in materia di trasparenza, regolamentazione, responsabilizzazione e interna, esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, presenti sono:	DOMANDA 5: Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controllo interno presenti sono:	(lettere f, g, h, pag. 20 PNA 2015) Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi anche per inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto al processo, per inadeguata diffusione della cultura della legalità, per mancanza attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione e:	DOMANDA 6: Individuate irregolarità?	DOMANDA 7: A seguito di controlli interni (es. controlli dei servizi ispettivi o interni audit) o esterni (es. Corte dei Conti, GdF, etc.), ovvero di segnalazioni pervenute anche tramite apposite procedure di whistleblowing o tramite reclami o risultanze di indagini di customer satisfaction, sono state individuate irregolarità?	DOMANDA 8: Ci sono stati contenziosi che hanno causato all'amministrazione costi economici e/o organizzativi (per es. legali, risarcimenti, ...) relativi ai verificarsi degli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 9: Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto gli eventi rischiosi in analisi?	DOMANDA 10: Secondo lei il verificarsi di eventi rischiosi in analisi può causare all'amministrazione un impatto:	Media Probabilità Oggettiva	Media Probabilità Soggettiva	Media Impatto Oggettivo	Media Impatto Soggettivo	Massimo tra ogg. - Probabilità	Massimo tra ogg. - Impatto	Valore rischio funzione massimo ogg. E sogg.	Valutazione rischio	
AREA G 4. Ispezioni, vigilanza e controlli nell'ambito del D.Lgs.vo 152/06 (SETTORE X)	Omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 1. Distribuzione e/o assegnazione delle pratiche	Mancata regolamentazione assegnazione pratiche al fine di favorire o indurre una determinata impostazione nel contenzioso.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 2. Iter procedure contenziose	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di rispettare la cronologia delle procedure fra i soggetti coinvolti,	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
	Svolgimento procedimenti non tassativamente disciplinati per legge quanto a termini, procedure e forme (transazioni, avvio procedure recupero, ecc.) in mancanza di criteri e/o controlli al fine di la conclusione dell'iter avvantaggiando il privato senza adeguata dimostrazione dei presupposti e dei vantaggi della transazione per l'interesse pubblico	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 3. Rendicontazione	Mancata rendicontazione attività al fine di non dare contezza all'amministrazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'Avvocatura.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
AREA H 4. 4. Irrogazione sanzione Amm.va Pecuniaria in materia ambientale	Rischio di eccessiva discrezionalità nell'irrogazione della sanzione Amm.va pecuniaria al fine di apportare indebiti vantaggi ai destinatari della stessa.	NO	NON RIENTRA TRA LE ATTIVITA' ASSEGNATE AL SETTORE														0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
Ulteriore processo precedentemente mappato																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO
																	0	0	0	0	0	0	0	BASSO

Si

numerose segnalazioni (valore: ALTO); stati numerosi procedimenti (valore: ALTO); presenti atti e procedure di controllo inerenti assenti (Non si riscontra la presenza di atti assenti (Non risultano presenti molto frequente: (valore: ALTO); individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno elevato costi economici e/o organizzativi per numerosi articoli su stampa a. Il verificarsi degli eventi rischiosi locale e/o nazionale (valore: in analisi può causare un ingente danno all'amm.ne (valore: ALTO);



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**SCHEDA "C" IDENTIFICAZIONE EVENTI/MISURE PTCP  
2016 EX AGGIORNAMENTO PNA 2015 (DETERMINA  
ANAC 12/15)**

SCHEDA C

***SETTORE:***

**UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE**

---

***DIRIGENTE:***

dott.ssa Lucia Lo Castro

***COMPILATORE:***

Enrico Boncoraglio

---

***DATA:***

**12/04/2016**

---

***FIRMA:***

---

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI (Vedere Istruzioni per la compilazione ed eventi alla luce dell'aggiornamento al PNA 2015 -tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e aggiornamento 2015)	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA 2013 applicabili	Misure tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 (vedi tabella di correlazione e/o ulteriori misure non previste nel PNA 2013 e 2015)	MISURE ADOTTATE PER IL SETTORE AVVOCATURA tratte dall'aggiornamento al PNA 2015 e proposte dal RPC	Misure esistenti (Regolamenti ecc.) inserire manualmente
AREA B 1. programmazione -analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo oggettivo e puntuale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 5. Progettazione - Nomina del responsabile del procedimento	La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 6. Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 7. Progettazione - Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell'oggetto dell'affidamento	La mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, riferimento alla valutazione degli elaborati	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA.REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 8. Progettazione - Determinazione dell'importo del contratto	L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo <del>giustificato in base all'art. 70</del>	DIRIGENTE		Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 9. Progettazione - Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata	L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico, la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.	DIRIGENTE	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Procedura gestionale automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 10. Progettazione - Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 11. Progettazione - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Fuga di notizie circa procedure di gara non ancora pubblicate. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione e fissazione di specifiche tecniche discriminatorie (bandi - fotografali). Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione del punteggio (tecnic ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.					

	<p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.</p>					
	<p>Previsione di criteri di aggiudicazione della gara eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate; in caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di</p>					
AREA B 12. Selezione del contraente - La pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					
	<p>Mancata o parziale trasparenza nella pubblicazione del bando e/o della gestione delle informazioni</p>					
AREA B 13. Selezione del contraente - La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					
	<p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p>					
AREA B 14. Selezione del contraente - Il trattamento e la custodia della documentazione di gara	<p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo binario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p>					
	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					
AREA B 15. Selezione del contraente - La nomina della Commissione di gara	<p>Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p>					

	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza dei termini di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità).					
AREA B 16. Selezione del contraente - La gestione delle sedute di gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.					
AREA B 17. Selezione del contraente - La verifica dei requisiti di partecipazione	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Attingimento ad albi o elenchi strumentale ad aggiudicazioni mirate o limitanti la concorrenza o scegliendo operatori di cui non è certa la sussistenza.					
	Situazioni di controllo/collegamento/acordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".					
AREA B 18. Selezione del contraente - La valutazione delle offerte e la verifica di anomalie dell'offerta	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	L'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustifi.					
	L'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza.					
AREA B 19. Selezione del contraente - L'aggiudicazione provvisoria	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Possibilità conflitto di interessi attuale o potenziale della commissione.					
	La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta.					
AREA B 20. Selezione del contraente - L'annullamento della gara	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					

	Avvio di procedure di revoca o di annullamento strumentali a favorire l'aggiudicazione a diverso operatore economico o a evitare la conclusione della procedura o favorire la revoca per interessi particolari e non generali.					
AREA B 21. Selezione del contraente - La gestione di elenchi o albi di operatori economici	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni che governano il processo al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.					
	Non correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi.					
	Elenchi e albi che non consentono la massima apertura al mercato; non correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.					
AREA B 22. Verifica - La verifica dei requisiti ai fini della aggiudicazione definitiva - Revoca del Bando	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.					
	Verifiche alterate per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.					
	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.					
	Possibili conflitti di interesse.					
AREA B 23. Verifica - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice,					
AREA B 24. La formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Immotivato ritardo nella redazione dell'aggiudicazione definitiva che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo.					
	Mancata trasparenza dell'esito dell'aggiudicazione.					
AREA B 25. Verifica - la stipula del contratto	Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 26. Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.	DIRIGENTE		Adeguate formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc.) da predisporre.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 27. Esecuzione - Autorizzazione al subappalto	Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA. REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA B 28. Esecuzione - Ammissione delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa memoria	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 29. Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 30. Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel del (PSC) o (DUVR)	Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVR e/p del POS	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 31. Esecuzione - Apposizione di riserve	L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 32. Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità del	DIRIGENTE		Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 33. Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità del	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 34. Rendicontazione - Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA B 35. Rendicontazione - Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l'attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO

AREA B 36. Rendicontazione - Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Mancata o ritardata rendicontazione.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
	Mancata definizione dei procedimenti.	DIRIGENTE		Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CODICE DI COMPORTAMENTO
AREA E 1. Processi programmatori	Assenza dei presupposti programmatori, mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirla tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione.	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 2. Verifica fabbisogni effettivi	Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 3. Regolamentazione di garanzia requisiti di trasparenza-rotazione-imparzialità	Mancata o inadeguata regolamentazione	DIRIGENTE		Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 4. Conferimento di incarichi di collaborazione	Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa	DIRIGENTE		Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 5. Definizione profili candidati	Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).	DIRIGENTE		Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 6. Valutazione dei candidati	Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati.	DIRIGENTE		Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA E 7. Comunicazione e pubblicazione risultati	Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti	DIRIGENTE		Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO. CONFERIMENTO INCARICHI. BANDO DI SETTORE. CODICE DI COMPORTAMENTO.
AREA F 2. Liquidazione fatture	Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrapprestazioni o fatturare prestazioni non svolte	DIRIGENTE -	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA.
	Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento	DIRIGENTE -	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA.
AREA F 1. Erogazione compensi	Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle	DIRIGENTE -	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.		LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA: REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILIA.
AREA D 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati						

Trasparenza - Codice di Comportamento - Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.	Assegnazione delle pratiche sulla base delle professionalità maturata con la supervisione del Dirigente con affiancamento di altro legale almeno per il 25% delle cause finalizzate alla rotazione	
Codice di Comportamento	Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere da trasmettersi periodicamente al RPC.	Misura esistente: Sottoposizione degli accordi transattivi al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti (soggetto terzo imparziale).	
Rotazione del Personale	Feed Back /Verbalini pre-gara /Astensione	Misura esistente: l'attività dell'Avvocatura in termini di contenziosi gestiti ed esito degli stessi a seguito di pubblicazione sentenza o diversa pronuncia giudiziale è oggetto di comunicazione annuale al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (soggetti terzi)	
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Feed Back /Verbalini post-gara	Adozione linee guida in applicazione dei criteri di cui all'Art. 11 Legge n. 689/1981	
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Adozione Linee guida per il trattamento e la custodia dei documenti di gara		
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Procedura automatizzata per rotazione e scelta degli operatori economici		
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali			
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro			
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA			
Whistleblowing			
Formazione			
Fatti di Integrità			
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile			

Misure proposte	TIPOLOGIA MISURA			Attuazione misure 2016						Obiettivo 2016	Attuazione misure 2017						Obiettivo 2017	Attuazione misure 2018						Obiettivo 2018
	Classificazione e misura	Generale/ specifica	Settoriale/specifica / trasversale	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2016 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2017 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Soggetto responsabile referente	Report su stato attuazione misura (indicare periodicità e parametro di monitoraggio)	Personale interessato alla formazione in relazione alla priorità della rischiosità dei processi e degli eventi rischiosi (indicare n° unità e categoria)	Obiettivo Anno 2018 (Neutralizzazione e/o riduzione del Rischio a livello Inferiore)
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere. Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuata in modo puntuale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO





Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore. Verifica del rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Publicazione in progress e di facile consultazione degli atti.	VEDI SCHEDA D.	ULTERIORE	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO
Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.	Obbligatoria	trasversale	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2016 31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D	31/05/2017 31/10/2017	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO	UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D	31/05/2018 31/10/2018	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D	MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO

Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa. Astensione in caso di conflitto di interessi.	VEDI SCHEDA D.		trasversale		in progress	DIRIGENTE -				UNICA	in progress	DIRIGENTE -	VEDI SCHEDA D				UNICA	in progress	DIRIGENTE	VEDI SCHEDA D				
		Ulteriore		UNICA			VEDI SCHEDA D	31/05/2016	31/10/2016	DIRIGENTE / N. 4 UNITA' CATEGORIA D		MANTENIMENTO STESSO LIVELLO DI RISCHIO												

Atto di regolamentazione interna	Obbligatoria	Specifica
Specifica previsione di controllo interno	Ulteriore	Trasversale
Interventi formativi		
Organizzativa		

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

##### 1. Descrizione del Processo

Conferimento di incarichi professionali a personale esterno in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche, nei casi in cui l'Ente non disponga di personale dipendente idoneo.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di norme che regolano le procedure di selezione comparativa

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore, conformemente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal dirigente del personale.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica dei limiti normativi unitamente ai principi di trasparenza, rotazione e imparzialità previsti in materia di incarichi e nomine.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE PROCESSI PROGRAMMATORI

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Assenza dei presupposti programmatori, mancata attuazione della normativa per favorire determinati soggetti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Rispetto dei vincoli assunzionali previsti da disposizione legislative e regolamentari del settore.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica dei limiti normativi previsti in materia di incarichi e nomine.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. In particolare è disciplinato da un apposito regolamento interno. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

###### Misura 1: Adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione.

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Creazione di una griglia contenente elementi il più possibile oggettivi per la valutazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### VERIFICA FABBISOGNI EFFETTIVI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza di una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, rischio di frammentazione a cascata di settori e servizi, aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sulle carenze organizzative corredata dal parere del responsabile del settore personale e dei servizi finanziari.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONE RISULTATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza esterna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

###### Misura 1: Pubblicazione tempestiva e di facile consultazione degli atti.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Pubblicazione tempestiva degli atti e di facile consultazione.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
dott.ssa Lucia LoCastro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### AREA INCARICHI E NOMINE

#### DEFINIZIONE PROFILI CANDIDATI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici).

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Individuazione del profilo professionale richiesto rispondente in modo preciso e puntuale alle necessità dell'Ente.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica oggettiva dei requisiti professionali che deve possedere il soggetto da incaricare..</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

AREA INCARICHI E NOMINE

### REGOLAMENTAZIONE DI GARANZIA REQUISITI DI TRASPARENZA ROTAZIONE E IMPARZIALITA'.

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche al conferimento di incarichi e nomine a soggetti esterni in possesso dei requisiti necessari per l'effettuazione di attività amministrative specifiche.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, e i controlli delle fasi procedurali risultano essere abbastanza adeguati. Risultano interessate nel processo poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o inadeguata regolamentazione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

**Misura 1: Istruttoria motivata e circostanziata sui principi di trasparenza, rotazione e imparzialità attestata dal responsabile del settore personale.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica delle reali competenze professionali presenti nel settore, assicurando i principi di trasparenza, rotazione e imparzialità.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Progettazione -Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato.**

#### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della gara per la scelta del contraente.

#### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

#### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti. Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.
- Predisposizione di clausole del capitolato dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Verifica - La stipula del contratto

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga fatta, tempestivamente, la stipula del contratto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Immotivato ritardo nella stipula del contratto, che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Esecuzione - Approvazione delle modifiche del contratto originario.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che non vengono fatte modifiche nel contratto in contrasto con gli atti di gara, modifiche che se previste originariamente avrebbero comportato un maggiore partecipazione di concorrenti.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Adeguata formalizzazione delle operazioni/verifiche espletate da inserire nell'atto (determina, verbale, relazione ecc....) da predisporre.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Evidenziare le fasi delle operazioni di gara dandone atto negli appositi provvedimenti.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Esecuzione - Autorizzazione al subappalto.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che il subappalto venga autorizzato nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di legge.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Esecuzione - Ammissione delle varianti

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le varianti siano approvate nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni normative (imprevedibilità dell'evento, pareri e autorizzazioni e approvazione preventiva della relativa perizia).

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo vincolato.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica.
- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito della mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni.
- Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Esecuzione - Verifiche in corso di esecuzione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le forniture e/o i servizi vengano effettuati nel pieno rispetto del cronoprogramma approvato e che eventuali proroghe siano concesse solo nei casi in cui ne ricorrano i presupposti.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Esecuzione - Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSC o DUVRI**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che siano stati redatti e vengano applicati correttamente il P.S.C., il DUVRI e/o il POS

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento e/o del DUVRI e/o del POS.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

###### **• Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Esecuzione - Apposizione di riserve

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che eventuali riserve siano ampiamente giustificate e ammesse nei soli casi previsti dalla legge.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi; l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

**Esecuzione - Gestione delle controversie ivi compreso utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.**

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che la scelta di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali sia effettuata nell'interesse pubblico senza favorire l'esecutore.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Attestazione congiunta del dirigente e del responsabile del procedimento sulla opportunità di ricorrere a sistemi alternativi di definizione delle controversie.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Dichiarazione del dirigente e del R.P. sui motivi che inducano a ricorrere a sistemi alternativi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Esecuzione - Effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che per l'eventuale revisione del prezzo vi sia stata una adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili nonché sia stata rispettata la tracciabilità dei pagamenti e che sia stato regolarmente acquisito il CIG o lo smart CIG.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo. Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Procedimento di nomina del collaudatore o della commissione di collaudo.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che venga nominato un soggetto che si trovi in posizione di terzietà.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, certificato di conformità ovvero l’attestato di regolare esecuzione (servizi e forniture)**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all’affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si controlla che le quantità e le qualità delle forniture e dei servizi prestati siano conformi a quanto previsto dagli atti di gara.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell’Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell’opera. Incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell’art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, il mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).
- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite.

Il livello di valutazione del rischio è “MEDIO-BASSO”.

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Rendicontazione – Le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative successive all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si tratta della predisposizione degli atti di rendicontazione nei tempi e con le modalità prevista dalla normativa..

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- Mancata o ritardata rendicontazione.
- Mancata definizione dei procedimenti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Programmazione-analisi e definizione dei fabbisogni

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano e si quantificano i beni e/o servizi oggetto della fornitura.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).
- Anomalie significative: l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.
- La presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

- **Misura 2: Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture effettuate in modo oggettivo e puntuale.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Analisi dei fabbisogni annuali di beni e servizi del Settore.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
 Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
 Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Progettazione. Nomina del responsabile del procedimento.

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare, il responsabile del procedimento, rappresenta il soggetto individuato dall'Amministrazione per tale processo.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo altamente discrezionale.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- La nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza
- Non corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento. Il fatto che il RP venga spesso supportato dai medesimi tecnici esterni

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Progettazione - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento –

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative per l'individuazione dello strumento più idoneo che spetta al RUP o al REC, che lo sceglie tra tutti quelli previsti e regolati dalle norme.

Possono verificarsi:

b1 - procedura aperta: procedimento di base, che rappresenta il massimo della trasparenza e pertanto va preferito ad ogni altro procedimento;

b2 - procedure ristrette: sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.
- Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
1	Verifica degli adempimenti elencati nella check list.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Progettazione – Individuazione degli elementi essenziali del contratto ivi compresa la definizione dell’oggetto dell’affidamento.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all’affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individuano le clausole specifiche per la corretta esecuzione della fornitura di beni e/o servizi.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l’impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell’Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- La mancanza o l’incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto.riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione ovvero prescrizioni delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti.

Il livello di valutazione del rischio è “MEDIO-BASSO”.

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Check list di verifica degli adempimenti da porre in essere.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Verifica degli adempimenti elencati nella check list.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### Progettazione – Determinazione dell'importo del contratto.

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua l'importo esatto del contratto.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.

Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti, insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Analisi accurata, oggettiva e comparativa delle singole voci di spesa per determinare l'importo effettivo del contratto.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Verifica analitica delle singole voci di spesa.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della "rotazione del personale" sia per la specificità delle competenze in materia sia per l'esiguità del personale. Si ritiene che l'applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il Dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### **Progettazione – Scelta della procedura di aggiudicazione con particolare attenzione al ricorso della procedura negoziata.**

##### **1. Descrizione del Processo**

Trattasi di procedure amministrative propedeutiche all'affidamento a ditte specializzate operanti nel settore per le forniture di beni e servizi. In particolare si individua la procedura più idonea per la scelta del contraente tenuto conto dell'importo progettuale.

##### **2. Livello di esposizione al rischio del Processo**

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi. Ha rilevanza interna, coinvolge una sola P.A., non risulta frazionabile ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale. Infine, a livello organizzativo coinvolge personale apicale dell'Ente.

##### **3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo**

Eventi rischiosi associati al processo:

- L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore - il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate. L'acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico; la non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte.
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati. Mancata motivazione logico giuridica del ricorso alla procedura negoziata nella determinazione a contrarre.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO-BASSO".

##### **4. Individuazione delle misure**

- **Misura 1: Procedura gestionale automatizzata per la rotazione e la scelta degli operatori economici.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
<i>1</i>	<i>Utilizzo del software GESAF per la scelta del contraente.</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

• **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

<i>Misura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Fasi</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ufficio Responsabile</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
2	<i>Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>	<i>unica</i>	<i>In progress</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente</i>

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

PROCESSO:

### LIQUIDAZIONE FATTURE

#### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura dei beni e/o servizi.

#### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

#### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Inadeguata verifica della prestazione, sovrapprestazione, fatturare prestazioni non svolte.
- Mancato rispetto dei tempi di liquidazione tali da incidere sui tempi di pagamento.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

#### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1:** Indicazione nell'atto di liquidazione della corrispondenza della prestazione svolta o del servizio alle condizioni contrattualmente fissate.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Controllo circa la regolare fornitura di beni e/o prestazione di servizi.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2:** Astensione in caso di conflitto di interessi.

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in caso di conflitto	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

	<i>di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportament o dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	---	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

# UFFICIO STAFF DEL PRESIDENTE

## SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

### PROCESSO:

#### EROGAZIONE COMPENSI

##### 1. Descrizione del Processo

Trattasi della predisposizione degli atti di liquidazione a seguito degli accertamenti circa la regolare fornitura della prestazione.

##### 2. Livello di esposizione al rischio del Processo

Si tratta di un processo solo parzialmente vincolato dalla legge e da atti regolamentari interni ( regolamento interno di contabilità ). Ha rilevanza interna, ed i controlli delle fasi procedurali risultano essere adeguati. Risultano essere impiegate poche unità lavorative. Riguardo agli ultimi 5 anni non vi è da fare alcuna segnalazione circa l'impatto economico e reputazionale.

##### 3. Livello di esposizione al rischio degli Eventi Rischiosi del Processo

Eventi rischiosi associati al processo:

- Ritardo nell'erogazione delle prestazioni, mancato rispetto della cronologia nella presentazione delle fatture. Mancata tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari.

Il livello di valutazione del rischio è "MEDIO/BASSO".

##### 4. Individuazione delle misure

- **Misura 1: Pagamenti nel rispetto del protocollo di ingresso del documento di spesa.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
1	Rispetto cronologico dell'ordine di trattazione delle pratiche come risultante dal protocollo di ingresso.	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

- **Misura 2: Astensione in caso di conflitto di interessi.**

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
2	Predisposizione di apposito archivio contenente le segnalazioni di astensione in	unica	In progress	Dirigente	Dirigente

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

	<i>caso di conflitto di interessi secondo le modalità previste nel Codice di comportamento dell'Ente. (art. 7)</i>					
--	--	--	--	--	--	--

Non risulta possibile, allo stato, applicare la misura della “rotazione del personale” sia per la specificità delle competenze in materia sia per l’esiguità del personale. Si ritiene che l’applicazione di tale misura, comunque, non comporterebbe particolari vantaggi, data la limitata esposizione al rischio.

Il redattore  
Enrico Boncoraglio

Il dirigente  
Dott.ssa Lucia Lo Castro

**P.N.A. Par. 3.1.1, pag 28, par. 3.1.12 – Allegato 1, par. B.15, par. 4.1, P.T.T.I. Misura 3 B.**

La legge 190/2012 introduce importanti innovazioni, fra di esse molto importante è l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione che affianca e accompagna tutta l'azione repressiva che da sempre ha caratterizzato la norma. La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è ritenuta dalla legge stessa uno degli strumenti fondamentali per l'azione preventiva.

Come prima cosa è necessario rendere salde le "barriere morali e culturali", dare la giusta dignità al "ruolo pubblico", rendere organico "il senso dello Stato" del civil servant; insieme a questo intervento è necessario definire percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità della nostra organizzazione di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.

Poiché tutti i dipendenti sono INTERESSATI alla prevenzione del rischio corruzione - l'azione formativa su tutto il personale comporta interventi differenziati in base ai ruoli e al coinvolgimento nell'attuazione del PTPC e del PTTI:

ANNO 2016 – Responsabile: Dirigente 1° settore, in collaborazione con il R.P.C., Il Responsabile della Trasparenza, il capo Ufficio Stampa.

	DESTINATARI	CONTENUTI	STRUMENTI	EROGATORI	QUANTIFICAZIONE (giorni/ore)	NUMERO Dipendenti e categoria	TEMPI 2016	COSTI STIMATI	MONITORAGGIO
E.1.1	Dirigenti, Referenti, personale coinvolto nel sistema dei controlli interni, U.R.P. – Personale segnalato nelle schede di risk management e ricompreso nelle aree di rischio individuate per legge e ulteriori	Livello specifico: Aggiornamento su programmi, strumenti, politiche utilizzate per la prevenzione e tematiche settoriali, con riferimento al PTPC e al PTTI e al risk management	Seminari o e-learning, incontri di coordinamento e/o di illustrazione e compilazione operativa del risk management	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei	ore 5	Circa 50 Cat B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10.2016	€ 2.000,00	Questionari di gradimento e/o valutazione

				piani					
E.1.2	Dirigenti dipendenti e	Principali aggiornamenti sulle competenze e doveri, con riguardo anche al codice di comportamento generale e di amministrazione e svolgimento di tematiche sull'etica e sulla legalità in generale	Seminari e/o e-learning	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani e/o esperti FORMEZ o SSPAL	Ore 10	400 circa A, B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10.2016	€ 2000,00	Questionari di gradimento e/o valutazione

A queste attività formative si aggiungeranno negli anni successivi interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività del Piano Anticorruzione, degli aggiornamenti normativi e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile del Piano anticorruzione.

ANNI 2017 e 2018 – Responsabile: Dirigente 1° settore, in collaborazione con il R.P.C., Il Responsabile della Trasparenza, il capo Ufficio Stampa

	DESTINATARI	CONTENUTI	STRUMENTI	EROGATORI	QUANTIFICAZIONE (giorni/ore)	NUMERO Dipendenti e categoria	TEMPI	COSTI STIMATI	MONITORAGGIO
E.1.1	Dirigenti, Referenti, personale coinvolto nel sistema dei controlli interni, U.R.P. – Personale segnalato nelle schede di risk management e	Livello specifico: Aggiornamento su programmi, strumenti, politiche utilizzate per la prevenzione e tematiche	Seminari o e-learning, incontri di coordinamento e/o di illustrazione e compilazione operativa del	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente	ore 5	Circa 50 Cat B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10	€ 2.000,00	Questionari di gradimento e/o valutazione

	ricompreso nelle aree di rischio individuate per legge e ulteriori	settoriali, con riferimento al PTPC e al PTTI e al risk management	risk management	Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani					
E.1.2	Dirigenti e dipendenti	Principali aggiornamenti sulle competenze e doveri, con riguardo anche al codice di comportamento generale e di amministrazione e svolgimento di tematiche sull'etica e sulla legalità in generale	Seminari e/o e-learning	Soggetti interni in possesso di titoli di formazione specifica in materia di integrità e/ anticorruzione, Dirigente Personale, esperti/magistrati in materia di reati contro la pubblica amministrazione, esperti in materia informatica per l'implementazione e l'attuazione dei piani e/o esperti FORMEZ o SSPAL	Ore 10	400 circa A, B, C, D, Dirigenti	Entro 31.10	€ 2000,00	Questionari di gradimento e/o valutazione

Misure anticorruzione in materia di rispetto dei tempi dei procedimenti (art. 1, comma 9, lettera *d* e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. 2 L. 241/90 e s.m.i., L.R. 5/2011, art. 28 D.l. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative – art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.)

	Normativa sul Procedimento Amministrativo	Misura	Responsabile	Monitoraggio 2016	MONITORAGGIO 2017-2018
E.2.1	art. 1, comma 9, lettera <i>d</i> e comma 28 L. 190/2012, art. 2 LR. 10/91 e s.m.i., art. L.R. 5/2011, art. 28 D.l. 69/2013, art. 8 D.lgs.vo 33/2013 e s.m.i., P.N.A. par. 3.1.1 pag. 32 – altre iniziative –, art. 31 D.lgs.vo 104/2010 e s.m.i.	Compilazione tabelle 1 e 2 -per ogni settore – per ogni tipologia di procedimento alle date del 30/4 – 30/9 – 31/12 e inoltrato all'URP per la pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" nei 5 giorni successivi ad ogni quadrimestre	Tutti i dirigenti	nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltrato al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico, al dirigente dotato di potere sostitutivo, contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate	nei 5 giorni successivi ad ogni scadenza inoltrato al RPC, al nucleo di valutazione e al controllo di gestione e strategico contestualmente alla compilazione con misure correttive proposte e adottate
E.2.2	Art. 18 comma 7 Regolamento procedimenti amministrativi	Il responsabile individuato quale sostituto in caso di inerzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, comunica al Presidente i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti. Tale comunicazione deve essere inoltrata, anche se negativa, anche al responsabile per la prevenzione della corruzione e deve essere controfirmata dal dirigente effettivamente o potenzialmente sostituito; la dichiarazione; deve essere aggiornata al 31.12 dell'anno precedente	Tutti i Dirigenti con poteri sostitutivi e sostituiti	inoltrato al Presidente del LCC, al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.	inoltrato al Presidente del LCC, al RPC, al nucleo di valutazione, al controllo di gestione e strategico.
E.2.3	Artt. 6 e segg. Legge procedimenti amministrativi	Nomina dei responsabili di procedimento in tutti i procedimenti	Tutti i Dirigenti	Report al 30.6.2016 al RPC indicando elenco procedimenti e relativo responsabile	Report al 30.6 al RPC indicando elenco procedimenti e relativo responsabile

TABELLA 1-PER OGNI SETTORE E PER OGNI TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTO ALLE DATE DEL 30/4 – 30/9 – 31/12

PROCEDIMENTO Descrizione con indicazione attribuzione Codice identificativo	TERMINE	TIPO PROVVEDIMENTO (ESPRESSO/TACITO)	DATA AVVIO	MODALITA' AVVIO (UFFICIO/ISTANZA DI PARTE)	DATA CONCLUSIONE	GIORNI RITARDO (+) O ANTICIPO SUL TERMINE (-)	IN CASO DI RITARDO COMPILARE LA TABELLA 2
--	---------	--	------------	--	---------------------	---	--

(CONTINUA) TABELLA 2 PER I PROVVEDIMENTI NON ADOTTATI NEI TERMINI O ADOTTATI IN RITARDO

PROVVEDIMENTO ADOTTATO IN RITARDO Descrizione con indicazione Codice identificativo	ATTUALE INERZIA (SI/NO) - MOTIVARE	RAGIONI DEL RITARDO - MOTIVARE	RICHIESTA INTERVENTO SOSTITUTIVO (SI/NO)	RICHIESTA RISARCIMENTO (SI/NO)	ENTITA' INDENNIZZI CORRISPOSTI	AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INADEMPIMENTO (SI/NO)	ESITO EVENTUALE AZIONE AVVERSO IL SILENZIO INDAMPIMENTO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	ALTRO
--	---	--------------------------------------	---	--------------------------------------	--------------------------------------	--	--	------------------------------	-------

RILIEVI DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE: SI/NO

IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA

DATA	ESITO	PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE	CONSIDERAZIONI DEL RESPONSABILE DEI PROVVEDIMENTI

N° PROCEDIMENTI EVASI NEI TERMINI

N° PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN RITARDO

N° PROVVEDIMENTI IN RITARDO E ANCORA NON CONCLUSI

TEMPI MEDI DI EVASIONE DEI PROCEDIMENTI: GIORNI: \_\_\_\_\_ (salvo reperimento informazione sull'apposita sottosezione – link )

**Misure anticorruzione in materia di contratti e SCIA** discendenti dal Decreto dell'Assessorato delle AA.LL e della Funzione Pubblica del 15 Dicembre 2011, dalle misure antimafia di cui al Codice Antimafia nel quadro della circolare regionale 31 gennaio 2006, n. 593 relativa a: "Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativa al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto Dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale", mediante l'obbligo di inserimento delle clausole ivi contenute nei bandi di gara e nei contratti, dal P.N.A., nei regolamenti provinciali e ulteriori;

	FONTE	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2016	MONITORAGGIO 2017-2018
E.3.1	Protocollo "Dalla Chiesa"	Estensione informativa a tutti gli atti a contenuto negoziale di importo superiore ad € 250.000,00 per i lavori e alla soglia comunitaria per i servizi e le forniture anche se precedute da verifica iniziale in fase di accreditamento;	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2016 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento, anche se negativo, con gli estremi di invio dell'informativa.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento, anche se negativo, con gli estremi di invio dell'informativa.
E.3.2	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001	Inserimento nei contratti di dichiarazione PNA 3.1.9 e All.1, B 10 – modello (1)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2016 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento	Trasmissione entro il 31.10 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'avvenuto adempimento
E.3.3	Monitoraggio attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001	Acquisizione documentazione da imprese (almeno 20% contratti, estratti a sorte)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2016 al RPC risultanze monitoraggio	Trasmissione entro il 31.10 al RPC risultanze monitoraggio
E.3.4	Check list informatizzata delle misure previste dalle Schede A, B, C, relativamente ai processi relativi ai contratti	Check list informatizzata delle misure previste dalle Schede A, B, C relativamente ai processi relativi ai contratti.	Tutti settori o SUA se istituita	Trasmissione entro il 31.5.2016 e al 31.10.2016 al RPC e della check list di reporting delle misure attuate in relazione ai procedimenti contrattuali avviati durante il 2016 o in corso e/o avviati successivamente al 1.1.2013	Trasmissione entro il 31.5.2017 e al 31.10.2017 al RPC, della check list di reporting delle misure attuate in relazione ai procedimenti contrattuali avviati durante il 2017/2018 o in corso e avviati successivamente al 1.1.2013

E.3.5	“Codice Vigna” misure attuative art. 20	Requisiti S.C.I.A – accertamento se l'interessato sia stato o meno sottoposto a procedimenti di prevenzione, condannato o sottoposto a processo penale per i reati di criminalità di tipo mafioso nonché i reati di cui all'art.1 del Codice Vigna-	Dirigenti Settori interessati	Trasmissione entro il 31.10.2016 al RPC elenco dei controlli effettuati con esito relativo, sul totale delle SCIA	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno elenco dei controlli effettuati con esito relativo sul totale delle SCIA
E.3.6	P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico per la formazione di commissioni di gara per l'affidamento di commesse e verifica rilascio delle dichiarazioni da cui risulti il rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e/o inconfiribilità di cui al Dlgs.vo 39/2013 in caso di soggetti designati da enti terzi (es. L.R. 12/2011).	Dirigente settore personale e Dirigenti interessati gare o SUA quando istituita	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10.2016 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA.
E.3.7	Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 - Art. 7, comma 2, lettera f: inserimento nella determina a contrarre della: f) dichiarazione circa l'avvenuto accertamento che non sussiste in capo a se stesso né in capo al responsabile del procedimento, alcun conflitto di interessi, anche potenziale, in ordine al procedimento in cui intervengono...”  Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013 Art. 9, comma 2: “Tutte le determinazioni a contrarre dovranno indicare: - il sistema di scelta del contraente; - i criteri di aggiudicazione; - la forma del contratto;	Inserimento della dichiarazione nelle determinazioni a contrattare	Tutti i Dirigenti	Rilascio al RPC entro il 31.10.2016 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10	rilascio al RPC entro il 31.10 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le clausole essenziali;</li> <li>- l'allegazione di : schema lettera di invito, di disciplinare di gara, del bando, del capitolato d'appalto;</li> <li>- la motivazione specifica e conforme alla legge in caso di ricorso a procedura negoziata o affidamento diretto e in tutti casi in cui la motivazione sia obbligatoria per legge;</li> <li>- la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi ai sensi della legge 190/2012.</li> </ul>				
E.3.8	<p>Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 22 marzo 2013 -</p> <p>Art. 16, comma 4. : “Il dirigente competente per materia, il dirigente dell'Unità Organizzativa Gare, ove istituita, e il responsabile del procedimento sono tenuti: a) a segnalare immediatamente ogni circostanza che integri fattispecie previste e sanzionate dalla normativa anticorruzione alle competenti autorità e al responsabile anticorruzione dell'ente; b) a segnalare ogni conflitto di interessi attuale o potenziale in base alla vigente normativa, ai codici di comportamento, ai protocolli di legalità, ai contratti collettivi al responsabile anticorruzione, in ogni fase e tempo del procedimento contrattuale sia nella fase antecedente e concomitante la scelta del terzo contraente sia con riferimento al momento della stipulazione del contratto che in fase di esecuzione e svolgimento del rapporto contrattuale, provvedendo con espresse dichiarazioni in tutti gli atti amministrati adottati e nel contratto; c) ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni del piano triennale anticorruzione”.</p> <p>Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n° 1 del 14 Gennaio 2013</p> <p>Art. 10, comma 2. “Il Contratto, da modulare in relazione alla loro forma ed all'oggetto, deve avere il seguente contenuto minimo: “...l) rispetto prescrizioni antimafia, protocolli di legalità; m) prescrizioni anticorruzione (dichiarazione di assenza conflitto di interessi);...”</p>	<p>Inserimento della dichiarazione nelle determinazioni a contrarre</p>	Tutti i Dirigenti	rilascio entro il 31.10.2016 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10	rilascio entro il 31.10 di dichiarazione del dirigente di aver osservato le disposizioni per tutte le determinazioni a contrarre adottate nel periodo 1.7-15.10
E.3.9	<p>Programmazione degli approvvigionamenti di beni e servizi al fine di evitare il frazionamento delle forniture, di lucrare le economie di scala, avviare procedure aperte, ridurre il ricorso agli affidamenti ex art. 125 del Codice dei Contratti</p>	<p>Acquisizione fabbisogno beni e servizi per categorie merceologiche entro il 31.3.2016 in termini quantitativi e avvio procedure di affidamento, possibilmente anche mediante contratti aperti di durata, entro 30.6.2016 ovvero, una volta</p>	Settore IV patrimonio mobile	Rilascio da parte del Dirigente al RPC entro il 31.10.2016 di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle procedure avviate.	Rilascio da parte del Dirigente al RPC entro il 31.10. di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle procedure avviate.

		disponibile lo stanziamento di bilancio.			
E..3.10	Istituzione di elenco degli operatori economici per l'acquisizione di beni e servizi ex art. 125 comma 11 u.cpv, del Codice dei Contratti e dell'art. 76, 77 e 78 del regolamento dei Contratti – rispetto obblighi acquisizione tramite MEPA e/o convenzioni CONSIP – rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ex artt 11 e 12 Codice.	<p>Aggiornamento degli elenchi esistenti entro il 30.6. di ogni anno.</p> <p>Istituzione elenco degli operatori economici <b>per le tipologie merceologiche non previste dal MEPA e richieste dall' Ufficio Patrimonio su consultazione dei rimanenti settori. I restanti settori dovranno richiedere al'Ufficio Patrimonio l'elenco degli operatori con cui negoziare o cui affidare, specificando il numero degli operatori e la tipologia merceologica che verrà riscontrata secondo un processo di rotazione gestito con metodologia possibilmente informatica, che tenga conto dei limiti complessivi di importo previsti dal regolamento dei contratti all'art. 76, comma 4.</b></p>	Dirigente IV Settore in collaborazione, per la parte tecnologica. con i servizi informatici	Rilascio da parte del Dirigente e dell'URP al RPC entro il 31.10.2016 di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle richieste e del riscontro, in termini numerici e di categoria merceologica (richiesta, n. operatori segnalati, nel rispetto del limite annuo).	Rilascio da parte del Dirigente e dell'URP al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura con indicazione dettagliata delle richieste e del riscontro, in termini numerici e di categoria merceologica (richiesta, n. operatori segnalati, nel rispetto del limite annuo).

E.3.11	Elenco degli operatori economici (art. 125 codice dei contratti, comma 8°) per l'affidamento di lavori fino all'importo previsto dal regolamento provinciale ex art. 125 del codice dei contratti -rispetto principi trasparenza, rotazione, parità di trattamento-: AGGIORNAMENTO E MODULAZIONE INFORMATICA CHE CONSENTA LA ROTAZIONE INDICANDO IL SEMPLICE NUMERO DELLE IMPRESE, CON ROTAZIONE CASUALE EVITANDO LA SCELTA DA PARTE DEL SETTORE RICHIEDENTE	AGGIORNAMENTO E MODULAZIONE INFORMATICA CHE CONSENTA LA ROTAZIONE INDICANDO IL SEMPLICE NUMERO DELLE IMPRESE, CON ROTAZIONE CASUALE EVITANDO LA SCELTA DA PARTE DEL SETTORE RICHIEDENTE entro il 31.5.2016 e successivo aggiornamento annuale.	Settore IV con verifica dell'effettiva rotazione e del rispetto delle soglie regolamentari.	Rilascio da parte del Dirigente del settore VII al RPC entro il 31.10.2016 di report sull'attuazione della misura e sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari..	Aggiornamento annuale entro il 31.10 - Rilascio da parte del Dirigente del settore VII al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura e sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari..
E.3.12	Monitoraggio anti revolving doors art. 53, comma 16 ter del D.lgs.vo 165/2001	Acquisizione a campione da imprese appaltanti, di elenco dei propri dipendenti e/o collaboratori (almeno 20% contratti, estratti a sorte) e verifica del rispetto della normativa di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.lgs.vo 165/2001	Ogni settore interessato	Rilascio da parte di ciascun dirigente al RPC entro il 31.10.2016 di report sull'attuazione della misura.	Rilascio da parte di ciascun dirigente al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura.
E.3.13	Monitoraggio anti revolving doors e disciplina inconfiribilità e incompatibilità partecipate	Acquisizione da organismi partecipati che abbiano rapporti contrattuali con l'Ente, di elenco dei propri dipendenti e/o collaboratori e verifica del rispetto della normativa di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.lgs.vo 165/2001 e verifica rilascio delle	Settore VII – servizio partecipate, per le società partecipate in collaborazione con settore Avvocatura	Rilascio da parte del dirigente del settore VII e II al RPC entro il 31.10.2016 di report sull'attuazione della misura.	Rilascio da parte del dirigente del settore VII- e II al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura.

		dichiarazioni da cui risulti il rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e/o inconfiribilità di cui al Dlgs.vo 39/2013 da parte dei soggetti tenuti;			
E.3.14	Vigilanza enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento al modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento al modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 mediante l'inoltro di direttive e richieste di informazioni e conseguente acquisizione della segnalazione dell'inadempimento dal responsabile dell'ente partecipato e/o società partecipata e/o controllata, indirizzata ad ANAC e al Servizio partecipazioni della Provincia LCC	Settore VII – servizio partecipate, per le società partecipate in collaborazione con settore Avvocatura	Rilascio da parte del dirigente del settore VII servizio partecipate e II, al RPC entro il 31.10.2016 di report sull'attuazione della misura.	Rilascio da parte del dirigente del settore VII servizio partecipate e II al RPC entro il 31.10 di report sull'attuazione della misura.

(1) In sede di bando di gara o di lettera di invito, nonché in fase di stipulazione del contratto, andrà altresì inserita la seguente clausola:

***“Il Concorrente/l’impresa, dichiara, a pena di esclusione dalla gara/risoluzione ipso jure del presente contratto con obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti, di non aver concluso e di non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito e/o di attribuire incarichi***

*professionali ad ex dipendenti del libero Consorzio comunale di Ragusa o di altre pubbliche amministrazioni che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Consorzio o di altre pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro presso lo stesso libero Consorzio comunale di Ragusa o altre Pubbliche amministrazioni A tal fine l'impresa, su richiesta dell'Ente appaltante comunica entro 10 giorni i nominativi dei predetti collaboratori, nonché dei propri dipendenti, unitamente alla dichiarazione dei medesimi di accettare espressamente la presente clausola.”.*

*(2) “In conformità alla nota n.31635/12 B1/A1 del 13.08.2010, diramata dalla Prefettura di Ragusa, avente per oggetto “controlli antimafia preventivi nelle attività a rischio di infiltrazioni da parte delle organizzazioni criminali”, nelle more della sottoscrizione di specifico protocollo d'intesa l'impresa aggiudicataria ha l'obbligo di comunicare a questa stazione appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture e ai servizi di seguito elencati, nonché ogni eventuale variazione dello stesso elenco, successivamente intervenuta per qualsiasi motivo: ”trasporto di materiali in discarica, trasporto e smaltimento di rifiuti, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, fornitura e trasporto di calcestruzzo, fornitura e trasporto di bitume, noli a freddo di macchinari, fornitura di ferro lavorato, fornitura con posa in opera e noli a caldo (estranei al subappalto),autotrasporti e guardiania di cantieri”. Questa Stazione Appaltante si obbliga a comunicare al Prefetto l'elenco delle imprese come sopra acquisito, al fine di consentire le necessarie verifiche antimafia da espletarsi anche attraverso il ricorso al potere di accesso ai cantieri di cui all'art.5 bis del decreto legislativo 490/94 (oggi art.93 comma 1 del D.Lgs 159/11), pertanto il sub-contratto è da ritenersi risolto di diritto in caso di informazioni positive da parte della Prefettura, previa l'applicazione di una penale pari al 10% del valore dello stesso, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, salvo il maggior danno. Sempre ai sensi della citata nota prefettizia, che in questo punto ci occupa, si precisa che tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale saranno subordinati all'acquisizione delle informazioni antimafia di cui all'art.10 del decreto del Presidente della Repubblica n.252/98 (oggi art.91 del D.Lgs 159/11).Per i sub-contratti di importo inferiore a quello indicato nell'art.10, comma 1, lettera c) del DPR 252/1998,(oggi art.91 comma 1, lettera c) del D.Lgs 159/11) l'autorizzazione di cui all'art.118 del “Codice” può essere rilasciata previa acquisizione della documentazione antimafia (comunicazione o informazione), ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie. Le verifiche e l'acquisizione delle informazioni antimafia devono essere estese anche alle tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto elencate come sopra. Questa stazione appaltante si obbliga a valutare le cosiddette informazioni supplementari atipiche di cui all'art.1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n.629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n.726, e successive integrazioni ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'art.11, comma 3, del richiamato DPR n.252/98 (oggi art.92, comma 4, del D.Lgs 159/11).”*

*(3) Occorre che sia inserito nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito, nonché nel contratto, “che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara e di risoluzione del contratto (avvisi/bandi gara) / di risoluzione del presente contratto (contratto)”.*

Misure anticorruzione discendenti dal Codice di comportamento generale DPR 62/2013 e dal Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013 e dal D.A. AA.LL e della Funzione Pubblica 15.12.2011 “Codice Vigna”

	RIF. CODICE COMPORAMENTO OPPURE CODICE VIGNA	MISURA	RESPONSABILE E REFERENTE	MONITORAGGIO 2016	MONITORAGGIO 2017-2018
E.4.1	Estensione obblighi di condotta previsti dal codice (art. 2, comma 2)	Inserimento clausola nel bando/lettera di invito e nel contratto secondo formula apposita	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2016 al RPC elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità	Trasmissione al RPC entro il 31.10 elenco dei contratti stipulati mediante scrittura privata, con indicazione dell'articolo e del comma in cui è stata inserita la clausola ovvero, la dichiarazione di non compatibilità
E.4.2	Dichiarazione adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni (art. 5, comma 1) e conflitti di interesse (art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1);	Compilazione dichiarazione di aggiornamento (anche negativa) predisposta da Settore Personale da parte di tutti i dipendenti entro il 30.6.2016	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b)informativa al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 31.10.2016, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno
E.4.3	Dichiarazione conclusione accordi e stipula negozi o contratti a titolo privato (art. 14 commi 2 e 3 del codice di comportamento); dichiarazione interessi finanziari (art. 14, commi 2 e 3 codice comportamento)	Compilazione dichiarazione di aggiornamento (anche negativa) predisposta da Settore Personale da parte di tutti i dipendenti entro il 30.6.2016	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.); b)informativa al RPC (art. 7, comma 3 cod. comp.)	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 31.10.2016, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno
E.4.4	Obblighi del dirigente, di: comunicazione alla amministrazione delle partecipazioni azionarie e degli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge; di dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio; -fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge; -rilascio della dichiarazione richiesta	Raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013 e s.m.i. e raccolta di tutte le altre informazioni e della documentazione che i dipendenti e i dirigenti debbono rendere in ordine agli interessi finanziari ad ai conflitti di interesse, entro il 30.6.2016 previa sottoposizione al RPC e al Vertice dell'Amministrazione.	Dirigente Settore Personale: a)Diffusione modelli, predisposizione archivio e obblighi di raccolta (art. 7 comma 2 cod. comp.);	Informativa al RPC ex art. 7, comma 3 cod. comportamento tempestivamente e comunque entro 31.10.2016, ivi compreso il resoconto sintetico dello adempimento della misura.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno

	dall'art. 20 del D.lgs.vo 39/2013; di dichiarare l'inesistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs.vo 165/2001 e s.m.i. e del D.lgs.vo 267/2000 oltre a quanto previsto. (art. 5, comma 1, art. 6, commi 2 e 4, art. 7 comma 1, art. 13 comma 4 cod. comp).				
E.4.5	Tutela del dipendente che segnala illeciti (art. 8, comma 2 cod. comp.)	Attuazione disciplina introdotta nel regolamento sull'UPD con individuazione di interfaccia tramite mail per eventuali segnalazioni con procedura garantita da anonimato. Diffusione circolare per rendere edotti i dipendenti delle novità introdotte in materia, insieme al RPC	Dirigente settore personale unitamente al RPC	Trasmissione al RPC entro il 31.10.16 di relazione sull'efficacia delle misure previste nel regolamento in relazione alle segnalazioni pervenute ed eventuale proposta di modifica del regolamento e codice di comportamento.	Trasmissione al RPC entro il 31.10 di ogni anno di relazione sull'efficacia delle misure previste nel regolamento in relazione alle segnalazioni pervenute ed eventuale proposta di modifica del regolamento e codice di comportamento
E.4.6	Proposta aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice stesso, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione (art. 16, comma 3), nonché sulla base delle indicazioni emanate da ANAC nel corso del 2016.	Formulazione di proposta di aggiornamento del codice di comportamento, alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, nonché sulla base delle indicazioni emanate da ANAC nel corso del 2016, comunicando i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione: entro 31.10.2016.	Dirigente settore personale	Trasmissione proposta e dati al RPC entro il 31.10.2016	Trasmissione proposta di eventuale ulteriore aggiornamento e dati al RPC entro il 31.10 di ogni anno.
E.4.7	Obbligo dell'URP di rispettare il termine di risposta alle comunicazioni di posta elettronica quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi (art. 12, comma 5)	Obbligo dell'URP di rispettare il termine non superiore a giorni due lavorativi; alle comunicazioni di posta elettronica quando si tratta di comunicazioni che non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi cui si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e della esaustività della risposta	Responsabile per la trasparenza	Trasmissione relazione statistica al RPC entro il 31.10.16 sul numero di richieste pervenute e sul numero di quelle riscontrate nel termine	Acquisizione relazione dal RPC nel termine fissato (entro il 31.10).
E.4.8	Profili applicativi art. 13 Codice Vigna:	Acquisizione da tutti i dipendenti, entro il	Dirigente del settore Personale	Trasmissione relazione al RPC	Trasmissione relazione al RPC

		30.6 di ogni anno, di apposta dichiarazione sostitutiva da cui risulti che non è sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità di tipo mafioso e per i reati indicati all'art. 1 dello stesso Codice Vigna.		entro il 31.10 sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse e su eventuali procedimenti disciplinari adottati, in caso di esito controllo a campione per almeno il 5% delle stesse	entro il 31.10 di ogni anno sul numero di dichiarazioni rese, sull'esito delle stesse e su eventuali procedimenti disciplinari adottati in esito a controllo a campione per almeno il 5% delle stesse
E.4.9	Profili applicativi art. 18 Codice Vigna	Formazione del personale addetto alla identificazione di coloro che accedono ai pubblici uffici e agli addetti all'uscierato delle misure regolamentari e adozione circolare informativa a tutto il personale dipendente entro il 31.5.2016	Dirigente settore II	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10.2016 sull'efficacia delle norme introdotte e sulle criticità riscontrate e sul grado di attuazione in corrispondenza delle risorse disponibili e assegnate	Trasmissione relazione al RPC entro il 31.10 di ogni anno sull'efficacia delle norme introdotte e sulle criticità riscontrate e sul grado di attuazione in corrispondenza delle risorse disponibili e assegnate
E.4.10	P.N.A. par. 3.1.10 – All. 1 par. B.11	Verifica sussistenza precedenti penali in caso di conferimento incarico dirigenziale ed altri incarichi ex art. 3 D.lgs.vo 39/2013, nonché per la formazione di commissioni di concorso entro 30.6.	Dirigente settore Personale	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10.16 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo, con indicazione misure adottate ai sensi del PNA	Trasmissione tempestiva relazione al RPC e comunque, entro il 31.10 sull'esito dei controlli effettuati anche se negativo con indicazione misure adottate ai sensi del PNA
E.4.11	Monitoraggio estensione obblighi di condotta previsti dal codice (art. 2, comma 2)	Acquisizione documentazione da imprese appaltatrici (almeno 20% contratti, estratti a sorte)	Tutti i dirigenti	Trasmissione entro il 31.10.2016 al RPC risultanze monitoraggio	Trasmissione entro il 31.10 al RPC risultanze monitoraggio
E.4.12	Emanazione circolare rivolta a tutti i dipendenti quale atto di indirizzo (art. 53, commi 2, 3 bis e 5, del d.lgs. n. 165 del 2001; art. 1, comma 58 bis, della l. n. 662 del 1996), eventuale adeguamento del regolamento dell'Ente, in ordine ai « Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche» elaborato nell'ambito del tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, mediante confronto tra i rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, delle Regioni e degli Enti locali. Link <a href="http://www.funzionepubblica.gov.it/TestoPDF.aspx?d=33646">http://www.funzionepubblica.gov.it/TestoPDF.aspx?d=33646</a>	Emanazione circolare ed eventuale adeguamento regolamentare entro il 31.5.2016	Dirigente Personale	Trasmissione entro il 31.10.2016 al RPC risultanze della attività svolta	Trasmissione entro il 31.10.2016 al RPC risultanze della attività svolta

L'ufficio RPC, di concerto con l'Ufficio Avvocatura procederà alla verifica di insussistenza cause di incompatibilità e inconfiribilità (almeno 10% incarichi dirigenziali –in caso di percentuale inferiore all'unità, almeno 1) - (art. 7, comma 3 cod. comp.)

(1) Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, ex Provincia Regionale, è tenuto ad estendere gli obblighi di condotta previsti dal DPR 62/2013 e dal Codice di Comportamento approvato con deliberazione G.P. 220/2013 a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, l'ufficio competente inserirà apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

La valutazione circa la non compatibilità dell'estensione di cui al presente comma è espressamente motivata dal responsabile del procedimento e dal Dirigente competente in sede di adozione della determinazione a contrarre e in fase di stipulazione del contratto, tenuto conto dell'oggetto delle prestazioni dedotte nel contratto e delle modalità della loro effettuazione.

In caso contrario, nel contratto andrà inserita apposita clausola del tipo:

a) incarichi collaborazione e professionali: ***"dichiara altresì di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 2, co 3 del D.P.R. 16/04/2013, n° 62 costituisce causa di risoluzione del contratto o decadenza dall'incarico, la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici e dal codice di comportamento dei dipendenti del approvato con deliberazione G.P. n. 220/2013 in relazione alle prestazioni del presente contratto/incarico"***

b) contratti di appalto o di concessione che involgano collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione: ***"Ai sensi e per gli effetti del comma 3, dell'art. 2 del D.P.R. n. 62/2013, l'impresa appaltatrice dichiara di osservare il codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici e il codice di comportamento dei dipendenti del Libero Consorzio Comunale di Ragusa approvato con deliberazione G.P. n. 220/2013; pertanto si impegna affinché gli obblighi di condotta in esso contenuti siano rispettati dai propri collaboratori a qualsiasi titolo, in relazione alle prestazioni dedotte nel presente contratto. In caso di inosservanza del superiore obbligo il presente contratto si intenderà risolto di diritto. A tal fine l'impresa, su richiesta dell'Ente appaltante comunica entro 10 giorni i nominativi dei predetti collaboratori, nonché dei propri dipendenti, unitamente alla dichiarazione dei medesimi di accettare espressamente la presente clausola."***

**Misure anticorruzione contenute nella sezione del Piano per l'integrità e la trasparenza - aggiornamento triennio 2016-2018 approvato con deliberazione commissariale con i poteri della Giunta n. 140 del 29.12.2015.**

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA- Programma triennale della trasparenza - Aggiornamento al triennio 2016-2018**

QUADRO DELLE AZIONI E DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ATTUATIVE DEL PROGRAMMA					
DESIGNAZIONE DELLA MISURA	VALENZA TRASVERSALE		UNITA' ORGANIZZATIVA/E RESPONSABILI DELLA MISURA	ANNO DI ESECUZIONE DELLA MISURA	RICORRENZA ALTRE ANNUALITA'
	Valenza trasversale nell'ambito organizzativo generale	Interconnessione con il Piano per la Prevenzione della Corruzione			
<b>3.A</b> <i>Informazione e divulgazione</i>			Settore I - Risorse umane in collaborazione con Settore II R.P.C. Ufficio Stampa	2016	SI
<b>3.B</b> <i>Giornata della Trasparenza ed Anticorruzione</i>	SI	SI			
<b>3.C</b> <i>Ascolto interattivo degli stakeholders"</i>					
<b>4.4.C</b> <i>Pubblicazione diretta ed interattiva delle informazioni sui procedimenti ad istanza di parte</i>	SI	SI	TUTTI Settore V - Pianificazione territoriale e Infrastrutture - Servizi Informatici	2016	SI
<b>4.5.A</b> <i>Monitoraggio "in progress" degli aggiornamenti</i>	SI	SI	Settore II, URP	2016	SI

- Rif. Cap. 2.3 Delibera CIVIT 50/2013:
  - iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati
  - organizzazione e risultati attesi dalle Giornate della trasparenza

**Misura 3.A – Informazione e divulgazione**

Come previsto dalla normativa, una volta predisposto e approvato con deliberazione della Giunta, si procederà alla pubblicazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sul sito istituzionale.-

Al riguardo l'Ente ha già ampiamente ottemperato alle vigenti disposizioni di Legge in materia di trasparenza attraverso la pubblicazione nella sezione del portale istituzionale "Trasparenza, Valutazione e Merito" dei dati resi obbligatori dalla Legge, nonché di altre informazioni che, pur non essendo obbligatorie, sono state ritenute utili per una maggiore consapevolezza, da parte del cittadino, delle molteplici attività svolte dalla Consorzio.

Infatti, la conoscenza delle funzioni proprie dell'Ente, nonché delle modalità di gestione delle risorse pubbliche e delle iniziative e dei progetti realizzati, è presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei diritti civili e politici da parte del cittadino utente che, solo attraverso una corretta e completa informazione, potrà agire, nei rapporti con la pubblica amministrazione, in modo consapevole.

Proprio per tale ragione, obiettivo primario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa nella fase attuale di avvenuta ottemperanza alle disposizioni cogenti in materia di trasparenza, è quello di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'Ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista meramente informativo che di erogazione di servizi *on line*, obiettivo la cui realizzazione avverrà attraverso molteplici iniziative illustrate nel seguito.

### **Misura 3.B - Giornata della Trasparenza e dell'Integrità / Anticorruzione**

Ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del D. leg.vo n.150 del 2009, e ss. mm. ed ii., ogni amministrazione è obbligata a presentare il Piano della Trasparenza alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca ed ad ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza.

A tal fine con il presente programma viene prevista l'organizzazione, per il tramite del Settore 1° - Risorse umane e con la collaborazione dell'ufficio stampa e indicativamente entro il mese Ottobre 2016, di una giornata dedicata alla "Trasparenza" e contestualmente, in coerenza con lo spirito dell'attuale dettato normativo, alle tematiche in materia di anticorruzione, correttezza del procedimento amministrativo, compatibilmente con le risorse finanziarie e, in mancanza, mediante procedure in house.

### **Misura 3.C - Ascolto interattivo degli stakeholders**

Al fine di monitorare e migliorare il livello di interazione con l'utenza, a cura del Settore II e del Settore V – Pianificazione territoriale e infrastrutture - Servizi Informatici si prevede di attivare iniziative di ascolto dei cittadini e delle imprese, con particolare riferimento alla rilevazione quantitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente", richieste di informazioni da rendere nei tempi stabiliti dalla carta dei Servizi e dal PTPC, e la raccolta del feedback degli stakeholder sul livello di utilità dei dati pubblicati nonché di eventuali reclami in merito a inadempienze riscontrate, pubblicando annualmente i risultati di tali rilevazioni.

### **Misura 4.4.C.– Pubblicazione diretta ed interattiva delle informazioni sui procedimenti ad istanza di parte (azione di mantenimento) .-**

Mediante una apposita implementazione del software già realizzato dalla U.O. Servizi Informatici, si procederà a consentire direttamente ai soggetti preposti ai vari procedimenti la pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti di autorizzazione e/o concessione, estendendo l'applicazione a tutti i settori dell'Ente ed a tutte le altre tipologie di procedimento d'interesse esterno, siano essi di responsabilità dell'organo dirigenziale che quelli dell'organo di indirizzo politico.

Allo stato è stata avviata e risulta operativa la misura di tracciamento on line dell'iter relativi ai procedimenti autorizzatori e/o concessori rientranti nella sezione "Attività e procedimenti" Id: H1...H6 della tabella master "Elenco degli obblighi di pubblicazione".

Settore	Procedimenti
Settore VII	<p>Classificazione definitiva in stelle delle strutture ricettive</p> <p>Classificazione provvisoria in stelle delle strutture ricettive</p> <p>Riclassificazione quinquennale strutture ricettive</p> <p>Riclassificazione strutture ricettive per cambio di tipologia (variazione ad es. da albergo ad affittacamere) o per cambio di categoria (variazione nel numero delle stelle)</p>
Settore V Settore Pianificazione Territoriale e Infrastrutture	<p>Autorizzazioni nelle Riserve Naturali</p> <p>Concessione logo produzioni agroalimentari nelle riserve naturali</p> <p>Indennizzi danni da fauna selvatica nelle riserve naturali</p> <p>Prenotazione visite guidate e richieste attività varie nelle riserve naturali</p>
Settore IV Servizi alla viabilità, concessioni ed espropriazioni	<p>Rilascio di provvedimenti che autorizzano l'installazione, il mantenimento o il cambio immagine di mezzi pubblicitari lungo le strade di competenza della Provincia.</p> <p>Rilascio di provvedimenti per il cambio intestazione e per la revoca dell'Autorizzazione su istanza di parte.</p> <p>Provvedimento di Revoca d'Ufficio dell'Autorizzazione</p> <p>Rilascio di provvedimenti che autorizzano la formazione o la modifica di accessi carrabili e/o pedonali lungo le strade di competenza della Provincia.</p> <p>Rilascio di provvedimenti per il cambio intestazione della titolarità della Concessione e per la revoca della Concessione su istanza di parte.</p> <p>Provvedimento di Revoca d'Ufficio della Concessione.</p> <p>Provvedimenti relativi a richieste di occupazione di suolo pubblico.</p> <p>Provvedimenti relativi a vulture, revoche, rimborsi, modifiche delle concessioni autorizzate.</p> <p>Provvedimenti relativi ad autorizzazioni su strade di competenza provinciale.</p>
Settore VI Geologia e Tutela Ambientale	<p>Prenotazione visita didattica guidata presso i laboratori geologia, geofisica (rete sismica e rete radon), geotecnico, geognostico, topografico su tematiche inerenti alla difesa del suolo rivolto a studenti di ogni ordine e grado</p> <p>Rilascio provvedimento ai sensi degli Art.214 e 216 del D.Lgs 152/06 e ss mm ii.</p> <p>Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ai sensi dell' Art.269 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii</p> <p>Istanza di adesione all' autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art.272 c. 2 e 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.</p> <p>Rilascio licenza di pesca nelle acque interne.</p> <p>Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)</p> <p>Prenotazione visite didattiche guidate presso il Centro di Riproduzione Artificiale dell'incubatoio di valle "Mulino S. Rocco"</p> <p>Autorizzazione per la sponsorizzazione delle aiuole spartitraffico e dei relitti stradali ricadenti lungo le SS.PP.</p> <p>Autorizzazione gare di pesca sportiva acque interne</p>

#### 4.5.Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto del responsabile della trasparenza

In conformità al d. lgs. 33/2012, all'interno del Programma devono essere previste specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza (art. 10, cc. 2 e 7, e art. 43, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013) la cui definizione è rimessa all'autonomia organizzativa delle singole amministrazioni.

##### Misura 4.5.A - Monitoraggio in progress degli aggiornamenti (Misura di mantenimento)

Al fine di assicurare il controllo dell'effettiva ottemperanza degli adempimenti prescritti in materia di aggiornamento delle informazioni, con i precedenti programmi era stata istituita un'articolata procedura di monitoraggio e controllo, alla quale erano sostanzialmente chiamati tutti i soggetti che partecipano alla gestione amministrativa dei procedimenti, ispirata al principio delle "ridondanza" dei controlli.

Nel corso della gestione si è riscontrato che tale processo risulta particolarmente oneroso in termini di intensità degli adempimenti richiesti e quindi scarsamente efficace, venendo in definitiva a costituire un ulteriore appesantimento della stessa azione amministrativa.

Peraltro sempre nel corso della gestione si è rilevato che risultano estremamente snelli ed efficaci i processi che favoriscono l'inserimento diretto e immediato dell'informazione sulla corrispondente sezione del profilo esterno, che fra l'altro hanno il privilegio di consentire:

- a) un'interazione diretta con l'utente interessato al procedimento specifico (o comunque ad accedere all'informazione), il cui stato di attuazione può essere rilevato in tempo reale;
- b) il monitoraggio automatico dei parametri che caratterizzano l'intensità degli aggiornamenti e, soprattutto, i risultati di scala della generale azione informativa dell'Amministrazione.

L'implementazione dell'azione per i procedimenti ad istanza di parte è specificamente prevista con la precedente misura 4.4.C ed assicura in definitiva il costante ed automatico mantenimento dell'aggiornamento delle informazioni relative ai procedimenti di interesse pubblico (In tal modo potranno essere ottimizzate tutte le azioni residuali di controllo, che restano circoscritte alle informazioni sulle altre tipologie di atti oggetto di pubblicazione).

Con il presente programma si prevede che tali suddette informazioni residuali saranno, dai vari Settori, comunicate direttamente all'URP secondo le periodicità previste dalla *tabella master* (annuale, semestrale, tempestivo etc.).

Su di esse viene mantenuto il controllo interno dei processi, che sarà effettuato dall'URP, il quale con cadenza bimestrale provvederà in collaborazione con il responsabile della trasparenza, ad una verifica a campione e/o specifica, nelle varie aree della sezione trasparenza, onde rilevare l'accuratezza dell'aggiornamento dei dati dando tempestiva informazione al settore di pertinenza qualora l'informazione o parte di essa debba essere modificata. In ogni caso i referenti per i vari Settori, facendosi carico di acquisire tutte le informazioni dai responsabili dei procedimenti, dovranno, bimestralmente, (28 febbraio, 30 aprile, ecc. ), produrre apposita dichiarazione - redatta su apposito modulo appositamente predisposto dall'URP - in ordine all'avvenuto adempimento agli obblighi di pubblicazione nei modi e nei tempi previsti dalla legge anche in termini di formato, aggiornamento e accessibilità.

**COORDINAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE APPROVATO CON DELIBERAZIONE COMMISSARIALE ADOTTATA CON I POTERI DELLA GIUNTA N. 77 DEL 16/7/2015 E S.M.I. (P.N.A., Par. 3.1.1 pag. 25, Deliberazione CIVIT 6/2013)**

In relazione all'obbligo di evidenziare che gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel PTPC vanno inseriti nel Piano della performance, si riportano di seguito le misure strategiche inserite in tale ultimo Piano 2015-2017, che è l'ultimo adottato prima del presente PTPC e che tuttavia tiene conto sia delle attività in itinere che di sviluppo nel periodo 2015-2017, compatibilmente con le criticità che di seguito vengono testualmente riportate dal Piano della performance 2015-2017 e dai seguenti atti programmatori e di monitoraggio adottati:

*Per tale ragione si è provveduto non solo a garantire l'integrazione del Piano della performance con altri aspetti della programmazione, prima fra tutte quella economico finanziaria, ma anche a mantenere e rafforzare i collegamenti essenziali con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con il Piano delle azioni positive per le pari opportunità, con il PTPC avente valenza strategica secondo il PNA approvato da CIVIT (ora ANAC), anche in via prospettica. Tali interconnessioni strategiche sono state formalizzate mediante una previsione di obiettivi di performance introdotti su suggerimento del Segretario generale alla luce della deliberazione CIVIT 50/2013, 6/2013<sup>1</sup> e 72/2013.”*

Naturalmente, con riguardo alle interrelazioni relative al periodo 2015-2017 si provvederà alla rimodulazione della presente sezione del PTPC 2016-2018 alla luce della approvazione del Piano di performance del periodo corrispondente che, ai sensi del comma 3.bis dell'art. 169 del TUEL<sup>2</sup> può avvenire anche oltre il 31.1.2016 contestualmente all'approvazione del PEG e sulla base della SeS e SeO del DUP una volta approvato dall'Organo Assembleare.

I riferimenti al 2016 sono quindi riportati unicamente per completezza formale in attesa dello scorrimento e/o adeguamento di cui sopra.

---

<sup>1</sup> Infatti la deliberazione CIVIT n. 6/2013 riporta le seguenti finalità:

- “1. fornire indicazioni utili a realizzare un migliore **collegamento** tra ciclo della *performance* e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, sia in termini di associazione delle risorse agli obiettivi, sia in termini di gestione del processo e dei soggetti coinvolti;
2. promuovere un ciclo della *performance* “**integrato**” che comprenda gli ambiti relativi alla *performance*, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità e, successivamente all'adozione del relativo Piano, alle misure in tema di prevenzione e contrasto della corruzione;”

<sup>2</sup> Art. 169. Piano esecutivo di gestione

1. Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.
2. Il piano esecutivo di gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.
3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le comunità montane.
- 3-bis. Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.(comma aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera g-bis), legge n. 213 del 2012)

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
1	01	11	a.2	Strategico	attività anticorruzione	Attuazione misure del PTPC di competenza	a.2.1	Messa in opera delle misure di prevenzione previste nel vigente PTPC 2015-2017 nelle tabelle E2 E3 E4 E5; adempimenti monitoraggio sulle misure individuate; valutazione delle attività e delle misure.		% Rispetto obiettivi PTPC	%		100%	100%		
1	01	11	a.2	Strategico		Verifica, mappatura ed aggiornamento dei processi e delle misure di cui al PTPC di competenza	a.2.2	Verifica ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste nel P.T.C.P. di competenza del settore e delle schede per il Risk Management.		Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	Si/no		10-dic	10-dic		

<sup>3</sup> La scadenza del 10.12.2015 prevista per le Azioni di Verifica, mappatura ed aggiornamento dei processi e delle misure di cui al PTPC di competenza, saranno oggetto di valutazione tenendo conto dello spostamento temporale imposto dall'adeguamento del PNA con deliberazione ANAC 2015 che ha riguardato l'obiettivo strategico del Segretario generale prodromico a tal fine al 31.12.2015.

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
1	01	11	a.2	Strategico		Verifica ed aggiornamento della Tabella Master relativa ad Amministrazione Trasparente	a.2.3	Aggiornamento e pubblicazione dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività del settore		Aggiornamento alle scadenze	Si/no		20-dic	20-dic		
3	01	11	a.4	Strategico	attività anticorruzione	Mappatura ed analisi del Risk Management ai fini dell'aggiornamento e della predisposizione e PTPC 2015/2017	a.4.1	Redazione schede del PTPC relative alla gestione del rischio corruzione	8	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	Si/no		10-dic	10-dic		

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
3	01	11	a.4	Strategico		Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a: "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2103	a.4.2	Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a "Amministrazione trasparente". Redazione schede relativi a report trimestrali e semestrali	8	Aggiornamento alle scadenze	Si/no		20.12	20.12		
3	01	11	a.4	Strategico		Attuazione misure di prevenzione contenute nel PTPC 2015/2017 per l'anno 2014	a.4.3	Attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza	8	Rispetto obiettivi PTPC	%		100%	100%		

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
4	011	111	a.1	strategico	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente.	Verifica, mappatura, aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza. Verifica ed aggiornamento della tabella master relativa a: "Amministrazione e Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento previsti dalla norma.	a.1.1.	Verifica, mappatura, aggiornamento proc. e misure prevenzione di cui al PTPC.	8	Rispetto scadenze R.P.C. o CIVIT	Si/no		10-dic	10-dic		
4	011	111	a.1	strategico			a.1.2.	Verifica e aggiornamento tabella master relativa ad "Amministrazione Trsparente".	8	Aggiornamento scadenze	Si/no		20-dic	20-dic		
4	011	111	a.1	strategico			a.1.3	Attuazione e misure del PTPC di competenza.	8	Misure attuate/ misure previste	%		100	100		

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
5	01	11	a.2	Strategico	Attività anticorruzione	Mappatura ed analisi del Risk Management ai fini dell'aggiornamento e delle predisposizioni P.T.P.C. 2015/2017	a.2.1	Compilazione schede con scadenze previste nel PTCP di competenza-Monitoraggio costante dell'evoluzione dei processi e delle misure di prevenzione previste dal P.T.C.P.	8	Rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	si/no		10.12	10.12		
5	01	11	a.2	Strategico		Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a "Amministrazione e Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2013	a.2.2	Pubblicazione e aggiornamento periodico delle tabelle e delle schede derivanti dalla "tabella Master" presso il sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" in esecuzione della delibera CIVIT 50/2013.		Rispetto scadenze	si/no		20.12	20.12		
5	01	11	a.2	Strategico		attuazione misure di prevenzione contenute nel PTPC 2015/2017 per l'anno 2017	a.2.3	attuazione misure del PTPC di rispettiva competenza		Rispetto scadenze	%		100%	100%		

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane	
													2016	2017		Cognome e nome	
6	01	11	a.01	Strategico	Attività anticorruzione	Mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	a.01.01	Redazione schede PTPC per Risk Management	8	rispetto scadenze stabilite R.P.C. o CIVIT	Si/no		10.12.	10.12.			
6	01	11	a.01	Strategico		Aggiornamento P.T.T.I.	a.01.02	Implementazione dati nel sito trasparenza e merito		aggiornamento scadenze	Si/no		20.12.	10.12.			
6	01	11	a.01	Strategico		Attuazione misure del P.T.P.C. di competenza	a.01.03	Misure obbligatorie/facoltative, specifiche/trasversali, individuazione fasi e tempi di attuazione, altro responsabile, soggetto responsabile e referente-obiettivi.		N. misure attivate/ N. misure P.T.P.C.	%		100%	100%			

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
7	01	11	a.1	STRATEGICO		Attività anticorruzione	a.1.1	Verifica dei processi già elaborati e presenti nel P.T.P.C. nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Eventuale aggiornamento e/o modifica mappatura ed analisi dei processi, nonché degli eventi rischiosi Redazione delle schede del PTPC per il Risk Management, esame "catalogo dei processi", delle aree di rischio dei relativi processi e degli eventi rischiosi, valutazione delle attività e delle misure attuative più idonee alla prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio, eventuale aggiornamento e/o modifica delle schede del P.T.C.P. per il Risk Management	8	rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT	Si/no		10/12	10/12		

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
7	01	11	a.1	STRATEGICO			a.1.2	Rispetto dei termini del procedimento - Monitoraggio sul rispetto dei termini del procedimento. Adempimenti di trasparenza. Osservanza degli standard di qualità. Il controllo e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Controllo della correttezza e dei tempi delle decisioni, pubblicazione nel sito Web istituzionale di tutti i dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Settore, aggiornamento schede procedimenti amministrativi, organigramma di Settore e tabella degli affidamenti	8	aggiornamento delle scadenze	Si/no		20/12	20/12		

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
7	011	111	a.1.1	STRATEGICO			a.1.3	Tutti gli interventi organizzativi volti a prevenire i rischi specifici di corruzione. Misure obbligatorie/facoltative, specifiche/trasversali, individuazione fasi e tempi di attuazioni, altro responsabile, soggetto responsabile e referente - obiettivi, Attuazioni delle misure individuate nel Piano Triennale Prevenzione Corruzione, Adempimenti e pianificazione sistema di controllo interno, Verifica sulle misure atte a contrastare il rischio corruzione, come individuate nel P.T.C.P., Adozione di eventuali ulteriori misure	8		%		100%	100%		
8	011	111	a.03	strategico	attività anticorruzione	Mappatura dei processi e compilazione schede relative al rischio corruzione	a.03.01	Redazione schede PTPC per il Risk Management	8	redazione e alla scadenza	SI / NO		10.12.	10.12.		

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
8	01	11	a.03			Aggiornamento P.T.T.I.	a.03.02	Implementazione dati nel sito trasparenza e merito	8	Aggiornamento alle scadenze	SI / NO		20.12.	20.12.		
8	01	11	a.03			Attuazione misure P.T.P.C. di competenza	a.03.03	Misure obbligatorie/facoltative, specifiche/ trasversali, individuazione fasi e tempi di attuazione, altro responsabile, soggetto responsabile e referente - obiettivi	8	Rispetto obiettivi P.T.P.C.	SI / NO		100%	100%		
9	01	11	a.8	Strategico	Supporto amministrativo e logistico	Mappatura dei processi e restituzione delle informazioni relative alla trasparenza e alla gestione del rischio corruzione	a.8.1	Adattamento e compilazione della tabella Master relativa a "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento come da delibera CIVIT 50/2013.	8	Completamento della attività programmata	%		100	100		
9	01	11	a.8	Strategico			a.8.2	Attuazione misure del Piano triennale di prevenzione della Corruzione per gli adempimenti di competenza del Settore.-								

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
101	101	101	a.01	Strategico	Applicazione e gestione delle misure in ambito del P.T.P.C. e del programma "Amministrazione Trasparente"	Attuazione, verifica ed aggiornamento dei processi e delle misure di cui al PTPC e monitoraggio e pubblicazione dei procedimenti in ambito di "Amministrazione e trasparente"	a.01.1	Attuazioni, monitoraggio e gestione delle misure individuate nel PTPC.	8	Rispetto scadenze fissate	Data	----	20-dic	20-dic		
101	101	101	a.01	Strategico			a.01.2	Valutazione delle attività e delle misure ed eventuale aggiornamento e/o modifica delle schede del P.T.C.P. per il Risk Management								
101	101	101	a.01	Strategico			a.01.3	Monitoraggio, attraverso un sistema di controllo interno, e pubblicazione dei dati concernenti le attività del Settore								
101	101	101	a.01	Strategico			a.01.4	Adempimenti di cui al comma 32, art.1 Legge n.190/2012.								
201	011	101	a.1	strategico	attività anticorruzione	verifica e mappatura dei processi e compilazione schede relative alla gestione del rischio corruzione	a.1.1	attività amministrative relative	8	rispetto scadenze stabilite dal R.P.C. o CIVIT		100	100			

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
2011	1	1	a.1	strategico		Adattamento e riempimento della tabella Master	a.1.2	attività amministrative relative	8	aggiornamento scadenze	%		100	100		
2011	1	1	a.1	strategico		Attuazione misure PTPC	a.1.3	attività amministrative relative	8	rispetto obiettivi PTPC	%		100	100		
17	01	11	a.1	Obiettivo strategico	Coordinamento Anticorruzione	Coordinamento o Anticorruzione	a.1.1	Sottoposizione strumenti per mappatura, attraverso schede sottoposte ai singoli dirigenti, delle attività soggette a rischio anticorruzione, ai fini della predisposizione e aggiornamento del P.T.P.C 2015/2017	NP	SI/NO Entro 31.12	SI/NO		SI	SI		

Settore - P.E.G.	Missione	Programma	Codice obiettivo	Categoria obiettivo	Descrizione servizio (previsto in delibera del Commissario)	Descrizione Obiettivo (Performance)	Codice attività	Azioni/Attività (PDO)	Peso proposto	Indicatore	U.M.	Valore anno 2015 <sup>3</sup>	Target atteso			Risorse umane
													2016	2017		Cognome e nome
17	01	11	a.1	Obiettivo strategico			a.1.2	Collaborazione allo svolgimento delle attività formative per il personale previste dall'allegato E1		SI/NO	SI/NO		SI	SI		
17	01	11	a.1	Obiettivo strategico			a.1.3	Adozione PTPC		SI/NO	SI/NO		SI	SI		

ROTAZIONE DEL PERSONALE (PAR. 3.1.4 P.N.A.; PAR. B.5 ALLEGATO 1; TAVOLA N. 5)

COMPILARE PER CIASCUN SETTORE E RELATIVA AREA A RISCHIO E PROCESSO

AREA DI RISCHIO E PROCESSO	UFFICI/SERVIZI	NUMERO DIPENDENTI INTERESSATI ALMENO 20% (Categoria, Profilo, Mansioni effettive)	TEMPI DI ROTAZIONE	CRITERIO ROTAZIONE (Temporale, territoriale, ecc.)	MOTIVAZIONI LIMITI O ESCLUSIONE MISURA ROTAZIONE	RESPONSABILE/ REFERENTE	PER IL 2016 INVIO REPORT A RPC SU INIZIO EFFETTIVO ROTAZIONE ENTRO 31.5.2016 E CONFERMA ENTRO 31.10.2016	PER IL 2017- 2018 INVIO REPORT A RPC SU INIZIO EFFETTIVO ROTAZIONE ENTRO 30.6 E CONFERMA ENTRO 31.10
					Come specificato nelle schede finali per processo o nelle tabelle di risk management			